
This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

<https://books.google.com>





Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



~~XXXVII - a + 8 74~~

XXXVII
a
74

BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III

XXVII

A

74
NAPOLI

C. O L L O Q V I A

ET DICTIONARIOLVM

SEX LINGVARVM:

Teutonicæ, Latinæ, Germanicæ, Gallicæ, Hispanicæ, & Italicæ:
eas linguas discere volentibus, vtilissima. CORNELIO
VALERIO Ultraiectino, interprete latino.

Shemeyne gepspreche / oder Colloquia / mit einem Dictionario in sechs
sprachen: Niederlendish Latinish Teutsh Frantzösissh Spanisch, vnd
Dwelsh: gar nutz vnd dienstlig de selbe sprachen zu lernen.
Alles mit grosser fleys / vnd arbeit zu samen bracht.

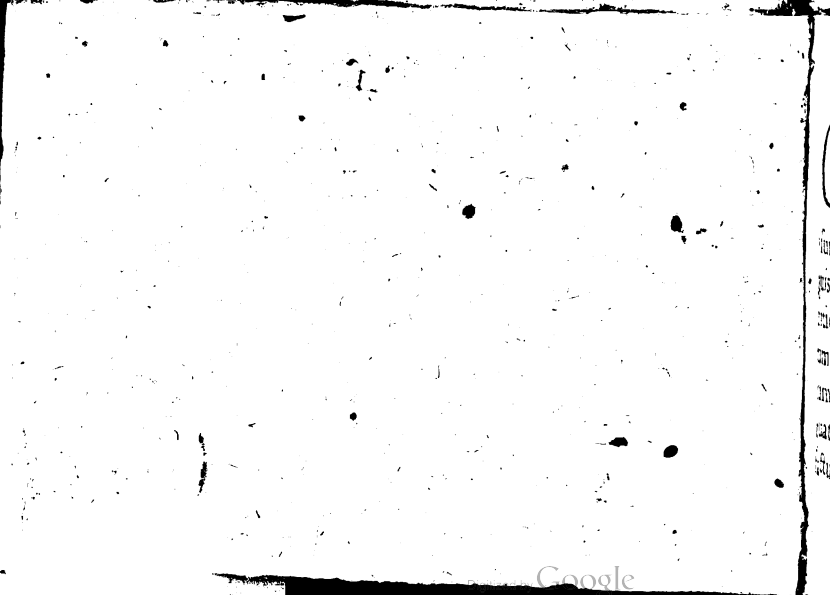
ANTVERPIAE,

Apud Henricum Henricium, ad Coemiterium

B. Mariae, sub Lilio. 1576.

PRIVILEGIO REGIO.





T Y P O G R A P H V S L E C T O R I .

C V M viderem, lector candide, quàm grata fuerint vulgo dictionariola illa quatuor linguarum, è quibus rudia quaedã fundamenta earum disci atq; ad usum comparari possunt: considerarẽ autem, pluribus linguis indies heic apud nòs opus esse: tum quod heic plures nationes habeamus, singulas proprijs linguis uti solitas, tum, quod quandã requiri viderẽ, quæ lectoribus reliquarum quasi interpres quidã esset: (neq; enim omnes aliquã quatuor istarum linguarum norunt) operæ pretium me facturum iudicavi, si tale quoddam dictionarium plurium

linguarū confici curarē. Quam rem, etſi laborioſam vi-
derem, tamē Reipub. iuuandæ ſtudio inflāmus, non du-
bitavi alacriter aggredi, ac diu multumq; laborando, tū
iſe, tū meo rogatu & inſtinctu, alij ſimili amore in rem-
publicā inſtigati, tandē opus perfecit. Accipe itaque nunc
beneuole Lector, loco quatuor linguarū, dictionariū ſex
linguarum, imo ſeptem, quia in quibuſdam loco latinæ lin-
guæ, ſubſtitui Anglicam, cuius etiam non paruus eſt, ob
frequēſ eius nationis apud nos commercium, uſus. Capi-
ent ſinguli ex his quæ ſibi maximè ſeruire putabunt, vel
ſi uelint, utrumque. Adiunximus in fine Coniugationum
aliquot formulas, & orthographiam, modumque legendi

Gallicam, Hispanicam, Italicam, & Teutonicam linguas:
quæ, quâto tibi gratiora intellexerimus, tanto magis inci-
tabimur ad reliquarum quoque linguarum similes con-
iugationes & legendi modos colligendos, ac in vsum ve-
strum quoque publicandos. Quod superest, beneuole le-
ctor, te orandum esse duximus, si forte leuis aliquis error
occurrat, quando nihil tam perfectum est, quin aliquid
imperfecti secum trahat, primæque curæ, posteriorib[us]
minus soleant esse politæ, vt benignè condones, ac etiam
corrigas, nosque istorum si placeat admoneas, vt resti-
tuantur in communem vsum.

Flamen.

Totten Leser.

Beminde Leser,
desen boec
is soo nut
ende profytelijck,
ende tgebruyck
van dien
foo noottelyck,
dat syn deucht
oock van geleerde lieden,
niet om
volprysen en is:
vvant daer en is
niemand in Vranckerijck,
noch in dese Nederlanden
noch in Spaengien
oest in Italien, handelende

Latin.

Studioſo Lectori. S.

Amice lector,
praesens hic liber
adeo commodus est
ac utilis,
eiusque
usus
tam necessarius,
vt non satis
ne à doctis qui lem
laudari
queat:
nemo enim est
vel in Gallia,
vel in hac inferiore germania
vel in Hispania
vel in Italia, modo aliquid

Alleman.

Zu dem Leser.

Lieber Leser!

Diss buch
ist so nutz
vnd gutt/
vnd der gebrauch
dessen
so hochnotig/
das seine wurde
auch von gelerten leuten
nicht gnug
kan gepreisen werden:
dan es ist
niemands in Franckreich/
noch in diesen niederlêde:
niemands in Hispanien
noch Italië der kauffmā:
Schatz trybet

François.
Au Lecteur.

Amy lecteur,
ce livre
est tant utile
& profitable,
& l'usage
d'icelluy
tant necessaire,
que sa valeur
voire de gens sçauans
n'est assés
à priser:
car il n'y a
personne en France,
ny en ces Pais Bas,
ny en Espagne
ou en Italie, traffiquant

Espaignol.
Al Letor.

Amigo lector,
este libro
es tan util
y prouecho so,
y el vso
d'el
tan necessario,
que su valor
aun por hombres doctos
no se puede
apreciar:
porque no ay
persona en Francia
ny en estos estados baxos
ny en España
ny en Italia, que trate

Italien.
Al Lettore.

Amico lettore,
questo libro,
é tanto utile
é profitteuole,
e l'vso
di esso
tanto necessario,
ch' il suo valore
ancora dei huomini dott
potria essere
à bastanza commendato:
perche non ci é
persona in Francia,
ne in questi Paesi bassi
ne in Spagna,
ne in Italia, che negotij

Flamen.
inde landen .
van hervvaerts ouer:
hy en heeft van doen
dese sesse spraken
die hier inne
beschreuen
ende vetclaert zijn:
vvant tſy dat yemant
coopmanſchap doet,
oft dat hy
int hof verkeert,
oft dat hy
den krijch volght,
oft dat hy
een reyſende man is,
hy ſoude moeten hebben
eenen taelmeester,
om eenighe

Latin.
*in hiſce cis marinis locis
negotietur.
quin
ſex hiſce linguis
hoc libro
propoſitis
indigeat:
Nam, ſiue quis
mercatura intentus ſit,
ſiue
in aula verſetur,
ſiue
caſtra ſequatur,
ſiue
iter faciat,
opus eſſet
interprete aliquo
ſaltem*

Alleman.
im dieſe
Niderlenden:
der nicht dieſer
ſechs ſprachen bedurftig/
ſo hier inne
beſchrieben
vnd eclaret ſein:
dann ſo iemant
Kaufmanſchaft treibt/
oder
zu hoefe lebt/
oder
dem Krieg folgt,
oder
zu lande reiſett/
ſolte er Wol beſuchen
einen dolmetſchen/
zu einer reden

• François.

Es pais
de par deça,
qui n'ait affaire
de ces six langues
qui sont icy
escrites
• & declarées:
Car soit que quelcun
face marchandise,
ou qu'il
hante la cours,
ou qu'il
suyue la guerre,
ou qu'il aille
par villes & champs,
il luy faudroit auoir
vn truchement,
pour aucune

Espagnol.

en estas tierras,
de aca,
que no tenga necesidad
de estas seis lenguas
aqui
escritas
y declaradas:
l'orque o sea que alguno
entienda en mercaderia,
o que el
ande en corte,
o que
siga la guerra,
o camine
por tierras estrañas,
ternia menester
vn faraute,
para qualquier

Italien.

in questi
paesi,
che non li sia bisogno
di queste sei lingue
qui
scritte
• & dichiarate;
Imperochè, o sia che alcuna
intenda in mercantia,
ò che egli
praticchi in corte,
o che
sogniti la guerra,
o che vadi
per paesi stranieri,
haueria bisogno
di vno interprete,
per alcuna

Flamen.

van dese sesse spraken:
d'vvelck vvy
aenfiende
hebben tot onsen
grooten cost,
ende tot uven
grooten voordeel,
de selue spraken
hier alsoo
by een vergadert,
ende in orden gestelt,
so dat ghy
van nu voortaan
niet en sult behoeuen
eenen taelspreker,
maer sultse moghen
by v seluen spreken
en y daer mede behelpen.

Latin.

*alicuius harum linguarum:
hac re
nobiscum considerata
non sine
magno nostro sumtu,
tuo vero
magno commodo,
has dictas linguas
ita
coniunximus
ordineque disposuimus:
vt
in posterum
nullo sis opus
interprete habiturus,
sed facile
eas ipse loqui possis
tibi que is inservire*

Alleman.

dieser sechs sprach:
dieses
angesehen
haben wir
zu vnsern grossen vncoſte
vnd ewren
grossen vorteil,
die selbe sprach
alhier
vorsamlett /
vnd in ordnung gesatz /
das ir
nun furhin
keines dolmetscher
bedurftig,
sonderu muſt
von vch selbst reden,
leuch dar mit behelffen /

Francois.

de ces six langues:

Ce que nous
considerans

auons à noz

grands desbens,

& à vostre

grand aduantage,

lesdites langues

icy mis ainsi

ensemble

& mises en ordre,

si que vous

doresnauant

n'aurez plus à faire

de truchement:

mais les pourrés

par vous mesmes parler

& vous en ayder,

Espagnol.

destas seis lengu

Loqual

considerando

hemos à nuestro

gran costa,

y para vuestra

gran commodidad,

las dichas lenguas

de tal manera

ayuntado

y puesto en orden,

que vos

de aqui adelante

no terneis necesidad

de faraute:

mas las podreis

de vos mismo hablar

y valeros dellas,

Italien.

di queste sei lingue:

il che

considerando

habbiamo a nostro

grandissimo spase,

& per vostra

grande commodità

le dette lingue

di tal maniera

congiunte

& messo in ordine,

di maniera che voi

da qui inanzi

non hauerete da fare

d'interprete:

ma le poterete

parlare da voi istesse

& valerui di esse,

Flamen.

ende kennen
de maniere
van prononceren
van veelderley natien.
Wie heefter oyt
connen vercryghen
met een sprake,
die vrientschap
van verscheyden natien?
hoe veel isser
rijck ghevorden
sonder kennisse
vā menigerhande sprake?
wie can, vvel regeren
landen en steden,
ende gheen talen
buyten zijn
moederlijcke tale

Latin.

*observata tantum
varia
diversarum nationum
pronuntiatione.
Quis unquam
vno solum idiomate
externarum nationum
amicitiam
est affectus?
Quot autem
ditati sunt
sine harum linguarum
cognitione?
Quis bone gubernet
vel vrbes vel Regiones
nulla alia lingua
prater
vernaculam*

Alleman.

und
mancherley
pronuntation
ansehen.
Oer hett iemals
erlangt
mitt einer sprachen/
frembder Nationen
frundtschafft?
wieviel sein irer
reich worden
ohne wissenshaft
vieler sprachen?
wer kan land und stede
wol regieren/
da er nur alen
seine mütter
sprache.

Français.

& cognoistre
 la maniere
 de la prononciation
 de plusieurs nations?
 Qui a iamais
 sceu obtenir
 avec vn langage,
 l'amitié
 de diuerses nations?
 Combien y a il
 d'enrichis,
 sans cognoissance
 de plusieurs langues?
 Qui peut bien gouverner
 villes & prouinces,
 sans scauoir
 autre langue
 que sa langue

Espagnol.

y conofcer
 la manera
 de la prononciation
 de muchas naciones?
 Quien puede jamas
 alcançar
 con vna lengua,
 l'amistad
 de diuersas naciones?
 Quantos pudieron
 enriquecer,
 fin noticia
 de muchas lenguas?
 Quien supo bien gouer-
 narydades y prouicias (nar
 fin saber
 otra lengua
 que la fuya

Italien.

& conofcere
 la maniera
 dalla prononciatione
 di diuerfe nationi?
 Chi ha potuto giamai
 acquiflare
 con vna lingua,
 l'amicitia
 di molte nationi?
 Quanti hanno potuto
 arricchire,
 senza cognitione
 di molte lingue?
 chi ha saputo ben gouernare
 città & prouincie,
 non fapendo
 altra lingua
 che la fua

Flamen.

vvetende?
v vant dir alsoo is,
beminde leser,
soo vvilt desen boeck
blydelijck ontfangen,
door vvclcken
ghy cont ghecomen
aende kennisse
van lesse
diuersche spraken:
den vvclcken,
indien ghy hem leest
met verstandt,
ende neersticheyt,
ghy sult beuinden
dat hy v sal vvesen
niet alleen
profytelijck,

Latin.

imbutus?
Postquam hac ita se habent,
amice lector,
favente animo
hanc librum excipias,
cuius ope
sex diuersarum linguarum
cognitionem
facile
addiscas:
quem
si serio
ac sedulo
legeris,
comperies
non
vtilem
solum

Alleman.

weis?
weil dem nun also sei
gunstige leser/
so wollest diß buch
freundlich annehmen,
durch welchs
ir comenen mußt
zu vorstandt
dieser sechs
mancherley sprachen:
welchs
da irs lesset
mit andecht
vnd fleis
wordet ir befinden
das es euch sey
nicht allein
nutzlich/

Francois.

maternelle?
puis qu'ainsi est
amy lecteur,
vueillez recevoir
ce liure ioyeuſement:
par lequel
vous pouuez entrer
en congnoiſſance
de ſix
diuerſes langues:
lequel
ſi vous le liſez
attentiuement
& avec diligence
vous trouuerez
qu'il vous ſera
non ſeulement
trouffitable

Eſpaingol.

maternal?
pues que eſto aſi es
amigo lector,
recebi
eſte libro alegramente:
mediante el qual
podreis llegar
al conocimiento
de ſeis
lenguas diferentes:
el qual
ſi leyeres
con cuydado
y diligencia
V.M. hallará
que a de fer
no ſolamente
prouechoſo

Italien.

maternal?
poi che queſto è coſi
amico lettore,
riceuete adunque
queſto libro allegramente:
mediante il quale
potrete venire
alla cognitione
di ſei
linguaggi differenti:
il quale
legendo
con attentione
& diligentia
v.ſ. trcuará
che ſera
non ſolamente
utile

Flamen.

maer oock
seer nootsakelijck:
indien dat v
niet gheleghen en is
die geheel
van buyten te leeren,
soo raepster vvt
tghene dat ghy
meest van doen hebr:
a'vvelck doende
soo suldijs moghen
met ghenouchte
ende in maniere
van spreken,
al spelende,
gheraken
aen kennisse
van menigherhande

Latin.

*sed etiam
necessarium.
Si tibi
non conuenit
totum
memoria mandare,
disce ea
quae maxime
tibi
vsi erunt.
Hoc facte
sine fastidio
& vt
ita dicam,
quasi
ludendo,
variarum linguarum
cognitionem*

Alleman-

sondern auch
gar notig:
so es euch
nicht bequem
das selb gants aufwändig
zu leren /
so nempt darans
so am meisten
notig:
damit
werdet ir
mitt lust
vnd wie man
sagt /
spielende
kommen
zu vorstand
mancherley

François.

mais aussy
tresneceffaire:
Que sil ne
vous vient à point,
de l'apprendre
tout par cœur,
recueillés en,
ce qui vous est
plus neceffaire:
Ce que faisant
pourrez
avec plaisir
et par maniere
de parler,
en iouant
paruenir
à la cognoiffance
de plusieurs

Espagnol.

pero tambien
muy neceffario:
Que si no
os viniere à proposito:
aprender lo
toto de coro:
toma dello,
lo que os es
mas neceffario:
Lo qual hafiendo
podreis
conplazer
y por
dezir,
fossiegando
alcançar
la cognition
de muchas

Italien.

ma anche
neceffario:
Et se non
vi verra à proposito,
imparar lo
tutto à mente,
pigliate ne quella parte,
che vi fara
di bisogno:
Il che facendo
potrete
con piacere
et per dire
il vero,
con passatempo
consequire
la cognitione
di molte

Flamen.
ende kennen
de maniere
van prononceren
van veelderley natien.
Wie heefter oyt
connen vercryghen
met een sprake,
die vrientschap
van versheyden natien?
hoe veel isser
rijck ghevorden
sonder kennisse
vā menigerhande sprakē?
wie can, vvel regeren
landen en steden,
ende gheen talen
buyten zijn
moederlijcke tale

Latin.
*obseruata tantum
varia
diuersarum nationum
pronuntiatione.
Quis vnquam
vno solum idiomate
externarum nationum
amicitiam
est affecutus?
Quot autem
ditari sunt
sine harum linguarum
cognitione?
Quis bene gubernet
vel vrbes vel Regiones
nulla alia lingua
prater
vernaculam*

Alleman.
vnd
mancherley
pronuntiation
ansehen.
Ouer hett iemals
erlangt
mitt einer sprachen/
frembder Nationen
frundtschafft?
wieviel sein irer
reich worden
ohne wissenshaft
vieler sprachen?
wer kan land vnd stede
wol regieren/
da er stur alken
seine mütter
sprache.

François.

& cognoistre
 la maniere.
 de la prononciation
 de plusieurs nations?
 Qui a iamais
 sceu obtenir
 avec vn langage,
 l'amitié
 de diuerses nations?
 Combien y a il
 d'enrichis,
 sans cognoissance
 de plusieurs langues?
 Qui peut bien gouuerner
 villes & prouinces,
 sans scauoir
 autre langue
 que sa langue

Espagnol.

y conoser
 la manera
 de la prononciation
 de muchas naciones?
 Quien puede jamas
 alcançar
 con vna lengua,
 l'amistad
 de diuersas naciones?
 Quantos pudieron
 enriquecer,
 sin noticia
 de muchas lenguas?
 Quien supo bien gouer-
 nuydades y prouicias (nar
 sin saber
 otra lengua
 que la suya

Italien.

& conoscere
 la maniera
 dalla prononciatione
 di diuerse nationi?
 Chi ha potuto giamai
 acquistare
 con vna lingua,
 l'amicitia
 di molte nationi?
 Quanti hanno potuto
 arricchire,
 senza cognitione
 di molte lingue?
 chi ha saputo ben gouernare
 città & prouincie,
 non sapendo
 altra lingua
 che la sua

Flamen.

vvetende?
v vant dir alsoo is,
beminde leser,
soo vvilt desen boeck
blydelijck ontfangen,
door vvclcken
ghy cont ghecomen
aende kennisse
van sesse
diuersche spraken:
den vvclcken,
indien ghy hem leest
met verstandt,
ende neersticheyt,
ghy sult beuinden
dat hy v sal vvesen
niet alleen
profytelijck,

Latin.

imbutus?
Postquam hac ita se habent,
amice lector,
favente animo
hunc librum excipias,
cuius ope
sex diuersarum linguarum
cognitionem
facile
addiscas:
quem
si serio
ac sedulo
legeris,
comperies
non
vtilem
solum

Alleman.

weis?
weil dem nun also sei
gunstige leser/
so wollest dich buch
freundlich annehmen,
durch welchs
ir comen mußt
zu vorstandt
dieser sechs
mancherley sprachen:
welchs
da irs lesset
mit andecht
vnd fleis
wordet ir befinden
das es euch sey
nicht allein
nutzlich/

François.

maternelle?
puis qu'ainsi est
amy lecteur,
vueille recevoir
ce livre ioyusement:
par lequel
vous poués entrer
en congnoissance
de six
diuerses langues:
lequel
si vous le lisez
attentiuement
et avec diligence
vous trouuerez
qu'il vous sera
non seulement
prouffit able

Espagnol.

maternal?
pues que esto assi es
amigo lector,
recebi
este libro alegramente:
mediante el qual
podreis llegar
al conocimiento
de seis
lenguas diferentes:
el qual
si leyeres
con cuydado
y diligencia
V.M. hallará
que a de ser
no solamente
prouehoso

Italian.

maternal?
poi che questo è così
amico lettore,
riceuete adunque
questo libro allegramente:
mediante il quale
potrete venire
alla cognitione
di sei
linguaggi differenti:
il quale
legendo
con attentione
et diligentia
v.s. trcuará
che sera
non solamente
utile

Flamen.

maer oock
 feer nootfakelijck:
 indien dat v
 niet ghelegghen en is
 die geheel
 van buyten te leeren,
 soo raepter vvt
 tghene dat ghy
 meest van doen hebr:
 a'vvelck doende
 soo suldi moghen
 met ghenouchte
 ende in maniere
 van spreken,
 al spelende,
 gheraken
 aen kennisse
 van menigherhande

Latin.

*sed etiam
 necessarium.
 Si tibi
 non conuenit
 totum
 memoria mandare,
 disce ea
 que maxime
 tibi
 vsui erunt.
 Hoc facto
 sine fastidio
 et vt
 ita dicam,
 quasi
 ludendo,
 variarum linguarum
 cognitionem*

Alleman.

sondern auch
 gar notig:
 so es euch
 nicht bequem
 das selb gants außwendig
 zu leren/
 so nempt daraus
 so am meisten
 notig:
 damit
 werdet ir
 mitt lust
 vnd wie man
 sagt/
 spielende
 können
 zu vorstand
 mancherley

Français.

mais aussi
 tres necessaire:
 Que sil ne
 vous vient à point,
 de l'apprendre
 tout par cœur,
 recueillés en,
 ce qui vous est
 plus necessaire:
 Ce que faisant
 pourrez
 avec plaisir
 & par maniere
 de parler,
 en iouant
 paruenir
 à la cognoissance
 de plusieurs

Espagnol.

pero tambien
 muy necessario:
 Que si no
 os viniere à proposito:
 aprender lo
 toto de coro:
 toma dello,
 lo que os es
 mas necessario:
 Lo qual haciendo
 podreis
 conplazer
 y por
 dezir,
 foffiegando
 alcançar
 la cognition
 de muchas

Italiana.

ma anche
 necessario:
 Et se non
 vi verra à proposito,
 imparare lo
 tutto à mente,
 pigliate ne quella parte,
 che vi fara
 di bisogno:
 Il che facendo
 potrete
 con piacere
 & per dire
 il vero,
 con passatempo
 conseguire
 la cognitione
 di molte

Flamen.

spraken.
 Vvilt dan
 in dancke nemen
 desen onsen arbeyt,
 d'vvvelck vvy
 ghedaen hebben
 tot uvver eeren
 ende profijt:
 v belouende
 dat indien vvy
 den seluen beuinden
 v aengenaem te zijne,
 vvy sullen alle tijt
 neersticheyt doen
 om v in dese
 te voorderen.

Latin.

*percipies.
 Accipe itaque
 hunc laborem nostrum,
 quem in tuum commodum
 atque honorem
 lubenter insumimus
 in bonam partem;
 Quod si
 intellexerimus
 tibi gratum
 fuisse,
 nauabimus
 porro operam,
 vt pluribus
 tua studia
 promoueamus.*

Alleman.

sprachen.
 wollett demnach
 zu danck annehmen
 diese vnser arbeit/
 die wir euch
 zu ehren
 vnd nutz
 angewendett haben:
 euch zusagend
 in dem wir
 den selben befinden
 euch angenehm sein,
 wollen wir
 allen fleis ankeren/
 einen iede in seiner studys
 zubefordern.

François.

langués.

Vueillez doncques
prendre en gré
cestuy nostre labour,
qu'auons
employé
à vostre honneur
& profit:
vous promettant
que si nous
le trouuons
vous estre agreable,
nous tascherons
tousiours
d'auancer
voſtſe études.

Eſpagnol.

lenguas.

Por tanto fereis seruido
tomar este nueſtro
trabajo en buena parte,
el qual hemos
pleado
para vuestra honra
y prouecho:
prometiendō os
que ſi
le hallamos
agradable,
que ſiempre nos
efforcemos para mas
fauorecer
à vuestros estudios.

Italien.

lengue.

Et pero vi piacerà
accettare queſta nueſtra
faticia,
nella quale
ci ſiamo adoperati
par vòſtro honore
& vtile:
laquale
ſe cognoſceremo
the vi ſia
agradeuole,
ci affaticaremo
continouamente
per aintare
i vòſtri ſtudij.

Flamen.
De Tafel
van desen boeck.

Dit boeck
is seer profytelyck
om Vlaems,
Enghelsch,
Hoochduytsch,
Franfois, Spaens,
ende Italiaens,
te leeren lesen,
schryuen endespreken:
d'welck gedeylt is
in twee partijen:
Die eerste partye,

Latin.
Tabula
Libri.

*Hic liber
vtilissimus est
ad legendum,
scribendum, ac etiã loquendum
Flandricè,
Anglicè,
Germanicè,
Gallicè, Hispanicè,
& Italicè:
in duas partes
diuisus.
Prima pars*

Alleman.
Tafel
dieses buchs.

Dies buch
ist sehr nutz
Niederlendish/
English/
Hochdeutsh/
Franzosisch/ Spanish/
vnd Italianish/
zu lernen lesen
schreiben/ vnd reden:
welchs geteylt is
in zwey teill:
das erste,

François.

La table
de ce liure.

Ce liure
est tres-vtil
pour apprendre à lire,
escrire & parler:
Flamen,
Anglois,
Alleman,
François, Espagnol,
& Italien:
lequel est diuisé
en deux parties:
La premiere partie,

Espagnol.

La tabla
d'este libro.

Este libro
es muy prouehoso
para aprender à leer,
escriuir, y hablar,
Flamenco,
Inglés,
Allemano,
Francés, Hespagnol,
y Italiano:
el qual es repartido
en dos partes:
La primera parte,

Italien.

La tauola
di questo libro.

Questo libro
é molto profituole
per imparare à leggere,
scriuere & parlare,
Fiamengo,
Inglese,
Iudesco,
Francesse, Spagnuolo,
& Italiano:
il quale é partito
in doi parti:
La prima parte,

Flamen.

is gedeylet
in vier Capittelen:
vvaer af die drye
gheset zijn
by personagien,
als Colloquien.

Dat eerste Capittel,
is een maelyt
van thien personagien,
ende houdt
veel gemeyne redenen
diemen ouer tafel besicht.

Dat vveede Capittel,
is om te coopen
ende vercoopen.

Dat derde capittel,
is om syne schulden
te manen.

Latin.

*in quatuor Capita
distincta est:
quorum tria,
per personas
sunt conscripta,
veluti colloquia.*

*Primum Caput,
convivium est
decem personarum,
complectiturque (formulas
multas quotidianas loquendi
quibus in accumbendo utimur*

*Alterum Caput,
ostendit formulas
emendi & vendendi.*

*Tertium docet,
modos exigendi
debita.*

Alleman.

ist geteylet
in vier Capittel
deren drey
sein
mit personen
als Colloquia.

Das erste Capittel,
ist eine gasterey
von zehen personen/
inhaltend
viel gemeiner reden/
die man zu tische brauchet.

Das ander Capittel/
ist von kauffen
vnd verkauffen.

Das dritte Capittel
ist von schulden
zu mahnen /

François.

est diuifée
en quatre Chapitres:
desquels les trois
font mis
par personnages,
comme colloques.

Le premier Chapitre,
est vn conui
à dix personnages,
& contient
beaucoup de communs propos,
desquels on vse à table.

Le deuxiesme Chapitre,
est de vendre
& d'acheter.

Le troisieme Chapitre,
est pour demander
ses debtes.

Espagnol.

es diuidida
en quatro Capitulos:
de los quales los tres
van
por hablas de personas,
como coloquios.

El primer Capitulo,
es vn combite
de diez personas,
el qual contiene
muchas cōmunes platicas,
que se vsan à la mesa.

El segundo Capitulo,
firue para vender
y comprar.

El tercero Capitulo,
firue para recaudar
sus deudas.

Italien.

è diuifa
in quattro Capitoli:
de quali li tre
sono messi
per persone,
come colloquij.

Il primo Capitulo,
è vn Conuito
di dieci persone,
& contiene
molti communi ragionamenti
dei quali se vsa à tavola.

Il secondo Capitulo,
è di vendere
& comprare.

Il terzo Capitulo,
è per domandare
li suoi debiti.

Flamen.

Dat vierde Capittel,
is om te leeren maken
briuen, oft missiuen,
obligatien, quitancien,
ende voorvvaerden.

Die tvveede partye,
hout veel
enckele vvoorden,
diemen daghelijcx
behoeft om te spreken
gheset na den A, B, C, &c.

Latina.

*Quartum,
prescribit rationes
conscribendi epistolas,
& literas obligationum, solu-
& pactiorum. (tionum,*

*Secunda operis pars,
continet multa
simplicia vocabula,
in quotidianis colloquijs
necessaria,
collocata ordine alphabetico.*

Alleman.

Das vierde capittel,
ist wie man brieue/
vordreybungen/
quittantzen vnd obligatio
machen soll.

Das ander teil/
begreift viel
eintzeler wortt/
die man taglich
bedarff in reden/
gesetzt nach den A/B/C/

Lequel Chapitre,
est pour apprendre à faire
lettres missives,
obligations, quitances
& contractz.

La deuxième partie,
contient beaucoup
de mots communs,

I.C.

Espagnol.

El quarto Capitulo,
es para aprender a hazer,
cartas mensageras,
Obligaciones, quitanças,
y contractos.

La segunda parte
contiene muchos
communes vocabulos,
que cada dia
son necessarios,
puestos por ordẽ de A.B.C.

Italien.

Il quarto Capitulo,
é per imparare à fare,
lettere missive,
obligationi, quitanze,
& contracti.

La seconda parte,
contiene molti
communi vocaboli,
che ogni giorno
sono necessarii per parlare,
posti per ordine di A.B.C.

A

Flamen.

¶ Een maeltijt
vā thien personagiē: decem personarum:

te vveten: Hermes, Ian,
Mayken, Dauid, Peeter,
Franfois, Rogier,
Tanneken, Heyndrick,
ende Lucas.

Hermes

God gheue v
goeden dagh Ian.
L. Ende v
alfoo Hermes,
goeden dagh,

Latin.

Conuiuium

*Hermetis, Ioannis,
Maria, Davidis, Petri,
Francisci, Rogerij,
Anna, Henrici,
et Luca.*

Hermes.

PRecor tibi
faustum diem Ioannes.
L. *Tibi que vicissim
Hermes,
prosperum diem*

Alleman.

¶ Eine maltzeit
mit zehen personen:

nemlich Hermes / Hans,
Maria / Dauid / Peter,
Stantz / Rogier,
Anna / Hein

Hermes

Geb euch
guten tag Hans.
L. End euch
auch He. mes /
einen guten tag /

François.

¶ *Vn Conuy*
de dix personnages :
à sçauoir: Hermes, Iean,
Marie, David, Fierre,
François, Rogier,
Anne, Henry,
○ Lucas.

Hermes.

Dieu vous doint
bon iour Iean.
I. Et à vous
aussy Hermes,
bon iour

Espagnol.

¶ *Vn combite*
de diez personas:
es a saber: Hermes, Iuan
María, David, Pedro,
Fraucisco, Rogel,
Anna, Hentico,
y Lucas.

Hermes.

Dios os de
buenos dias Iuan.
I. Y à vos
tambien Hermes,
buenos dias

Italien.

¶ *Vn Conuito*
di dieci persone :
cioé: Hermete, Giouanni,
Maria, David, Pietro,
Francisco, Ruggiero,
Anna, Arrigo,
○ Luca.

Hermete.

Iddio vi dia
il buò giorno Giouanni
G. Et à voi
cossì Hermete,
buon giorno

Flamen.

gheue v Godt.

H. Hoe vaerdt ghy?

I. Ick vare vvel

Godt danck,
tot uven ghebode:

Ende ghy Hermes,
hoe ist met v, vvel?

H. Ick vare oock vvel:
hoe varen

v vader
ende v moeder?

I. Sy varen vvel,
Gode lof.

H. Vvat maeckt ghy
so vroech op?

I. Ist niet tijdt
op te sijne?

Latin.

det Deus.

H. Ut vales?

I. Bene valeo

Dei beneficio,
tibi paratissimus:

quid tu Hermes,
qui tecum agitur, probe?

H. Ego quoque recte valeo:
ut valent

pater
& mater tua?

I. Bene valent,
gratia Dei.

H. Quid tu tam mane
cubitu surgis?

I. Nondum tibi videtur
surgendi tempus?

Alleman.

geb euch Gott.

H. Wie gehts euch?

I. Es geht mir wol/
Gott danck,

zu ewrem gebiete:
vnd ihr Hermes/
wie ist's mit euch vvol?

H. Ja es geht mir auch
wie gehet es (wol:
ewrem vatter

vnd ewrer mutter.

I. Es geht ihnen woll/
Gott sey lob.

H. Was macht ihz
so fru auff?

I. Ist's nicht zeit
auff zu stehen?

François.

vous doit Dieu.

H. Comment vous portez vous ?

I. Je me porte bien,
Dieu mercy,
à vostre commandement.

Et vous Hermes,
comment vous est il, bien ?

H. Je me porte bien aussi:
comment se portent
vostre pere

& vostre mere ?

I. Il se portent bien,
louange à Dieu.

H. Que faites vous
si tempre levé ?

I. N'est il point temps
d'estre levé ?

Espagnol.

os de Dios.

H. Como estais ?

I. Yo estoy bueno,
gracias à Dios,
à vuestro mandado:

Y vos Hermes,
como os va, bien ?

H. Ami tã bien me va biẽ:
como estan

vuestro padre
y vuestra madre ?

I. Estan buenos,
gracias à Dios.

H. Que hazeis
tan tẽprano levantado

I. No es tiempo
de estar levantado ?

Italien.

vi dia Iddio.

H. Come state ?

G. Io sto bene,
gratia Iddio,
à vostro commando:

Et voi Hermete,
come state, bene ?

H. Anche io sto bene:
como stanno

vostro padre
& vostra madre ?

G. Stanno bene,
laudato Iddio.

H. Che fate voi
levato così per tempo ?

G. Non è tempo
d'essere levato ?

Flathen.

H. Vast ghy noch?
en hebby niet
ontbeten?

I. Neen ic, noch niet,
het is noch te vroeck
ende ghy,
hebby ontbeten?

H. Ia ic, ouer een huere,
soude ic so lāge vastē?
van vvaer comdy?

I. Van vvaer ic come?
ic come vāder scholē,
vander kercken,
ende vander merct.

H. Vvaer gaedy?

I. Ic gae thuys.

H. Vvat huere ist?

I. Het is by,

Latin.

H. *Adhuc ieiunus es?*
nondum
ientasti?

I. *Nondum:*
prematurū enim adhuc:
quid tu,
iāme ientasti?

H. *Etiā, iamdudum.*
Egōne sīm tādiu ieiunus.
vnde nobis ades?

I. *Vnde ad sīm queris?*
E ludo literario,
ē templo,
exq; foro.

H. *Quo abis?*

I. *Domum.*

H. *Quota est hora?*

I. *Instat*

Alleman.

H. Gastet ihr noch?
h:bt ihr noch nicht
zu morgen gessen?

I. Nein/ noch nicht/
es ist noch zu fru:
vnd ihr/
habt ihr zu morgē gessē?

H. Ja/ vor einer stundē/
solte ich so lang fasten?
von wannen komet ihr?

I. von wannē ich kōme?
ich komme aus d̄ schulē
auff der kirchen/
vnd von dem marckte.

H. wo gehet ihr hin?

I. Ich gehe za haim.

H. Dmb was vhr ist?

I. Es ist bey

François.

H. Jeuneꝝ vous encore ?

N'avez vous pas
desjuneꝝ ?

I. Nenny point encore,
il est encore trop temps :

Et vous,
avez vous desjuneꝝ ?

H. Ouy, passé vne heure,
i'aueroi-je, si longuement ?
d'ou venez vous ?

I. D'ou ie vien ?
ie vien de l'escole,
de l'Eglise,
Et du marché.

H. Ou allez vous ?

I. Ie vay à la maison :

H. Quelle heure est-il ?

I. Il est pres

Espagnol.

H. Aun estais ayuno ?

No aueis
almorzado ?

I. No aun,
aun es muy temprano:
y vos,
aueys almorzado ?

H. Si, bien a vna hora,
estaria yo tãto tiẽpo en
de donde venis ? (aiunas

I. De donde vengo ?
vengo de la escuela,
de la yglesia,
y del mercado.

H. Adonde vais ?

I. yo voy à casa.

H. Que hora es ?

I. Es cerca

Italian.

H. Digiunate ancora ?

Non hauete
fatto collatione ?

G. Non ancora,
ancora é buon' hora:
O voi,

hauete fatto collatione ?

H. Si, gia vn' hora fa,
staria io tãto tẽpo digiuno
dove venite ?

G. Dove io vengo ?
vengo d'alla scuola,
dalla chiesa,
• e dalla piazza.

H. Doue andare ?

G. Io ando à casa.

H. Che hora é ?

G. Sono quasi

Flamen.

den twelf hueren.

H. Ist also laet?

I. Ic moet gaen,
ic sal bekeuen zijn
van mijn moeder:
te Gode Hermes.

H. Hebby so
grooten haeste?
en heeft ons meester
na my niet geuraecht?

I. Ick en hebt niet ghe-
ic en mach niet (hoort
langher toeuen:
adieu, ic gaec.

H. Gaet,
God gheleyde v.

I. God gheue v

Latin.

duodecima.

H. *Tam serum est?*

I. *Abundum est mihi,
oburgabor
à matre mea:
vale Hermes.*

H. *Siccine
properas?*

*non fecit præceptor no-
mentionem mei? (ster*

I. *Non audiui:
non possum
diutius morari:
vale, ego abeo.*

H. *I sanè,
& vale.*

I. *Precor tibi*

Alleman.

zwelf vuren.

H. Jsts so spatt?

I. Ich mus gehen,
ich werde gescholten
von meiner mutter/
ade Hermes.

H. habt ihr
so grosse eill?
hatt vnser meister nicht
nach vns gefragt?

I. ich habs nicht gehort
ich kan nicht
lenger harren/
ade/ich gehe.

H. Seht/
Gott gheleit euch.

I. Gott geb euch

François.
de douze heures.
H. Est-il si tard?
I. Il m'en faut aller,
ie seray tencé
de ma mere:
à Dieu Hermes.
H. Auez vous
si grand haste?
N'a nostre maistre
point demandé apres moy?
I. Ie ne l'ay point ouy:
ie ne puis
arrester plus longuement:
à Dieu, ie m'en vay.
H. Allez,
Dieu vous conduise.
I. Dieu vous doint

Espagnol.
de las doze.
H. Tan tarde es?
I. yo me tengo de yr,
porque me reñira
mi madre:
à Dios Hermes.
H. Teneys
tan gran priesa?
no ha nuestro maestro
preguntado por mi?
I. yo no lo oy:
no me puedo
detener mas:
à Dios, yo me voy.
H. Id,
Dios os guie.
I. Dios os de

Italien.
dodici hore.
H. E tanto tardi?
I. Bisogna andarmene,
perche me gridara
mia madre:
à Dio Hermete.
H. Hauete
tanta prescia?
no ha nostro maestro
domandato di me?
G. Non l'ho vdito:
io non posso
aspettare piu:
à Dio, io mi vado.
H. Andate,
Dio vi conduca.
G. Dio, vi dia

A 5

Flamen.

goeden auont
mijn moeder,
ende al gheselschap.

M. Ian,
van vvaer comdy?
vvaer hebby
so langhe ghebeyt?
vvaerō comdy so laet?
ist vvel ghedaen?
ic hadde v beuolen
te comen
te vier hueren,
het is nu
by de seffen:
seght my nu (hebt?
vvaer ghy ghevveest
vvant ghy hebt lange

Latin.

*salicem vesperum
mea mater,
& vobis omnibus.*

M. Ioannes,
vnde aduenis?
vbi tu moratus es
tam diu?
cur alius tam sero?
peccata factum est?
iusseram tibi
vt redires
hora quarta,
nunc proxima est
sexta,
dic mihi
vbi fueris?
nam diu iam

Alleman.

einen guten abent
mein mutter/
vnd gantze gesellschaft.
hans/
von wannen kumpstu?
wo hastu
so lang gewartet?
warumb kumpstu so spat?
ists wol gethan?
ich hatt dir beuolen
zu kommen
vmb vier vhren/
es ist nun
bey sechsen:
sag mir nun
wo bistu gewesen?
dann es ist lang das ih

François.

bon vespere
ma mere,
& toute la compagnie.

M. Iean,
d'ou venez vous?
ou auez vous
arresté si longuement?
Pourquoy venez vous si
est ce bien fait? (tard?
ie vous auoye commadé
de venir
à quatre heures,
il est maintenant
pres de six:
dites moy maintenant
ou vous auez esté?
car vo' auez longuemēt

Espagnol.

buenas tardes
mi madre,
y a toda la compaña.

M. Iuan,
de donde vienes?
adonde te has
detenido tanto?
Porq̄ vienes tan tarde?
es bien hecho?
yo te hauia mandado
que veniesse
à quatre horas;
y ahora es
cerca de las seys:
di me ahora
à do has estado?
porque mucho ha

Italien.

buona sera
mia madre,
e à tutta la compagnia.

M. Giovanni,
dov'è veni?
dov'è sei
stato tanto tempo?
Perche vieni tanto tardi?
è ben fatto?
io te haueua mandato
che venissi
à quattro hore,
adesso sono
quasi sei:
dimmi adesso
dov'è sei stato?
perche molta è

Flamen.

vvter scholē geveest,
dat vveet ic vvel:
ic salt uven
meester segghen.

- I. Behoudens v gracie,
ic come nu terstont
vander scholen:
ic en vviste niet
dat so late vvas,
ick en hebbe
nerghens ghebeyt,
ghy meughet doen
onsen meester vragen
oft also niet en is.

M. Dat sal ic doen,
ic sal de vvaerheit vve
nu gaer, (ten.

Latin.

abfuiſti à ludo,
ſat ſcio,
deſeram
ad tuum præceptorem.

- I. *Quod bona tua venia dix*
modo redeo (erim,
à ſchola:
neſciebam
eſſe tam ſeruum,
ego nuſquam
ſum moratus,
percontari ppteris
noſtrum præceptorem,
num verum dicam.

M. Ita faciam,
ego verum ſciam.
Abi,

Alleman.

aus der ſchulē gegāgē
das weis ich wol (ſeid
ich wils deinen
meiſter ſagen.

- I. Behaltē ewre gunſt,
ich komme nun erſt
aus der ſchulen:
ich wuſt nicht
das es ſo ſpatt war/
ich hab
nirgents geharret/
ihr muget
vnſern meiſter fragen
ob es also nicht ſey.

M. Das vvil ich thun
ich vvil de vvaerheit
nun gehe/ (vwiſſen.

François.

esté hors de l'escole,
cela sçay-ie bien:
ie le diray
à ton maistre.

I. Saluez vostre grace,
ie ne fay que venir
del'escole:
ie ne sçauoie pas.
qu'il estoit si tard,
ie n'ay
nulle part arresté,
vous pouez faire
demâder à nostre maistre,
s'il n'est point ainsi.

M. Cela feray-ie,
ie sçauray la verité.
Dr all: &

Espagnol.

que salistes de la escue
esso yo lo se bien: (la,
yo le dire
à tu maestro.

I. Perdonne me V. M.
que yo à hora vengo
de la escuela:
yo no sabia
que era tan tarde,
yo no me he (nido,
en ninguna parte dete
vos podeis hazer
pregutar à nuestro ma
si no es assi. (estro

M. Assi lo haré yo,
yo sabre la verdad.
Ve ahora,

Italien.

che tu sei fuor di scuola,
esso lo so io bene:
io lo diro
al tuo maestro.

G. Perdonate mi
io vengo adesso
d'alla scuola:
io non sapeua
che fosse tanto tardi,
io non me son
fermato in alcun luogo,
voi potete fare (tro,
domandare al nostro maes
se non é così.

M. Così farò io,
io ne saperò la verita.
Hor' va via,

Flamen.

deckt de tafel,
ende haest v seere.

I. Vvel moeder,
ic salt doen:
vvaer is dat ammelakē

M. D'ammelaken is
daer binnen
opt tresoor
settet sout eerst,
condy dat
niet onthouden?
ic hebt v gheseyt
meer dan tvvintich rei
ghy en leert niet. (sen:
tis groote schande:
gaet halen teilloren,
croelende lerueten
vvel mijn moeder,

Latin.

sterne mensam,
& festina.

I. Libenter
mea mater:
vbi est mappa?

M. Mappa iacet
intus
super abacum.
appone primo salem,
non potes
hoc meminisse?
iam dixi tibi
plus vicies,
nihil adiscis,
valde turpe est.

I petrum orbes, quadras,
scyphos & mantilia.

I. Libenter mea mater,

Alleman.

decke den tisch/
vnd eile.

I. Wol mein mutter/
ich wils thun:
wo ist das tisch tuch?
M. das tisch tuch ist

drinnen
vff dem tressor:
setz das saltz erst/
Fanstu das
nicht behalten?
ich hab dirs gesagt
mer dan zwainzig mal:
du lernest nichts/
das ist grosse schande,
geh hole teller/
kreuse/ vnd seruetten.
I. wol mein mutter,

François.

Et hastez vous tost.

I. Bien ma mere,
ie le feray:
ou est la nappe?

M. La nappe est
la dedans,
sur le buffet:
mettez le sel premier,
ne scauez vous
retenir cela?
ie le vous ay dit
plus de vingt fois:
vous n'apprenez rien,
c'est grand honte: (choirs
allez querir des tren-
des goblets, & des seruiet

I. Bien ma mere, (tes.

Espagnol.

y appressura os.

I. Bien madre,
yo lo haré:
do estan los manteles?

M. I. Os manteles son
alla dentro,
sobre el aparador:
pon primero la sal,
non te puedes
acordar d'esto?
yo te lo dixé
mas de veinte vezes:
no aprendes nada,
es grande verguença:
va trae platos,
copas, y seruilletas.

I. Bien madre mia,

Italien.

et presto.

G. Madonna si,
io lo farò:
doue sono li mantili?

M. Li mantili sono
gli dentro,
sopra la credença:
mette primo il sale,
non sai tener
à mente questo?
gia te l'ho detto
piu de venti volte:
nessuna cosa impari,
é grande vergogna:
va pigliar di taglieri,
gobletti, & tonaglioli?

G. Madonna si,

Flamen.
 vvaer zijne?
 M. Ghy en cunt
 niet vinden:
 daer zijne,
 ist niet vvel ghesocht?
 gaerhalen broot.
 I. Vvel gheeft my ghelt:
 voor hoe veel
 sal ick brenghen?
 M. Brenghes
 voor twee stuyuers,
 voor eenē stuyuer vuits
 en voor j. stuy. bruyns,
 half een, half ander,
 en brenghet
 al nieu backen.
 I. vvel, ick gae:

Latin.
vbi ea sunt?
 M. *Nihil tu*
inuenire nosti:
hic adsunt,
en, quam probè quæsueris
I, pete panem.
 I. *Faciam da pecuniam:*
quanti vis
adferam?
 M. *Eme*
duobus stufenis,
partim candidum
& partim cibariū panem,
utriusq; parem numerum
& utrumque
recenter coctum.
 I. *Libenter, eo:*

Alleman.
 vvo seindt sie?
 M. Du fanst
 nichts finden:
 da sem sie/
 ist nichts vvol gesucht?
 gehe hole brott.
 I. vvol/ gebt mir gelt:
 vor vvi viel
 sol ichs bringen?
 M. Bring/
 vor zweyen stuber/
 vor einen stuber vweis/
 vnd vor einen stu. braū
 halb ein / halb ander/
 vnd brings /
 all neu backen.
 I. vvol/ ich geh:

François.

ou sont elles?

M. Vous ne sçavez

rien trouver :

les voyla,

n'est ce pas bien cherché?
allez querre du pain.

I. Biē, donnez moy de l'ar-
pour combien (gent:
en apporteray-je?

M. Apportez en

pour deux patarts,

pour vn patart de blāc,

et pour vn patart de bis,

moitié vn, moitié autre,

et l'apportez

tout nouveau cuit.

I. Bien, i' y voy:

Espagnol,

donde estan?

M. Tu no sabeis.

hallar nada:

alli estan,

no es bien buscado?

anda trae pan.

I. Bien, da me dineros:

quanto

traeré yo?

M. Trae

por dos placas,

por vna placa de blāco

y por i. placa de baco,

tāto de vno come de o

y trae lo

todo reziente. (tro

I. Bien, yo me voy:

Italian.

doue sono?

M. Voi non sapete

trovare niente:

sono la,

non é ben cercato?

va pigliare del pane.

I. Bene, date me denari:

per quanto

ne porterè?

M. Portane

per doi piachi,

per vn piacho di bianco,

et per vn piacho di bruno

tāto de l'vno, come del'al

et porta lo

tutto fresco. (tro

I. In buon hora, io vado:

B

Flamen.
 hier is broot moeder
 M. Ghy hebt vvel gedaē:
 gaet nu
 hout halen,
 om vier te maken:
 gaet vvetē die messē,
 ghiet vvater
 int lauoor,
 ende hangt daer
 een vvitte dyvale:
 doet dat vier bernē,
 v vader comt,
 ende Dauid v neue,
 comt met hem,
 gaet henlieden tegen
 doet v bonnette af,
 ende nijcht eerlic.
 ¶ Vvel mijn moeder:

Latin.
en, adest panis mater mea.
 M. Bene factum,
 adfer
 ligna,
 extruendo foco:
 I, cultros acue,
 infunde aquam
 in malluuium,
 atque istuc appendito
 mantile candidum:
 accende ignem,
 pater tuus venit
 & David cognatus tuus
 venit vna,
 ito illis obuiam,
 aperito caput,
 ac decenter poplite flectito
 I. Faciam libens mea mater,

Alleman. (mutter
 schett hie ist brot mein
 M. du hast wol gethan,
 geh yetz
 hole holtz/
 vmb feur zu machen/
 geh wetze die messer/
 gusse wasser
 ins handfasse
 vnd henge da
 eine weisse hād; swahel;
 mach das feur brennē/
 dein vater kumpt/
 vnd David dein vetter
 kumpt mit et/
 gehe inen entgegen/
 nim dein bar: et ab/
 vnd neige dich ehrlich.
 I. Wol mein mutter:

François.

voicy du pain ma mere,
 M. vous auez bien fait:
 allez maintenant,
 querir du bois
 pour faire du feu:
 allés esguiser les couteaux
 versez de l'eau
 dedans l'esguiere,
 & pendez là
 une touaille blanche:
 faites brusler le feu,
 vostre pere vient
 & David vostre cousin
 vient avec luy.
 Allés au deuant d'eux,
 ostez vostre bonnet,
 & vous enclinez honnestement.

I. Bien ma mere: (tamment)

Espagnol.

ve aqui pan señora ma
 M. Biē aueis hechio: (dre
 va à hora,
 traer leña
 para hazer fuego:
 ve aguzar los couchil.
 echa agua (los
 enel aguamanil,
 y pon alli
 vnas touallas limpias:
 haz arder ekfuego,
 vuestro padre viene,
 y David vuestro pri-
 viene con el. (mo
 Sal à recebir los,
 quita os la gorra,
 y haz la reuerēcia, ho

I. Biē madre: (nestamēte)

Italian.

ecco quā il pane madonna
 A. Hauette bē fatto: (madre
 va pigliare delle
 legne adesso
 per far fuoco,
 va agguzzare li coltelli
 butta dell' aqua
 nel bemo,
 & attacca li
 vna touaglia bianca:
 fa ardere il fuoco,
 vostro padre viene,
 & David vostro cugino
 viene con lui.
 Vā à riceuer li,
 cana ti la beretta, (vōte.
 et fa la reuerētia, honnesta

G. Bene madre: B 2

Flamen.

ic gae.
 vveest vvillecomme
 mijn vader,
 ende v gheselschap.
 D. Peeter, is dat v sone?
 P. Iaet, het is mijn sone.
 D. Tis een schoon kindt
 God laet hē prospererē
 altijt in deuchden.
 P. Ic danc v neue.
 D. En gaet hy niet
 ter scholen?
 P. Ia hy, hy leert
 Fransoys spreken.
 D. Doet hy?
 het is seer vvel gedaē.
 Iap, condy vvel

Latia.

eo.
*exoptatus ades
 mi pater,
 cum tuis sodalibus.*
 P. *Petre, estne hic tuus filius?*
 D. *Etiam, meus hic est filius?*
 D. *Scitus puer est,
 Deus illi donet progressū
 semper ad virtutem.*
 P. *Habeo gratiam cognate.*
 D. *Frequentatne
 ludum litterarium?*
 P. *Etiam, discit
 iam loqui Gallicè.*
 D. *Ain tu?
 optime factum.
 Ioannes, nosti*

Alleman.

ich geh.
 seidt vvilkommen
 mein vater
 vnd ewer geselschaft.
 D. peter ist das ewr son?
 P. Ja, es ist mein sohn.
 D. Es ist ein schō kindt
 Gott lasse ihn altzeit
 zunehmen in tugenden
 P. ich dācke euch peter
 D. Gehet er nicht
 in die schul?
 P. Ja, er lernt
 Franzosisch reden.
 D. Thut er?
 das ist sehr vvol gethā
 Gang, kanstu vvol

François.

iy voy.

Soyés le bien venu

mon pere,

& vostre compagnie.

D. Pierre est cela vostre fils?

P. Ouy, c'est mon filz.

D. C'est un bel enfant,

Dieu le laisse prosperer
tousiours en bien.

P. Je vous remercie cousin.

D. Ne va-il point
à l'escole?

P. Ouy, il apprend
à parler François.

D. Fait il?

c'est tres bien fait.

Iean sçauet vous bien

Espagnol.

yo me voy.

sea el bien venido

señor padre,

y vuestra compañía.

D. Pedro, es este vuestro

P. Si, mi hijo es. (hijo?)

D. Es hermoso niño,

Dios le dexé prosperar
siempre en bien.

P. Yo os lo agradezco

D. No va el (primo.)

à la escuela?

P. Si, aprende

à hablar Frances.

D. Así?

es muy bien hecho.

Iuan, sabeys bien

Italien.

io me vado.

Siate il ben venuto

messer padre,

et vostra compagnia. (uol?)

D. Pietro, è questo vostro figli-

P. Si, questo è mio figliuolo.

D. Egli è un bel puttino,

Dio lo lascia prosperare
sempre nel bene.

P. Ve neringratiso cugino.

D. Non va egli

à scuola?

P. Si, impara

à parlare Francese.

D. Così?

è molto ben fatto.

Giuanni, sapete bene

Flamen.
 Fransoys spreken?
 I. Niet seer vvel neue,
 maer ic leert.
 D. Vvaer gady ter scho-
 I. Op die (len?)
 Lombaerde veste.
 D. Hebby langhe
 ter scholen ghegaen?
 I. Ontrent een half iaer.
 D. Leerdy ooc schrijuen?
 I. Ia ic neue.
 D. Dat is vvel ghedaen,
 leert altoos vvel.
 I. Vvel neue,
 belieuer God. (come.
 M. Neue, vveest vville-
 D. Ic dancke v nichte.

Latin.
loqui gallicè?
 I. *Non ita promptè cognate,*
sed operam do.
 D. *Vbi scholam frequentas?*
 I. *Ad vicum*
Lombardicum.
 D. *Diuine*
frequentasti scholam?
 I. *Circiter sex abhinc menses.*
 D. *Etiámne adiscis scribere?*
 I. *Etiám cognate.*
 D. *Bene facis,*
diligentiam semper adhibe.
 I. *Ita faciam cognate,*
iuuante Deo.
 M. *Sis saluus cognate.*
 D. *Habeo gratiã mea cognata.*

Alleman.
 frantzesisch reden? (ter/
 I. nicht sehr vvol vvetz
 aber ich lernes.
 D. vvo gehstu in die schul
 I. Of der
 Lombarder vhesten.
 D. Hastu lang
 in die scule gegägē: iar
 i. ungefherlich ein halb
 D. lernstu auch schreibē
 I. Ja ick vvetter.
 D. das ist vvol gethan/
 lernt immer vvol.
 I. Wol vvetter/
 vvilts Gott.
 m. vvetter seidt Coilfōmē
 D. ich dācke euch vvetter

François.

parler François?

I. Point fort bien mô cousin,
mais ie l'apprends.

D. Ou allez vous à l'escole?

I. En la
rue des Lombards,

D. Avez vous longuement
esté à l'escole?

I. Envirô un deuy ans (cyrre?)

D. Apprenés vous ausly à es-

I. Ouy mon cousin.

D. C'est bien fait,
apprenez toujours bien.

I. Bien mon cousin,

sil plait à Dieu.

M. Cousin, cyés bien venu.

D. Je vous remercie cousine.

Espagnol.

hablar Frances?

I. No muy bien primo,
mas yo lo aprendo.

D. Dónde vais à la escuela?

I. En la
calle de los Lombardos.

D. Aueis mucho
andado à l'escola?

I. Cerca medio año.

D. Apprendeis tã bien à es-

I. Si señor primo. (creuir?)

D. Es bien hecho,
aprende siempre bien.

I. Si primo,
si dios fuere seruido.

M. Cuñado sea biē venido.

D. Yo os lo agradezco cu-

(ñada.

Italien.

parlare Francese?

G. Non troppo ben cugino,
ma io lo imparo.

D. Doue andai à scuola?

G. Nella
strada delli Lombardi.

D. E assai tempo
che andate alla scuola?

G. Circa mezz'anno.

D. Impari scriuere anchora?

G. Si Signor cugino.

D. E ben fatto
imparate sempre bene.

G. Si cugino
se piace à Iddio. (venuto.)

M. Messer cugino, siate il bē

D. Vē ringrazio madona cu-

(gino.

Flamen.
M.Neue, vvildy
 daer blyuen?
 vvaeroinme
 en comdy niet binnē:
 coemt v vvermen,
 dan zullē vvy gaē etē.
D.Meyady
 dat ic coude hebbe?
M.Neue hoe ist met v?
D.Vvel, God danc.
M.Vvaer is mijn nichte?
 vvaerō en hebdy mijn
 nichte niet mede ge-
D.Sy is al siec. (bracht:
P.Ist vvaer?
M.Is zy sieck?
 vvat siecten heeft zy?

Latīn.
M. *Cognate, vis
 isthic morari?
 Cur non
 ingrederis?
 accede ad ignem,
 dein accumbemus epulis.*
D. *Quid,
 frigere me putas?*
M. *Cognate, vt se res habent*
D. *Rectē, Dei beneficio. (tue:
 M.* *Vbi est cognata mea?
 cur non adduxisti
 meam cognatam?*
D. *Infirma valetudine est.*
P. *Ain' verō?*
M. *Imbecilla est valetudine?
 Quo morbo laborat?*

Alleman.
M. vetter, wolt ihr
 da bleiben?
 worumb
 Kompt ihr nicht herein
 Kompt wermet euch/
 darnach wollen wir zu
D. meinet ihr (esse gehē
 das ich Felte hab?
M. Vetter/ wir ist's mit
D. wol/ gott dāc (euch
M. vvo ist meine Base:
 vverumbhabet ihr nicht
 meine base mit gebracht
D. Sie ist Franc.
P. Ist's vvar?
M. Ist's sie Franc?
 was Franchheit hat sie?

François.

M. Cousin, voulez vous
là demeurer?
pourquoy
ventrez vous point?
veuez vous chauffer,
puss nous irons manger.

D. Pensez vous
que i'aye froid?

M. Cousin, comēt vo' est il?

D. Bien, Dieu mercy.

M. Ou est ma cousine?

Pourquoy n'avez vous?
amené ma cousine avec

D. Elle est malade. (vous?)

P. Est il vray?

M. Est elle malade?

quelle maladie a elle?

Espagnol.

M. Cuñado, quereis
estar ay?
porque
no entraís?
veni calentaros, (mer.
despues iremos a co-

D. Pensáis
que he frio?

M. Cuñado, como estais?

D. Bien, gracias à Dios.

M. Dōde esta mi cuñada?

porqué no aveis
traido mi prima cō vos?

D. Ella es enferma.

P. Es verdad?

M. Esta enferma?
que enfermedad tiene

Italien.

M. Cugino volete
star li?
perche
non entrate?
venite à scaldarvi.
poi andaremo à mangiare

D. Pensate,
ch'io habbia freddo?

M. Cugino, come state?

D. Ben, gracia à Dio.

M. Dove è mia cugina?
perché non havete
menato mia cugina cō voi?

D. Lei è ammalata.

P. È vero?

M. È ammalata?
che malattia ha?

Flamen.

D. Sy heeft de cortsen.

M. Heeft sy die
langhe ghehad?

D. Ontrent acht daghen.

M. Dat en vvist ick niet:
ick false gaē besoeckē,
morghen belieuet God.
Franſois brengt
eenen stoel
voor v neue.

Neue coēt by dē viere.
Frāſois, gaet daer vorē
men clopt daer,
besiet vvie daer is:
het sal Rogier sijn,
dat vveet ick vvel.

F. vvel moeder ic gae:
vvie is daer voren?

Lactō.

D. Febrī.

M. *Diūne laboravit
illo morbo?*

D. *Circiter octo dies.*

M. *Istuc quidem nesciui,*

*visam ipsam
cras, si volet Deus.*

*Francisce, adfer
sellam*

*tuo cognato,
cognato, accede ad ignem.*

*Francisce, abi ad ostium,
pulsatur,*

vide quis siet:

Rogerus erit

sat scio.

F. *Libenter mea mater, eo:
quis pulsat fores?*

Alleman.

D. Sy hatt das fieber.

M. hatt sie es
lang gehabt?

D. vngeserlich acht tag.

M. Das vvust ich nicht
ich vvil sie besuctyen/
morghen vvils Gott.

Grantz/ bringt
einen stul

vor evren vetter.

vetter kumpt bey das feur

Grantz/ gehe hin sur/
man klopf dar/
siehe vver da ist:

es wird Rogier sein/
das vweis ic, vvoll.

F. vvoll mein mutter ich
vver ist daer sur? (gehet

François.

D. Elle a les fieures.

M. Les a elle

eu longuement?

D. Enuiron huit iours.

M. Cela ne scauoye-ie point:

ie l'iray veoir,
demain si Dieu plait. (re
François, apportés me chai
pour vostre cousin.

Cousin, venez
aupres du feu.

François, allez là deuant,
on hurte là,

regardez qui est là:

ce sera Rogier,
ie le scay bien.

F. bien ma mere, i'y ray:
qui est là?

Espagnol.

D. Ella tiene las calléturas

M. ha mucho

que las tiene?

D. Cerca ocho dias.

M. Esto no he sabido yo:
yo la yré ver, (seruido.

mañana si Dios fuere
Francisco trae vna filla
para vuestro primo.

Cuñado, llega os
al fuego.

Francisco, ve à la puerta,
alla golpean,

mira quien es alli:
Rogel serà,

bien lo se yo.

F. Bien madre, yo voy:
quien es alli?

Italiano.

D. Lei ha le febre.

M. ha molto

che l'ha anuta?

D. Circa otto giorni.

M. Questo non ho saputo io:
io andarò à visitar la.

domane se piacera à Dio.
Francesco, porta vna sedia
per tuo cugino.

Cugino, venite
al fuoco.

Francesco, va alla porta,
che se batte,

guarda chi é li:
sarà Ruggiero,

io lo fo bene.

F. Bene madre, io vado:
chi é li?

Flamen.

R. Het is vrient,
doet de deure open.

F. Sydij daer Rogier?

R. Ia ick, ick ben hier:
is v vader thuyt?

F. Ia hy, ende
mijn moeder oock:
comt binnen,
ic sal mijn vader seggen
dat ghy comen zijt.

P. Franfois,
maket al ghereet,
om te gaen eten.

F. Vader,
tis al ghereet,
ghy moecht
gaen eten,
alst v belieft,

Latin.

R. *Amicus,*
aperi ostium.

F. *Tunc es Rogere?*

R. *Hic adsum:*
est pater tuus domi?

F. *Est, & item*
mater mea:

Intrò
dicam patri
te venisse.

P. *Francisce,*
fac parentur omnia,
vt accumbamus.

F. *Pater,*
omnia parata sunt
vbi voles,
accumbere
licebit,

Alleman.

R. Ein frundt/
mach die thur auf.

F. Seit ihr da Rogier?

R. Ja ich bin hier:
ist dein vater da heim?

F. Ja/ vnd
meine mutter auch:
gehet hieneim / (gen
ich vvilts meinē vater sa
das ihr kommen seidt.

P. Szantz/
mach alles fertig
zum esse zu gehen.

F. mein vater/
es ist alles fertig/
ir mugt
zum essen gehen/
vven es euch geliebt/

François.

R. C'est amy,
ouvre l'huis.

F. Estes vous là Roger?

R. Ouy, ie suis cy.
est vostre pere à la maison?

F. Ouy, &
ma mere aussy.
entre dedans,
ie dray à mon pere,
que vous estes venu.

P. François,
appreste tout
pour aller manger.

F. Mon pere,
tout est prest,
vous pouvez
aller manger,
quand il vous plait.

Espagnol.

R. Amigo,
abri la puerta.

F. Estais vos ay Rogel?

R. Si, yo soy aquí:
vuestro padre es en casa?

F. Si, y
tambien mi madre:
entra à dentro,
yo diré à mi padre,
que soys venido.

P. Francisco,
apareja todo
para que vamos à comer

F. Señor Padre,
todo esta aparejado,
vuestra merced,
puede venir à comer
quando fuere seruido,

Italien.

R. Amico,
aprite la porta.

F. Sete voi li Ruggiero?

R. Si, io son qui:
é vostro padre in casa?

F. Si, &
mia madre ancora:
venite dentro,
io dirò à mio padre
che sete venuto.

P. Francesco,
fa ogni cosa presta
accioche andiamo disinare

F. messer padre,
tutto é presto,
voi potete
andar à disinare
quando vi piacera.

Flamen.
P. vvel, ick come
terstont,
roept de kinderen.

F. vvel mijn vader:
Ian, vvaer sydij?
ghy sout comen eten:
vvaer blyfdij?
vvat maect ghy daer?

I. vvat soude ick maken?
ick hebbe hier vvat te

F. En vveet ghi niet (doen.
datmen gaet eten?
comt segghen
de Benedicite.

I. vvel ick come.

P. Ian, vvaerom
en comdy niet?

Latin.

P. Bene habet,
continuo istic adero,
voca pueros.

F. Faciam libens pater:
heus Ioannes,
veni discubium:
vbi moraris?
quid istic tibi rei est?

I. Quid sit?

Est hic quod agam.

F. Nescis tu
discumbendi tempus esse?
veni.

consecraturus mensam.

I. Venio.

P. Ioannes, cur
non venis?

Alleman.

P. wol/ ick kom
von stund an/
ruff die kinder.

F. vvol mein vatter.

Gans/ vvo bistu?

Kom zu tisch:

vvo bleibstu?

vvas machstu dar?

I. vvas solte ick thun
ich hab hie zu thun.

F. Weistu nicht
das man zu essen gihet?

Kom sag
das Benedicite.

I. vvol ick komme.

P. Gans/ vvarumb
kumpstu nicht?

François.

- P. Bien, te vien
incontinent,
appellez les enfans.
- F. Bien mon pere:
Iean, ou estes vous?
veneZ manger:
ou demeureZ vous?
que faites vous là?
- I. Que feroy-je?
i'ay icy à faire.
- F. Ne sçaveZ vous point
qu'on va manger
veneZ dire
la Benediction.
- I. Bien te vien.
- P. Iean, pou quoy
ne veneZ vous point?

Espagnol.

- P. Bien esta, yo vengo
luego,
llama los muchachos.
- F. Bien señor padre:
Iuan, donde estais?
venid à comer:
adonde os tardays?
que hazeyz ay?
- I. Que he de hazer? (izer.
yo tengo aqui que ha-
- F. No sabeis vos
que se van à comer?
veni à dezir
la Benediccion.
- I. Bien, yo voy:
- P. Iuan, porque
no viene?

Italian.

- P. Sta bene, io vengo
adesso,
chiama li fanciulli.
- F. In buò hora messer padre:
Giovanni, dove sete?
venite d'isimare:
dove tardate?
che fate li?
- G. Che farei?
ho da fare qui.
- F. Non sapete voi
che ci vadi à mangiare?
venite dire
la Benediccioné.
- G. Bene, io vengo.
- P. Giovanni, perche
non viene?

Flamen.
moetmen v roepen?
bringt hier stoelen.

M. Peeter,
laet ons gaen sitten,
het is tijdt.

P. Vvel ic bens te vredē.

M. David, sit daer inne.

D. Ic en belgt v niet,
dat en sal ic niet doen,
laet Peeter daer sitten,
dat bidde ic v.

M. Peeter en is niet
ghevvent daer te sittē,
hy sal hier sitten,
het is zijn plaetse.
Ian, seght
de Benedicite

Latin.
an vocandus es?
adfer sedilia.

M. Petre,
accumbamus,
iam tempus est.

P. *Mihi placet.*

M. David *hic accumbe.*

D. *Egone pace tua dixerim,*
id ne utiquam fecero,
Petro detur iste locus,
velim.

M. Petrus non
consuevit eo loco sedere.
sedebit hic
hic eius locus est.
Ioannes,
consecra mensam.

Alleman.

mus man dich ruffen?
bring stule her.

M. Peter/
last vns nieder sitzen/
es ist zeit. (Den.

P. Wol/ich bing zu frei

M. David/sitzt da hynē

D ich stragts Feinē vnges
ich wils nicht thū (fallen/
last Peter da sitzen,
ich bitte euch.

M. Peter pfllegt nicht
hier zu sitzen/
er soll hier sitzen/
das ist seiner stelle.
Hans/sag
das Benedicite.

François.

faut il, qu' on vo' appelle?
apporteꝝ icy des chaires.

M. Pierre,
allons seoir:
il est temps.

P. Bien, i' en suis content.

M. David, seeꝝ là dedens.

D. Moy? ne vous déplaife,
ie n' en feray rien,
laisseꝝ Pierre seoir là,
ie vous prie.

M. Pierre n' est point
accoustumé de seoir là,
il s' asserra icy,
c' est sa place.
Iean, dites
la Benediction.

Espagnol.

conuiene llamar os?
traedaca sillas.

M. Pedro,
assenteinonos:
ya es tiempo.

P. Soy contento. (dentro.

M. David, assenta osalli

D. yo? perdonne me v.m.
esso no haré yo, (alli,
dexad Pedro sentar se
ruego os.

M. Pedro no es (alli,
accostumbrado setar se
sentar se a aqui,
ques es su lugar.
Iuan, di
la Benedicion.

Italian.

bisogna chiamar i?
porta qui sedie.

M. Pietro,
andiamo sedere:
egli é tempo.

P. Son' contento.

M. David, sedete gli dentro.

D. io? perdonate mi,
questo non farò gia,
lasciate sedere gli Pietro,
io vi prego.

M. Pietro non é
accostumato di seder gli,
egli sederà qui,
n' el suo luoco.
Gionanni, dite
la Benedicione.

Flamen.

I. Vvel mijn moeder.
God seghene v
mijn vader,
ende mijn moeder
ende al v gheselschap.

M. Franfois,
brengt ons reten
brengt dat salaet
ende gefoutē vleesch
schenct ons
te drincken,
schenct uven neue:
ende voort allomme.
Fransoys, sidd by ons,
Ian, gaet potagie halē
voor uven broeder
ende doet

Latin.

I. *Libenter mea mater.*
Fœlix faustumq; sit
vobis pater,
ac mea mater,
totiq; sodalitie.

M. *Francisce*
adfer cibos,
acetarium,
& carnem salsam,
funde nobis
ceruisiam
funde tuo cognato:
& cateris omnibus.
Francisce aſſide nobis:
Ioannes adfer olus
tuo fratri,
& ſas

Alleman.

J. woll mein mutter,
Gott gefagne euch
mein vater/
vnd meine mutter
vnd alle gefelſchofft.

M. Grantz
bring vns zu eſſen:
bringt den ſolat/
vnd das gefaltzenē
ſchenck vns (fleiſch:
zu trincken.
ſchenckē deinē vettern
vnd fortt vmb her.
Grantz ſitz zu vns:
Gans/hole pottagie
vor deinen bruter/
vnd las das ander

François.

Bien ma mere,
Dieu vous benie
mon pere,
O ma mere,
O toute la compaignie.

M. François,
apportez nous à manger
apportez la salade,
O la chair salée;
Versez nous
à boire:
versez à vostre confort,
O puis par tout.
François, seés aupres de nous
là, allés querir du potage
pour vostre frere,
O faites

Espagnol.

I. Muy bien mi madre.
Dios os bendiga
señor padre,
y señora madre,
y toda la compaña.

M. Francisco,
trae nos de comer:
trae la ensalada,
y la carne salada:
Echa nos
de beuere
echa à tu primo,
y a todo los demas.
francisco, asséta os cō nos
luá, trae potaje (otros:
para tu hermano,
y haz

Italien.

G. In bõ hora madõna madre
Iddio vi benedica
messer padre,
O madonna madre,
O tutta la compaignia.

M. Francesco,
porta ci da mangiare:
porta b'insalata,
O la carne salata:
Dà ci
da beuere:
versate à tuo cugino
O à tutti gli altri.
Francesco sede con noi.
Gionãni, porta la menes-
per tuo fratello, (trae
O fà.

Flamen.
 dander ghereet maken,
 loopt seere.
 I. Broeder,
 houdt v potagie
 hebdijs te vele?
 P. Ia ick, ick hebs te vele.
 r. En étet niet al,
 laet het ghene dat ghy
 te vele hebben sult.
 P. vvaerom
 en eet ghy niet
 uvve potagie,
 die vvyle dat sy heet is?
 F. Sy is noch te heet.
 M. Ian,
 brencht hier broot,
 Rogier en heeft

Latin.
*reliqua parentur,
 ocus.*
 I. *Frater,*
accipe sorbitionem,
num habes nimium?
 F. *Etiā, nimium est.*
 I. *Ne peredas totum,*
relinquas reliquum,
cūm satis sumpsferis.
 P. *Cur*
non edis
tuam sorbitionem,
dum calida est?
 F. *Nimium feruet adhuc.*
 M. *Ioannes,*
adfer huc panem,
Rogerus panem

Alleman.
 fertig machen/
 lauf flugs.
 I. Brutter/
 halt da deine pottagie:
 hastu zuviel?
 F. ia ich hab zuviel.
 I. Esseis nicht alle/
 lass stehen wenn du
 nicht mehr wilst.
 P. Warumb
 essest du nicht
 deinen pottagie/
 weil sie warm ist.
 F. Sie ist noch altzu heiss.
 M. Hans/
 bring brot her/
 Rogier hat

François.

apprester l'autre,
courrez viste.

I. Frere,
tenez vostre potage:
en avez vous trop?

F. Ouy, i'en ay trop.

I. Ne le mangez point tout,
laissez ce que vous
avez trop.

P. Pourquoi
ne mangez vous
vostre potage,
tandis qu'il est chaud?

F. Il est encore trop chaud.

M. Iean,
apportez icy du pain,
Roger n'a

Espagnol.

aparejar lo demas,
corre presto.

I. Hermano,
tened vuestro potaje:
teneys demasiado?

F. Si, tengo demasiado.

I. No lo comays todo,
dexad lo que
terneis demasiado.

P. Porque
no comeis
vuestro potaje,
mientras esta caliente?

F. Aun es muy caliente.

M. Iuan,
trae aqui pan,
Roger no

Italien.

aparecchiare l'altro,
corre presto.

I. Fratello,
pigliate vostra menestra:
n'havete troppo?

F. Si, io n'ho troppo.

G. Non la mangiate tutta,
lassate stare cio che
vi avanzara,

P. Perché
non mangiate
vostra menestra,
in tanto ch'è calda?

F. E ancora troppo calda.

M. Giovanni,
porta qui del pane,
Ruggiero non

Flamen.

gheen broot:
 laelt een relioore:
 brengt hier mostaert.
 P. Gheeft my
 den bierpot.
 R. houdt daer,
 houten vvel.
 P. Laten gaen,
 ick houden vvel.
 M. Peeter,
 en drinckt niet
 na uvve pottage,
 vwant het is onghesont:
 eet eerst een luttel,
 eer ghy drinckt.
 Peeter, snijt my
 vleesch,

Latina.

non habet:
 adfer quadrantem,
 adfer huc sinapi.
 P. Cedo
 cantharum cereuisiarum.
 R. Accipe,
 caue e manibus excidat.
 P. Omitta,
 iam satis teneo.
 M. Petre,
 ne mox
 a sorbitione bibas,
 est enim insalubre:
 prius aliquid ede
 quam bibas,
 Petre, ministra mihi
 carnem.

Alleman.

Fein brott:
 hole einen teller:
 bringe leffel her.
 P. Gebt mir
 die bierkanne.
 R. holt da/
 haltet zie woll.
 P. last gehn/
 ich halte sie woll.
 M. Peter/
 drincket nichtt
 auf ewre pottage/
 dan es ist vngesundt:
 essett erst ein vwenig/
 ehe ihr drinckett.
 Peter schneidt mir
 fleisch/

François.

point du pain:
allez querre vne assiete:
apportez de la moustarde.

P. Donne-moy
le pot à la ceruoise.

R. Tenez là,
tenez le bien.

P. Laissez le aller,
se le tien bien.

M. Pierre,
ne beuvez point
apres vostre potage,
car il est mal sain:
mangez premier un peu
deuant que vous beuvez.
Pierre, tenez-moy
de la chair,

Espagnol:

tiene pan:
trae vn plato:
trae mostaza.

P. Da me
el jarro de cerueza.

R. Tomad lo,
tened lo bien.

P. Dexad lo,
que ya lo tengo bien.

M. Pedro,
no beuais
tras el potaje,
porqué es mal sano:
comed algo primero
antes que beuais.
Pedro, cortad me
carne,

Italian.

ha pane:
porta vn tagliere:
porta mustarda.

P. Dammi
il boccale della birra.

R. Pigliate lo,
tenete lo bene.

P. Lasciate lo,
ch'io lo tengo bene.

M. Pietro,
non beuete
dietro alla menestra,
perché é mal sano:
mangiare prima qualche cosa
auanti che beuiate.
Pietro, tagliate mi
della carne,

Flamen.

Snijt my oock broot:

Snijt

Fransois tetene,

hy en heeft niet tetene.

P. Moet ick

hem dienen?

can hy niet

hem seluen dienen?

Snijt selue,

ghi sijt groot genoegh,

helpt v seluen,

vvant ick en sal

v niet dienen:

ick en diene niemant,

dan my seluen.

M. Gheeft hem tetene,

vvant hy schaemt hem:

Latin.

præcide etiam panem.

ministra

Francisco quod edat,

non habet quod edat.

P. *Etiámne*

illi ministrari oportet?

non potest ipse

sibi ministrare?

ministra tibi ipse,

tu iam grandior es:

ipse tibi opitulare,

nihil enim

tibi porrigam,

nulli ego ministro,

nisi mihi ipse.

M. *Porrige illi quod edat,*

recundatur enim.

Alleman.

schneidet mir auch brott

Schneidet

Grantzzen zu essen.

er hatt nichts zu essen.

P. Sol ich

ihme dienen?

Kan er ihme nicht

selsft dienen?

Schneidt selber/

du bist gross genug:

hilff dir selber/

dann ich wil

dich nici,t dienen:

ich diene niemant/

dann mir selber.

M. Gebt ime zu essen/

dann er schemet sich :

François.

Taille^s moy aussi du pain:

Coupés

à manger à François,

il n'a que manger.

P. Faut-il

que ie le serue?

ne se sçait-il

seruir soy mesme?

Taille^s vous mesme,

vous estes grand asse^s:

aide^s vous vous mesme,

car ie ne vous

seruiray point:

ie ne sers per^{son}ne,

que moy mesme.

M. Donne^s lui^s à manger,

car il se hontist:

Espagnol.

cortad me pan tambie:

Corta

à comer à Francisco,

el no tiene que comer.

P. Conuiene

que io le sirua?

no sabe el

• siruirse à si mismo?

Corta para ti mismo,

que harto gran eres:

ayuda os mismo,

porqué yo no

os siruiré:

yo no siruo à nadié,

fino à mi mismo.

M. Dad le de comer,

que esta vergonçoso:

Italien.

tagliate mi del pã ancora:

Tagliate

da mangiare à Francesco,

egli non ha che mangiare.

P. E bisogno

che io lo serui?

non sa egli

seruir se istesso?

Tagliate istesso,

che sei grande assai:

aiutate vi istesso,

perche non

ti seruiro:

io non seruo à persona,

se non à me istesso.

M. Dateli da mangiare,

perche egli se vergogna:

C 5

Flamen.
 hy en derf niet eten,
 dat sie ick vvel.
 P. vvel houdt daer:
 brengt hier
 vvat anders.
 I. Ten is noch
 niet ghereet.
 M. besiet
 oft die pasteyen.
 ende die taerten
 ghebracht zijn.
 Gaet halen
 dat ghebraet,
 ende schinckt hier vviijn
 schinct voor uven va-
 schinct al vol: (der,
 en scheact niet soo vol,

Latin.
non audeo capere cibum,
vt video.
 P. *Hem accipe:*
adfer huc
aliud.
 I. *Nondum*
paratum est.
 M. *Vise,*
an artocrea.
& placenta
sint allata.
 I. *fer*
carnes assas,
& funde vinum:
funde patri tuo,
imple omnia ad summum:
ne sic ad summum impleas,

Alleman.
 er darf nicht essen
 das sehe ich wol.
 P. wol/ haltt da:
 bringt her
 was anders.
 I. Est ist noch
 nicht fertig.
 M. Sieh
 ob die pasteyen
 vnd die tarten
 gebracht sein.
 Geh hole
 das gebraten/
 vnd schenck hie wein:
 schenck vor deinen vater
 schencks gar voll/
 schencks nicht so vollt

François.

Il n'ose manger,
ie le voy bien.

P. Bien, tenez la:

apportez icy
autre chose.

I. Il n'est pas
encore prest.

M. Regardez
si les pasteles

& les tartes

sont apportées.

Allez querir

le rosty,

& versez icy du vin:

versez pour vostre pere,

versez tout plein,

versez point si plein,

Espagnol.

no osa comer,
yo lo veo bien.

P. Bien, toma:

trae aqui
otra cosa.

I. Aun no esta
aparciado.

M. Mira

si los pasteles

y hoialdres,

son traydos.

ve traer

lo assado,

y echa aca vino:

echa para tu padre.

echa todo lleno,

no echas tan lleno,

Italian.

non osa mangiare,
io lo vedo bene.

P. Or su, piglia:

porta qui

l'altro.

G. Non é

ancora presto.

M. Guarda

se li pastelli

& le torte

son portate

va pigliare

lo arrostito,

& metti qui del vino:

mettine per tuo padre,

metti tutto ripieno,

non metti cosi pieno,

Flamen.
en fiet ghy niet
vvar ghy doet?
ghy stort.

Rogier en heeft
gheen en vviyn,
en siedy dat niet?

I. Maeckt daer plaetse,
om die scotelen te settē.

M. Nu zijt tflamen
alle vvillecommē.

T. Hier is vvel
vvaer mede:
ghy hebt te vele
costen ghedaen.

M. Ick en hebbe sekere,
het is my leet
datter niet meer en is,

Latin.

non vides
quid facias?
effundis.
Rogerus vinum
non habet,
non tu istud vides?

I. Facite isthic locum,
patinis ponendis.

M. Iam vos omnes
saluere iubeo.

T. Multum hic
ciborum est:
nimios sumptus
fecisti.

M. Non feci profecto,
dolet mihi
non esse plura,

Alleman.

siehstu nicht
was du thust?
du geust uber.
Rogier hatt
Feinen wein/
siehstu das nichtt?
I. machett hier raum/
die schuffeln zu setzen.
M. seidt alle mitt ein
ander wilkommen.

A. hier is woll
war mitt:
ihr habt zuviel
vnkost gethan.

M. nein ich fur wahr/
es ist mir leidt
das nicht mher da ist/

François.

ne voiez vous pas
que vous faites?
vous respandez.

Roger n'a
point de vin,
ne voyés vous point cela?

I. Faites là place,
pour asseoir les plats.

M. Or soyez
tous les bien venus.

A. Il y a bien icy
de quoy:
vous auez fait
trop de dépens.

M. Non ay certes,
il me desplaist
qu'il n'y a d'avantage,

Espagnol.

no mirays
lo que hazes?
derramas lo.

Rogel no
tiene vino,
no vees aquello?

I. Hazed allá lugar,
para assentar los platos.

M. Agora seais
todos bien venidos.

A. Bien ay aqui
con que:
vos aueys hecho
demasiado gasto.

M. No hize cierto,
desplasmeme
que no ay mas,

Italien.

non vedi
quel che tu fai?
tu spandi.

Ruggiero non
ha vino,
non vedi questo?

G. Fate li luogo,
per mettere ls piatti.

M. Adesso siate
tutti ben venuti.

A. Qui é assai
con che:
hauete fatto
troppo spesa.

M. Non ho certo,
mi dispiace
che non ci sia di piu,

Flamen.
maer ghy moët
patientie hebben.
T. Tis teker
vvel gheseyt.
M. Peeter, ontgint
die schouder:
bringht hier radijsen,
caroten,
ende cappers:
dient Dauid
van dien hase,
ende van die conijnen.
ontghint die patrijsen,
ghy en dient ons niet:
maect alle goede chiere
ick bids v.
R. hier is vvel

Latin.
*verum vos
hec boni consuletis.*
T. Belle
sanè dicis.
M. Petre, incide
*istum armum ouillum:
adfer huc radículas,
pastinacas
& cappares:
Ministra Davidi
aliquid de lepore,
& de cuniculo.
Seca has perdrices,
non satis ministras:
Indulgete omnes genit,
quæso.
Satis hie*

Alleman.
aber ihr must
gedult haben.
T. Es ist warlich
woll gesagt.
M. Peter /schneidt
diese schulter an:
bringt her rettich/
caroten/
vn cappern:
legt Dauid
van diesem hasen fur/
vnd von diesen kunigle.
zerlegt die rephuner/
ihr dienet vns nicht:
seidt alle frolich/
ich bitte euch.
R. hier is genoech.

François.

mais il vous faut
auoir patience.

A. C'est certes
bien dit.

M. Pierre entamez

ceste espaul:
apportez icy des radis,

des carottes,
& des capres:

serués David

de celieure,

& de ces conins.

Entamés ces perdris,
vous ne nous seruez point:

faite tous bonne chere,
se vous en pris.

R. Il y a bien icy

Espagnol.

pero conuiene
tener paciencia.

A. Cierto
bien es dicho.

M. Pedro, cortad

essa espalda:

trae aca rauanos,

canahorias,

y alcaparras:

firue à David

deffa liebre,

y deffos conejos.

Cortad essas perdizes,

no nos seruis:

hazed todos buena cera

yo os ruego.

R. Bien ay aqui

Italian.

pero bisogna
auer paciencia.

A. Certamente
é ben detto.

M. Pietro, tagliate

di quella spalla:

porta qui rauani,

carotti,

& cappari:

serui à David

di quel lepre,

& di quelli conigli.

Tagliate quelle perdici,

voi non ci seruite:

fatte tutti buona cera,

io vi prego.

R. ben' ci é qui

Flamen.
 om goede chiere
 te maken
 P. Ian, schinckt ons
 te drincken.
 I. Hier en is
 geenen v vijn meer.
 P. Gaet anderen halen:
 vvát dunct v
 van desen vvijn?
 D. My dunct
 dat hy goet is.
 P. vvillen vvij
 doen brengen
 vanden seluen?
 D. Alsoot v belieft.
 I. vvaer sal icken
 gaen halen?
 P. Daer ghy desen

Latin.
*certè est,
 ad genitaliter agendum.*
 P. *Ioannes, funde nobis
 vinum.*
 I. *Nihil reliquum
 est vini.*
 P. *Fer aliud:
 vt placet vobis
 hoc vinum?*
 D. *Mihi bonum
 videtur.*
 P. *Vultisne inbeamus
 afferri
 ex eodem?*
 D. *Vt tu voles.*
 I. *Vnde
 petam?*
 P. *Vnde proximè*

Alleman.
 sich frolich
 zu machen.
 P. hais / schenckt vns
 zu trincken.
 I. hie ist
 kein Wein mehr.
 P. geht holet ander:
 was dunct euch
 von deisen weine?
 D. mich duncket
 das er gut sey.
 P. wollen wir
 bringen lassen
 van dem selben.
 D. wie es euch gefellet.
 I. wo sol ich ihm
 holen?
 P. Da du diesen

François.

pour faire
bonne chere.

P. Jean, versez nous
à boire.

I. Il n'y a icy
plus de vin.

P. Allés en querir d'autre:
que vous semble
de ce vin?

D. Il me semble
qu'il est bon.

P. Voulons nous
faire apporter
du mesme?

D. Ainsi qu'il vous plait.

I. Ou l'iray-je
querir?

P. Ou vous en est-
il?

Espagnol.

para hazer
buena chera.

P. Juan, echa nos
de beuer.

I. Aquy no ay
mas vino.

P. Ve, y trae otro:
que os parece
d'este vino?

D. A mi me parece
que es bueno.

P. Queremos
mandar traer
de lo mismo?

D. Como fueredes seruido.

I. Donde lo
traeré?

P. De donde

Italian.

con che fare
buona chera.

P. Giovanni, versate ci
da beuere.

G. Non ci è
piu vino.

P. Vanne à pigliar de l'altro:
che vi pare
di questo vino?

D. Mi pare
che è buono.

P. Vogliamo
far' venir
del medesimo?

D. Come vi piacera.

I. Doue andarò
à pigliar lo?

P. Doue ha

Flamen.

ghehaelt hebt:
oft haelren
op die merct,
in die vvitte telfe,
oft daer ghy vuilt.

I. hoe vele
sal icx brengen:

P. bringhes
twee potten,
oft dry pinten:
gaet ralch,
ende comt haest v veder.

I. Ic sal altoos loopen,
vader.

M. Francois, staet nu op,
ende dient ter tafelen:
behaet ofter

Latia.

attulisti:
aut pete
ex foro;
ex candido lilio,
aut vnde libet.

I. Quantum
adferam?

P. Adfer
duos sextarios,
vel sextarium & hemina
ocyns,
ac redi celerrime.

I. Continuo curram,
pater.

M. Tu nunc surge, Francisee,
& ministra mensae,
circumspice nura

Alleman.

geholt hast:
oder hole ihn
vfm marcete/
inn der weissen lilee/
oder dar ihr wilt.

I. wieviel
sal ich bringen:

P. brings
zwey mass/
oder drey pinten:
geh flugs/
vnd kome bald wieder.

I. ich vil immer lauffen/
mein vater.

M. Grantz/ stah nu auf
vnd diene zu tisch:
sieh zu ob-

François.

querir cestuy cy:
on allés le querir
sur le marché,
à la fleur de lis blanche,
ou là ou vous voulez.

I. Combien
en apporteray-ie?

P. Apportez en
deux pots,
ou trois pintes:
allez viste,
& yenez bien tost.

I. Je courray tousiours
mon pere. (tenant,
vous main

M. François, allez vous
& seruez à table:
regardez sil

Espagnol.

traxistes aqueste:
o trae d lo
de la plaça,
del lilio blanco,
o de donde quiesieres.

I. Quanto
traeré yo?

P. Trae
dos açumbres,
o tres quartillos:
va presto,
y buelue luego. (endo

I. Ir me he siempre corri-
padre. (co,

M. Leuantate agora Frâncil-
y firue à la mesa:
mira si

Italiens.

pigliato questo:
o va lo à pigliare
su la piazza,
dal giglio bianco,
ò doue tu vorrai.

G. Quanto
ne porterò?

P. Portane
doi boccale,
ouerò tre pinte:
va presto,
& torna subito.

G. Andarò sempre correndo
padre.

M. Leuati su adesso Francesco
& serui à tauola:
guarda ben se n'è

Flamen.
 niet en ghebreeckt:
 wvildy noch
 teren hebben?
 segghet stoutelijck.
F. Neen ick moeder,
 ic hebbe genoegh geten
 God sy des gheloofft.
M. Drinckt nu:
 isser bier
 in uven pot?
F. Iaet moeder,
 daer is ghenoech in.
M. Isser niet in,
 gaet haes.
T. Cloptmen niet
 aen de deure?
 gaet belieghet.

Latin.
num quid desit.
Vis
plus cibi?
dic liberè.
F. *Non mea mater,*
satis edi,
Deo habenda gratia.
M. *Iam bibe.*
Estne in poculo tuo
cereuisia?
F. *Est, mater*
quantum satis est.
M. *Sinon est,*
adferas licet.
T. *Num quis fores*
pulsat?
Vise.

Alleman.
 nichts manghelt:
 wilstu noch
 zu essen haben?
 sags frey.
F. Nein meine mutter/
 ich hab genug gessen/
 Gott sey ghelobt.
M. drinck nu:
 ist bier
 in deiner Fanne?
F. Ja mutter/
 es ist noch genug drinne
M. Ist nichts drinne.
 so gehe hole.
T. Flopft man nicht
 an die thur?
 schie zu bezehen.

François.

n'y faut rien:
Voulez vous encore
avoir à manger?
dites le hardiment.

F. Non ma mere,
i'ay assez mangé,
Dieu en soit loué.

M. Beuvez maintenant:
y a il de la ceruoise
en vostre pot?

F. Ouy ma mere,
il y en a assez.

M. S'il n'en y a,
allez en querir.

A. Ne hurte-on point
à la porte?
allez y veoir.

Espagnol.

falta algo:
quereis
mas de comer?
di lo libremente.

F. No señora madre,
harto he comido,
Dios sea loado.

M. Beue agora:
ay cerueza
en tu jarro?

F. Si señora madre,
ay harta.

M. Si no la ay,
ve à traerla.

A. No llaman
à la puerta?
ve à mirar lo.

Italiana.

manca niente:
voi ancora
da mangiare?
di lo ardistamente.

F. Madonna madre non,
assai ho mangiato,
Iddio ne sia lodato.

M. Beue adesso:
ai birra
nel tuo boccale?

F. Madonna madre si,
ve n'è assai.

M. Se non vene è,
anda à pigliar ne.

A. Non se batte
alla porta?
va veder lo.

Flamen.

F. Is daer yemandt?

H. laet, doet open:

ick hebbe hier geveest
meer dan een half uere.

F. vvat beliest v?

H. goeden auont vrient,
is de meester thuyt?

F. Ia hy, vvaerom?

vvildy hem spreken?

H. Ia ick, vvaer is hy?

F. hy sidt ter tafelen,
beliest v yet?

ick sal de bootschap
vvil doen.

vvie sal ick segghen
die na hem vraeght?

H. ick moet hem

Iatin.

F. *Quis pulsat fores?*

H. *Ego sum, aperi:*

hic amplius

dimidiatam horam steti.

F. *Nunquid vis?*

H. *Salve amice,*

est herus domi?

F. *Est, quid?*

Eum ne conuentum cupis?

H. *Cupio, vbi is est?*

F. *Accumbit,*

si quid voles,

nunciauero

lubens.

Quem dicam esse,

qui conuenire illum velit?

H. *Prorsus presenti,*

Alleman.

F. ist iemandt da?

H. ia/ macht auff:

ich bin hic lenger

dan eine halbe stude ges

F. was geliebt euch vvest

H. Guten abent freunt/

ist der meister da heim?

F. ia/vvorum? (chen

begert ihr ihm anzuspres

H. ia/vvo ist er?

F. er sitzt zu tische/

geliebt euch etwas?

ich vvil vvil

die botschaft thun.

vvor soll ich sagen

der nach inte fraggt?

H. ich mus ihm selbst

François.

F. Ya il là quelqu'un?

H. Ouy, ouurés:

i'ay icy esté

plus d'une demie heure.

F. Que vous plait-il?

H. Bon soir mon amy,

est le maistre à la maison?

F. Ouy, pourquoy?

Vous voulez vous parler à luy?

H. Ouy, ou est-il?

F. Il est assis à table,

Vous plait-il quelque chose?

ie feray bien

le message.

Qui diray-je

qui demande apres luy?

H. Il me faut parler

Espagnol.

F. Llama alguno?

H. Si, abrid:

yo hé estado aqui
mas de media hora.

F. Que os plazet?

H. Buenas tardes amigo,
esta el señor en casa?

F. Si, porque?

Quercis le hablar?

H. Si, donde esta?

F. Esta assentado à la mesa,
plazet os algo?

yo haré bien

el menfaie.

Quien diré yo

que pregunta por el?

H. Conuiene me hablar

Italian.

F. Batte la qualchuno?

H. Si aprite:

io son stato qui
piu de mezza hora.

F. Che cosa vi piace?

H. Bona sera amico,

é il padrone in casa?

F. Si, per che?

Volete parlar - li?

H. Si, doue é?

F. Egli é sentato à tavola,
vi piace qualche cosa?

io farò ben

il messaggio.

Che dirò io

che domanda per lui?

H. Bisogna parlar - li.

Flamen.
seluen spreken,
Segt hem,
dat ic ben
sijns ooms dienaer:
oft segt hem,
dat ic come
van sijnen oom.

F. vvel,
ic salt hem gaen seggē,
beyt hier een luttel.
vader,
hier is een man
die v spreken vvilt.
P. vvat man ist?
I. Ick en kenne hem niet.
Vader,
hy seydt dat hy coemt

Latin.
mīhi conueniendus est:
Dicito sanè adesse,
patruī eius
famulum:
vel dicito,
mē venire
ab eius patruo.
F. Eo,
sic illi nunciaturus,
morare hic paululum.
Pater,
hic est quidam
qui te vult conuenire.
P. *Quid hominis est?*
F. Non noui.
Pater,
ait se venire

Alleman.
aentreden.
Sagt ihm/
das ich bin
seines oheims diener
oder sagt ime/
das ich komme
von seinem ohme.
F. Wol/
ich willes ime saghen.
wartet hie ein wainig.
mein vatter/
hie ist ein man (den
der begert mit euch zu re
P. wat ist's vor ein man?
I. ich kenne ihn nicht.
Vatter/
er saghet das er kumpt

François.

à luy mesme.
Dites luy,
que ie suis
le seruiteur de son oncle:
ou dites luy,
que ie vien
de son oncle.

F. Bien,
ie luy iray dire,
attendez icy vn peu.
Mon pere,
il y a icy vn homme
qui veut parler à vous.
P. Quel homme est-ce?
I. Ie ne le conoy point.
Mon pere,
il dit qu'il vien

Espagnol.

à el mismo.
Dezidle
que yo soy
criado de su tio:
ò dezidle,
que yo vengo
de su tio.

F. Bien,
yo iré à dezir selo,
esperad aqui vn poco.
Padre,
aqui esta vn hombre
que os quiere hablar.

P. Que hombre es?
I. Io no le conozco.
Padre,
dize que viene

Italien.

à lui istesso.
Dite gli
che io sono
seruitore di suo Zio:
ò dite gli,
che io vengo
di suo Zio.

F. In buon' hora,
io andarò à dirli,
aspettate qui vn poco.
Padre,
qui é vn' huomo
chi vi vuole parlare.

P. Che huomo é?
G. Non lo conosco.
Padre,
dice che viene

Flamen.
 van mijnen oom.
P. Vraeght hem
 vvat hem belieft.
I. hy seyt
 dat hy v
 spreken moet.
P. vvel,
 doet hem binnen comē.
F. mijn vrient,
 coemt binnen.
H. vwie is daer binnen,
 isser veel volcx?
I. Neen, drie oft viere.
H. God seghen
 alle tgeselschap.
P. vvillecomme
 Hendrick,

Latin.
à meo patrudo.
P. *Roga,*
quid velit.
F. *Sic*
se tibi ipsi
loqui velle.
P. *Age,*
iube ingredi.
F. *Amice,*
ingredere.
I. *Quis intus est?*
Sunt ne multi? (*quatuor*)
F. *Non sunt, tantum tres vel*
H. *Saluum sit*
totum contubernium.
P. *Saluè*
Henrice.

Alleman.
 von meinen ohim,
P. fragt ihm
 was er begert.
I. Er sagt
 das er euch
 ansprechen mus.
P. vvol /
 las ihn zu herein Fomeh
F. mein frundt /
 Fomt herin
H. vver ist dzinnen?
 ist viel volcx da?
I. nein / drey oder viere?
H. Gott gesegne
 alle gesellschaft.
P. vvilkomme
 Heinrich /

François.
de mon oncle.
P. Demandez luy
qu'il luy plaît.
I. Il dit
qu'il luy faut
parler à vous.
P. Bien,
faites le entrer.
F. Mon amy,
entrez.
H. Qui est là dedans,
y a il beaucoup de gens?
I. Non, trois ou quatre.
H. Dieu benie
toute la compagnie.
P. Soyés le bien venu
Henry

Espagnol,
de mi tio.
P. Preguntad lo
que quiere.
I. Dize
que le conuiene
hablar à v.m.
P. Bien,
hazed lo entrar.
F. Amigo,
entrad.
H. Quien esta alla dentro,
ay mucha gente alli?
I. No, tres o quatro.
H. Dios bendiga
toda la compania.
P. Seays el bien venido
Henrique,

Italian.
di mio zio.
P. Domandate li
che vuole.
G. Dice
che li bisogna
parlar con voi.
P. Ben,
fatto lo intrare.
F. Amico,
intrate.
H. Chi é la dentro,
sono li assai persone?
I. Non, tre o quatro.
H. Dio benedica
tutta la compagnia.
P. Siate il ben venuto
Arrigo,

Flamen.

vvat segdy goets?
H. Peeter, mijn meester
heeft my hier gefonden,
v biddende,
dat v belicue
morghen te middaghe
te comen eten
met hem.

P. Hoe vaert
mijn oom?

H. Hy vaert vvel,
God danck.

P. Ende al
zijn-huysghefin?

H. Tis al
in goeden doene.

P. Dat hoor ick

Latin.

Quid adfers bonis?

H. *Petre, herus meus
huc me misit,
te rogatum,
vt velis
cras ad prandium
eius esse
conuina.*

P. *Vt valet,
meus auunculus?*

H. *Recte valet,
Dei beneficio.*

P. *Et tota
eius familia?*

H. *Tota
salua est.*

P. *Isthuc equidem*

Alleman.

was sagt ihr guts?
H P. ter/ mein meister
hatt mich her gescickt
euch bittend/
ihr wollet
morgen zu mittaghe
kommen zu essen
mit ihme.

P. wir gehets
meinen oheim?

H. Es gehett ime wol
Gott sey danc.

P. vnd alle
sein hausgesind?

H. Es ist alles
in gutt wesen.

P. das hore ich

François.

que dites vous de bon?

H. Pierre, mon maistre
m'a icy enuoyé,
vous priant,
qu'il vous plaise
demain à midy
venir dîner
avec luy.

P. Comment se porte
mon oncle?

H. Il se porte bien,
graces à Dieu.

P. Et toute
la famille?

H. Tout est
en bon point.

P. Cela oy-je

Espagnol.

que dezis de bueno?

H. Pedro, mi señor
me a' embiado aca,
ruegando ós,
que os plazc
mañana à medio dia
yr à comer
con el.

P. Como esta
mi tio?

H. Esta bueno,
gracias à Dios.

P. y toda
su casa?

H. Toda esta
buena.

P. Esto entiendo

Italien.

che dite di buono?

H. Pietro, mio padrone
m'ha mandato qua
priegandou
che vi piaccia
domane à mezzogiorno
venire à disinare
con lui.

P. Come sta
mio zio?

H. Sta bene,
gracia à Dio.

P. Et tutta
sua casa?

H. Tutti stanno
bene.

P. Questo intendo

Flamen.

gheerne:
maer ghy sult hē seggē,
dat ick hem bedancke
met goeder herten,
ende dat my
onmoghelijc is
te middage te comen,
vvant ic ben
vvtghenoot
ouer vier daghen:
ten vvaer dat,
ic souder
gheerne gaen:
maer ic sal comen
tot hem
morgen na noene,
sonder eenighe faute.

Latin.

*perquam libens audio.
Sed ages illi
meo nomine,
ex animo gratias,
& dices
me non posse ei
in prandio adesse.
Nam inuitatus sum
ab alio
ab hinc dies quatuor:
id ni esset,
libens
venirem:
Adibo tamen
eum
cras à prandio,
procul dubio.*

Alleman.

gerne:
aber ihr solt ime sagen/
das ich ihme dancke
von gotern hertzen/
vnd das mit
vnmuglich ist
vff dē mittag zu kommen.
denn ich bin
zu gast geladen
vor vier tagen:
vvere das nicht/
ich vvolte
gern gehen:
aber ich vvil komen
zu ihme
morgen nach mittag/
ohn einige mangel.

François.

volontiers:

mais vous luy direz

que ie le remercie

de bon coeur,

& qu'il m'est

impossible

de venir à midy,

car ie suis

inuité dehors

par quatre iours:

si ce n'estoit cela,

i'iroye

volontiers:

mais ie viendray

chez luy

demain apres midy,

sans aucune faute.

Espagnol.

de buena gana:

mas vos le direis,

que yo se lo agradezco

de buen coraçon,

y que no me

es possible

de venir a medio dia,

porqué yo soy

combidado fuera

passados son quatro dias:

si no fuesse esto,

yo iria

de buena gana:

pero yo verné

à el

(mer,

mañana despues de co-

sin duda ninguna.

Italian.

volentieri:

ma voi direte gli,

che io lo ringrazio

di buon cuore,

& che non m'è

possibile

venire à me z o giorno,

perché io sono

inuitato fuori

passati quattro giorni:

se non fosse questo,

io ci andarei

volentieri:

ma io vennerò

da lui

domano dappoi disinare,

senza fallo nessuno.

Flamen.

H. vvel,
 ick salt hem segghen.
 God gheue v
 goeden nacht.
 P. Beydt Heyndrick,
 drinck eer ghy gaet.
 H. Ick en hebbe
 gheenen dorst,
 ick bedancke v.
 F. Beyt, ghy moet
 eens drincken.
 H. Ick moet gaen.
 M. Is Ian
 noch niet coment
 vvaer toeft hy
 so langhe?
 F. Hy comt.

Latin.

H. Bene est,
 dicam hac illi:
 precor tibi
 faustam noctem.
 P. Henrice exspecta,
 bibe priusquam abeas.
 H. Non
 sitio,
 habeo gratiam.
 F. Morare paulisper,
 bibendum tibi est.
 H. Abeundum mihi est.
 M. Nondum redijt.
 Ioannes?
 vbi haret
 tam diu?
 F. Venit.

Alleman.

H. Wol/
 ich wilts ime sagen.
 Got geb euch
 eine gutten nacht.
 P. Wartet Henrich/
 trincket ehr ihr gehett.
 H. Ich hab
 keinen durst/
 ich dancke euch.
 F. wartet, ihr must
 ein mal trincken.
 H. Ich mus gehen.
 M. Ist Hans
 noch nicht komet?
 wo bleibt er
 so lange?
 F. Er kumptt.

François.

H. Bien,
ie luy diray:
Dieu vous doint
bonne nuit.
P. Attendez Henry, (allez.
beuvez deuant que vous en
H. Je n'ay
pas soif,
ie vous remercie.
F. Attendez, il vous faut
boire vne fois.
H. Il me faut en aller.
M. N'est Iean
pas encore venu?
ou tarde-il
si longuement?
F. Il vient

Espagnol.

H. Bien,
yo se lo diré:
Dios os dé
buenas noches.
P. Esperad Henrique,
beued antes que os vays
H. Yo no
tengo sed,
yo os lo agradezco.
F. Esperad, conuiene
que beuais vna vez.
H. yo me tengo de yr.
M. Aun no ha
buelto Iuan?
adonde se tarda
tanto?
F. Ya viene

Italien.

H. Bene,
io gli dirò:
Dio vi dia
buona sera.
P. Aspettate Arrigo,
beuete auanti che ve n' an-
H. Io non (diate.
ho sete,
io ve ne ringrazio.
F. Aspettate, che vi bisogna
beuere vna volta.
H. Bisogna andar mene.
M. Non é ancora
venuto Giovanni?
doue tarda
tanto?
F. Egli viene

Namen.

P. Ian, hoe comet
dat ghy
so langhe toeft?

I. Ic en mocht niet
eer comen vader,
daer vvas
veel volcx,
ick hebbe altcos
gheloopen.

M. Vvel,
schinct hier vvijn.

P. David, proeft
oft hy goet is.

D. Dat is ick doen,
schenct my daer inne:
den anderen vvas beter.

R. Hy en vvas,

Latin.

P. *Ioannes, qui sit
quod tam diu
moratus sis?*

I. *Non potui pater
venire citius,
multi
illic aderant,
semper
cucurri.*

M. *Agedum,
funde hic vinum.*

P. *David, gusta vinum
an siet bonum.*

D. *Faciam,
huc funde mihi:
alterum erat prestantius.*

R. *Non erat profecto.*

Alleman.

P. Gans/ wie kumptts
das ihr
so lange bleibt?
I Ich konte nicht
ehr kommen vater/
es war
viel volcks da /
ich hab immer
geloffen.

M. Wol an/
schencke hie wein.

P. David/ versucht
ob er gutt sey.

D. Das wil ich thun/
schenct mir darein:
der ander war besser

R. Er war nicht!

François.

P. Jean, d'où vient-ce
que vous
arreste^z si longuement?

L. Iene pouuo^{ye}
venir plus tost mon pere,
il y auoit
beaucoup de gens,
i'ay tousiours
couru.

M. Bien,
verse^z icy du vin.

P. David, essaye^z
s'il est bon.

D. Cela feray-ie,
verse^z m'en là dedans:
l'autre estoit meilleur.

R. Non estoit,

Espagnol.

P. Iuan, como viene
que tu
tardas tanto?

L. Yo no pude
venir mas presto padre,
estaua alli
mucha gente,
yo he siempre
corrido.

M. Bien esta,
echad aqui vino.

P. David, prouad
si es bueno.

D. Eſſo haré yo,
echa me aqui dentro:
el otro era mejor.

R. No era,

Italien.

P. Giouanni, donde vien
che tu
tardi tanto?

L. Io non poteua
venir piu presto padre,
erano li
molte persone,
io ho sempre
corso.

M. Sta bene,
metti qui vino.

P. David, prouate
s'egli è buono.

D. Eſſo farò io,
metti me ne qui dentro:
l'altro era migliore.

R. Non era,

Flamen.

desen is beter
na mijn verstant.

M. Tannekē ghy en maect
gheen goede chiere:
hoe commet
dat ghy niet en segt?

T. vvat soude ic seggen?
het is beter
te svvijghen
dan quaet te spreken:
ick en can niet vvel
Fransois spreken,
daerom
svvijghe ick.

M. vvat segdy?
ghy spreect so vvel
als ick doe.

Latin.

*hoe melius
meo iudicio.*

M. *Anna, tu non
indulges genio:
Qui fit
vt nihil dicas?*

A. *Quid ego dicere
tacuisse
praestat,
quam malè esse locutam:
Nescio promptè
gallicè loqui,
itaque
taceo.*

M. *Quid ais?
tu aequè feliciter pronūcias
vt ego.*

Alleman.

dieffer ist besser
nach meinenn vorstade.

M. Anne / ihr seidt
nicht lustig:
Wie tumps
das ihr nichts redet?

A. Was soll ich reden?
es ist besser
shweigen
dann vbel reden
ich kann nicht wol
Frantzosisch redem?
darumb

shweige ich.
M. Was sagtt ihr?
ihr redet so wol
als ich thu

François.

cestuy cy est meilleur
selon mon entendement.

M. Anne vous ne faites
pas bonne chere:
d'ou vient-ce
que vous ne dites rien?

A. Que diroy-je?
il vaut mieux
se taire
que mal parler:
ie ne sçay pas bien
parler François,
pourtant
me tai-je.

M. Que dites vous?
vous parlez autant bien
que ie sçay;

Espagnol.

este es mejor
à mi parecer.

M. Anna, vos no hazeis
buena chera:
como viene
que no hablais?

A. Que diria?
mas vale
callar
que mal hablar:
yo no se bien
hablar Frances,
portanto
callo.

M. Que dezis?
vos hablais tan bien
como yo hago,

Italien.

questo é migliore
al mio parere.

M. Anna, voi non fate
buona ciera:
come viene
che non parli?

A. Che direi?
meglio é
tacere
che parlare male
io non so bene
parlare Francese,
per questo
me taccio.

M. Che dici?
voi, parlate cosi bene
come io faccio,

E 3

Flamen.

ende beter oock.

T. Ick en doe,
dat soude ic vvel vwillen,
ende dat my
ghecoft vware
tvvinchtich guldens.

M. David,
ghy en eet niet:
Inijdt my daer af:
dat is te seer ghesoden,
ende dit is
te luttel ghebraden,
ist niet?

D. Dat dunct my oock.

T. Rogier,
leent my v mes,
ick bids v.

Latin.

atque etiam melius.

A. *Non ita est,
istud admodum cupiam,
etiam
inpendio
viginti Caroleorum.*

M. David,
*tu non comedis.
Seca mihi istius aliquid,
hoc nimis elixum est,
atque istud
non satis assum,
nonne?*

D. *Idem mihi videtur.*

A. Rogere,
*comoda mihi tuum cultrū,
te quaso.*

Alleman.

ia auch besser.

A. Mein ich/
das wolte ich woll/
vnd das michs
gekost hatte
zwentzig gulden.

M. David/
ihr esset nicht:
schneidet mir hier ab:
diss ist zu sehr gesoten/
vnd diss ist
zu weing gebraten/
ists nichts?

D. Das dūcket mich auch
A. Rogier/
lehnet mir ewer messet/
das bitt ich euch.

François.

Et mieux aussy.

A. Non fay,
cela voudroy-ie bien,
Et qu'il
m'eust costé
vingt florins.

M. David,
vous ne mangez point:
trenchez moy de cela:
cela est trop bouilly,
Et cecy est
trop peu rosty,
n'est il point?

D. Cela me semble il aussy.

A. Roger,
prestés moy vostre couteau,
Je vous en prie.

Espagnol.

y aun mejor.

A. No hago,
ello querria yo bien,
y que me
costará
veynte florines.

M. David,
vos no comeis:
corta me de aquello:
esto es muy cozido,
y esto es
poco assado,
no es así?

D. Esto me parece tambien

A. Rogel, (chillo,
emprestame vuestro cu-
yo os lo ruego.

Italian.

Et anche meglio.

A. Non faccio,
questo vorrei io bene,
Et che me
costasse
venti fiorini.

M. David,
voi non mangiate:
tagliate mi di quello:
quello é troppo cotto,
Et questo é
poco arrostito,
non é così?

D. Questo me pare à me ancho

A. Ruggiero,
imprestate me vostro coltel
io ve ne prego.

Flamen.

R. Nemet,
maer gheuet my vveder
als ghy gheten hebt,

T. En gheue ick
v niet vveder,
en leenet my
niet meer.

R. Neen ick seker.

T. Heris-
een goet mes,
hoe veel heuet v
ghecoft?

R. Het heeft my ghecoft
drie stuyuers.

T. Het is goeden coop:
latet my hebben
voor dien prijs.

Latin.

R. *Accipe,*
verum hunc mihi redde
ubi prandium absolueris.

A. *Si tibi cum*
non reddidero,
ne posthac
mihi dommodos.

R. *Non profecto.*

A. *Bonus culter*
est,
quanti emptus
tibi est?

R. *Emptus est mihi*
tribus stufferis.

A. *Vile pretium est,*
reuende mihi
tantidem.

Alleman.

R. Nemetz/
aber gebet mirs wieder
wenn ihr gessen habt.

A. Geb ichs euch
nicht wieder/
so leyhet mirs
nicht mehr.

R. Nein ich furwar.

A. Es ist
ein gutt messer/
wieviel hats euch
gecoft?

R. Er hat mich ge-coft
dry stuber.

A. Das ist gutt kauff:
lasset mirs haben,
fur dem

François.

R. Prenez le,
mais rendez le moy
quand vous aurez mangé.

A. Si je ne
le vous rendz,
ne me le
prestez plus.

R. Nenny certes.

A. C'est
un bon couteau,
combien vous a il
costé?

R. Il m'a costé
trois patars.

A. C'est bon marché:
laissez le moy avoir
pour ce pris là

Espagnol.

R. Tome lo,
mas bolued me lo
quãdo viiredes comido.

A. Si no os lo
boluiere,
no me lo
empresteis mas.

R. No cierto.

A. Es
vn buen cuchillo,
quanto os
còstó?

R. Me ha costado
tres placas.

A. Barato es:
dexad me lo auer,
por aquel precio

Italian.

R. Pigliate lo,
mã rendete me lo
quando auerete mangiato.

A. Se non ve lo
rtorno,
non me
l'imprestate piu.

R. Non certamente?

A. E
vn buon coltello,
quanto v'hà
costato?

R. M'è costato
tre piachi.

A. E' buon mercato,
lasciate me auer lo,
per quel precio.

Es

Flamen.
 ick sal v gheft
 vveer gheuen.
 R. Ick bens te vreden.
 M. Rogier,
 ghy en eet niet,
 my dunct
 dat ghy pronct:
 helpt v seluen?
 schaemdy v?
 R. En eer ick niet vvel?
 ick eet meer
 dan yemant
 die ter tafelen is.
 M. Ghy en doet niet.
 T. Ghy en eet
 selue niet.
 M. Ick heb

Latina.
*tuam tibi
 pecuniam reddam.*
 R. *Non recusor*
 M. *Rogere,
 nihil edis?
 Sponsa quietem
 & ostentationem refer:*
*tibi ipse aliquid sume,
 verecundaris?*
 R. *An non satis comedo?
 plus edo
 quam vllus,
 accumbentium.*
 M. *Id facis scilicet.*
 A. *Tu ipsa
 non edis.*
 M. *Ego semper.*

Alleman.
 ick wil euch ewer gelt
 wieder gebenn.
 R. Ich bins zu freiden.
 M. Rogier/
 ir essett nicht/
 mich dunct
 ir pranget:
 helft euch selbst/
 schemet ir euch?
 R. Esse ich nichtt wolke
 ick esse mehr
 dan iemand
 an diesem tische.
 M. Das thut ir nicht.
 A. Ihr esset
 selb nichtt.
 M. Ich hab

François.

ie vous rendray
vostre argent.

R. I'en suis content.

M. Rogier,

vous ne mangez point,

il me semble

que vous simplez:

aidez vous vous mesme,

vous hontissez vous?

R. Ne mange-je pas bien?

ie mange plus

qu'aucun

qui soit à table.

M. Non faites.

A. Vous ne mangez pas

vous mesme.

M. I'ay

Espagnol.

yo os bolueré
vuestros dineros.

R. Yo soy contento.

M. Rogel,

vos no comeys,

parese me

que os verguençays:

ayuda os mismo,

vergonçais os?

R. No como yo bien?

yo como mas

que alguno

que sea à la mesa.

M. No hazeis.

A. Vos misma

no comeis,

M. Yo he

Italiena.

io vi tornarò
vostri denari.

R. Sono contento io.

M. Ruggiero,

voi non mangiate,

pareme

che vi vergognate:

aiutate vi stesso,

vi vergognate?

R. Non mangio bene io?

io mangio piu

che alcuno

che sia à la tavola.

M. Non fate.

A. Voi medesimo

non mangiate.

M. Io hò

Flamen.
altoos geten.
P. Laet ons vvel drincken,
ist dat vvy hebben
qualijck teten.
T. vvat segdyt
is hier niet
vvel tetene?
hier is
ghenoech tetene
voor tvvintich personen
ghy hebt ghedaen
te grooten cost.
P. Ick endoe:
nu, ick brengt v,
ende ick bidde v
voor alle
tgheselschap,

Latin.
comedi.
Nunc strenuè bibamus,
cum parum sit
quod edamus.
A. Quid ais?
Non hinc satis est
quod edatur?
Imò
tantum ciborum est,
vt vel viginti sufficiat, ho
tu sanè fecisti (minibus,
nimis magnos sumptus.
P. Non feci:
Nunc age, propino tibi,
& commendo tibi
totum
fodalitium,

Alleman.
alzeit gessen.
P. Iast vns wol trinckt/
ist das wir haben
nicht vol zu essen.
A. Was sagt ihr.
ist hier nichts
guts zu essen:
hier ist
genug zu essen
vör zwanzich personen
ihr habt gethan
zuviel vncoft.
P. Nein ich:
nun / ich bringe euch/
vnd bitts ihr
vör alle
gesellschaft/

François.

toujours mangé.

P. *Beuons bien,
si nous auons
mal à manger.*

A. *Que dites vous?*

*n'y a il pas icy
bien à manger?*

il y a icy

assez à manger?

pour vingt personnes,

vous aués fait

trop de despens.

P. *Non ay:*

or sus, ie boy à vous,

et vous prie

pour toute

la compagnie.

Espagnol.

siempre comido.

P. *Beuamos bien,
si tenemos
mal de comer.*

A. *Que dezis?*

no ay aqui

bien que comer?

aqui ay

harto que comer

para veynte personas,

vos haueis hecho

demasiado gasto.

P. *No he:*

ea, yo beue à v.m.

y os ruego

por toda

la compañía,

Italien.

sempre mangiato.

P. *Beniamo bene,*

si habbiamo

mal da mangiare.

A. *Che dite?*

non ci é qui

da mangiare assai?

qui ci é

da mangiare assai

per venti persone,

voi hauetefatto

troppo gran spesa.

P. *Non ho:*

horsu, io beuo à voi,

et vi prego

per tutta

la compagnia,

Flamen.

ende inden eersten
voor uven
naesten ghebuer:
suldij my
bescheet doen?

T. Ia ick,

met goeder herten,
indien dat God belieft.

Nv, drinck:

ghy en hebbes niet
vvt ghedroncken,
ick salt v noch eens
vol schencken.

P. Vvaeromme

soudy dat doen?
en heb icks niet
vvtghedroncken?

Latin.

*atque imprimis
tibi
proximum:
respondebis
mih?*

A. Etiam,

*ex animo,
volente Deo.*

*Age, bibe:
Non ebibisti.*

*totum,
iterum tibi
implebo.*

P. Cur tu

*id facias?
An non
exhaust?*

Alleman.

und zum erstem
vor ewren
nächstten nachbur:
wollet ihr mit
bescheid thun?

A. Ja,

von gutem hertzen
wilt Gott.

Nv, drincket:

yr habts nicht
aus getruncken/
ich wils noch ein mal
voll schencken.

P. Warum

woltt ir das thun?
hab ichs nicht
aus getruncken?

François.

Et premierement
pour vostre
prochain voisin:
me ferez
vous raison?

A. Ouy,
de bon coeur,
s'il plait à Dieu.
Or sus, buuez:
vous ne l'auuez pas
tout ben,
ie le vous verseray
encore vne fois plein.

P. Pourquoi
feriez vous cela?
ne l'ay-ie pas
tout beu?

Espagnol.

y primeramente
por vuestro
mas cercano vezino:
hareis me
razon?

A. Si,
de buen coraçon,
si Dios fuere seruido.
Ea, beued:
vos no lo auéis
todo beuido,
yo os lo echaré
otra vez todo lleno.

P. Porqué
hariades esso?
no le he yo
beuido todo?

Italiano.

Et prima
per vostro
piu prossimo vicino:
me farete
ragione?

A. Si,
di buon cuore,
si piacera à Dio.
Horsu, beuete:
voi non l'auete
beunto tutto fuori,
io vel versarò
vn altra volta tutto pieno.

P. Perché
faresti quello?
non l'ho io
beunto tutto?

Flamen.

hoe veel schillet?
ick salt vvt drincken.

Siēt daer,
nu ist vvre,
doet my bescheet:
ghy en soect niet
dan my te bedriēghen.

T. Ick en soude niet mogē
dit vvt drincken,
ick hebs te veel.

P. vvat soude v gebreken.
ick hebt vvel
vvt ghedroncken.

T. Ghy en haddes niet
alsoo veel als ick,
vven croes
en vvas niet vol.

Latin.

*Quantum reliquum est?
ego ebibam.*

*Hem tibi,
exhausi.*

*Iam tu mihi responde:
nihil tu aliud quæris,
quàm vt mihi imponas.*

*A. Ego non possum profecto
istud exhaurire,
mihi nimium est.*

*P. Quid te impediāt?
ego probe
ebibi.*

*A. Tu non bibisti tantum
quantum ego,
scyphus tuus
non fuit plenus.*

Alleman.

wieviel feillett es?
ich vvils aus trincken.

Sehet da/
nun ist's aus/
thut mir bescheidt:
ir sucht nichts
dan mich zu berriegent.

A. Ich solte diss nicht
konnen aus trincken/
ich hab zuviel.

P. vvas solte euch feilen?
ich habs vvoll
aus getruncken.

A. Ir hatter nicht
souiel wie ich/
erwer krauss
vvar nicht vol.

François.

Combien s'en faut il?
ie le boiray tout.

Regardez là,
il est maintenant vuide,
faites moy raison:
vous ne cherchez
qu'à me tromper?

A. Je ne pourroye
boire tout cecy,
s'en ay trop.

P. Que vous faudroit il?
ie l'ay bien
tout beu.

A. Vous n'en auez pas
tant que moy,
vostre goblet
estoit pas si plein.

Espagnol.

que tanto falta?
yo lo beueré todo.

Catad aqui,
agora esta vazio,
hazed me razon:
vos no buscais
fino enganar me.

A. Io no podria
beuer aquesto todo,
io tengo demasiado.

P. Que os faltaria?
bien lo he
todo beuido

A. Vos no teniades
tanto como yo,
vuestro vaso
no estaua lleno.

Italian.

quanto ci manca?
io lo beuerò tutto.

Guardate la,
egli é vuoto adesso,
fate mi ragione:
voi non cercate
ch'ingannar me.

A. Io non potrei
beuere tutto questo.
io n'ho troppo.

P. Che vi mancaria?
io l'ho ben
beuuto tutto.

A. Voi non ne haueu
tanto quant'io,
il vostro bicchiero
non era pieno.

Flamen.

P. Hy vvas emmers.

T. Hy en vvas.

P. Tis vvaer,
maer mijnen croes
is meerder
dan den uven.

T. vvel laet ons manghelen

P. Ic bens te vreden,
gheeft my den uven.

T. I k en sal,
ick houde my
aenden mijnen,
bevvaert
dat ghy hebt.

P. Drinct dan.

T. vvel, terftont:
Act IV, oft niet

Latin.

P. Etiam fuit.

A. Non fuit.

P. Verum,
at meus ciathus
est multo
maior tuo.

A. Permutemus igitur.

P. Placet,
da mihi tuum.

A. Non faciam,
ego meum
mihi servabo,
tu retine id
quod habes.

P. Bibe igitur.

A. Mox bibam:
iam vide.

Alleman.

P. Jaes.

A. Nein es.

P. Es ist whar/
aber mein Fraus
ist grosser
dann ewrer.

A. Lasbens tauschenn.

P. Ich bins zu freidenn/
gebt mir den ewren.

A. Ich wils nicht thun/
ich behalt
den meinen/
bewartd
das ir habt.

P. Trincket dann.

A. Woll/ itzundtt:
sehct nun/ obs nicht.

François.

P. Si estoit.

A. Non estoit.

P. Il est vray,
mais mon goblet
est plus grand
que le vostre.

A. Bien, changeons.

P. l'en suis content,
donnez moy le vostre.

A. Non feray,
ie me tien
au mien,
gardez
ce que vous auetz.

P. Beuvez donc.

A. Bien, incontinent:
voyez maintenant, s'il n'est

Espagnol.

P. Si estaua.

A. No estaua.

P. Es verdad,
mas mi vaso
es mayor
que el vuestro.

A. Bien, troquemos.

P. Io soy contento,
de me el vuestro.

A. No harè,
yo me tengo
al mio.
guarda
lo que teneis.

P. Pues beua.

A. Bien, luego:
mira ahora, si no esta

Italian.

P. Si era.

A. Non era.

P. E vero,
ma il mio bicchiero
è piu grande
ch'el vostro.

A. Ben, cambiamo.

P. Io son contento,
date mi il vostro.

A. Non farò,
io me hauerò
il mio,
guardate
quello ch'auete.

P. Beuete dunque.

A. Ben, tantosto:
guardate adesso, s'egli non è

Flamen.
 al vuten is.
 M. Ia: vvaeromme
 doet ghy v
 alsoo bidden?
 vvien hebdijs
 ghebraght?
 breng het my eens:
 sydijs gram op my?
 T. vvaerom soude ick
 gram sijn op v?
 M. Om dat ghijt
 my niet
 en brenght.
 T. Ick hebt v ghebracht.
 M. Ic en hebs niet gehoort
 tis genoeg van drinkē,
 vvy moeten

Latin.
fit exhaustum.
 M. *Itāne: cur tu
 ita vis
 rogari?*
 Cui
propinasti?
iā prābibe aliquando mihi:
Num mihi irata es?
 A. *Quamobrem tibi
 sim irata?*
 M. *Quia
 non propinas
 mihi.*
 A. *At prābibi tibi.*
 M. *Non memini:
 Satis iam dictū de bibēdo,
 edendum etiam*

Alleman.
 aus ist.
 M. Ja: warumb
 lassit ir euch
 so bitten?
 Wenn habt irs
 gebracht?
 bringt mirs ein mal:
 seid ir schellig of mich?
 A. Warumb solt ich
 schellig sein?
 M. Drumb das ir
 mirs nicht
 ein mal bringtt.
 A. ich habs euch gebracht
 m. ich hab nicht gehorret
 es ist genug von trincken
 wir müssen

François.

pas vuide.

M. Ouy: pourquoy
vous faites vous
ainsi prier?
à qui auetz vous
ben?

beuuez vne fois à moy:
estez vo^s courroucée à moy?

A. Pourquoy seroy-ie
courroucée à vous?

M. Pource que vous
ne beuuez pas
à moy.

A. J'ay beu à vous.

M. Je ne l'ay point ouy:
c'est assez de boire,
il nous faut

Espagnol.

todo fuera.

M. Si: porqué
os hazeis
assi rogar?
à quien haueis
beuido?

beued vna veze à mi:
estais enojada con migo?

A. Porque estaria yo
enojada con vos?

M. Porque vos
no me
brindais.

A. Yo brindé à v. m.

M. No lo he oydo:
harto es de beuer,
conuiene tambien

Italien.

tutto fuori.

M. Si: perché
vi fate
cosi pregar?
à chi auete
benuto?

beuete vna volta à me:
siete scorrozzata meco?

A. Perché sarei io
scorrozzata con voi?

M. Percio che voi
non mi fate
brindici.

A. Io ve l'ho fatto brindici.

M. Non l'ho udito:
assai è da beuere,
è anche bisogno

F 3

Fiamens.

oock eten.
 ick hebbe
 grooten hongher:
 Inijdt my daer
 een stuck vleesch.

T. En hebby
 gheen handen?

M. Ja ick, maer
 ick en can niet
 vvel gheraken
 aen die schotel.

P. vvel, ic sal v dienen:
 hebdijs ghenoech?

M. Ic en hebbe noch niet.

P. Houdt daer,
 hebdijs
 ny ghenoech?

Latin.

*est nobis,
 ego valde
 esurio:
 refeca istiamibi
 frustum carnis.*

A. Num habes.
 manus?

M. Etiam, sed
 nequeo
 attingere
 Catinum.

P. Ego igitur tibi ministrabo:
 Iamne satis habes?

M. Nihil equidem habeo adhuc.

P. Iam nunc accipe:
 sufficit
 iam tibi.

Alleman.

auch essen .
 ich hab
 grosser hunger:
 schneidet mir da
 ein stucke fleisch.

A. Habt ir
 keine hande?

M. Ja / aber
 ich kan nicht
 wol reichen
 in die schuffel.

P. wol ich wil euch diene
 habt ir gnug?

M. Ich habs noch nichtt

P. Halt da
 habtt ir
 nun genuge

François.

aussy manger,
j'ay
grand faim:
taillez moy là
vne piece de chair.

A. N'avez vous
nuelles mains?

M. Ouy, mais
je ne puis
bien atteindre
au plat.

P. Bien, ie vous serviray.
en avez vous assez?

M. Je n'ay encore rien.

P. Tenez là,
en avez vous
maintenant assez?

Espagnol.

que comamos.
tengo
mucha gana de comer:
corta me alli
vna tajada de carne.

A. No teneis
manos?

M. Si, mas
no puedo
bien alcanzar
al plato.

P. Bien, yo os serviré:
teneis hartos?

M. Aun no tengo nada.

P. Tomad ay,
teneis ya
harto ahora?

Italian.

che mangiamo.
bramo
di mangiare:
tagliate mi quivi
vi boccone di carne.

A. Non hauete
mani?

M. Si, ma
non posso
ben arriuare
al piatto.

P. Bene, io vi servirò:
ne hauete assai?

M. Non hò ancora niente.

P. Pigliate,
ne hauete
assai adesso?

Flamēn.

M. Befiet

vvat hy mij gheeft:
 vvat mach dat helpen?
 houdtet voor v,
 ende etet ghy selue.
 Rogier, snijdt my
 van die schouder.

R. vvel, neemt daer.

M. Ick dancke v.

P. Ian, brengt broot,
 ende schenct vviyn,
 schenct allomme.

M. Men clopt
 daer voren,
 en hoorde niet Iant

I. Ick gae moeder:
 hetis Lucas,

Latin.

M. Vide,

*quantulum mihi porrigat:**Quid hoc mihi profit?**Tibi habe:**ipse comede.**Rogere, ministra mihi
aliquid ex armo.*R. *Faciam, hem accipe.*M. *Habeo grat am.*

P. *Ioannes, adfer panem,
 & funde vinum
 omnibus.*

M. *Pulsatur**ostium,**num tu audis Ioannes?*I. *Visam mea mater:**Adest Lucas,*

Alleman.

M. **S**ehet

Was er mir gibtt:
 was kan das helfen?
 behalts vor euch /
 vnd essets selber.
 Rogier / schneidet mir
 von der schulter.

R. Wol / nehmet da.

M. Ich dancke euch.

P. Hans / bringtt brott /
 vnd schenckt wein /
 schenckt rund vmb.

M. mann flopfft
 ferne /

horstu nicht hans?

I. Ich gehe mutter:
 es ist Lucas /

François.

M. Voiez,

qu'il me donne:
que peut aider cela?
tenez le pour vous,
et mangez le vous mesme
Roger, taillez moy
de ceste espaule.

R. Bien, tenez là.

M. Je vous remercie.

P. Jean, apportez du pain,
et versez du vin,
versez par tout.

M. On frappe
là devant,
n'oyez vous point?

I. I'y vray ma mere:
c'est Lucas,

Espaignol.

M. Mirad,

que me da:
que puedo ayudar esso?
tened lo para vos,
y come lo os misino.
Rogel, cortad me
d'essa espalda.

R. Bien, tomad.

M. Yo os lo agradezco.

P. Iuan, trae pan,
y echa vino,
echa para todos.

M. Ay llaman
a la puerta,
no le oyes Iuan?

I. Yo voy mi madre:
es Lucas,

Italien.

M. Guardate,

che me da:
che puo giouare quello?
tenete lo per voi,
et mangiate lo voi istesso.
Ruggiero, tagliate mi
di quella spalla.

R. Bene, pigliate.

M. Ve ne ringratio.

P. Giouanni, porta del pane,
et versa del vino,
versane à tutti.

M. Se picchia
à la porta,
non le vdi Giouanni?

I. Io ci vado mia madre:
è Luca,

Flamen.
 Andries knape.
 M. Vvat vvilt
 hy my hebben?
 J. Hy brought vvat.
 M. Doet hy?
 doet hem binnen comen
 I. Lucas, gaet binnen.
 L. God segghen
 tgeselschap.
 P. Lucas sij dij daer?
 L. Ia ick Peeter.
 P. Vvat seg dij nieuws?
 L. Niet veel Peeter.
 P. Hoe vaert v meester?
 L. Hy vaert vvel Peeter,
 hy doet v segghen
 goeden nacht,

Latin.
Andrae famulus.
 M. *Quid ille
 me vult?*
 I. *Adfert aliquid.*
 M. *Ain' verò?*
iube ergò introire.
 I. *Luca, ingredere.*
 L. *Sit felix
 conuiuium.*
 P. *Tu ne es Luca?*
 L. *Etiam Petre.*
 P. *Quid portas noui?*
 L. *Nihil equidem Petre.*
 P. *Vt valet dominus tuus?*
 L. *Benè valet Petre,
 iubet te
 saluere,*

Alleman.
 Andraessen drener.
 M. Was wil
 er mich haben?
 I. Er bringtt etwas.
 M. Thutter?
 lass ihn herein Kommt.
 I. Lucas/ geht herein.
 L. Gott gesegne
 das geselschaft.
 P. Seid ir da Lucas?
 L. Ja Peter.
 P. Was sagt ihr neuws?
 L. Nicht viel Peter. (stet
 P. wie gehet ewrem me-
 L. Es geht ihm wol petet
 er lest euch
 gute nacht sagen?

François.

le serviteur d' Andre.

M. Que me
veut il ?

I. Il apporte quelque chose.

M. Est-il ?

faites le entrer.

I. Lucas, entrez.

L. Dieu benie

la compaignie.

P. Estes vous là Lucas ?

L. Ouy Pierre.

P. Que dites vous de nouveau ?

L. Pas grand' chose Pierre.

P. Comme se porte vostre maistre

L. Il se porte bien Pierre,

il vous fait dire

bonne nuit.

Espagnol.

el criado de Andres.

M. Que me
quiere ?

I. El trae alguna cosa.

M. Así ?

hazed le entrar.

I. Lucas, entrad,

L. Dios bendiga
la compaña.

P. Sois vos Lucas ?

L. Si señor Pedro.

P. Que dezis de nuevo ?

L. No mucho Pedro.

P. Como esta vuestro amo

L. Esta bueno Pedro,
el manda os dezir
buenas noches,

Italien.

il servitore d' Andrea.

M. Che me
vuole ?

I. Egli porta qualche cosa.

M. Così ?

fallo intrare.

I. Luca, intrate.

L. Iddio benedichi
la compagna.

P. Sete voi Luca ?

L. Sì messer Pietro.

P. Che dite de nuovo ?

L. Non molto Pietro.

P. Come stà il vostro patrone ?

L. Sta ben Pietro,
egli vi fa dire
buona notte,

Flamen.
hy ghebiet hem
in v goede gracie,
ende seynt v dit
v biddende
dat ghijt
ontfanghen vvilt
met goeder herten:
ende en vvilt niet
alleene
ontfanghen
die cleyn ghifte,
maer oock
sijnen goeden vville,
vvant hy sendet v
in teecken van liefde:
daeromme vvillet
in dancke ontfanghen.

Latin.
*cupitq; se commendatum
tua benevolentia.
atque hoc tibi dono mittit:
te orans,
vi id
accipias,
animo benigno:
neque
tantummodo
spectes
exiguum munus,
sed sincerum
eius in te animum,
nam mittit hoc tibi
amoris testimonium:
quare velis
libenter & benigne accipere*

Alleman.
erbeutt sich
zu ewrem gutem willen/
vnd schicket euch dis:
bittend ir
wollet
empfangen
vorn guten hertzen:
vnd willet nicht
allein
annehmen
die kleine gab/
sondern auch
seinen gutem willen/
dann er schickts euch
zum zeichen der lieb:
drumb wollet
zu danck annehmen.

François.

Il se recommande
à vostre bonne grâce:
Et vous enuoye cecy,
vous priant
que le
vueille receuoir
de bon coeur:
Et ne vaille pas
seulement
receuoir
le petit don,
mais aussy
sa bonne volonté,
car il le vous enuoye
en signe d'amour:
pour tant vaille le
receuoir en gré.

Espagnol.

encomienda se
à vuestra buena gracia:
y os embia aquesto,
suplicando os
que lo
querais recibir
de buen corazon:
y no querais
solamente
recibir
el pequeño don,
mas tambien
su buena voluntad,
porqué os lo embia
en señal de amor:
por tanto lo querais (ta
recebir de buena volun

Italiana.

si raccomanda
à vostra buona gracia:
Et vi manda questo,
pregandovi
che lo
vogliate riceuere
di buon cuore:
Et non vogliate
solamente
riceuere
il picciolo dono,
ma ancora
sua buona volontà,
perché lui ve lo manda
in signo d'amore:
Et pero vogliate (ta,
accettar lo di buona volo-

Flamen.
P. Ghy sult bedancken
 vven meester,
 ende sult hem segghen
 dat ick verdienen sal,
 belieuet God.
L. Vvel Peeter.
P. Schenck Lucas
 te drincken,
 ende licht hem vvt:
I. Goeden auont
 Peeter,
 ende v gheselschap.
P. Goeden auont Lucas,
 hebby ghedroncken?
V. Ja ic Peeter:
M. Ian,
 snut de keerfle

Latin.
P. *Gratias ages
 hero tuo,
 & dices ei,
 me gratiam relaturum,
 iuuante Deo.*
L. *Faciam Petre.*
P. *Propinato Luca
 poculum,* (mine.
& eū deducito pre lato lu-
L. *Precor tibi faustam noctem
 Petre,
 totique tuo sodalicio.*
P. *Beata nox Luca,
 bibisti?*
L. *Etiam Petre.*
M. *Ioannes,
 emunge candelas.*

Alleman.
P. *Jr sollet dancken
 ewren meister/
 vnd Jme sagen
 das ichs verdienen wil/
 wils Gott.*
L. *Wol Peter.*
P. *Schenck Lucas
 zu trincken/
 vnd leuchtet ime aus.*
L. *Guten abent
 Peter/
 vnd ewre geselschaft.*
P. *Guten abent Lucas
 habt ir getruncken?*
I. *Ja Peter.*
M. *Hans/
 butze das liecht*

François.

P. Vous remercierez
vostre maistre;
& luy direz
que se le deseruiray,
s'il plait à Dieu.

L. Bien Pierre.

P. Versez à Lucas
à boire,
& l'esclerez hors.

L. Bon soir
Pierre,
& vostre compaignie.

P. Bon soir Lucas,
auez vous beu?

L. Ouy Pierre.

M. Iean,
monchez la chandelle:

Espagnol.

P. Dareis muchas gracias
à vuestro amo,
y dezirle eis
que yo le deseruiré,
si Dios fuere seruido.

L. Bien esta Pedro.

P. Echad à Lucas
de beuer,
y alūbrad le hasta fuera.

L. Buenas tardes
Pedro,
y à vuestra compaña.

P. Buenas tardes Lucas,
auez beuido?

L. Si Pedro.

M. Iuan,
despauila essa candela:

Italien.

P. Voi ringraziarete
il vostro padrone,
& direte gli
che lo ricompensard,
piacendo à Dio.

L. Sta bene Pietro.

P. Versate à Luca
da beuere,
& fategli lume fin à fuori.

L. Buona sera
Pietro,
& à vostra compagna.

P. Buona sera Luca,
hauete beuuto?

L. Si Pietro.

M. Giovanni,
mosca la candela:

Flamen.

besiet oft d'ander
ghereet is.
doet dit al v vech,
ende bringt vvat anders
bringt schoon taillooré,
ende brengt ons tē ruyt
met den keese.

F. Tis hier al vader.

P. Neemt die schotel v vech

T. David, breng het
my eens.

D. Dat sal ick
gheerne doen:
ick brengt v
met goeder herten.

T. Vvel moet v becomen,
ick v wachts gheerne,

Latin.

*Vise an aliud
paratum sit:
aufer hec omnia,
atque huc aliud adfer:
commuta quadras,
adfer bellaria,
vna cum caseo.*

F. *Ad sunt hic omnia pater.*

P. *Remoue hunc discum.*

A. *David, propina
tandem mihi.*

D. *Id faciam.
libens:
propino tibi
ex animo.*

A. *Pro sit, salubre sit,
accipio abs te libens,*

Allema.

steh obs andere
fertig ist:
trag alles weg/
vnd bring vvas anders:
bring reine teller/
vnd bring vns das obs/
mit den keese.

F. Es ist alles hie vater.

P. nemet die schüssel weg

A. David / bringt
mir eens.

D. Das vil ich
gern thun:
ich brings euch
von gutem hertzen.

A. Gott gesegne es euch
ich vvarts von euch

François.

regarde^z si l'autre
est prest:
oste^z tout d'icy,
& apporte^z autre chose:
apporte^z des tréchoirs nets
& apporte^z nous le fruit,
avec le fourmage.

F. Tout est icy mon père.

P. Oste^z ce plat d'icy.

A. David, buue^z
me fois à moy.

D. Celà feray-ie
volentiers:

je boy à vous
de bon coeur.

A. Bon prou vous face,
ie l'ayme de vous,

Espagnol.

mira si el otro
esta aparejado:
quita todo esto,
y trae aqui otra cosa,
trae platos limpios:
y trae nos fruta,
con el queso.

(dre.

F. Todo esta aqui señor pa

P. Quita este plato.

A. David, Beued
à mi vna vez.

D. Esto harè, yo
de buena gana:
yo beuo à v. M.
de buen coraçon.

A. Buen prouecho os haga,
de buen gana lo recibo,

Italien.

guarda se l'altro
e presto:
licua via tuo o questo,
& porta qui l'altro:
porta qui di tondi netti,
& porta ci li fruti,
con il formaggio.

F. Tutto è qua messer padre.

P. Portate via quel piatto.

A. David, Beuete
vna volta à me.

D. Io lo farò
volentieri:
io beuo à voi
di buon cuore.

A. Buon prouò vi faccia,
io l'accetto volentieri.

Flamen.
 ick sal v bescheet doen.
D. Rogier,
 en vveet ghy
 niet nieus?
R. Neen ick sekere,
 ick en vveet niet
 dan goet.
D. Spreectmen niet
 vanden paeys?
R. Ick en vveet
 van gheen en paeys
 te spreken,
 ick gelooue dat dē paeis
 noch verre te soecken is.
D. Hebdy niet
 hooren segghen,
 hoe die coninck

Latina.
respondebo tibi.
D. Rogere,
nihil habes
novarum rerum?
R. Profecto nihil,
equidem nihil audivi novi,
nisi salua omnia.
D. Nalla sit
de pace mentio?
R. Non habeo,
quod vlla de pace
dicam,
credo pacem
longè adhuc abesse.
D. Non
intelligisti,
quomodo Rex

Alleman.
 ick wil euch bescheid thun
D. Rogier /
 Wißt ihr
 nichts neues?
R. Nein warlich /
 ich weiß nichts
 dan gute.
D. Sagt man nichts
 vom fried?
R. Ich weiß
 von keinen fried
 zu sagen /
 ich glaub der fried
 sey noch weit zu suchen.
D. Habt ir nicht
 horen sag /
 wie der konig

François.
ie vous feray raison.

D. Roger,
ne savez vous
rien de nouveau?

R. Non certes,
ie ne say rien
sinon que bien.

D. Ne parle-on point
de la paix?

R. Ie ne say
à parler
de paix,
ie croy que la paix
est encore loin à chercher.

D. N'avez vous pas
ouy dire,
comme le Roy

Espagnol.
haré os razon.

D. Rogel,
no sabeis
algo de nueuo?

R. No por cierto,
yo no sé nada
fino que todo bueno.

D. No se habla
de la paz?

R. Yo no sé
que dezir
de la paz,
yo creo que la paz
aun está lexos à buscar.

D. No oyistes
dezir,
como el Rey

Italian.

vi farò ragione.

D. Ruggiero,
non sapete
qualche cosa di nuouo?

R. Non veramente,
io non so niente
senon che buono.

D. Non si parla
de la pace?

R. Io no so
che dire
de la pace,
io credo che la pace (cercare)
sia ancora molt o lontana.

D. Non auete
sentito dire,
come il Re

Flamen.
 van Vranckerijck
 den strijt verloren heeft
 teghen die Spaignaerde?
 R. Dat hebbe ick vvel
 hooren segghen,
 maer men lieght so vele,
 datmen niet en vveet
 vvat ghelooouen:
 men seyt
 veel vvonders,
 maer God vveet alleene,
 vvat gheschieden sal.
 D. Ghy seght vvaer.
 R. Vvaert dat vvy vvoude
 met hem pays maken,
 d'oorloghe
 en soude niet

Latin.
*Galliarum
 pralio facto superatus sit
 ab Hispanis?*
 R. *Audimus
 equidem, (mendacia,
 verum tot circumferuntur
 vt ne scias
 quid credendum sit.
 Narrantur
 admiranda permulta,
 sed soli Deo notum
 quid sit euenturum.*
 D. *Verum dicis.*
 R. *Quod si nos vellemus
 cum eo pacem facere,
 bellum
 non foret*

Alleman.
 von Franckreich
 die schlacht verloren hat
 gegen die Spanier.
 R. Das hab ich vvol
 hoeren sagen /
 aber man leuget so viel
 das man nicht vweis
 vvas zu glaubenn:
 man sagt
 viel vvunders /
 aber Gott vweis alleine
 vvas geschehen soll.
 D. Jr sagt vvhahr.
 R. Wann vvir vvoltten
 fried mit ime machen,
 der freich
 solte nicht

François.

de France

a perdu la bataille
contre les Espagnols?

R. Celà ay-ie bien
ouy dire,
mais on ment tant,
qu'on ne fait
que croire:
on dit

grans merueilles,
mais Dieu seul fait,
ce qu'il aduendra.

D. Vous dites vray.

R. Si nous voulions
faire paix avec luy,
la guerre
ne dureroit

Espagnol.

de Francia

ha perdido la batalla
contra los Españoles?

R. Eſto yo lo
oy dezir,
mas dizése tantas mētras
que no se sabe
que creer:
dizenſe

cosas marauilloſas,
empero Dios ſolo ſabe
lo que acontecera.

D. Dezis la verdad.

R. Si nosotros quiſieſſemos
hazer paz con el,
la guerra
no duraria

Italien.

di Francia

ha perso la battaglia
contra gli Spagnuoli?

R. Questo hò
inteso
mà se dicono tante bugie
che non si sa
che credere:
dicon ſi
cose marauigliose,
mà Dio ſolo ſa,
quel che auenirà.

D. Voi dite il vero.

R. Se noi voieſſemo
fare pace con lui,
la guerra
non duraria

Flamen.

langhe dueren.

D. Dat is seker vvaer-
lan, doet dit al vvech,
ende comt segghen
die gracie.

I. Ic come mijn vader:
De tali conuiuio &
vvel moet v becomen
mijn vader,
mijn moeder,
ende al het gheselschap.

P. Laet ons drincken
na die gracie.

R. Dat is vvel gheseyt,
maer. vvy moeten oock
de tvveede gracie seggē.
Peeter, hoe veel vvijs

Latin.

dinturnum.

D. *Ita est profecto,*
Ioannes, aufer haec omnia,
& veni
acturus gratias.

I. *Adsum pater:*
De tali conuiuio &
Eene sit vobis
pater,
& mater,
& toti sodalitis.

P. *Nunc bibendum nobis,*
post actas gratias.

R. *Re Etè mones.* (restant)
sed nunc secunda gratia
quas referamus.
Petre, quantum vini

Alleman.

lange wehrenn.

D. das ist gewiss wahr
hās; hut diff alles weh
vnd komt sagt
das gracias.

I. Ich k omme mein vater
De tali conuiuio et.
Gott gesagne es euch
mein vater/
meine mutter/
vnd alle gesellschaft.

P. Last vns trincken
nach den gracias.

R. Das ist wol gesagt
aber wir müssen auch
das andere gracias sagē.
Peter vviemel weints

François.

pas longuement.
 D. Il est certes vray.
 Iean, ostez tout cecy,
 & venez dire
 les graces.
 I. le vin mon pere:
 De tali conuiuio &c.
 Bon prou vous face
 mon pere,
 ma mere,
 & toute la compaignie.
 P. Beuons
 apres les graces.
 R. C'est bien dit,
 mais il nous faut aussy
 dire les secondes graces.
 Pierre, combien de vin

Espagnol.

mucho.
 D. Esto cierto es verdad.
 Iuan, quita todo esto,
 y ven à dezir
 las gracias.
 I. Yo voy señor padre:
 De tali conuiuio &
 Buen prouecho os haga
 mi padre,
 mi madre,
 y toda la compaña.
 P. Beuamos
 despues de las gracias.
 R. Esta bien dicho,
 pero conuiene tambien
 dezir las segundas gracias.
 Pedro, quanto de vino

Italien.

molto tempo.
 D. Questo certo è il vero.
 Giouanni, liena via tutto
 & veni à dire (questo,
 le gracie.
 I. Vengo messer padre:
 De tali conuiuio &
 Buon prouò vi faccia
 mio padre,
 mia madre,
 & tutta la compaignia.
 P. Beuiamo
 dapoi le gracie.
 R. Sta bene detto,
 mà conuiene ancora
 dire le secande gracie.
 Pietro, quanto di vino

Flamen.

hebben vvy ghehadt:
vvy vwillen
den vviyn betaelen.
P. Ghy en sult sekere,
ghy en sult niet gheuen,
eens voor al:
heb ic de macht gehadt
v teren te geuen,
ick salse ooc vvel hebbē
om v te drinckē te geuē
R. vvat soude dat zijn?
den vviyn is nu diere.
P. Ghy hoort
vvat ick v segghe.
D. Vvel dan,
vvy dancken v,
het staet ons.

Latin.

*absumptum est
volumus
pro vino soluere.*
P. *Nequaquam soluetis,
nihil dabitis,
satis hoc dictum sit:
si potui
vos alere cibo,
etiam potero
potum dare.*
R. *Quid hoc rei?*
Carius nunc vinum est.
P. *Audis
quid dicam.*
D. *Age igitur,
habemus tibi gratiam,
danda est nobis opera*

Alleman.

haben vvir gehatt &
vvir vvollen
den vvein bezalenn.
P. Mein vverlich
ir sollet nicht geben/
eins vor alle:
hab ich die macht gehabt
euch essen zu geben/
o hab ich sie auch vvon
euch trincken zu geben.
R. vvas solte das sein?
det vvein is nun tevr.
P. Ir horret
vvas ich euch sag.
D. vvol dann/
vvir dancken euch.
es stehet vns

François.

avons nous eu?

nous voulons

payer le vin.

P. Non ferez certes,
vous ne donnerez rien,

une fois pour toutes:

si j'ay eu la puissance

de vous donner à manger,

je l'auray bien aussy

de vous donner à boire.

R. Que seroit cela?

le vin est maintenant cher.

P. Vous oyez

ce que je vous dy.

D. Bien doncques,

nous vous remercions,
c'est à nous

Espagnol.

hemos tenido?

no otros queremos

pagar el vino.

P. No hareis por cierto,

vos no dareis nada,

vna vez por todas?

si yo he tenido el poder

dar os de comer,

tambien lo terné

para dar os de beuer.

R. Que seria esto?

el vino ahora es caro.

P. Vos oys

lo que os digo.

D. Pues bien,

tenemos lo en merced,

cumple que lo

Italien.

habiamo avuto?

noi voi vogliamo

pagare il vino.

P. Non farete certamente,

voi non daret niente.

vna volta per tutte:

si io ho hauuto il potèra

dar vi da mangiare,

ancora hauero

per dare vi da beuere.

R. Che saria questo?

il vino è adesso caro.

P. Voi udite

quel che vi dico.

D. Ben dunque,

noi vi ringratiamo,

conuiene che lo

Flamen.
 te verdienen.
M. Tis al verdient.
P. Ick dancke v oock,
 dat ghebecomen zijt.
 Francois, bringht
 eenen mufsaert,
 ende maect
 goet vier,
 om ons te vvermen.
F. Vier is onsteken
 mijn vader.
D. Vvy en hebben
 gheen coude,
 vvy vwillen henen gaen,
 vvant het is tijt.
M. Vvat haest
 hebby?

Latia
vt referamus.
M. *Satis relatum est.* (tiam
P. *Ego quoq; vobis habeo gra*
quod adfueritis.
Francisce, adfer
lignorum fascem,
& strue
luculentum ignem,
vt nos calefaciamus.
F. *Ignis ardet,*
pater.
D. *Nos non*
frigemus,
abeundum nobis est,
nam tempus est.
M. *Quid ita*
festinatis?

Alleman.
 zu verdienen.
M. Es ist all verdienet.
P. Ich dancke euch auch
 das ihr Kommen seidt.
 Grantz/bringt
 ein bundlein holtzs/
 vnd machet
 gutt feur/
 das wir ons wermenn.
F. Das feur ist agezundet
 mein vater.
D. Wir haben
 Feine Kette/
 Wir wollen gehen/
 es ist zeit.
M. Was eile
 habtt ihr?

François.

à le desservir.

M. Tout est desservy.

P. Je vous remercie aussy,
que vous estes venuz.

François, apportez

un fagot,

& faites

bon feu,

pour nous chauffer.

F. Le feu est allumé
mon pere.

D. Nous n'avons

pas froid,

nous voulons en aller,

car il est temps.

M. Quelle haste

avez vous?

Espagnol.

mereçamos.

M. Todo es merecido.

P. Yo os agradezco también

que sois venidos.

Francesco, trae

un hacé de leña,

y haz

buen fuego,

para calentar nos.

F. El fuego esta encendido

mi padre.

D. Nosotros no tenemos

ningun frio,

queremos yr nos,

porque es tiempo.

M. Que prisa

tencis?

Italiano.

meritiamo.

M. Tutto è meritato.

P. Io vi ringrazio ancora,

che siate venuti.

Francesco, porta

uno fagotto,

& fa

buon fuoco,

per riscaldarci.

F. Il fuoco è acceso

mi padre.

D. Noi altri non habbiamo

nessuno freddo,

vogliamo andar via,

perche è tempo.

M. Che fretta

havete?

Flamen.
T. Het is vvel
 thien huren.
M. Ten is noch niet.
R. Tis emmers.
M. Ian, haelt
 die lanteerne.
D. vvy en vwillen
 die lanterne niet hebben
 het is claer vveder,
 ten is gheen en noot.
H. God gheue v
 goeden nacht.
P. Ende v oock,
 se Gode beuele ick v.

Latin.

T. *Iam ferè
 decima est.*
M. *Nondum tam serum est.*
R. *Certè est.*
M. *Ioannes, adfer
 lanternam.*
D. *Non cupimus
 lucernam,
 clarum est cælum,
 nihil est opus vlla lâterna.*
H. *Precor vobis
 fœlicem noctem.*
P. *Nosque vobis,
 Valetè.*

Alleman.

A. *Es ifts vvol
 zehen vhr.*
M. *Es ift noch nicht.*
R. *Es ift ie.*
M. *Gans, hele
 die lantern.*
D. *vvir vvollen
 die latern nicht haben/
 es ift claer vvetter/
 es ift nicht notig.*
H. *Gott geb euch
 gute nacht.*
P. *Vnd euch auch/
 feidt Gott befolenn.*

François.

A. Il est
 bien dix heures.
 M. Non est pas encore.
 R. Si est.
 M. Jean, allez querir
 la lanterne.
 D. Nous ne voulons
 pas auoir de lanterne,
 il fait cler temps,
 il n'est pas besoin.
 H. Dieu vous doint
 bonne nuit.
 P. Et à vous aussi,
 A Dieu vous commande.

Espagnol.

A. Bien son
 diez horas.
 M. No son aun.
 R. Si son.
 M. Iuan, trae
 la lanterna.
 D. No queremos
 auer lanterna,
 haze claro tiempo,
 no es menester.
 H. Dios os de
 buenas noches.
 P. Y à vos tambien,
 à Dios os encomiendo.

Italien.

A. Ben sono
 dieci hore.
 M. Non sono ancora.
 R. Si sono.
 M. Giouanni, porta
 la lanterna.
 D. Non vogliamo
 hauere lanterna,
 fa chiaro tempo,
 non è bisogno.
 H. Dio vi dia
 buona sera.
 P. Et à voi ancora,
 à Dio vi comando.



Flamen.

Dat II. Capit.

Om te leeren coopen
ende vercoopen.

Lijken, Grietken,
Daniel.

L. God gheue v
goedē dach gevader
ende v gheselschap.

M. Ende v alsoo,
gheuader.

L. Vvat maect ghy hier
so vroegh inde couve
hebby hier



Latin.

Capitulum secundum.

De formulis emendi
& vendendi.

Catharina, Margareta,
Daniel.

C. Precor tibi *lustrica,*
foelicē hūc die cognata
& tuis sodalibus.

M. Et ego tibi
cognata *lustrica.*

C. Quid tu huc tam manē
prodīs in aerem frigidum?
Quam dudum huc



Alleman.

Das ander Cap.

Zu lernen Kauffen
vnd verkauffen.

Catharina, Margareta,
Daniel.

C. Gott geb euch
gutē tag geuatterē,
vnd ewre ge selschaft,

M. Vnd euch auch
geuatterin.

C. was macht ihr hie
so fru in der Feltes
seid ir lang

François.

Le i i. Chapitre.

Pour apprendre à acheter
& vendre.

Catherine, Marguerite,
Daniel.

C. Dieu vous doinst
bon iour commere,
& vostre compaignie.

M. Et à vous aussy
commere.

C. Que faites vous icy
si matin à la froidure?
avez vous bougnement

Espagnol.

El ii. capitulo.

Para aprender à comprar
y vender.

Catalina, Margarita,
Daniel.

C. Dios os de (dre,
buenos dias cōma-
y à vuestra compaña.

M. Y à vos tambien
commadre.

C. Que hazeis aqui
tan de mañana al frio?
aveis mucho

Italien.

Il Capitolo secōdo

Par imparare à comprare
& vendere.

Catarina, Margaretta,
Daniel.

C. Iddio vi dia
buon giorno comadre,
& à vostra compagna.

M. Et à voi ancora
commadre.

C. Che fate qui
tanto matino al freddo?
siate stato

Flamen.
 langhe gheveest?
 M. Ontrent een ure.
 C. Hebby
 veel vercocht
 van desen daghe?
 M. Vvat soude ic hebben
 alreede vercocht?
 ick en hebbe noch
 geen hantgift ontfangē.
 C. Noch ick oock.
 M. Hebt goeden moet,
 tis noch vroegh:
 God sal ons senden
 eenighe cooplieden.
 C. Ick hopet:
 hier comt eenen,
 hy zal hier comen.

Latin.

venisti?
 M. *Circiter unam horam.*
 C. *Multa*
vendidisti
hodie?
 M. *Quid ego vendidissem*
tam mane?
Nondum accepi
mercimonij primitias.
 C. *Nec ego.*
 M. *Sis bono animo, (tutinum*
tempus est adhuc bene ma-
Dens nobis mittet
aliquos emptores.
 C. *Ita spero:*
En huc tendit quidam,
ad nos veniet.

Alleman.

hie geweest?
 M. ongeveer lich einer stū
 C. Habt ir
 viel verkaufft
 diesen tag?
 M. was solte ich haben/
 bereit vorkaufft?
 ich hab noch
 keine handt v f. bekōmē.
 C. Ich auch nichtt.
 M. habet guten mutt/
 es ist noch fru:
 Gott wirdt vns etliche
 Kaufleute zu schicken.
 C. ich hofs:
 hie kumt einer/
 er wirdt her kommen.

François.

icy esté?

M. Environ vne heure.

C. Auez vous
beaucoup vendu
ce iour?

M. Qu' auroy-je
desia vendu?
ie n' ay encore
point receu d'estreine.

C. Ne moy aussy.

M. Ayés bon courage,
il est encore temps:
Dieu nous enuoyera
quelques marchans.

C. te l'espere:
icy en vient vn,
il viendra icy.

Espagnol.

estado aqui?

M. Cerca de vna hora.

C. Teneis
mucho vendido
este dia?

M. Que cosa ternia
ya vendido?
aun no hé
estrenado.

C. Ny yo tampoco.

M. Tened buen animo,
aun es temprano:
Dios nos embiara
algunos mercaderes.

C. Yo lo espero:
aqui viene vno,
aca verna.

Italian.

molto qui?

M. Quasi vn' hora.

C. Hauete
assai venduto
questo giorno?

M. Che cosa harei
gia venduto?
ancora no ho
la mancia.

C. Ne io ancora.

M. Fate bon animo,
ancora é buon' hora:
Dio ci mandará
alcuni mercaderi.

C. Io lo spero:
qui ne viene vno,
quà vennera.

H

Flamen.
 Vrient,
 vvat vudy coopen?
 comt hier,
 belieft v
 yet te coopen? (be-
 besiet oft ic niet en lieb
 dat v dient.
 Comt binnen, ic hebbe
 goet laken, (hier
 goet lyncn laken,
 van alie soorte,
 goet sydenlaken,
 camelot,
 damast, flueel:
 Ick hebbe oock
 goet vleesch,
 goeden visch,

Latia.
 Amice,
 quid emiturus es?
 huc ades,
 libetne
 quicquam emere?
 Circumspice, nunquid sit
 quod placeat.
 ingredere, habeo hic
 bonum pannum laneum,
 bonum pannum lineum,
 omnis generis:
 Sericum pannum bonum,
 undulatum,
 damascenum holo sericum:
 habeo etiam
 bonas carnes,
 bonos pisces.

Alleman.
 freundi/
 was wollet ir fauffenn?
 Comt her/
 begeit ir
 was zu fauffenn?
 sehet ob ich nichts hab.
 was euch dientt.
 Fumpt herein ich hab hic
 gutt tuch/
 gutt linwand/
 von allerley gattung/
 gutt seyden gewandt/
 camelott/
 damast / sammet:
 ich hab auch
 gutt fleisch/
 gute fische.

François.

Mon amy,
 que voulez vous acheter?
 venez ça,
 vous plait-il
 acheter quelque chose?
 Regardez si ie n'ay rien
 qui vous duise.
 Entre, i'ay icy
 bon drap,
 bonne toile,
 de toute sorte,
 bon drap de soye,
 camelot,
 damas, velours:
 j'ay aussi
 bonne chair,
 bon poisson,

Espagnol.

Amigo,
 que quereis comprar?
 venid aca,
 os plaze
 mercar alguna cosa?
 Mira si no tengo algo
 que os agrade.
 Entrad, yo tengo aqui
 buen paño,
 buen lienço,
 de todas suertes,
 buen paño de seda,
 chamelote,
 damasco, terciopelo:
 Tambien tengo
 buena carne,
 buen pescado,

Italian.

Amico,
 che volete comprare?
 venite qua,
 vi piace
 comprare qualche cosa?
 Guardate se non ho cosa
 che vi contenta
 Intrate, io ho qui
 buon panno,
 buona tela,
 d'ogni sorte,
 buon panno de seta,
 ciambelotto,
 damasco, veluto:
 Ho ancora
 buona carne,
 buon pesce,

Flamen.
 ende goede haringen.
 hier is goede boter,
 ende goedē keese oock,
 van alle soorte.
 vvil dy coopen
 een goede bonette?
 oft eenen goeden boec
 in Fransois?
 oft in duytſch?
 oft in Latijn?
 oft een ſchrijfboeck?
 Coopt vvat:
 beſiet vvat
 v belieft te coopen,
 ick ſal v gheuen
 goeden coop,
 en ſaght

Latin.
 & bonas haleces.
 Præterea & bonū butyrū,
 atque etiam caſeos bonos,
 omnis generis:
 Vis emere
 bonum pileum?
 vel librum elegantem
 Gallicum?
 an Germanicum?
 an Latinum?
 an librum chartæ vacuæ?
 Emito aliquid:
 Vide, ſiquid
 emere placeat,
 vendam
 paruo,
 pete

Alleman.
 vnd guten hering:
 hie iſt gute butter/
 vnd guten keſe auch/
 von allerley art.
 wollet ir ein
 gutt baret Kauffenn?
 oder ein gutt buch
 in Franſeſiſch?
 oder in Teuſch?
 oder in Latein?
 oder ein ſchreib buch?
 Kaufft etwas:
 beſ: hett was euch
 gefellet zu Kauffenn/
 ich will euch geben
 guten Kauff/
 ſaght

François.

O bons harens:
 Il y a icy bon beure,
 et bon fourmage aussy,
 de toutes sortes.
 voulez vous acheter
 un bon bonnet?
 ou un bon liure
 en François?
 ou en Alleman?
 ou en Latin?
 ou un liure à escrire?
 achetez quelque chose:
 Regardez ce
 qu'il vous plait acheter,
 ie vous feray
 bon marché,
 demandez

Espagnol.

y buenos harenes:
 Aqui ay buena manteca
 y buen queso tambien,
 de todas suertes.
 Quereis comprar
 vna buena gorra?
 o vn buen libro
 en Frances?
 o en Aleman?
 o en Latin?
 o vn libro para escriuir?
 comprad alguna cosa:
 mira que
 os plaze comprar,
 daros lo hé
 en buen precio,
 pedi

Italien.

O buone aringhe:
 Qui é bon butiro,
 et buon formaggio ancora
 d'ogni sorte:
 Volete comprare
 vna buona beretta?
 o vn buon libro
 in Francese?
 o in Todesco?
 ouero in Latino?
 o vn libro di scriuere?
 comprate qualche cosa:
 guardate che
 vi piaccia comprare,
 io vi faró
 buon mercato,
 domandate

- Flamen.
 vvat v belieft,
 ick salt v
 laten sien,
 tghesichte
 en sal v niet costen.
- D. Hoe veel
 zal ick betalen
 vander elle
 van dit laken?
- L. Ghy sulter af betalen
 vijf schellinghen.
- D. Hoe veel
 zal mij costen
 d'elke van dit laken?
- L. Het zal v costen
 twinnich stuyers.
- D. Hoe veel

Latin.

*quod libet,
 spectandum
 proferam,
 inspectio
 nihilo constabit.*

- D. *Quanti
 indicas
 vnam
 istius panni?*
- C. *Indico
 quinque solidis.*
- D. *Quanti
 constabit
 vna huius panni?*
- C. *Constabit
 viginti stufereis.*
- D. *Quanti*

Alleman.

- was ir begert/
 ich vvils euch
 sehen lassen /
 das besehen
 oll euch nichts Kofsten.
- D. Dvieuuel
 soli ich zalen
 vor eine eln
 dieses tuchs?
- C. Ir sollet darfur zalenn
 funf shilling gross.
- D. Dvieuuel
 fall mich Kofsten
 die eln von dieffen tuch?
- C. Sie soll euch Kofsten
 zwantzig stuber.
- D. Dvieuuel

● François.
Ce qu'il vous plait,
je le vous
laisseray veoir,
la rène
ne vous coustera rien.

D. Combien
payeray-je
de l'aune
de ce drap?

C. Vous en paierez
cinq solz.

D. Combien
me coustera
l'aune de ce drap?

C. Elle vous coustera
vingt patarts.

D. Combien

Espagnol.

lo que os agrada,
yo os lo
dexare ver,
la vida
no os costará nada.

D. Quanto
pagaré yo
por la vara
d'este paño?

C. Pagareis por ella
cinco sueldos.

D. Quanto
me costará
la vara deste paño?

C. Ella os costará
veynte placas.

D. Quanto

Italiano

quello che vi piace,
io ve lo
lasciarò vedere,
la vista
non vi costerà niente.

D. Quanto
pagarò io
per il braccio
di questo panno?

C. Ne pagarete
cinco soldi.

D. Quanto
mi costará
il braccio di questo panno?

C. Costaravi
venti piacchi.

D. Quanto.

- Flamen.
- ghelder pont
van desen keefe?
- C. T pont ghelt
eenen stuyuer.
- D. vvat ghelt den pot
van desen vviyn?
- C. Den pot ghelt
dry stuyuers.
- D. Hoe veel
loefdy tstickt?
- C. Ick looft
vijf guldens,
met eenen vvoorde.
- D. Vvat sal ick gheuen
daer voor?
maer en verloues
my niet.

- Latin.
- estimas libram
huius casei?*
- C. *Libra constat
stufere.*
- D. *Quanti indicas cantharum
huius vini?*
- C. *Cantharus valet
tribus stufereis.*
- D. *Quanti indicas
hanc partem panni?*
- C. *Indico
quinque Caroleis,
unico verbo.*
- D. *Quanti solvam
hanc partem?
Sed ne pluris indices
quam par est.*

- Alleman.
- giltz tpfund
von diesem keese?
- C. Das pfundt gilt
ein stuber.
- D. Wat gilt der pott
von diesem wein?
- C. Der pott gilt
drey stubers.
- D. Wie bietet
ihr dis stuck?
- C. Ich biet es
vmb funf guldenn/
mit einen wortte.
- D. Was sol ich geben
vor das?
aber verlobet
mirs nicht.

François.

- vaut la livre
de ce fourmage?
- C. La livre vaut
vn patart.
- D. Que vaut le pot
de ce vin?
- C. Le pot vaut
trois patarts.
- D. Combien faites vous
la piece?
- C. Je la fay
cinq florins,
en vn mot.
- D. Que donneray-je
de celà?
mais
ne me le surfaitez point.

Espagnol.

- vale la libra
d'este queso?
- C. La libra vale
vna placa.
- D. Que vale el pote
d'este vino?
- C. El pote vale
tres placas.
- D. Quanto pedis
por la pieza?
- C. Pido por ella
cinco florines,
en vna palabra.
- D. Que daré
de aquello?
pero no pidais
demasiado.

Italien.

- vale la libra
di questo formaggio?
- C. La libra vale
vn' piacco.
- D. Che vale il pote
di questo vino?
- C. Il pote vale
tre piacchi.
- D. Quanto domandate
per la pezza?
- C. Domando tre
cinque fiorin,
in vna parola.
- D. Quanto daró
di questo?
ma non domandate
troppo.

Flamen.

L. Neen ick seker;
ick en salt v
niet verlouen,
ick zalt v segghen
met eenen vvoorde:
ghy fulter af betalen
seuenthien huuyers
ende eenen haluen,
ist dat v beliest.

D. Het is veel te vele.

L. Ten is seker:
hoe veel
biedt ghy my?
biedt my v vat:
Ick en salt niet gheuen
voor tghene
dat ghy my biedt,

Latin.

C. Nequaquam,
non indicabo
pluris equo,
dicam tibi
semel,
dabis
septemdecim stuferos,
& dimidium,
si placet.

D. Nimum est.

C. Non profecto,
Quantum
daturus es?
aliquid offero:
neque enim addicam
eo pretio
quod offers,

Alleman.

C. Nein ich treit/
ich wils euch
nicht verloben/
ich wils euch sagen/
mit einenn worte:
it sollet darfur geben
siebenzehen stubers
vnd einen halbenn/
wen es euch geliebt.
D. Das is viel zu viel.
C. Nein es vvarlich:
vvienuel
bietet ihr mir?
bietet mir etwas:
ich wils nicht geben
vor das
datt ihr mir bietet.

François.

C. Non certes,
 ie ne le vous
 surferay pas,
 ie le vous diray
 en un mot :
 vous en paierez
 dixsept patarts
 & demy,
 sil vous plait.

D. C'est beaucoup trop.

C. Non est certes:
 combien
 m'offrez vous?
 offrez moy quelque chose:
 ie ne le donneray
 pour ce
 que vous m'offrez.

Espagnol.

C. No cierto,
 no os
 pediré demasido,
 yo os lo diré
 en vna palabra:
 pagareis por ello
 diez y siete placas
 y media,
 si os plaze.

D. Demasido es.

C. No es cierto:
 quanto
 me offreseis?
 offreded me alguna cosa
 yo no lo daré
 por aquello
 que me offreceis,

Italian.

C. Non certamente,
 non vi
 domanderò troppo,
 io vello dirò
 in vna parola:
 ne pagarete
 diecisette piacchi
 & mezzo,
 si vi piace.

D. E troppo.

C. Non è certo:
 quanto
 m'offerite voi?
 offerite me qualche cosa,
 io non lo darò
 per quello
 che me offerite,

Flamen.

- biedt my vvat.
 D. Vvat soude ick daerop bieden?
 ghy hebbet my te veel ghekooft.
 C. Ick en hebbe maer ten is niet gheseyt,
 dat ickt niet gheuen en zal voor min dan ick gheseyt hebbe:
 seght my vvat gier voor geue vuilt.
 D. Ic salder af gheuen tvaelf stuyuers.
 C. Voor dien prijs ist niet te gheuen.

Latin.

- aliquid offeras.*
 D. *Quid ego tibi offeram?*
pluris quam par est indicasti.
 C. *Nequaquam: non est tamen decretum, minoris non addituram esse me, quam indicauerim: Dic mihi quid tandem daturus es.*
 D. *Dabo duodecim stus feros.*
 C. *Eo pretio addicere non licet.*

Alleman.

- bietet mir et was.
 D. Was sol ich dar auff bieten?
 ir habt mir alzu tewr gelobt.
 C. Nein ich: es ist aber nicht gesagte das ichs nicht geben soll vnolfeiler dann ich gesagt hab:
 sagt mir was ihr dar fur gebē wol (let.
 D. Ich wil darfur gebē zwelffe stubers.
 C. vordiesem preis ist nichts zu geben.

François.

- offrez moy quelque chose.
D. Qu'offriray-ie
sur cela?
vous me l'avez
trop surfait.
C. Non ay:
mais il n'est pas dit,
que ie ne
le donneray
pour moins
que ie n'ay dit:
dites moy.
que vous en donnerez.
D. l'en donneray
douze patars.
C. Pour ce pris là
n'est il pas à bailler.

Espagnol.

- offreced me alguna cosa.
D. Que os ofreceria
sobre esto?
pedistes mas
de lo justo.
C. No hago:
mas no es dicho,
que yo no
lo daré
por menos
de lo que dixes:
dezd me
quanto dareys.
D. Yo os daré
doze placas.
C. Por aquel precio
no se puede dar.

Italien.

- offerite me qualche cosa.
D. Che cosa vi offerirei
sopra quest?
voi dimandate
assai troppo.
C. Non faccio:
mà non é detto,
ch'io non
lò darò
per manco
di quel che dissi:
dite mi
quanto ne darete.
D. Io vi ne darò
dodici piacchi.
C. Per quell' precio
non se puà dare.

Flamen.

ghy biedt my verlies,
 ghy biedt te luttel:
 ick hebs hier vvel
 die ick v gheuen zal
 voor dien prijs,
 maer ten is niet
 alzoo goet als dat:
 ick salder v vvel
 laten zien,
 die ick v gheuen sal
 voor minderen prijs,
 maer den minsten prijs
 en is niet altoos
 goet ghesocht:
 ghy en mueght niet
 hat doen,
 dan te coopen

Latin.

*tu mihi damnum offers,
 nimis exiguum pretium offers
 habeo hic aliud genus
 quod vendam
 eo pretio,
 sed non est
 eiusdem bonitatis,
 Ostendam tibi,
 & aliud genus,
 quod vendam
 vtiliori pretio,
 sed minus pretium
 non semper est
 vtile quare: e:
 nihil est
 consultius,
 quam emere*

Alleman.

ihz bietett mir vorlust/
 ihr bietett mir zu wenig
 Ich habhs hie vvolk.
 Das ich geben vwill
 vor den preiss/
 aber es ist nicht
 so gutt als dis:
 ich vwill euch vvol
 ehen lassen/
 s als ich oerber vwill
 dvvolfeiler/
 aber vvolfeil fauffen
 ist nicht
 altzeit gutt:
 ir muget nicht
 besser thun/
 dan das ihr faufft

François.
vous m'offrez perte,
vous m'offrez trop peu:
l'en ay bien icy
que ie vous donneray
pour ce pris,
mais il n'est pas
si bon que cestuy là:
ie vous en
monstreray bien,
que ie vous donneray
a moindre pris,
mais le moindre pris,
n'est pas tousiours
bon cherché:
vous ne pouez
mieux faire,
que d'acheter.

Espagnol.
offreceis me perdida (co
vos me offreceis mui po
Bien tengo aqui
que os daré
por aquel precio,
pero no es
tan bueno como este:
yo os
muestrarè bien
que os daré
a menor precio,
pero el menor precio
no es siempre
bueno à buscar:
no puedeis
hazer mejor,
que comprar

Italien.
offerite me perdita,
vos me offerite troppo poco
Io n'ho ben qui
ch'io vi darò
per quel precio,
mà non è
cosi buono come questo:
io ve ne
monstrarò bene
che vi darò
à minore precio
mà il minore precio,
non è sempre
buono di cercare:
non potete
fare meglio,
che comprare

Flamen.

vvat goets:
al vvaerdy
mijn broeder,
foo soude ic v niet cōnē
beter gheuen.

D. vvildy mijn gelt hebbē D. *Vis pecuniam meam?*

C. Alzoo niet. C. *Tantulum nolo.*

D. Ghy zult noch hebben D. *Addam*
rvvee stuyuers
ende eenen haluen.

C. Ick en mach,
ick souder aen verliesen. C. *Non possum,*
dammosum esset.

D. Ick en mach
niet meer gheuen. D. *Nec ego possum*
plus dare.

C. vvvel,
God gheleyde v,
gaet elders C. *Agedum,*
valebis igitur,
riso

Latin.

aliquid boni:
si frater
sis meus,
quod melius dem,
non habeo.

D. *Vis pecuniam meam?*

C. *Tantulum nolo.*

D. *Addam*
duos stuferos
& dimidium.

C. *Non possum,*
dammosum esset.

D. *Nec ego possum*
plus dare.

C. *Agedum,*
valebis igitur,
riso

Alleman.

vvas guts:
vvaret ihr
mein brüder/
so Fonte ichs euch nicht
besser gebenn.

D. vvolt ihr mein gelt
C. VVlso nicht. (haben?)
D. Ihr sollet noch habē
zwen stubers
vnd ein halben.

C. Ich kan nicht/
ich solte daran verliessen.
D. Ich kan
nicht mehr geben.

C. vvell/
Gott geleitte euch/
geht anders vvehin

François.
quelque chose de bon:
encore que fustes
mon frere,
si ne nous sauroy-ie
donner de meilleur.
D. Voulez vous
mon argent?
C. Pas ainsi.
D. Vous aurez encore
deux pataris
et demy.
C. Je ne puis,
i'y perdroy.
D. Je ne puis
donner plus
C. Bien,
Dieu vous conduise,

Espagnol.
cosa buena:
aunque fuessedes
mi hermano,
no os podria
dar otro mejor.
D. Quereis
mis dineros?
C. No asi.
D. Terneis mas
dos placas
y media.
C. No puedo.
yo perderia.
D. Yo no puedo
dar mas.
C. Bien,
Dios os guie

Italien.
buona roba:
se ben fosti
mio fratello,
non vi potrei
dare altro migliore.
D. Volete
mie dinari?
C. Così non.
D. Hauerete di più
doi piacchi
et mezzo.
C. Non posso,
io perderej.
D. Io non posso
dare più.
C. Bene,
Dio vi guidi.

Flamen.
gaet elders
besien,
oft ghy condt
beter coop coopen:
ghy en sullet
nirghens hebben
voor minderen prijs,
ick hebbe de macht
v te gheuen
alfoo goeden coop
als een ander,
maer ick en vvil
niet verliesen:
ick verlaetet v
by na voor dien prijs
dat my ghecoft heeft:
ick moet

Latin.
vise
alibi,
an possis
minori pretio emere:
nuscquam
emes
minoris,
ego possum
tantulo
tibi vendere,
quantulo quisquam alius,
sed nolo
damnum facere:
ego tibi propemodum
eodem pretio reuendo
quo emi:
aliquid tibi

Alleman.
geht anders wehin
zu beschen/
ob ihr bessers Kauff
Kauffenn Konnett:
ir sollets
nirgens haben
Wolfeiler/
ich hab die macht
euch zu geben
so guten Kauff
wie ein ander/
aber ich will
nicht verlieren:
ich lasse es euch
fest vor den preis
wie es nicht gefost
ich muss

François.
allez veoir
ailleurs,
si vous pouez
acheter meilleur marché:
vous ne l'aurez
en nulle part
à moindre pris,
j'ay la puissance
de vous donner
aussy bon marché
comme vn autre,
mais ie ne veux
pas perdre:
ie le vous laisse
presque pour le pris
qu'il m'a costé:
il me faut

Espagnol.
id à ver
en otra parté,
si podeis
comprar mas barato:
vos no lo aureis
en ninguna parte
a menor precio
yo os lo puedo
dar
tan barato
como otro alguno,
mas yo no quiero
perder:
yo os lo dexo
quasi por el precio
que me costò:
conuiene me

Italian.
andate à vedere
altrove,
se potete
côprare per meglio mercato
voi non l'hauerete
in nessun luoco
a minore precio
io velo posso
dare
cosi buon mercato
come vn altro,
mà io non voglio
perdere:
io velo lascio
quasi per il precio
che m'ha costato:
bisogna

Flamen.
 Vvat vvinnen,
 ick en fids hier niet
 Om niet te vvinnen,
 ick moeter af leuen;
 ghy vveet vvel
 dat alle dinck
 diere is,
 d'een moet
 dander volghen:
 ist dat ghy
 niet gheuen en vuilt
 de vijftien stuyuers,
 ick en mach v niet
 helpen,
 ghy zijt re vroet.
D. Dat ben ick seker.
L. Men mach,

Latin.
lucri faciendum est,
non hinc desidendum
vt nihil lucrifaciam
victus mihi isthinc cōparā
scis (dus est:
omnia
ex aquo cara esse,
aliud ex alio
consequi necesse est;
tu si
nolis dare
quindecim stuferos,
nihil tibi amplius
commodare possum,
nimum parcus est.
D. Id sum scilicet.
C. Ex te nullum possum

Alleman.
 was gewinnen/
 ick sitz nicht hie
 nicht zu gewinnen/
 ick muss dar van leben;
 ir wisset woll
 das alle ding
 tewer ist/
 das eine mus
 dem ander folgen:
 Swolten ir
 nicht geben
 die funfzehen stubers/
 so kan ich euch nicht
 helfen/
 ir seitt altzu witzig.
D. Das bin ich warlich.
C. Man mag

François.

gagner quelque chose,
ie n'asiedz pas icy
pour rien gagner,
il m'en faut viure:
vous sauez bien
que toute chose
est chere,
il faut
que l'un suive l'autre:
si vous
ne voulez donner
les quinze patarits,
ie ne vous puis
aider,
vous estes trop chiche.
D. Cela suis-je certes.
C. On ne peut

Espagnol.

ganar alguna cosa,
yo no siento aqui
por no ganar nada,
conuie e me vivir dello
bien sabeis
que toda cosa
es cara,
es menester
que lo vno siga lo otro
si vos
no quereis dar
las quinze placas,
no os puedo
ayudar,
vos soys muy escaso.
D. Effen soy por cierto.
C. No se puede

Italien.

guadagnar me qualche co
io no sento qui (sa
per non guadagnare niente
bisogna viver mi di cio:
ben sapete
che ogni cosa
é cara,
bisogna
che l'vno seguiti l'altro:
se voi
non volete dare
li quindici piachi,
non vi posso
aiutare,
voi sete troppo scarso.
D. Siffon certo.
C. Non se puo

Flamen.

zen v niet vvinen:
dat een yegheljck vware
soo vroet als ghy zij,
ick soude vvel moghen
mijn vvinckel sluyten,
vwant ick en soude
tbroot niet vvinen
dat ick en soude.

D. Dat helieft
v te segghen.

L. Tis seker vvaer.

D. Nu hoort
een vwordt.

C. Vvel, seght.

D. Ick sal noch geuen
eenen stuyuer,
ende niet meer,

Latin.

facere lucrum:
Si vnusquisque esset
ita parcus vt tu,
praestaret
tabernam me tlaudere,
vix enim
lucrifacerem panem
quo viciuitem.

D. Hoc ita tibi
dicere libet.

C. Sic res habet.

D. Age, ausculto
paucis.

C. Hic adsum, audiam.

D. Addam etiam
nummulum stuficum,
non amplius,

Alleman.

an eu h nichts gewinnē:
wenn ein ieder vvere
so vri zig vwie it
so mochte ick vvoll
zu schliessen meinen lade
dann ick verdiente
nicht das brott
das ick essen solt.

D. Das beliebt
euch so zu sagen. (wahr)

C. Es ist by minen seel

D. Nun horet
ein vwort.

C. Vvoll/ sagt.

D. Ich vvoll noch geben
ein stuber
vnd nicht mehr

Francçois.

rien gaigner à vous:
si vn chascun estoit
aussy chiche que vous estes,
ie pourroy: bien
fermer ma boutique,
car io ne gaigneroye
pas le pain
que ie mangeroie.

D. Cela vous plait
dire.

C. Il est certes vray.

D. Ores contez
vn parole.

C. Bien, dites.

D. Je donneray encore
vn patart,
et non plus.

Espagnol.

ganar nada con vos:
si cada vno fuesse
tan escaso como vos, sois
yo podria bien
serrar mi tienda,
porque no ganaria
el pan
que comeria.

D. Effo plize
os dezir.

C. Es cierto verdad.

D. Escuchad
vna palabra.

C. Bien, dezid.

D. Yo daré aun
vna placa
y no mas.

Italien.

guadagnare niente con voi:
si ogn' vno fosse
cosi scarso come voi siete
io potrei bene
serrare la mia bottega,
perche io non guadagneroi
il pan
ch'io mangerei.

D. Così vi piace
à dire.

C. Egli é certo vero.

D. Ascoltate
vna parola.

C. Ben, dite.

D. Io darò ancora
vn piaco,
et non più.

Flamen.

ick en mach niet
meer gheuen,
ick soude bekeuen sijn.

- L. Dat vvaer
een klein sake,
ick soude oock
bekeuen zijn,
dat ickt min gaue:
fidy
op eenen stuyuer na:
tis schande,
dat ghy my
so langhe tempteert
om eenen stuyuer:
vvat macht v helpen
eenen stuyuer oft twee?
D. Ia: ghy seght veel,

Latina.

*plus dare
non possum,
obiurgarer anim.*

- C. *Quid tum
postea
& ego
obiurgarer,
si minoris abdicarem:
vnus stuferus
impedimento est.
turpe est
se me tamdiu
torquere
vno stufero:
quid tibi tantum profit
stuferus vnus aut alteri*
D. *Itane? pulchre isthic dicitur*

Alleman.

ich can nicht
mehr geben
ich soude gesthelte werde.
C. Das were
ein kleine sache/
ich wurde auch
geschelten/
wenn ich minder gebe
seitt ir
vp einen stuber na:
es ist schande/
das ihr mich
so lange plaggt
vmb einen stuber:
was kan euch helffen
ein stuber oder zwey?
D. Ja: ihr sagt vvol:

François.

je ne puis
donner plus,
ie seroye tencé.

C. Ce seroit
peu de cas
ie serois aussy
tancé,
si ie le donnoie pour moins:
estes vous
à vn patart pres?
cest honte,
que vous me
tentez si longuement
pour vn patart:
que vous peut aider
vn patart ou deux?
D. Verre: vous dites bien,

Espagnol.

yo no puedo
dar mas,
porque me reñirian.

C. Esso seria
poca cosa,
tambien me
reñirian à mi,
si yo lo diesse por menos
estais
en vna placa?
es vergüença,
que vos me
apasionéis tanto
por vna placa:
que os puede ayudar
vna placa o dos?
D. Así? vos dezis bien,

Italian.

io non posso
dare piu,
perche mi gridarebbono.

C. Questo saria
poca cosa,
à me ancora
gridarebbono,
si io lo dessi per manco:
restate
in vno piaco?
è vergogna,
che voi me
tentate tanto
per vn piaco:
che vi può fare
vn piaco ò dor?
D. Così? voi dite bene.

Famen.

eenen stuyuer hier
ende elders
eenen anderen
het zijn twee stuyuers:
Vvel,
sal ickt niet hebben?

L. Om dien prijs niet.

D. Adieu, ick gae.

L. God gheleyde v:
nu, comt hier nemet,
ic en mach niet ontsegge
mijn hantghift,
tis te goeden coop.

D. Dat seght ghy,
ick segghe dat te diere is
ghy hebt my bedroghe.

L. Ick schelde v quyte

Latin.

*hic unū si expēdas stufērū
illū
alterum,
iam duo periere stufērū:
Quid,
tandem ne addictura es?*

C. Non eo pretio.

D. Ab eo igitur, tu vale.

C. Et tu itidem vale:
*heus, redi accipe,
non possum recusare
mercium primitias,
nimis vile pretium est.*

D. Hoc tu dicis,
*ego percarum esse dico,
tu me irretisti.*

C. Ego te libera,

Allemann.

ein stuber hie/
vnd dert
ein ander/
das sein zwen stuber:
vroll/
soll ichs nichts haben?

L. Darfur nicht.

D. Nun ade/ ich gehe.

L. Gott gheleite uch/
nun/ Kompt her neme:
ich mag nicht aus slahen
meine handtgift/
es is alzu gutt Kauff.

D. Das sagt ihr/
ich sah das es zu tevr ist
ihr habtt mich betrogen.

L. Ich schalte euch quit

François.

icy vn patart,
et ailleurs vn autre,
ce sont deux patarts:

Eien,
ne l'auray-je pas?

C. Non pour ce pris là.

D. Or à Dieu ie m'en vay.

C. Dieu vous conduisot

or, venez ça,
prenez le,
ie ne puis refuser
mon estreine,
c'est trop bon marché.

D. Vous le dites,
ie dy que c'est trop cher,
vous m'avez trompé.

C. Je vous quite,

Espagnol.

vna placa aqui
y alli otra,
son dos placas:

Bien,
no lo auré yo?

C. No por esso precio.

D. Pue: a Dios, yo me voi

C. Dios os guie:

Ea, veni aca,
tomad lo,
yo no puedo rehusar
mi estreina,
es muy barato.

D. Esso dezis vos,
yo digo que es muy caro
vos me avez engañado.

C. Yo os quite,

Italien.

vno piaco qui,
e vn altro gli,
sono doi piachi:

Ben,
non lo auero io?

C. Non per quel precio.

D. Hor à Dio io me ne vado.

C. Dio vi guide:

hor, venite qua,
pigliatelo,
io non posso rifiutare
la bona mano,
è troppo buon mercato.

D. Questo dite voi,
dico ch'egli è molto caro,
voi m'hauete ingannato.

C. Io vi quite,

Flamen.

ist dat ghy zijt
qualijck te vreden.

D. Het vvaer
my schande,
dat ick dat dede:
houdt daer
v ghelt, (bent
hoe veel moet ghi heb-

L. Dat vveer ghy vvel,
derthien ponden
ende een half,
ist soo niet?

D. Vvel, houdt daer,
gheeft my vveder
thien stuyuers.

L. Ick en hebbe
gheen paeymt

Latin.

*si minus placet
contractus,*

D. *Vitio mihi
daretur,
si id faciam:
hem, accipe
pecuniam,
quantum numerandum est?*

C. *Hoc tu satis nosti,
nempe tredecim libra
& dimidia,
nonne?*

D. *Agè, accipe,
redde mihi
decem stuferos.*

C. *Non habeo
argenteos:*

Alleman.

so ist nicht
damit zu freiden seit

D. Das vvar
mit ein schande/
vven ichs thete:
halt da
exver geltt /
vviuel mißst ihr habent?

C. Das vvißset ihr vvol
dr eytzehenn pfundt
vnd ein halbes /
ist so nicht?

D. Wol helt dar/
gebt mit, vviedet
zehen stubers.

C. Ich hab
kein geltt

François.

si nous estes
mal content.

D. Ce me
seroit honte,
si ie faisoꝝ cela
teneꝝ
vostre argent,
combien vous faut il auoir

C. Vous le saueꝝ bien,
treiꝝe liures
e demie,
n'est il psint ainsy?

D. Bien, teneꝝ là,
rendeꝝ moy
dix patarts.

F. Ien' ay point
de monnoye.

Espagnol.

si estais
mal contento.

D. Seria me
afrenta,
si hiziesse aquello:
tomad
vuestro dinero,
quanto auerys de auer?

C. Bien lo sabeis,
treze libras
y media,
no es assi?

D. Bien, tomad ay,
bolued me
diez placas.

C. No tengo
moneda:

Italian.

se ne sete
mal contento.

D. Mi sarebbe
vergogna,
si facesse questo:
pigliate
vostri dinari,
quanto vi bisogna auere?

C. Ben lo sapete voi,
libre tredecì
e mezza,
non è così?

D. Ben, pigliate la,
ritornate mi
dieci piachi.

C. Non hò
moneta.

Flamen.
 voor hoe veel
 gheefdy my dit
 D. Voor vier ſchellingē.
 ende ſes penninghen.
 L. Voor dien prijs
 en ſal ickt niet ontſagē,
 ten is
 ſoo veel niet vveert.
 D. Tis ommers,
 vraghet:
 L. Gheeft my
 ander gheft,
 ick en ſoude dit
 niet connen begheuen.
 D. Ghy zult vvel,
 ick doct v goet:

Latina.
*quantum valet
 hic nummus?*
 D. *Quatuor ſolidos
 & ſex denarios.*
 C. *Tanti eſtimatum
 non accipiam,
 neque enim
 tantum valet.*
 D. *Certe tantum,
 percontare.*
 C. *Da mihi
 aliam pecuniam,
 non poſſem
 hanc expendere.*
 D. *Facile poteris,
 ſi tanti non eſt, ego praſtabo
 ſi nequeas*

Aſſeman.
 vor wieviel
 gebt ihr mir diſs?
 D. Vor vier ſchillingen
 vnd ſechs pfennigen.
 C. So te wt
 wil ichs nicht annhmen
 es iſt nicht
 ſo viel warth
 D. Es iſt werth.
 fragt darnach.
 C. Gebt mir
 ander gelt /
 ich ſolte diſs
 nicht konnen ausgeben
 D. Jr komet vvol/
 ich machs euch gutt
 vran irs

François.

pour combien
me donnez vous cecy?

D. Pour quatre solz
et six deniers.

C. Pour ce pris là
ne le receuray - ie point,
il ne vaut
pas tant.

D. Si fait,
demandez - le.

C. Donnez moy
d' autre argent,
ie ne sauroye
alouer cecy.

D. Si ferèz bien
ie le vous fay bien
à vous

Espagnol.

per quanto
me dais esto?

D. Por quatro sueldos
y seis dineros.

C. Por esto precio
no lo recibire yo,
no vale
tanto.

D. Si vale,
preguntad lo.

C. Dad me
otro dinero,
yo no podria
passar aquesto.

D. Si hareis,
yo os lo hago bueno:
à vos

Italien.

per quanto
me date questo?

D. Per quatro soldi
et sei dinari.

C. Per questo precio
non lo pigliarò io,
non vale
tanto.

D. Si vale,
domandatelo.

C. Date mi
altri dinari,
io non potrei
spendere questo.

D. Si farete,
io vè lo faccio bueno
à voi

Flamen.

- niet v't geueu en cū
brenghet my vveder,
• ick zal v geuen
ander ghelt:
Houdt,
daer is een ander.
L. Nu ben ick te vreden:
vvildij
ghedraghen hebben:
ick salt v doen dragen.
Neemt dat ghy knecht
ende gaet met hem.
D. Ten is gheen enoot,
ick salt vvel
dragen,
adieu vrouwe.
L. Grooten danck

Latin.

- expendere,
referas mihi,
reddam tibi
aliam pecuniam:
hem,
alium nummum accipe.
C. Iam fatissimum mihi est
vis
hoc deferri?
ego tibi curabo deferendum
Hec puer, hoc accipe,
hunc comitare.
D. Nihil opus est,
ipse facile
deferam,
valis matrona.
C. Habeo gratias

Alleman.

- nicht aus geben font/
so bringt mirs wieder/
ich wil euch geben
ander gelt:
halt/
Da ist ein ander.
C. Nun bin ich zu friede/
swollet ir
das mans euch trag/
ich wils euch tragē lasse.
• Um d'iff knecht/
vnd gehe mitz ime.
D. Es ist nicht von noth
ich wils wol
tragen/
ade frawe.
L. Grossen danck

François.

me le ponez alouër,
rapporteZ le moy,
ie vous donneray
de l'autre argent:
teneZ,
en voila un autre.

C. Maintenant suis-je cõtente

voulez vous
qu'on le vous porte?

ie le vous feray porter.
Prenez cela valet,
& all'Z avec luy.

D. Il n'est pas besoin,
ie le porteray
bien,
à Dieu Dame.

C. Grand mercy

Espagnol.

no pudieredes pasal lo,
bolued me lo,
yo os daré
otro dinero:
tomad,
veys ay otra.

C. Ahora estoy contenta:
quereis

que os lo lleuen?

yo lo haré lleuar.
Toma esto muchacho,
y vete con el.

D. No es menester,
yo lo lleuaré
bien,
à Dios Señora.

C. Muchas mercedes

Italiena.

non lo potrete spendere,
ritornate me lo,
io vi darò
altri dinari:
pigliate,
ecco vi m' alero,

C. Adesso son contenta:
volete

che vi se porti?

io ve lo farò portare.

Pigliate questo garzone,
& anda con lui.

D. Non è bisogno,
io lo porterò
ben,
à Dio Madonna.

C. Gran mercè

Flamen.
mijn vrient,
als ghy te doene hebt
van eenich dinck,
comt tot my,
ick zal v gheuen
goeden coop.
D. Vvel vrouvve,
ick zalt gheerne doen:
te Gode zijt beuolen.

Dat III. Capit.
om een schult te heysichē.
Morganr,
Gautier, Ferrand.

Latin
*amice,
si aliās tibi opus erit
aliquare,
redi ad me,
vendam tibi
quān minimē.*
D. Bene est Domine,
faciam libens:
Vale.

Caput tertium,
de appellandis debitoribus.
Morganus,
Gualterus, Fernandus.

Alleman.
mein freunt/
wan ihr van noten habt
eing ding/
Komp t zu mir/
ich wil euch geben.
guten Kauff.
D. Wol frawve/
ich wils gerne thun:
seydt Gott besolen.

Das dritte Cap.
wō schuldē ein zu mahne
Morganr,
Gautier/ Ferrand.

François.

mon amy,
quand vous auez à faire
d'aucune chose,
venez à moy,
je vous feray
bon marché.

D. Bien Madame
le le, j'ray volentiers:
à Dieu soit commandée.

Espagnol.

amigo, (ster
quando tuvierdes mene-
de alguna cos
venid a mi,
yo os lo daré
buen mercado.

D. Bien Señora,
io lo hatè de buena gana
à dios seays encomièdada

Italien.

amico,
quando baueretè bisogno
d'alcuna cosa,
venite a me,
io vi darò
bon mercato.

D. In buon hora Madonna,
io lo farò volentieri:
à Dio sete raccomandata.



Le III. Chapitre,

pour demander vne dette.

Morgant,
Galtier, Ferrand.

El III. capitulo,

para recaudar vna deuda.

Morgante,
Galtero, Ferrando.

Il terzo Capitulo,

per dimandare vn debito.

Morgante,
Gualtero, Ferrando.

R 2

Flamen.
M. G Oeden dagh
 mijn vrient.
G. Ende v oock.
M. Ghy vveet vvel
 vvaerδ dat ic hier cōme
 en doedy niet?
G. Neen ick seker.
M. Hoe,
 en vveet ghy niet
 vvie ick ben?
 en kendt ghy my niet?
G. Neen ick, vvie sydj?
M. Hebby vergheten
 dat ghy laetst hadt
 coopmanschap van my
G. Heris seker vvaer.
M. Vvei, vvanneer sal ick

Latin.
M. *Salve*
amicæ.
G. *Salve tu quoque.*
M. *Scis*
cur veniam ad te,
honne?
G. *Non profectō.*
M. *Quid,*
nescis
qui sim?
non tu me nosti?
G. *Non certè, quis es?*
M. *Oblitus es*
te nuper emisse
aliquid è mercibus nostris?
G. *Ita est profectō.*
M. *Quando igitur accipiam*

Alleman.
M G Dten tag
 mein freundt.
G. Dnd euch auch.
M. Ihr wisset woll
 worumb ich her komme
 wisset ihrs nicht?
G. Nein ich werlich.
M. Wie/
 wisset ihr nicht
 wer ich bin?
 Kennet ir mitch nicht?
G. Nein ich/wer seidt ir?
M. Habt ihr vorgessen
 das ihr latztmael hattet
 Kaufmanschaft von mir?
G. Es ist gewiss wahr.
M. Wol/wenn sol ich

Francois.

M. **B** On iour
mon amy.
G. Et à vous aussy.
M. Vous sauez bien
pourquoy ie vien icy,
ne faites pas?
G. Non certes.
M. Comment,
ne sauez vous point
qui ie suis?
ne me cognoisse & vous pas?
G. Non, qui estes vous?
M. Auez vous oublié
que vous eutes dernièrement
marchandise de moy?
G. Il est certes vray.
M. Bien, quand

Espagnol.

M. **B** Venos dias
mi amigo.
G. Y à vos tambien.
M. Vos sabeis bien
porquè yo vengo aca,
no es así?
G. No cierto.
M. Como,
no sabeis vos
quien yo soy?
no me conoceys?
G. No, quien soys?
M. Aueis oluidado
que vuides postreramente
mercaderias de mi?
G. Es por cierto verdad.
M. Pues, quando

Italian.

M. **B** On di
amico mio.
G. Et à vos ancora.
M. Voi sapete bene
perché io vengo qua,
non è vero?
G. Non per certo.
M. Come,
non sapete voi
chi son' io?
non me conoscete?
G. Non, chi siete voi?
M. Hauete dimenticato
che hauesti poco fa
mercantie da me?
G. Egli è per certo vero.
M. Ben, quando

Flamen.
 mijn gelt hebben?
G. Ick en hebbe seker
 nu gheen ghelt,
 ick hebbe vutgegeuen
 al tghelt
 dat ick hadde,
 ghy moet noch hebben
 acht daghen patientie.
M. Ick en mach niet
 langher beyden,
 ick vil betaelt zijn,
 ick hebbe
 ghenoech ghebeyt
 maect dat ick
 ghelt hebbe,
 oft ick sal
 y doen arresteren:

Latin.
à te pecuniam?
G. *Nunc certè mihi
 pecunia non est ad manũ,
 expendi
 quicquid pecuniæ
 habebam,
 expectandum tibi erit
 etiam octo dies.*
M. *Non possum
 diutius expectare,
 volo mihi satisfieri,
 satis iam
 expectavi:
 facito, ut
 pecuniam habeam,
 aut ego te
 retinendum curabo:*

Alleman.
 mein gelt haben?
G. Ich hab vvarligh
 nun kein gelt/
 ick hab aus gegeben
 alles gelt
 das ich hatte/
 ihr musset noch
 acht tag gedult tragen.
M. Ich kan nicht
 lenger vvarten/
 ick vil bezalett sein/
 ick hab
 genug gewartet:
 vorschafft das ich
 gelt hab/
 oder ich vil
 euch arrestieren lassen?

François.

Auray-je mon argent?

E. Je n'ay certes
maintenant point d'argent
i'ay baillé hors
tout l'argent
que j'auoy,
il vous faut encore auoir
huit iours patience.

M. Je ne puis
plus longuement attendre,
je veux estre payé,
i'ay
assez attendu:
faites que
j'aye de l'argent,
ou ie vous
feray attester:

Espagnol.

Aurè yo mis dineros?

G. Yo no tengo cierto
ahora dineros,
yo he dado fuera
todo el dinero
que tenia,
conuiere que aun tégais
o ho dias paciencia.

M. Yo no puedo
esperar mas tiempo,
yo quiere ser pagado,
he
esperado harto:
hazed que
yo tenga dineros,
o yo os
haré quedar aqui:

Italien.

hauerò lo li mei dinari?

G. Io non ho certo
dinari per adesso,
io hò speso
tutti gli dinari
ch'io haueua,
bisogne che àcora habbiate
pacienza per otto giorni.

M. Io non posso
aspettare piu,
io voglia esser pagato,
hò
aspettato assai:
fate che
io habbia dinari,
o io vi
farò ritenere:

Flamen
 oft geeft my
 borghe.
G. Hoe veel ist
 dat ick v schuldich ben?
M. Dat vveet ghy vvel.
G. Ick hebt
 seker vergheten:
 ick hebt gheschreuen,
 mer ic en vveet n3 vvaer.
M. Ghy zijt my schuldich
 zhen ponden
 vier schellinghen,
 ist niet vvaer?
 ist niet alsoo?
G. Ick ghelboue seker
 dat also is.
M. Ghy hadt my gheloofst

Latin.
*aut fidei iussorem
 dato.*
G. *Quantum est
 quod tibi debeo?*
M. *Id satis ipse nosti.*
G. *Equidem
 sum oblitus:
 scripsi,
 sed nescio ubi.*
M. *Debes mihi
 decem libras,
 quatuor solidos,
 nonne?
 itane se res habent?*
G. *Ita arbitror
 rem habere.*
M. *Promiseras mihi*

Allemā.
 oder stellet mir
 einen burgens.
G. Wieviel ist
 das ich euch schuldig bin
M. Das wisset ihr wohl.
G. Ich hab
 furwar voigestenn:
 ich hab geschriebenn/
 aber ich weis nichts wo
M. ihr seid mir schuldig
 zehen pfundt
 vier schillinge/
 seid ihr nicht?
 ist nicht also?
G. Ich glaub furwar
 das es also ist.
M. Ir hattet mir zugesagt

Frangois
ou baillez moy
respondant.
G. Combien est-ce
que ie vous doy?
M. Vous le savez bien.
G. Je l'ay
certes oublié:
ie l'ay escrit.
mais ie ne scay où.
M. Vous me devez
dix liures
quatre soulz,
n'est il pas vray
n'est il pas ainsi?
G. Je croy certes
qu'il est ainsi.
M. Vous m'avez promis

Espagnol.
o dad me
fiador.
G. Quanto es
lo que os deuo?
M. Esso sabeis vos bien.
G. Por que se me ha
cierto olvidado:
yo lo he escrito,
empero no se donde.
M. Vos me deveis
diez libras
quatro sueldos,
no es verdad?
no es así?
G. Yo creo cierto
que es así.
M. Vos me auiaades prome

Italien.
ouero date m^a
malleadore.
G. Quanto é
cio che vi debbo?
M. Quello sapere voi ben.
G. Io l'ho
veramente dismenticato:
io l'ho scritto,
mà non so doue.
M. Voi me douete
dieci libre
quatro soldⁱ,
non é vero?
non é così?
G. Io creo per certo
che così sia.
M. Voi me promesse

Alleman.

gelt zu geben
vor zwey monaten/
das wisset ihr wol/
aber ihr habt
eure zusag nicht
gehalten.

G. Es ist wol wahr
aber ich hab
kein gelt
kann freigen/
von den ienen
die mir schuldig seit.

M. Da mit
hab ich nicht zu thun/
laßt euch bezalen.

G. Ja?
und wenn die leute

Latin.

te datarum pecuniam
iam ante menses duos,
id tu scis ipse,
sed non fecisti
mihi
promissum.

G. Verum tu quidem dicis,
sed non potui
pecuniam
extorquere,
ab is
qui mihi debent.

M. Hoc nihil
ad me,
tu cura tibi solui.

G. At
cum hominibus

Fiamen.

ghelt te gheuen
ouer twee maenden,
dat vveet ghy vvel,
maer ghy en hebt
uwve belofte niet
ghehouden.

G. Het is vvel vvaer,
maer ick en hebbe
gheen ghelt
connen ghecrijghen,
van den gheuen
die my schuldich zijn.

M. Daer mede
en hebbe ic niet te doe,
doet v betalen.

G. Ja?
ende als de lieden

François.

de me donner argent
passez deux mois,
cela sauez vous bien.
mais vous n'avez pas
tenu vostre
promesse.

G. Il est bien vray,
mais se n'ay scien
reconurer
d'argent
de ceux
qui me doiuent.

M. De cela
n'ay-se que faire,
faites vous payer.

G. Voire?
Et quand les gens

Espagnol.

de me dar dineros
antes de dos meses,
esso sabeis vos bien
pero no aueys
guardado lo
prometido.

G. Bien es verdad,
pero no he podido
cobrar
dinero
de los
que me deuen.

M. Con esso
no tengo que hazer,
hazed os pagar.

G. Así?
y quando la gente

Italiana.

di dar mi dinari
già dos mesi fa,
questo sapete voi bene,
ma non hauete
man tenuto vostra
promessa.

G. E ben vero,
però non hò potuto
riscuotere
dinari
da quelli
chi mi debbono.

M. Con questa
non hò che fare,
fate vi pagare.

G. Così?
Et quando li gente

Flamen.

gheen ghelt en hebben.
vvat sal ic henliedē doe?
ick moet vvel beyden
tot dat zijt hebben:
men behoort niet
soo straf te zijne,
vvy behooren te hebbē
medelijden
met malcanderen,
alsoo God
ons beuolen heeft.

M. Het is vvel vvaer,
maer ick hebbe
langhe genoech gebeyt
ick en mach niet
langher beyden,
vwant die ghene

Latin.

*desit pecunia,
quid illis faciam?
expectandum mihi est
donec habeant:
non ita nos
duros esse conuenit,
deceat nos commoueri
miseratione
in proximum,
vt Deus
nobis praecepit.*

*M. Verum tu quidem dicis,
sed ego
satis diu iam expectaui,
certè non possum
diutius expectare,
nam quibus ego*

Alleman.

Fein gelt haben/
vvas sol ich ienen thun?
ich musß vvol vvarthen
so lang bis sie es haben:
man musß nicht
so hart sein/
vvir müssen haben
mitleiden
mittein ander/
vwie Gott
vns befohlen hat.

M. Es is vvoll vvaer/
aber ich hab
lang genug gewartet/
ich Fan nicht
langer vvarthen/
dann die ienen

François.

n'ont point d'argent,
que leur feray-iez?
il me faut bien attendre
tant qu'ils en ayant:
on ne doit
estre si rigoureuse,
nous devons auoir
compassion
l'un de l'autre,
comme Dieu
nous a commandé.
M. Il est bien vray,
mais i'ay
assez longuement attendu
ie ne puis
attendre plus longuement,
car ceuz

Espagnol.

no tienen dineros,
que la haré yo?
biē me conuiene esperar
hasta que los tengan:
no se deue
ser tan riguroso,
nosotros deuemos tener
compassion
el vno del otro,
como Dios
nos a mandado
M. Bien es verdad,
mas yo hé
harto tiempo esperado
yo no puedo
esperar mas tiempo,
porqué los

Italien.

non hanno denari,
che lor farò io?
bisogna aspettar me
fin à tanto che n'habbino?
non ci dee
essere tanto rigoroso,
noi altri debbiamo hauer
compassione
l'vno de l'altro,
come Dio
ci ha commandato.
M. E ben vero,
mà io hò
assai tempo aspettato,
io non posso
aspettare piu longamente,
perche quelli

Flamen.

Die ick schuldich ben,
 en vullen oock niet
 langher beyden:
 ten vware dar,
 ick soude vvel beyden.

G. Nu, comt met my,
 ick sal v betalen,
 oft ick zal v
 borghe gheuen.

M. Vvel, gae v vy,
 ick bens te vreden:
 vvel, vvat seggy?

G. Comt hier
 mijn vrient,
 desen man sal bliuen
 borghe voor my:

M. Sal hy dat doen.

Latin.

*debeo;
 nolunt
 diutius expectare:
 id ni esset,
 equidem expectarem.*

G. *Agedum, veni mecum,
 soluam tibi,
 aut dabo
 fideiussorem.*

M. *Age eamvis;
 mihi placet:
 Quid tu ais?*

G. *Heus,
 amice,
 hic erit
 fideiussor meus.*

M. *Ain' tu?*

Alleman.

Den ick schuldig bin/
 vollen auch nicht
 langer vwartenn:
 vver das nicht/
 so vvolte ick vvol warte

G. Nun/ Kompt mitt mir/
 ich vwill euch bezahlen/
 oder ich vwill euch
 burg stellen.

M. Wol/ gehen vvir/
 ich bins zu freiden:
 vvol/ vvas sagt iher?

G. Kompt her
 mein freundt/
 dieser man soll bleiben
 vor mich burge.

M. Wilt er das thun

François.

à qui ie doy,
ne veullent pas aussy
plus longuement attendre:
si ce n'estoit cela,
i' attendroy bien.

G. Or sus, venez avec moy,
ie vous payeray,
ou ie vous
bailleray pleige.

M. Bien, allons,
i' en suis content:
Bien, que dites vous?

G. Venez ça
mon amy,
cest homme demeurera
pleige pour moy.

M. Fera il cela?

Espagnol.

à quien yo deuo,
no quieren tam poco
esperar mas tiempo:
si no fuera esto,
yo esperaria bien.

G. Ea, veni con migo,
yo os pagaré,
o os
daré fiador.

M. Pues, vamos,
yo soy contento:
bien, que dezis vos?

G. Venid aca
amigo mio,
este hombre quedará
fiador por mi

M. Hará lo el?

Italien.

à chi io debbo.
non vogliono manco
aspetta re piu:
se non fosse quello,
io aspetterei bene.

G. Or su, venite meco,
io vi pagarò,
o vi
darò segurtà.

M. In buon' hora, andiamo,
io son contento:
ben che dite voi?

G. Venite qua
amico mio,
questo homo restarà
segurtà per me.

M. Farà lui questo?

Flamen.

ist vvaer mijn vrient?
vvildy borghe bliuen
voor desen man?

F. Ia ick, hoe veel ist
dat hy v schuldich is?

M. Tis thien pont gtoote.

G. Hoe, ist soo vele?
ten is soo veel niet.

M. Tis emmers.

G. Ten is seker,
ic salt vvel svveeren
dat soo veel niet en is.

M. Hoe veel ist dan?

G. Ten is niet meer
dan neghen pont,
ghy hebbet my selue
nv terstont gheseyt

Latin.

*Verum ne dicit hic amice?
vis ne fidei in bere
pro isto?*

F. *Etiam, quantum
tibi debet?*

M. *Decem libras flandricas.*

G. *Quid hoc, tantumne est?
non est tantum.*

M. *Certè est.*

G. *Non est profectò,
iureiurando affirmaverò
non esse tantum.*

M. *Quantum igitur est?*

G. *Non plus
novem libris,
id tu mihi ipse
iam modò dixisti.*

Alleman.

ists vvhær mein freunt
vvoller ihr burg bleiben?
vor diesen man:

F. Ja / vvieviel ist
das er euch schuldig ist?
m. es ist x. pfund gross.

G. Wie / ist so viel?
es ist nicht so viel.

M. Es ist so.

G. Es ist furvvar nicht /
ich vvils vvoll schwyeren
das es nicht so viel ist.

M. Wiewiel ist dann?

G. Es ist nicht mehr
dan neun pfund /
ihr habt mir selbst
itzund gesagt.

François.

est il vray mon amy?
voulés vo^r demeurer pleige
pour cest homme cy?

F. Ouy, combien est-ce
qu'il vous doit?

M. C'est dix livres de gros.

G. Comment, est-ce autant?
ce n'est pas tant.

M. Si est.

G. Non est certes,
ie le iureray bien
que ce n'est pas tant.

M. Combien est-ce donc?

G. C'en'est non plus
que neuf livres,
vous le m'avez mesme
tout maintenant dit.

Espagnol.

es verdad amigo?
queréis quedar fiador
por este hombre?

F. Si, quanto es
lo que os deve? (ellos.)

M. Son diez libras de gru-

G. Como, es tanto?
no es tanto.

M. Si es.

G. No es por cierto,
yo lo iuraré bien
que no es tanto.

M. Pues quanto es?

G. No es mas
de nueue libras,
vos me lo aveis thismo
ahora ahora dicho.

Italien.

é vero amico?
volete restare segurté
per questo huomo?

F. Si, quanto é
cio che vi deve?

M. Sono dieci libre di grossi.

G. Come, é tanto?
non é tanto.

M. Messer si.

G. Non é per certo,
io le giurarò bene
che non é tanto.

M. Quanto é dunque?

G. Non é più
de nove libre,
voi me l'havete stesso
adesso adesso detto.

Flamen.
M. Heb ickt v gheseyt?
 ick en hebbe.
G. Ghy hebt emmers.
M. Vvel, alsoo sy dan :
 my dunckt nochtans
 dat het thien is,
 maer ick bē te vreden,
 na dat ghy seght
 dat niet meer en is:
 vvanneer sal ick
 betaect zijn?
G. Binnen thien daghen.
M. Ick bens te vreden,
 maer hondt v vvoort.
G. Dat sal ick doen,
 sonder faute.
F. Indien

Latin.
M. *Egone tibi dixi?*
non dixi.
G. *Certe dixisti.*
M. *Sit ita sanē:*
quanquam equidem puto
decem esse,
acquiesco tamen
tuis dictis,
et tantum esse credo.
Quando igitur
mihī satisfacies?
G. *Intra decem dies.*
M. *Mihī placet,*
sed serua promissā.
G. *Ita faciam*
procul dubio.
F. *Si*

Alleman.
M. Hab ichs euch gesagt?
 nein ich.
G. Irhabts gethan.
M. Dvol / so sey es also:
 mich dunckt gleichwoll
 das es zehen ist /
 aber ich bin zu frieden /
 weil ihr saggt
 das es nicht mehr ist:
 wenn sol ich
 bezalt sein?
G. Innerhalb zehē tagen.
M. Ich bins zu frieden,
 aber haltet ewr wort.
G. Das wil ich thun
 ohn gefehrd.
F. Dvrenn

. François.

M. Le vous ay-ie dit?

non ay.

G. Si que?

M. Bien, ainsi soit done:

il me semble tout esfois

que c'est dix,

mais je suis content,

puis que vous dites

que ce n'est non plus:

quand seray-ie

payé?

G. Dedens dix iours,

M. Je suis content,

mais tenez vostre parole.

G. Cela feray-ie,

sans faulx.

F. En cas .

Espagnol.

M. Yo os lo dixé?

no he.

G. Si hizistes.

M. Bien, alsí sea pues:

ami me parece toda via

che son diez,

mas yo soy contento,

pues que vos dezis

que no es mas:

quando seré yo

pagado?

G. Dentro de diez dias.

M. Yo soy contêto, (labra

mas guardad vuestra pa-

G. Eflo haré yo,

sin falta.

F. Si por caso

Italien.

M. Io ve l'ho detto?

non hò.

G. Si hauete.

M. Ben, cost' sia dunque:

à me pare tutta via

che sono dieci,

mà io son contento,

poi che voi dite

che non e piu:

quando sarò io

pagato?

D. Fra dieci giorni.

M. Io son contento,

mà tenete la vostra parola

G. Quello farò,

senz' a fallo.

F. Si per caso

Flamen.

dat hy

v niet en betaelt,
ick sal v betalen.

G. Ick bens te vreden:
adieu.

F. Adieu mijn vrient.

Tghetal.

Een, twee, drie, vier,
vijue, seffe,
seuen, achte,
neghen, thien, elue,
tveelf, derthien,
veerthien, vijfthien,
sefthien, seuenthien,
achthien, negheathien

Latin.

hic

tibi non soluerit,
ego tibi soluam.

G. Placet ut dicis:
iam vale.

F. Vale amice.

De Numeris.

Vnus, Duo, tres, quatuor,
quinque, sex,
septem, octo,
nouem, decem, undecim,
duodecim, tredecim,
quatuordecim, quindecim
sedecim, septendecim,
octodecim, nouendecim,

Alleman.

er euch

nicht bezalet/
so wil ich euch bezalet.

G. Ich dins zu friedenn:
ade.

F. Ade mein freunt.

Die Zall.

Eins/ zwey, drey, vier/
funff/ sechs/
sieben/ acht/
neun/ zehen, eylffe/
zwelffe/ dreyzehen/
vierzehen/ funfzehen/
sechszehen/ siebenzehen/
achtzehen/ neunzehen/

François.

qu'il
ne vous paye,
je vous payeray.

G. Je suis content:
à Dieu.

F. A Dieu mon amy.

Le Nombre.

Vn, deux, trois, quatre,
cinq, six,
sept, huit,
neuf, dix, onze,
douze, treize,
quatorze, quinze,
seize, dixsept,
dix huit, dixneuf.

Espagnol.

el
no os paga,
yo os pagaré.

G. Yo soy contento:
à Dios.

F. A Dios amigo.

Delos numeros

Vno, dos, tres, quatro,
cinco, seis,
fiete, ocho,
nueue, diez, onze,
doze, treze,
catorze, quinze,
diez y seys, diez y fiete,
diez y ocho, diez y nuene,

Italian.

lui
non vi paga,
io vi pagaro.

G. Io son contento:
à Dio.

F. A dio amico.

Delli Numeri.

Vno, doi, tré, quatro,
cinque, sei,
sette, otto,
noue, dieci, undeci,
dodeci, tredici,
quatordec, quindec,
sedeci, dici sette,
diciotto, dici noue,

L. iij

Flamen.
 Twvntich,
 eenentvvntich,
 tvveentvvntich,
 dryentvvntich:
 Dertich, veertich.
 vijftich, tseftich,
 tseuentich, achtentich,
 negentich, Hondert,
 Duyfent, thien duyfent,
 hondert duyfent,
 Millioen.

De daghen
 vander vveke.
 Sondach, Maendach,
 dijftdach, vwoonfdagh,
 donderdach, vrydach.

Latin
Viginti,
Viginti unum,
Viginti duo,
Viginti tria:
Triginta, Quadraginta,
Quinquaginta, Sexaginta,
Septuaginta, Octoginta,
Nonaginta, Centum,
Mille, Decem milia,
Centum milia,
decies centena

De diebus
 hebdomadis.
dies dominicus, dies lunaris
dies marti, dies mercurialis
Dies Iouis, Dies Veneris,

Alleman.
 Zwantzig /
 eins vnd zwantzig /
 zwey vnd zwantzig /
 drey vnd zwantzig:
 dreyffzig vierzig
 funffzig / fechtzig /
 fiebentzig / achtzig,
 neuntzig / hondert /
 taufernt / zehen taufernt /
 hondert taufernt /
 million.

Die tag
 inder woeken.
 Sontag / montag,
 dieftdach / mitterwoch /
 donnerftag / freytag /

François.

Vingt,
vingt & un,
vingt & deux,
vingt & trois:
Trente, quarante,
cinquante, soixante,
septante, huytante,
nonante, Cent,
Mille, dix mille,
centmille,
Million.

Les iours de la
semaine.

Dimanche, lundy,
Mardy, Merquedy,
Iedy, vendredy.

Espagnol.

Veynte,
veynte y vno,
veynte y dos,
veynte y tres:
Treynta, quarenta,
cinquenta, sesenta.
setenta, ochenta,
nouenta, Ciento,
mill, diez mill,
cien mill,
million.

Los dias de la
semana.

Domingo, lunes,
martes, miercoles,
Iucues, viernes,

Italian.

Venti,
venti vno,
ventidoi,
ventitre:
Trenta, quaranta,
cinquanta, seissanta,
settanta, ottanta,
nonanta, Cento,
Mille, diece mille,
cento mille,
Miglione.

Li giorni della
settimana.

Domenica, lunedì,
martedì, mercoledì,
giovedì, venerdì,

Flamen.
Saterdag, een vveke,
eenen dach,
acht daghen,
vijfthien daghen,
een maent, een iaer,
een half iaer,
eenen termijn.

Latin.
Sabbatum, hebdomas vel
Vnus dies, (Septimana,
Octo dies,
Quindecim dies,
Mensis, Annus,
Dimidiatus annus,
Dies solutionis.

Alleman.
Sonabend/ eins woche,
ein tach /
acht tach,
funfzen tach /
ein monat / ein iaer /
ein halb iaer /
ein terme.

Dat III. Capit.

om te leeren maken
missiuen, voorvvaerden
obligatien,
ende quitancien.

Quartum Caput.

de ratione conscribendi
epistolas, literas
obligatorias,
et apochas.

Das III. Capit.

von zu lernen machen/
missiuen / conuention /
obligation /
vnd quitantzen.

François.
Samedy, vne semaine,
vn iour,
huit iours,
quinze iours,
vn mois, vn an,
vn demy an,
vn terme.

Espagnol.
Sabado, vna semana,
vn dia,
ocho dias,
quinze dias,
vn mes, vn año,
vn medio año,
vn termino.

Italien.
Sabbato, vna settimana,
vn giorno, ò vn di,
otto giorni, ò otto di,
quindici giorni,
vn mese, vn anno,
vn mezzo anno,
vn termino.



Le III. Chapitre,

El III. capitulo,

Il quarto Capit.

pour apprendre à faire
missiues, conuentions,
obligations,
quitances.

para enseñar à hazer, (tos, per imparare à fare
cartas mensageras, concier lettere missiue, conuentioni,
obligationes, obligations,
y quitanças. quitance.

Flamen.
Een missive om te schrijven
aen eenigen vriend

Dat opschrift,
Desen brief
sy ghegeuen
mijnen beminden vader
Pectet van Barlaumont,
vvoorpende r Antwerpen
inde hoochstrate,
naest den gulden schilt.

Seer eervveerdighe
en vvel beminde vader
ick ghebiede my
seer ootmoedelijck
in v goede gracie,
ende oock desghelijcks

Latin.
*Forma scribendi epistolam
ad amicum.
Superscriptio.*

*Ad
charissimum
patrem meum
Petrum à Barlaumont
habitantem Antuerpia,
in excelsa platea,
proximè scutum aureum.*

*Venerande
& amantissime pater,
commendo me
quàm possum humillimè,
tuae benigne gratiae,
atque irendidem*

Alleman.
Eine missive zu schreiben
an sinnen fründt.
Das obschrift.

Diesem brief
sey gegeben
meinen geliebten vater
Peter vonn Barlaumont
wonend zu Antorf/
in der hohe gassen
nechst dem golden schilt.

Sehr ehrwürdiger
vnd hertz lieben vater/
ich erbierte mich
sehr demütiglich
zu ewren guten willen/
vnd gleichs als

François.

*Vne missive pour escrire
à aucun amy.*

La superscription.

*Ceste lettre
soit donnée
à mon cher pere,
Pierre de Barlamont,
demeurant à Anuers,
en la haute rue,
tenant à l'escu d'or.*

Treshonneur

*Et bien aymé pere,
je me recomande
treshumblement
à vostre bonne grace,
Et ausy semblablement*

- Espagnol.

*Vna carta para escriuir
à algun amigo.*

El sobre escrito.

*Esta carta
sea adereçada
à mi caro padre,
Pedro de Barlamonte,
estante en Anuers,
en la calle alta,
cabe el escudo dorado.*

*Muy honrado
y muy amado padre,
yo me encomiendo
muy humilmente
en vuestra buena gracia
y asy similmente*

Italiana.

*Vna lettera per scrivere
ad vn amico.*

Il sopra scritto.

*Questa lettera
sia data
à mio caro padre,
Pietro di Barlamonte,
dimorante in Anversa,
nella strada alta,
appresso il scuto indorato.*

*Molto honorando
Et ben amato padre,
io mi racomando
molto humilmente
à vostra buona gracia,
Et ancora similmente*

Flamen.

tot mijnder
seer beminde moeder.
vveet dat ick ben
in goeden voorspoede,
God sy ghelooft:
maer vveet oock
lieue vader,
dat ick hebbe
grootte begheerte
te vveten
hoe dat met v is,
v vant ick hebbe
v gheschreuen
twee oft drye brieuen,
maer ick en hebbe noch
geē antvvoort otfangē,
vvaer af ick ben

Latin.

*charissima
mea matris.
Reddo te certioorem
me belle valere,
laus Superis :
Sed hoc te scire velim
charè pater,
me teneri
magno desiderio
cognoscendi
qui tecum agatur,
Nam tibi
scripsi
semel atque iterum,
sed nondum
accepi responsum,
id quod*

Alleman.

meiner
vielgeliebte mutter.
Wisset das ich bin
in guter wolfsart,
Gott sey gelobtt:
aber wisset auch
lieber vatter /
das ich hab
sehr grosse begird
zu wissen
wie es mit euch ist,
dann ich hab
euch geschrieben
zwen oder drey briesen/
aber ich hab noch
Keine andwort bekomē,
das ob ich mich

François.

à ma
 tresaimée mere.
 Sachez que ie suis
 en bonne prosperité
 Dieu en soit loué:
 mais sachez aussy,
 cher pere,
 que i'ay
 grand desir
 de sauoir
 comment il vous est,
 car ie vous
 ay escrit
 deux ou trois lettres,
 mais ie n'ay encore
 reçeu nulle responce,
 dont ie suis

Espagnol.

à mi
 muy amada madre.
 Sabed que yo soy
 en buena prosperidad,
 Dios sea loado:
 pero sabed tambien
 caro padre,
 que tengo
 gran desseo
 de saber
 como sea con vos,
 porque os
 tengo escrito
 dos o tres cartas,
 mas no he aun
 auido respuesta,
 de lo qual estoy

Italiens.

à mia
 molto caramadre.
 Sapiate che io sono
 in buona prosperità,
 laudato ne sia Iddio:
 pero sapiate anchora
 caro padre,
 ch'io hò
 gran' desiderio
 di sapere
 come sia con voi,
 perchè vi
 hò scritto
 doi o tre lettere,
 pero non hò ancora
 hauuto risposta,
 del che ne resto

Flamen.
seer vervvondert,
niet vretende
hoe datter comē mach.
Daerom hebbe ick
grootte sorgbe voor v,
grootelijck vreesende
dat eenigen tegenspoet
v aenghecommen sy.
Ick bidde v dan,
mijn lieue vader,
dat ghy mi niet en yvilt
langher laten
in dese sorghe:
maer ick bidde v,
op alle die liefde
die ghy tot my hebt
dat v belieue

Latin.
vehementer miror,
cum nesciam
quid in causa esse possit.
Quamobrem de vobis
vehementer sum sollicitus,
metuens
ne quid aduersi
vobis acciderit.
Precor te igitur,
amantissime pater,
ne me
diutius patiaris
esse sollicitum:
Sed oro te,
per amorem tuum
erga me,
ut velis me

Alleman.
sehr verwunder/
nicht weisend
wie es kommen mag.
Drumb trag ich
grosz sorg vor euch/
hochlich fürchtend
das euch einig vnfall
beiegnett sey.
Ich bitt euch dann/
mein lieber vatter/
das ihr mich nicht wolt
lenger lassen
in der sorg:
sondern ich bitt euch
vmb alle lieb
die ihr zu mir tragtt
das ihr mir wollett

François.
fort esmeruillé,
non sachant
d'ou cela peut venir.
Pourtant ay-ie
grand soing de vous,
craignant grandement
qu'aucune aduersité
vous soit aduenue.
Ie vous prie donc,
mon cher pere,
que ne me vueillez
laisser plus longuement
en ce soucy:
mais ie vous prie,
sur tout l'amour
que vous auez vers moy,
qu'il vous plaise

Espagnol.
muy marauillado,
no sabiendo (nit.
como aquello pueda ve
Por esto tengo
gran cuidado de vos,
temiendo mucho
que alguna aduersidad
os aya acontecido.
Suplico os pues,
mi caro padre,
que no me querais
dexar mas tiempo
en esta congoya:
mas os ruego,
por el amor
que me teneis,
que os plaze

Italiana.
molto marauigliato,
non sapendo
come questo puo venire.
Per questo ho
grande affano di voi,
temendo molto
che alcuna aduersita
vi sia intrauenuto.
Vi supplico adunque,
mio caro padre,
che non me vogliate
lasciare piu tempo
in questa angoscia:
ma vi prego,
per l'amore
che me portate,
che vi piaccia

Flamen.
my te schrijuen
van uwen state,
by den brēger vā dese,
oft by den eersten
die ghy vinden sult.
Item vveet,
lieue vader,
dar ick hebbe
grootelijck van doene
drye oft vier guldenen,
om my te helpen
in mynen noot:
ick bid v
dat ghijse my
senden v vilt
by den brēger van dese:
en en v vilt niet meynen

Latin.
*per literas certiore[m] facere
de rebus tuis,
per hunc tabellarium,
aut quemcunque alium
primum reperias.
Scire te velim
& illud mi pater,
multum
mihi opus esse
tribus aut quatuor caroleis,
ad res
mihi necessarias:
quos, te oro,
vt mittere
mihi velis
per hunc tabellarium:
ne verò existimes, queso,*

Alleman.
schreiben
von ewren zustand/
bey bringern dieses/
oder bey dem erstenn
den ihz vinden werdet.
Item wisset/
lieber vatter/
das ich
hoch notich hab
drey oder vier guldenen/
mir zu helffen
in meiner noot:
ich bitte euch
das ir mir sie
senden wollet
bey bringern dieses:
vnd wollet nicht meinen

françois.
me r'escrive
de vostre estat,
par le porteur de ceste,
ou par le premier
que vous trouuerez.
Item sachez,
cher pere,
que i'ay
grandement à faire
trois ou quatre florins,
pour m'en aider
en ma necessité:
ie vous prie
que me les
vueillez enuoier
par le porteur de ceste:
Et ne vueillez penser

Espagnol.
escruiuir me
de vuestro estado,
con el portador d'esta,
ó con el primero
que hallareis.
Tambien sabed,
caro padre,
que tengo
muy menester
tres o quattros florines,
para ayudar me
en mi necesidad:
yo os ruego
que me los
querais embiar
con el portador d'esta:
y no querais pensar

Italiana
scruiuer mi
di vostro stato,
con questo portatore,
ò con il primo
che trouarète.
Ancora sapiate,
caro padre,
che hò
molto da fare
tre ó quatro fiorini,
per aiutar mene
nella mia necessitã:
Et vi priego
che vogliate
mandar me gli
con il portatore di questa:
Et non vogliate pensare

Flamen.

dat ick verteer
mijn ghelt
onnuttelijek,
vvant ick sal v
rekeninghe gheuen
van alle tghelt
dat ghy my hebt
ghelonden.

V sal oock belieuen,
by uwe goede gracie,
my te ghebieden
tot alle onse vrienden.
Anders niet,
op desen tijt,
dan dat
God belieue,
door sijn barmherticheit

Latin.

*me expendere
pecuniam meam
inutiliter,
reddam enim tibi
rationem
expensarum omnium,
quæ mihi
missisti.
Præterea tuâ humanitatē
oro, ut me
commendes
omnibus amicis nostris.
Nihil est
quod præterea scribam,
quàm quod
precor Deum Opt. Max.
ut te per suam clementiam*

Alleman.

das ich verzert
mein gelt
vnnutzlich/
denn ich wil euch
rechnung thun
von allem gelde
das ihr mir
geschickt habt.
It wollet auch geliebet/
bey'ewonen gutten willen/
mich recommendieren
zu allen vnsern freunden.
Nicht mehr
vf disz mal/
denn
Gott wolte/
durch seine barmhertigz

François.

que ie despens
mon argent
inutilement,
car ie vous
donneray compte
de tout l'argent
que m'auetz
enuyé.

Il vous plaira ausy
de vostre bonne grace,
me recomander
à tous noz amis.

Non autre
pour le present,
sinon

qu'à Dieu plaise,
par sa misericorde,

Espagnol.

que yo gasto
mi dinero
inutilmente,
porqué yo os
daré cuenta
de todo el dinero
que me auetz
embiado.

Afsi mesino sea seruido
de vuestra buena gracia
dar mis encomiendas
à todos nuestros amigos

Otra cosa no
por el presente,
sino

que à Dios plega,
por su misericordia,

Italien.

che io spendi
li miei dinari
inutilmente,
perche io
vi darò conto
di tutto li dinari
che m'hauete
mandato.

Ancora vi piacerà
di vostra buona gracia,
far le mie racomandationi
à tutti li nostri amici.

Non altro
per adesso,
salua

che à Iddio piacia,
per sua misericordia,

Flamen.
V alijt gheuen
zijn goedertierē gracie.
By my Ian
van Barlaimont,
uven ootmoedighen
sone,
vvoonende te Brugge,
op de merct,
in de Croone.
Den eersten dach
van Meye,
int iaer ons
Heeren
duſent, vijf hondert
vijfentſeuentich,
alijt bereyt
tot uven dienſte.

Latin.
*ſemper incolumem
conſeruet.
Ioannes
à Barlemont,
ſilius tui
amantſimus,
habitans Brugis
in foro,
ad inſigne Corona.
Primo die
Maij,
Anno
Domini noſtri
Milleſimo, quingentefimo,
ſeptuageſimo quinto,
tibi ſemper
paratiſſimus.*

Alleman.
euch alzeyt verleyhen
ſeine gottliche grad.
Bey mich Hans
von Bairlaimont/
ewr williger
ſohn.
wonend zu Brug/
of das merct /
zum der Crone.
Dem erſtentach
Maij /
im Jar
unſers Herren /
tauſent funff hondert
vnd funff tzig /
alzeit dienſtlich
zu ewren gebietten.

François,
vous tousiours donner
sa benigne grace.
Par moy Iean
de Barlamont,
vostre humble filz,
demeurant à Bruges,
sur le marché,
à la Couronne.
Le premier iour
de May,
en l'an
de nostre Seigneur,
mille cinq cens
septante & cinq,
tousiours prest
à voste service.

Espagnol.
os dar siempre
su benigna gracia.
Por mi Iuan
de Barlamonte,
vuestro humilde hijo,
morador en Brujas,
en la plaça,
à la Corona.
Al primero dia
de Mayo,
año
de nuestro Señor,
mill y quinientos
y setente y cinco,
siempre aparejado
à vuestro seruicio.

Italian.
Sempre dar vi
sua benigna gracia.
Per me Giovanni
di Barlamonte,
vostro humile figliuolo,
dimorante in Bruggia,
nella piazza,
à la Corona.
A dì primo
de Maggio,
nell' anno
di nostro Signore,
mille cinquecenti
& settanta cinque,
sempre apparecchiato
à vostro seruigio.

Flamen.

Antvvoorde.

Mijn lieue sone,
ick hebbe ontfanghen
den thiensten dagh
van Meye
uven brief,
gheschreuen den eerste
vander voorseyde,
by den vvelcken
ick hebbe verstaen,
dat ghy
ghelont zijt,
dat vvelcke
my behaeghelijk is,
ende dat ghy hebt
grootte begheerte

Latin.

Responsum.

*Mi chare fili,
accepi
decimo die
Maij
litteras tuas,
dat a primo die
eiusdem mensis,
ex quibus
cognoui
te
benè valere,
quod
mihi incundum est,
Et te
magnopere*

Alleman.

Andtvvordt.

Mein lieber sohn/
ich hab empfangen
den zehensten tag
von May
deine brief/
geschreiben dem ersten
desselben/
aus welchen
ich hab verstanden /
dastu
gesundt bist/
welche mir
angeneim ist /
vnd dastu habst
grosse lust

François.

Responce,

Mon cher filz,
j'ay receu
le dixieme iour
de May
vostre lettre,
escrite le premier
dudit:
par laquelle
j'ay entendu
que vous
estes sain,
ce que
m'est agreable,
& que vous auez
grand desir

Espaignol.

Respuesta,

Caro hijo,
yo recebí
al dezeno dia
de Mayo
vuestra carta,
escrita al primero
del sobradicho:
por la qual
yo he entendido
que vos
estais sano,
lo qual
me es agradable,
y que vos teneis
gran desseo

Italian.

Risposta,

Caro figliuolo,
ho riceuuto
all' decimo giorno
di Maggio
vostra lettera,
scritta à di primo
del sopra detto:
per laquale
hò inteso
che voi
siete sano,
il che
m'è piaciuto,
& che hauete
gran desiderio

Flamen.

te vveten
hoet met ons is.
Oock dat ghy my
ghesonden hebt
tvvee oft drye briuen:
maer vveet zekerlijck,
dat ick
gheen andere en hebbe
ontfanghen,
dan desen lesten.
Ick soude v hebben
dicvvils gheschreuen,
maer ick en hebbe
geen boden gheuonden
om de briuen te sendē:
ende oock,
ick en heb niet gehadt

Latin.

scire velle
vt sese res habent nostrā
tum etiam
te misisse mihi
binas aut ternas literas:
Sed id certò scias velim,
me
nullas alias
accepisse,
prater has.
Fueram ad te
sepius scripturus,
sed in uenire tabellarium
non potui,
cui darem literas:
Tum etiam
nihil erat

Alleman.

zu wissen
wie es mit vns sey.
Auch dastu mir
hast geschickt
zwen oder drey briefe:
aber glaub gewislich/
das ich
keyn ander hab
empfangen/
dan diesen letzten.
Ich wolt dir oftmal
geschrieben haben,
aber ich hab
keinen boten gefunden
die briefue zu schicken:
vnd auch
hab ich nicht gehabt

Français.

de savoir
 comment il nous est.
 Aussi que vous
 m'avez enuoié
 deux ou trois lettres:
 mais sachez certes,
 que ie
 n'ay nulles autres
 receu,
 que ceste dernière.
 Je vous eusse
 souuent escrit,
 mais ie n'ay trouué
 nuls messagers
 pour enuoyer les lettres:
 & aussi
 n'ay eu

Espagnol.

de saber
 como estamos.
 Tambien que vos
 me auéis embiado
 dos o tres cartas:
 mas sabed por cierto,
 que
 no he ningunas otras
 recebido,
 que esta postera.
 Yo os ouiera
 muchas vezes escrito,
 mas yo no he hallado
 mensajeros
 para embiar las cartas:
 y tambien
 no he tenido

Italien.

di sapere
 come stiamo,
 Ancora che voi
 m'hauete mandato
 doi o tre lettere:
 mà sapiate certo,
 che
 non ho nessuna altre
 riceuto,
 che questa ultima.
 Io vi haueria
 molte volte scritto,
 mà io non ho trouato
 messaggieri
 per mandare le lettere:
 & anche
 non ho hauuto

M 5

Flamen.
nootſakelicke dingheit
om v te ſchrijven.
Aengaende
van onſen ſtate,
vvy zijn al
ghelont,
God ſy ghelooft:
v moeder
heeft ſieck ghevveeft
tvee oft dry daghen,
maer ſy is nu
al ghenesen,
God danck.
Ick ſende v
met deſen bode
vier goude guldenen,
maer v vacht v vvel

Latin.
*quod neceſſe eſſet
ad te perſcribere.
Quod ad res noſtras
attinet,
valemus
omnes,
Dei gratia:
Mater tua
laboravit morbo
duos aut tres dies,
ſed ea nunc
convaleſcit,
beneficio Dei.
Mitto tibi
per hunc tabellarium
quatuor aureos caroleos,
ſu vide*

Allemañ.
notige ſachen
dir zu ſchreiben,
Ungehend
unſern zuſtant/
wir zein alle
geſundt/
Gott ſey lob:
deine mütter
iſt franck geweffent
zwen oder drey tag/
aber ſie iſt nu
wieder geneſen/
Gott danck.
Ich ſchicke dir
bey dieſen botent
vier goltgulden/
aber ſieh wol zu

François.
Choses necessaries
pour vous escrire.
Touchant
de nostre estat,
nous sommes tous
en santé,
Dieu soit loué:
vostre mere
a esté malade
deux ou trois iours,
mais elle est maintenant
toute guarie,
graces à Dieu.
le vous enuoye
par ce messager
quatre florins d'or,
mais gardez vous bien

Espagnol.
cosas necessarias
para escriuir os.
Tocante
nuestro estado,
todos estamos
sanos,
Dios sea loado:
vuestra madre
ha estado enferma
dos ò tres dias,
pera ella esta agora
toda sana
gracias à Dios.
Yo os embio
con este mensajero
quatro florines de oro,
mas guardo os bien

Italien.
cose necessarie
per scriuerui.
Quanto
al nostro stato,
tutti stiamo
sani,
Iddio sia lodato:
vostra madre
ha stata inferma
doi ò tre giorni,
ma ella è adesso
tutta sana,
gracia à Dio.
Io vi mando
con questo messaggiero
quatro fiorini d'oro,
mà guardate vi bene

Flamen.

die te verteren
onnuttelijck,
het vware
qualijck ghedaen,
vvant ic hebse gevōnē
met grooten arbeyt,
inden svveete
mijns lichaems.
Doet altijt vvel,
ende zijt neerstich:
en bouen alle dinck,
vvacht v vvel
van quaet gheselschap.
Ghy hebt begonnen
redelijcken vvel,
maer ghy en doet niet,
ten zy

Latin.

*ne expendas
inutiliter.
quod sanē
surpe fuerit,
cum ego id magnis
laboribus comparauerim,
& sudoribus
meis.*

*Fac semper honeste viuas,
& sis frugi & studiosus.
Præcipue verò
prudenter caue
improborum consortium.
Capisti
non malè,
sed nihil hoc profuerit,
nisi*

Alleman.

dastu sie nicht
vnnutz verzereft /
es were
vbel gethan /
dan ich hab sie erworben
mitt grosser arbeit,
in den schweis
meins leibs.
Thu immer wol /
vnd sey fleissig:
vnd vor allen dingen /
hute dich wol
vor bofer geselschafft.
Du hast angefangen
redlich wol /
aber du thust nichts /
es sey

François.
de les despendre
inutilement,
ce seroit
mal fait,
car ie les ay gaigné
à grand traual,
en la sueur
de mon corps.
Faites tousiours bien,
Et soyeZ diligent:
Et sur toute chose,
gardeZ vous bien
de mauuaise compaignie.
Vous aués commencè
raisonnablement bien,
mais vous ne faites rien,
si ce n'est

Espagnol.
de los gastar
inutilmente,
esto seria
mal hecho,
porq; yo los he ganado
con gran trabajo,
al sudor
de mi cuerpo.
Hazed siempre bien,
y seays diligente:
y sobre toda cosa,
guarda os bien
de mala compaña .
Vos auéys començado
razonablemente bien,
mas no hazeis nada,
si no es

Italian.
di dispendersi
inutilmente,
questo saria
mal fatto,
perche io l'ho guadagnato
con grande trauallo,
al sudore
di mio corpo .
Fate sempre bene,
Et siate diligente:
Et sopra ogni cosa,
guardate vi bene
di mala compagna .
Voi auete principiato
ragioneuolmente bene,
ma non fate niente,
se non è

Flamen.

dat ghy perseuteert.
Niet meer,
te Gode beuele ick v.

Eenen brief,

om te schrijven
tot sijn schuldenaers.
Dauid mijn goet vriet
na alle
ghebiedenissen,
ick bidde v
minnelijck,
dat v belieue
my au te senden
de twintich guldenen
die ghy mi sculdich sijt,

Latin.

*tu perseueres.
Nihil aliud hoc tempore,
Vale.*

Epistola,

*de admonendis
debitoribus.*

*Dauid amice non vulgaris,
saluebis
plurimum:
obsecro
te,
vt tuo commodo
mihi mittas
viginti aureos,
quos mihi debes,*

Alleman.

dan dastu vorharrest.
Nicht mehr
dan Gott befolemt

Ein brief,

zu schreiben
an seine schuldenr.
Dauid mein guten freunde
nach allen
erbietten/
bit ich euch
freundlich/
das ihr mir wollet
nun schicken
die zwanzig gulden
die ir mir schuldig seid!

François.
que vous perseuererz.
Non plus,
à Dieu vous recommande.

Vne lettre

pour escrire
à ses decteurs.

David mon bon amy,
apres toutes
recommandations,
je vous prie
amiablement,
qu'il vous plaise
m'enuoier maintenant
les vingt florins
que vous me deuez.

Espagnol.
que perseuerays.
No mas,
à Dios os encomiendo.

Vna carta

para escriuir
à sus deudores.

David mi buen amigo,
despues de todas
encomiendas,
yo os ruego
amiablemente,
que seais seruido
embtar me agora
aquellos veynte florines
que me deuez.

Italien.
che perseueriate.
Non piu,
à Dio vi raccomando.

Vna lettera

per scriuere
alli suoi debitori.

Amico mio David,
doppo tutte
raccomandationi,
io vi prego
amoreuolmente,
che vi piaccia
mandar mi adesso
quelli venti fiorini
che me douete,

Flamen.
 vvant zekerlijck
 ick hebse
 grootelijck van doene,
 om eenē man te betale
 die ick schuldich ben,
 die my niet en laet
 in vrede
 by dage noch bi nachte
 ten vware dat,
 ick soude
 noch vvel beyden,
 maer grooten noot
 bedvvingt my,
 daerom
 vvilt my excuseren.
 Comt eens
 tot Antwerpen,

Latin.
*quibus certē
 nunc maxime
 indigeo,
 ut cuidam solvamus
 cui debeo,
 qui mihi
 valde molestus est
 die ac nocte.
 Id mi esset,
 expectarem
 diutius,
 sed me necessitas
 urget,
 accipies igitur
 hanc nostram excusationē.
 Velim aliquando venias
 Antverpiam,*

Alleman.
 dann gewisslich
 ich hab sie
 hoch notig /
 einen man zu bezahlen
 dem ich schuldich bin,
 der mich nicht leßt
 mit freuden
 wedder tag noch nacht;
 were das nicht /
 ich wolte
 noch wol warten,
 aber die grosse nott
 drwinget mich /
 drum
 haltet mich entschuldig.
 Kompt ein mal
 gen Antzoff,

François.
Ér certainement
ie les ay
grandement à faire,
pour paier vn homme
à qui ie doy,
qui ne me laisse
en paix
de iour ne de nuit:
si ce n'estoit cela,
i'attendroy
bien encores,
mais grande necessité
me contraint,
pour tant
senez moy pour excuse.
Venez vne fois
i'usques à Anvers,

Espagnol.
porquè cierto
yo los tengo
mucho menester,
para pagar à vn hombre
à quien yo deuo,
que no me dexa
en paz
de dia ni de noche
si esto no fuera,
yo esperaria
mas tiempo,
mas la grand necessidad
me compele,
por tanto
tened me por escusado,
Venid vna vez
hasta Anvers,

Italien.
perché certamente
ne hò
grandissimo bisogno,
per pagare vn huomo
al quale io debbo,
che non me lascia
in pace
de di ne de notte:
si non fosse quello,
io aspettarei
più longamente,
mà la grande necessitã
mi constringe,
pero
habbiate mi per iscusato.
Venite vna volta
sin à Anversa,

.Flamen.
Om v te recreeren,
foo sullen vvy moghen
mēt moeten spreken
van onse zaken:
vvilt ons doch schrijuen
van uve ghesontheyt.
Aengaende van my,
ic ben in goedē doene,
Godt sy gheloofi.
Ick bidde v oock,
d it ghy my vvilt
antvvoorde schrijuen
by desen bode:
ende vveet,
ist dat ghy hebt
mijns van doene,
en spaert my niet,

Latin.

*animi laxandi causa,
tum nobis licebit
per otium colloqui
de nostris negotijs:
Quæso, nos certiores facias
de tua valetudine:
Quod ad nos attinet,
benè valemus,
Dei gratia.
Oro te,
vt
rescribas
per hunc tabellarium:
Et scito
si tibi
opera nostra sit opus,
ne vergaris vii,*

Alleman.

euch zu erlustigen/
so Konnen wir reden
mitt gemag
von vnser sachen:
wollet vns schreiben
van ewer gesundheyt.
Betreffend mich/
ich bin in guten wesen/
Godt sey gelobt.
Ich bitte euch auch/
das ir mir wollet
andtwort schreiben
bey diesem boten:
vnd wisset/
ist das ir
mein bedurft/
so sparett mich nicht/

François.

pour vous recteer,
si pourrons nous
parler à loisir
de nos affaires:
Veuillez nous escrire
de vostre santé.

Quant à moy,
ie suis en bõne disposition,
Dieu en soit loué.

Ie vous prie aussy,
que me veuillez
escrire responce
par ce messager:

Et sachez,
que si vous auez
à faire de moy,
ne m'espargnez pas,

Espagnol.

para recrear os,
entonces podremos
hablar con espacio
de nuestros negocios:
Escriua nos
de vuestra sanidad.

Quanto à my,
yo estoy bueno,
Dio sea loado.

Tambien os ruego,
que me querais
escriuir respuesta
con este mensajero:
y sabed,
que si vos teneys
necesidad de mi,
no me ahorreis nada,

Italien.

per sola & ar vi,
all' hora potremmo
parlar di spacio
de nostri negocij:
Scrivete ci
di vostra sanità.

Quanto à mi,
io son sano,
laudato ne sia Iddio.

Ancora vi priego,
che me vogliate
scrivere risposta
con questo messaggio:
Et sapiate,
che se voi hauete
bisogno di me,
non me sparniate,

N 2

Flamen.
in allen tghene
dat my m ogelijc sal sijn
voor v te doen.
God blijue met v.

Antvvoerde.

Rogier mijn goede vriēt
ick hebbe ontfanghen
uvven brief,
by den vvelcken
ghy my schrijft,
dat ick v sende
het ghelt
dat ick v schuldich ben,
het vvelck my is
onmoghelijck
uv te doen:

Latin.
*in quacunq; re
possimus
tibi gratificari.
Vale.*

Responsum.

*Rogere amice nō vulgaris,
accepi
litteras tuas,
quibus
petis,
vt tibi mittam
pecuniam,
quam debeo,
quod quidem
facere hoc tempore:
nullo modo possum*

Alleman.
inn all dem ienen
das mir moglich ist
zu thun vor euch.
Gott bleib mit euch.

Andtvvortt.

Rogier mein guter freunde
ich hab empfangen
euwen brief/
in welchem
ir mir schreibt/
das ich euch schicke
das gelt
das ich euch schuldich bin/
welchs mir ist
vnmuglich
nun zu thun

François.
en tout ce
que me sera possible
de faire pour vous.
Dieu demeure avec vous.

Response.

Roger mon bon amy,
j'ay receu
vostre lettre,
par laquelle
vous m'escrivez,
que ie vous enuoye
l'argent
que ie vous doy,
ce qui m'est
impossible
de faire maintenant:

Espagnol.
en todo lo
que me sera possible
hazer por vos.
Dios quede con vos.

Respuesta.

Rogel my buen amigo,
yo he recebido
vuestra carta,
por la qual
me escreuis,
que os embie
los dineros
que os deuo,
lo qual me es
impossible
hazer agora:

Italian.
in tutto quello
che me sarà possibile
fare per voi.
Iddio resti con voi.

Risposta.

Ruggiero mio buon amico,
io ho riceputo
vostra lettera,
per la quale
me scriuete,
ch'io vi mandè
li dinari
che vi debbo,
il che me è
impossibile
fare adesso:

Flamen.
maer ick salt v senden
ten anderlanghten,
binnen acht daghen,
sonder eenige faute:
vvant een man
die my schuldich is,
heeft my ghelooft
ghelt te gheuen,
dvwelck ick v
senden sal,
en hebt daer voren
gheen sorghe:
daerom vvilt
soo langhe
patientie hebben.
ende en vvilt niet
gram ziju,

Latin.
*sed mittam
cum tardissime,
intra dies octo,
sine vllō dubio:
quidam enim
qui mihi debet,
promisit mihi
daturum pecuniam,
quam tibi
mittam,
de quo ne sis
solicitus:
quamobrem velim,
tantisper
expectes,
nec
agere scias,*

Alleman.
aber ich wils euch schicken
zum aller langsten! (Fen/
innerhalb acht tagen/
ohn einigen mangell:
dann ein man
die mir schuldich ist/
hat mir zu gesagt
gelt zu gebenn/
welchs ich euch
schicken will/
habt darfur
keine sorge:
damb wollet
so lang
gedult haben,
vnd wollet nicht
tzuo mich wesen!

François.
mais ie le vous enuoieray,
tout au plus tard,
dedans huit iours,
sans aucune faute:
car vn homme
qui me doit,
m'a promis
de me bailler de l'argent,
lequel ie vous
enuoieray,
n'en aie
point de doute:
pourtant vueille
aussy longuement
auoir patience,
e ne vueille
estre courroucé,

Espagnol.
mas yo se los embiareé,
à mas tardar,
dentro de ocho dias,
sin falta ninguna:
porque vn hombre
que me deue,
me a prometido
de me dar dineros,
los quales os
embiareé,
no tengais deslo
algun cuydado:
por tanto quered
tanto uempo
auer paciencia,
y no querais
ser enojado,

Italiens
mà io ve li mandarò
à più tardare,
frà otti giorni,
senza fallo nessuno:
perche vn huomo
che mi debbe,
m'ha promessa
dar mi dinari,
li quali io vi
mandarò,
non habbiate di ciò
alcun pensiero:
impero che vogliate
cosi longamente,
hauere pacientia,
e non vogliate
esser adirato,

N 4

Flamen.
dat ick v doe
soo langhe beyden:
vvant vvēt voorvvaer,
dat anders niet
zijn en mach.
Godt gheue v peys
sonder eynde.

Om te betalen
een schult
met excusatie.

Rogier mijn goet vriēt
ick ghebiede my
in v goede gracie:
ick seynde
met desen bode,

Latin.
*hanc nostram
moram:
nam scito sanē,
quod id aliter
facere nequeam:
Vale
et salue.*

*Ratio soluendā
alicui debitum,
addita excusatione.*

*Rogere mi amice,
salutem plurimam
tibi opto:
Mitto tibi
per hunc tabellarium*

Alleman.
das ich euch lasse
so lang wartenn:
dann wisset warlich/
das es nicht anders
sein kan.
Gott geb euch freid
ohne ende.

Zu bezalen
eine schulde/
mit einer entschuldigung.

Rogier mein gutter freūd
ich erbiete mich
zu ewren guetigen willen:
ich schicke euch
bey diesem bothen/

François.

que ie vous fay
si longuement attendre:
car sachez pour vray,
qu'il n'en peut estre
autrement.

Dieu vous doint paiz
sans fin.

Pour paier
vne debte
avec excusation.

Rogier mon bon amy,
je me recommande
à vostre bonne grace:
je vous enuoye
par ce messager,

Espagnol.

que yo os hago
esperar tanto:
porquè sabed por cierto
que no puede ser
otramente.
Dios os de paz
sin fin.

Manera de pagar
vna deuda
con excusation.

Rogel mi buen amigo,
yo me encomiendo
en vuestra buena gracia
yo os embio
con este mensajero,

Italien.

che io vi faccio
aspettare tanto:
perché sapiate per certo,
che non puo essere
altramente.
Iddio vi dia pace
senza fine,

Modo di pagare
vn debito
con iscusatione.

Ruggiero mio buon amico
io mi raccomando
alla vostra buona gratia:
io vi mando
per questo messaggiero

Flamen.
die mijn broeder is,
de thien ponden grootē
die ic v schuldich ben,
v bedanckende,
dat v beliest heeft
foo lange te beydene:
het is my leet,
dat ic se v niet en hebbe
eer connen
senden:
ick hebbe nochtans
grootē neersticheyt ge-
na mijn vermogen, (daē
maer tghelt
is nu
foo quaet
tē krijghen,

Latin.
*fratrem meum,
decem libras Flandricas,
quas tibi debeo,
habeoque gratiam,
quod expectaueris
ita diu:
Dolet mihi,
non potuisse
me citius
mittere:
adhibui tamen
diligentiam
quam potui maximam,
sed quam
difficile sit
comparare
pecuniam,*

Alleman.
welcher mein bruder ist/
die zehen pfundt groß/
die ich euch schuldig bin/
euch danckend/
das ir so lang
gewartet habt:
es ist mir leidt,
das ich sie nicht hab
kommen ehr
senden:
ich hab gleichwol
grossen fleis gethan/
nach meinen vorzuden/
aber das gelt
ist nu
so vbel
zu bekommen.

François.
qui est mon frere,
les dix liures de gros.
que ie vous doy,
vous remerciant,
qu'il vous a plu
si longuement attendre:
il me deplait
que ie ne vous les ay
scen plus-tost
enuoyer:
i'ay tous iours
fait grande diligence.
selon mon pouuoir,
mais l'argent
est maintenant
si malaisé
à recouurer.

Espagnol.
que es mi hermano,
las diez libras de grues.
que os deuo, (los
agradesciendo
que auéis querido
esperar tanto:
deiplaze me
que yo no se las he
podido embiar
mas presto:
yo he toda via
hecho gran diligencia,
segun mi poder,
mas el dinero
es agora
tan mal
de cobrar,

Italien.
il qual é mio fratello,
le dieci libre di grossi
ch'io vi debbo,
vi ringratiando,
che vi a piacciuto
aspettare tanto:
mi dispiace
ch'io no ve li hò
potuto mandare
piu presto:
hò tutta via
fatto gran diligentia,
secundo mio potere,
mà li dinari
sono adesso
tanto difficili
da ricuperare,

Flamen.
dat vvonder is.
Daerom,
vvilt niet
qualijck te vreden zijn,
ende vvilt my
vveder senden
d'obligatie
die ghy van my hebt:
Niet meer.

Peeter mijn goede vriet
naer alle
ghebedenissen,
veet dat ick ben
seer qualijck te vreden
op v,
om die sake

Latin.
mirabile est.
quamobrem,
velim
id equo animo feras,
& remittas
mih
obligationis chirographum
quod tibi dedi.
Vale.

Petre mi amice,
saluebis
plurimum,
Scito me
tibi
subirasci,
qui nolueris

Alleman.
das es wunder ist:
Drumb/
wollet nicht
zu vnfreiden sein/
vnd wollet mit
wieder senden
die vorschreibung
die ir von mir habet:
Nicht mehr.

Peter mein guter freund
nach allem
erbietem /
wisset das ich bin
sehr wol zu frieden
mitt euch/
aus vrsachen

François.
que est merueille.
Pourtant,
ne vueille
estre mal content,
& me vueille
renuoier
l'obligation
que vous auez de moy:
Non plus.

Pierre mon bon amy,
apres toutes
recommandations,
sachez que ie suis
fort mal content
de vous,
à cause

Espagnol.
que es marauilla.
Por tanto
no querais
ser mal contento,
y me querais
embiar
la obligation
que teneis de mi:
No mas.

Pedro mi buen amigo
despues de todas
encomiendas,
sabed que yo soy
muy mal contento
de vos,
por causa

Italien.
ch'egli è marauiglia.
Pero
non vogliate
essere discontento,
& vogliate mi
rimandare
l'obligatione
ch'hauete da me,
Non altro.

Pietro mio buon amico,
dopo tutte
raccomandationi,
sapete che io sono
molto mal contento
di voi,
per ciò che

Flamen.
dat ghy my niet en hebt
villen leenen
uven boeck.
Ick en can niet
ghepeysen,
hoe ickt
verdient hebbe
tuvaerts:
nu merck ick vvel,
dat ghy soudt doen
seer luttel voor my,
als ghy my ontfeght
soo cleynen dinck.
V vvoorden
ende ghedachten
en ghelijcken niet vvel
deen den anderen:

Latin.
*mihī
commodare
librum tuum.
Equidem
nescio
quo meo in te
merito
id fiat:
Nunc verò cognoui,
quantum mea causa
facturus sis,
cum negaueris mihi
rem tam exiguam.
Verba tua
& animus,
non videntur mihi
bene consentire.*

Alleman.
das ir mir nicht habt
wollen leyhen
ewer buch.
Ich kan nicht
gedencken,
wier ichs
verdient hab
vmb euch:
nun merck ich woll/
das ich thun sollet (wille
sehr wenig vmb meinert
weil ihr mit vorszagt
so ein Klein ding.
Ewr wortt
vnd gedanken.
vzgleichē sich nicht woll
mit ein ander:

François.
que ne m'auetz
voulü prester
vostre liure.
le ne puis
penser
comme ie
l'ay desseruy
enuers vous:
maintenant apperçoy-ie
que vous feriez (bien,
bien peu pour moy,
quand vous me refusez
si peu de chose.
Vostres parolles
& pensées
ne ressemblent pas bien
l'une à l'autre:

Espagnol.
que no me auéis
querido emprestar
vuestro libro.
Yo no puedo
pensar
como yo
lo aya merecido
acerca de vos:
agora veo bien,
que vos hariades
muy poco por mi,
pues me rehusais
tan poca cosa.
Vuestras palabras
y pensamientos
no se parecen bien
el vno al altro:

Italien.
non m'hauete
voluto imprestare
il vostro libro.
Non posso
pensare
come lo
habbia meritato
verso di voi:
adesso vedo bene,
che voi faresti
molto poco per me,
poi che me recusate
cosi poca cosa.
Le vostre parole
& pensieri
non assomigliano ben
l'uno à l'altro:

Flamen.
dat ghy my
verfocht hadde
van dinghen
van veel meerder
importancien,
ick en soude se v niet
ghevveyghert hebben.
Het is vvel vvaer
dat men gemeinlic seyt
Men behoort altoos
sijn vrienden te proeuē,
eer dat men se
behoeft:
vwant die te proeuen
inden noot,
dat vvaer te spade.
Dacron.

Latin.
*Si tu petisses
à me,
res
maioris
momenti,
nichil ego
tibi negassem.
Verum profecto illud est,
quod vulgò dici consuevit:
Probandos esse
amicos,
antequam
his sit opus:
nam in aduersis
probare,
serum est.
Mihi verò*

Alleman.
da ihr mir
ersucht hettet
von dinghen
daran viel mehr
gelegen wehr/
ich wolts euch nicht
geweigert habenn.
Es ist woll wahr
das man gemeinlich sagt:
Man soll alletzeit
seiner freundt probieren/
ehr man
sie bedarff:
dann die zu probieren
inder not
es whar zu spatt.
Drumb

Français.

si vous
 m'eussiez requis
 de choses
 de beaucoup plus grande
 importance,
 ie ne les vous eusse
 point refuse.
 Il est bien vray
 ce qu'on dit communement:
 On doit toujours
 esprouver ses amis,
 deuant qu'on en ait
 à faire:
 car les esprouver
 en la necessité,
 se seroit trop tard.
 Pourtant

Espagnol.

si vos
 me oueriades requerido
 de cosas
 de muy mayor
 importancia,
 yo no os las
 ouiera rehusado.
 Es bien verdad
 lo que se dize comúnmente:
 Siempre se deuen
 prouar sus amigos,
 antes que los
 ayan menester:
 porqué prouar los
 en la necessidad,
 seria muy tarde.
 Por lo qual

Italien.

si voi
 m'hauereffi richiesto
 di cose
 di molto maggiore
 importanza
 io non vi
 l'hauero rifiutato.
 E ben' vero
 quel che si dice comunmente:
 Sempre si debbono
 prouare li amici,
 innanzi che se ne
 habbia à fare:
 perché prouarli
 nella necessità
 saria troppo tardi.
 Per il quale

Flamén.
het is my ghenoech
v bepréft te hebben.

Een Voorvvaerde
van huys hueringhe,

Ick Ian van Barlaimont.
kenne
ende belijde
verhuert te hebben
Peeter Marschalck,
een huys
gheleghen t' Antwerpen
op de merct,
geheeten de Hafe,
met een plaetse,
ende een borneput,

Latín.
satis est,
animum spectasse tuum.

Formula pactionis,
locationis adium.

Ego Ioannes à Barlemont,
testor
me
locasse
Petro Marschalco,
domum
Antuerptæ
in foro sitam
ad insigne leporis,
cum area,
& puteo.

Alleman.
ists mich genug
das ich euch probiert hab.

Eine Conuention
von einer haus vormitüg.

Ich Iā vā Barlaimōt/
bekenne
vnd bezeuge
das ich vermietet hab
Peter Marschal,
ein haus
gelegenn zu Antorff
vfin marckte/
genant der Hase/
mitt einem hofe/
vnd ein brunnen/

François.
ce m'est assez
de vous auoir esprouuë.

Vne Conuention
de louage de maison.

Je Iean de Bairlaimont,
conoy,
& confesse
d'auoir louë
à Pierre Maréchal,
vne maison
située à Anuers
sur le marché
nommé le Lieure,
auec vne court
& vn puits,

Espagnol.
basta me
auer os prouado.

Contrato
de alquiler de casa.

Yo Iuan de Barlamonte,
conozco
y confesso
auer alquilado
à Pedro Maréchalco,
vna casa
situada en Anueres
en la plaza
llamada a la Liebre,
con vn patio,
y vn pozo,

Italian.
mi basta
di hauer vi prouato.

Contratto
di affittatione di case.

Io Giouanni di Barlamonte
conosco
& confesso
hauer affittato
à Pietro Maréchalco,
vna casa
posta in Anuersa
sopra la piazza
chiamata al Lepre
con vna piazza,
& vno pozzo,

Flamen

den termijn
van ses iaren,
ingaende te Kersmisse
naestcomende,
int iacr
vijf en tseuentich,
om thien pondt,
ende thien schellingen
Brabants,
tsiaers:
te betalen
alle halue iaren
vijf pont
ende vijf schellinghen,
by conditie
hier inne ondersproken,
dat elck

Latin.

in
sex annos,
quorum initium ducetur,
à Natali Christi proximo,
anni
septuagesimi quinti,
decem libris
& decem solidis
Brabanticis,
in singulos annos:
sed soluentur
senis mensibus
quinque libra
& totidem solidi,
idque hac
conditione,
ut uterlibet

Alleman.

dem tzeyt
von sechs iær lang/
angehend of weynacht
necrst kommend/
im iær
funf vnd stebentzig/
vmb zehen pfundt
vnd zehen schilling.
Brabandisch/
des iars:
zu bezalen
alle halb iær
funf pfund
funf schilling/
mitt dem bescheide
hierinne vntersprochen/
das ieder

Francois.

de terme
de six ans,
entrant à Noël
prochain venant,
en l'an
septante & cinq,
pour dix liures
& dix solz
de Brabant
par an:
à payer
chascun demy an
cinq liures
& cinq soulz
à condition
icy deuisee,
que chascun

Espagnol.

el termino
de seis años,
començando à Navidad
proxima,
del año
setenta y cinco,
por diez libras
y diez sueldos
de Brabante
al año:
à pagar
cada medio año
cinco libras
y cinco sueldos,
con la condición
aqui declarada,
que cada vno

Italiano.

il termino
di sei anni,
cominciando à Natale
prossimo,
di l'anno
settante cinque,
per libbre dieci
& dieci soldi
di Brabante
l'anno:
à pagare
ogni mezo anno
cinque libbre
& cinque soldi,
con conditione
qui espressa,
che chascuno

Flamen.
van ons beyden
sal moeten ontlegghen
int eynde
vande ses iaren
een half iaer te voren,
sonder eenigh bedroch.

Quitancie
van huylhuere.

Ick Ian de groote,
kenne ende belijde
ontfangen te hebben
van Peeter Marschalck,
de somme
van vijf pont
ende vijf schellinghen

Latin.
*nostrum
renuntiet alterius contractu
sub finem
sexennij
sex ante mensibus,
omni fraude ac dolo excluso.*

Chirographum
accepti locationis pretij.

*Ego Ioannes Magnus,
agnosco & confiteor,
me accepisse
à Petro Marschalco,
summa
quinque librarum
& quinque solidorum*

Alleman.
von vns beiden
soll müssen auf sagen
in ende
der sechs iaren
ein halb iar zu vorn/
ohn einigen betrug.

Quittantz
von haus vormietung.

Ich Ian der groffe/
bekenne vnd bezeuge
das ich empfangen hab
von Peter Marschalck
inn summa
funf p. undt
vnd funf schilling

François.
de nous deux
sera tenu renoncer
à la fin
des six ans
vn demy an deuant;
sans aucune fraude.

Quitance
de louage de maison.

Je Iean le grand,
conoy & confesse
auoir receu
de Pierre Mareschal,
la somme
de cinq liures
& cinq solz

Espagnol.
de entrambos
sera obligado renunciar
à la fin
de los seys años
vn medi año antes,
sin algun engaño.

Quitanza
de alquiler de casa.

Yo Iuan el grande,
conozco y confesso,
auer recebido
de Pedro Mareschal,
la summa
de cinco libras
y cinco sueldos

Italien.
d' amandue
douerà rinunziare
all' fine
delli anni sei
vno mezo anno innanzi,
senza inganno alcuno.

Quitanza
d'affittatione di casa.

Io Giouanni il grande,
conosco & confesso,
hauer riceuto
di Pietro Mareschal
la summa
di cinque libre
& cinque soldi

Flamen.

Brabants,
 van een half iaer
 huys huere,
 verscheen te Kerstmisse,
 int iaer lxxv,
 die hy my schuldich vvas
 van een huys,
 gheleghen t'Antwyperpen,
 op de merct,
 gheheeten inden hase,
 dat hy van my houdt:
 vanden vvelcken
 haluen iare
 ick houde my
 vvel betaelt,
 ende schelde quijte
 den voorseyden Peeter

Latin.

*Brabanticorum,
 ratione locationis adium
 semestris temporis, (Christi,
 soluenda in diem natalitium
 anno septuagesimo quinto,
 quas mihi debeat
 ex vnis adibus,
 que sita sunt
 Antuerpie in foro,
 ad in signe leporis,
 quas ille conduxit à me:
 De quo quidem
 semestri precio
 restor
 mihi satisfactum
 esse,
 à Petro*

Allemas.

Stabandisch
 vor ein halb iar
 haus zins/
 vorscheinen vf weinacht/
 im iar lxxv/
 die er mir schuldich warh
 von einen hause/
 gelegen zu Antorf/
 vfin marckt/
 geheissen der hase/
 welchs er von mir halt:
 von welchem
 halben iar
 ick mich woll
 bezalet halte,
 vnd sag quidt
 den vvoorgenanten Peeter

François.

de Brabant,
pour vn demy an
de louage de maison,
eschen à Noel,
en l'an lxxv,
qu'il me deuoit
d'une maison,
située à Anuers,
sur le marché,
nommée le Lieure,
laquelle il tient de moy:
duquel
demy an
je me tien
bien payé,
et quite
ledit Pierre

Espagnol,

Brabante,
por vn medio año
de alquiler de casa,
el qual se cūple à Nauidad,
año de lxxv,
que el me deuia
de vna casa,
situadas en Anueres
en la plaça,
llamada à la Liebre,
que de mi tiene:
del qual
medio año
yo me tengo
por bien pagado,
y quito
il dicho Pedro

Italiani.

di Brabante,
per vno mezo anno
di fitto di casa,
maturato à Natale,
di l'anno di lxxv.
che egli mi doueua
d'vna casa,
situata in Anuersa,
sopra la piazza
nominata al Lepre,
che egli tiene da me:
del quale
mezo anno
io mi tengo
per ben pagato,
et ne quitto
il detto Pietro

O 3

Flamen.

hier af,
ende van alle andere
voorleden termijnen
tot nu toe.
In kennisse van desen,
hebbe ick hier onder
mijn hantteeken gheset,
den eersten dagh
Ianuarij.

Een obligatie
by paymenten.

Ick Ian van Barlaimont,
vvoorende t' Antverpen,
kenne ende belijde,
schuldich te sijne

Latin.

*iam nominato;
& de alijs superioribus
solutionum diebus
vsque ad hunc diem.
Quò res testator sit,
nomen mea manu
subscripsi, addita nota pecu-
Calendis (liari,
Ianuarij.*

*De Solutione
in plures dies cadente.*

*Ego Ioānes de Barlemont
habitans Antuerpie,
testor & profiteor,
me deberè*

Alleman.

von diesem/
vnd allen andern
betagten terminen
bis nu her.
Dessem zu vrfundt/
hab ich hierunder
mein hädtszeichen gesetzt/
den ersten tag
Januarij.

Ein obligation
vf termin.

Ich Jā vō Barlaimont/
wonend zu Antozff/
bekenne vnd bezeuge/
das ich sculdich bin/

François.
de cestuy,
& de tous autres
termes passez
insqu'a maintenant.
En conoissance de ce,
i'ay icy dessous
mis mon signe manuel,
le premier iour
de Ianuier.

Vne Obligation
par payements.

Le Iean de Barlaimont,
demeurant à Anuers,
conoy & confesse,
devoir

Espagnol.
d'este,
y de todos otros
terminos passados
hasta agora
Y para noticia de aquesto,
he yo aqui de baxo
puesto mi firma manual,
al primero dia
de Enero.

Vna obligation
por pagamientos.

Yo Iuan de Barlamonte,
morador de Anuers,
conozco y confesso,
deuer

Italien.
di questo,
& di tutti gli altri
termini passati
insino al presente.
Et per noticia di questo,
hò io qui sotto
posto il mio segno manuale,
à di primo
di Gianayo

Vna obligatione
per pagamenti.

Io Giouanni di Barlamonte,
habitante in Anuersa,
conosco & confesso,
di douere

Flamen.
Hercules Marschalck,
coopman
vvoonende te Velaine,
oft den brenger van desen,
de somme
van dertich ponden
thien schellinghen
ende ses penninghen,
Vlaemscher munte.
Ende dat
van vijf
Engelsche lakenen
die ick ghecocht hebbe,
ende ontfanghen
van hem:
vanden vvelcken lakenen
ick houde my

Latin.
Herculi Marschalco,
mercatori
habitanti Velaine,
vel cuiusq; chirographū hoc
summam (afferenti,
triginta librarum
& decem solidorum
& sex nummorum,
moneta Flan̄drice.
Idque
ratione quinque
pannorum anglicorum,
quos emi,
& accepi
ab eo:
qui
& placens

Alleman.
Hercules Marschalck/
Fauffman/
woonende zu Velaine/
oder dem bringer dieses/
ein summ
von dreissig pfunde
zehen schilling
vnd sechs pfenning
Glamische muntze.
Vnd das/
vor fünf/
Englische thuch/
die ich geFauffit hab
vnd empfang
von ime:
mitt welchen thuch/
ich woll

François.

à Hercules Mareschal,
marchant,
demeurant à Velaine,
ou au porteur de ceste,
la somme
de trente livres
dix soulz
⁊ six deniers,
monnoye de Flandres.
Et ce,
de cinq
draps d'Angleterre,
que j'ay acheté
⁊ reçu
de luy:
desquels draps,
je me tiens

Espagnol.

à Hercules Mareschal,
Mercader,
morador en Velana,
o al portador d'esta,
la summa
de trenta libras
diez sueldos
y seis dineros,
moneda de Flandes.
Y esto,
por cinco
paños de Ingalaterra,
que he comprado
y recebido
d'el:
de los quales paños,
yo me tengo

Italien.

à Hercule Mareschal,
mercadante,
habitante in Velana,
ò al portatore di questa,
la somma
di libre trenta
soldi dieci
⁊ denari sei,
moneta di Fiandra.
E questo,
per cinque
panni d'Inghilterra,
che hò comprato
⁊ ricevuto
da lui:
delli quali panni,
io mi tengo

Flamen.
vvel te vreden.
Daerom beloue ick
hem te betalen,
die voorseyde somme,
oft den brengher
van desen,
in drye payementen:
te vvetene,
thien ponden
in die
Sinxen merct,
van Antwerpen
naestcomende:
noch thien pont
te Bamilmerct:
ende die reste
in die coude merct

Latin.
mihī.
Quamobrem promitto
me ei soluturum,
superiorem summam,
vel cuiuscunque
hoc adferenti,
tribus solutionis diebus:
Nempe
decem libras
nundinis
Pentecostalibus
Antuerpianis
proximis:
Decem item libras
nundinis Remigialibus:
Reliquas
nundinis hybernis

Alleman.
vorgnugt bin.
drumb gelobe ich
ime zu bezalen /
die obgenante summe/
oder dem bringer
dieses/
inn drey terminen;
als namlich/
zehen pfundt
vff dem
Pffingstmarckt
zu Antozff
nechst kunftig:
noch zehen pfundt
in sint Barons mess:
vnd den rest
in dem kalten marckt

François.

bien content.
Pourtant promet^r-ie,
de luy payer
ladite somme,
ou au porteur
de ceste,
en trois payements:
à sauoir,
dix liures
à la
foire de la Pentecouste
d' Anuers
prochainement venante:
encore dix liures
à la foire de saint Bauon:
et la reste
à la foire froide

Espagnol.

bien contento.
Por lo qual prometo,
de pagar le
la dicha summa,
o al portador
desta,
en tres pagamientos:
à saber,
diez libras
en la
feria de Pascua de Espiritu
de Anueres
proxima:
aun diez liures
en la feria de S. Bauon:
y la resta
à la feria fria

Italien.

bene contento.
Per cio prometto,
di pagar li
la detta somma,
ò al portatore
di questa,
in tre pagamenti:
cioè,
dieci libre
alla
fiera di Pentecoste
d' Anuersa
prossima:
ancora libre dieci
in fiera di S. Bauone:
et il resto
alla fiera frodda

Flamen.
van Berghen nauolgende.
In sekerheyt
der vvaerheyt
hebbe ick hier, &c.

Obligatie
van gheleendt ghelt.

Ick Peeter de groote,
vvoonende r Antvverpen,
kenne ende belijde
schuldich te sijne
Ian blanckaert,
oft den brengher
van desen,
de somme
van vier hondert

Latin.
sequentibus.
Id, quo certius
constet,
subscripti, &c.

Chirographum
mutui sumpti.

Ego Petrus Magnus,
habitans Antuerpie,
profiteor
me debere
Ioanni Candido,
aut hoc adferenti
chirographum,
summam
quadringerarum

Alleman.
zu Bergen nachfolgend.
zu beuestignung
der wahrheyt
hab ich hier, etc.

Dorschreibung
vf gelehnett gelt.

Ich Peeter der grosse,
wonend zu Antorff,
bekenne vnd bezeuge
das ich sculdich bin
Jan Blanckart/
oder dem bringer
dieses
inn summa
vier hondert

François.

de Bergues ensuiuant.

En certification
de verité,
ay-ie icy, &c.

Obligation
d'argent presté.

Je Pierre le grand,
demeurant à Anuers,
cognoy & confesse
devoir
à Ian Blancart,
ou au porteur
de ceste,
la somme
de quatre cens

Espagnol.

de Berges siguiente.

En certification
de verdad,
he yo aqui, &c.

Obligacion
de dinero empreitado.

Yo pedro el grande,
morador de Anueres,
conozco y confesso
deuer
à Iuan Blancardo,
o al portador
desta,
la summa
de quatro cientos

Italien.

di Bergues sequento,

In certezza
della verita,
hò io qui, &c.

Cedula
de dinari imprestati.

Io Pietro il grande,
habitante in Anuersa,
conosco & confesso
essere debitore
à Giouanni Blancardo,
ò al portatore
di questa,
la somma
di quatro cento

Flamen:
ponden groote:
vvelcke somme
hy my gheleent heeft,
door groote vrientschap:
Daerom beloue ick hem
die vveder te gheuen,
oft dē brengher vā desen,
alst hem belieuen sal.
In kenpisse yan desen
hebbē ick hier, &c.

Quitancie.
Ick Ian blankaert,
vvoonende te Brugghe,
kenne ende belijde,
ontfanghen te hebben
van Ian de groote,

Latin.
*librarum fandrucarum:
quas
mihi dedit mutuas,
magno in me amore:
Quare promitto
me eas redditurum
ipsi aut hoc adferentis,
cum ille volet.
Ad huius rei confirmationem
Subscripsi, &c.*

Cirograph. mutui soluti.
*Ego Ioannes Candidus,
habitans Brugis,
testor
me accepisse
à Ioanne Magno,*

Alleman.
pfund groß:
welche summe
er mir geliehen hatt/
aus grosser freundschaft:
drumb gelobe ich ime
die selb wieder zu geben/
oder dem bringer dieses/
wenn ers begeren wirdt.
zu vrkundt dessem
hab ich hier, etc.

Quitantz.
Ich Ian Blanckart/
wonend zu Brugh/
bekenne vnd bezuge/
das ich empfangen hab
von Ian den grossen/

François.

livres de gros ;
laquelle somme
il m'a presté,
par grande amitié.
Pourtant luy promet^z-ie
de la luy rendre,
ou au porteur de ceste,
quand il luy plaira.
En conoissance de ce
cy. se icy, &c.

Quitance.

Je Iean Blancart,
demeurant à Bruges,
conoy & confesse,
auoir receu
de Iean le grand,

Espagnol.

libras de gruesos:
la qual summa
el me a emprestado,
por grande amistad:
Por lo qual yo le prometo
boluer se la,
o al portador desta,
quando le pluguiere.
En noticia desto
he yo aqui, &c.

Quitança.

Yo Iuan Blancardo,
morador de Brujas,
conozco y confieso,
auer recebido
de Iuan el grande,

Italiana.

libre di grossi:
la quale somma
egli me ha imprestato,
per grande amicitia:
Par cio li prometto
di render glieli,
ò al portatore di questa,
quando à lui piacera.
In certe^za de ciò
hò io qui, &c.

Quitanza.

Io Giovanni Blancardo,
habitante in Bruggia,
conosco & confesso,
hauere reciputo
da Giovanni il grande,

P 2

Flamen.
vvoornde v' Antvverpen,
de somme
van thien guldenen,
van tvvintich stuyuers
estuck,
die ick hem
gheleent hadde,
vvaer af ick hebbe
die obligatie verloren,
de vvelcke vvas
van den thiensten dach
van April,
int iaer
vijfen seuentich:
van vvelcke somme,
ende van alle
ander schult,

Latin.
habitante Antuerpia,
summam
decem florenorum,
quorum singuli valent
stupheris viginti,
quos ego ei
dedi mutuos,
cuius quidem mutui
chirographum perdidit,
scriptum
decimo die
Aprilis,
anno
septuagesimo quinto:
atque hanc summam,
& reliqua
omnia

Alleman.
wonend zu Antorff/
die summ
von zehen gulden/
von zwantzig stuber
das stuck/
die ich ime
geliehen hab/
wo von ich hab
die obligation verloren/
welche war
vf den zehnten dag
Aprilis/
im iar
sunf vnd siebentzigh:
von welcher summe
vnd von aller
ander scultt/

François.

demeurant à Anuers,
la somme
de dix florins,
à vingt patarts
la piece,
que ie luy
auoye presté,
de quoy i'ay
perdu l'obligation,
laquelle estoit
du dixieme iour
d' Aueil,
en l'an
septante & cinq:
de laquelle somme,
& de toute
autre debte,

Espagnol.

morador de Anueres,
la summa
de diez florines,
de veynte placas
la pieça,
los quales yo le
auia emprestado,
de lo qual yo he
perdido la obligation,
laqual estaua
del dezeno dia
de Abril,
año
de setenta y cinco:
de laqual summa
y de toda
otra deuda,

Italien.

habitante in Anuersa,
la somma
de dieci fiorini,
di piachi venti
l'vno,
li quali io gli
haueua imprestato,
di che io ho
perso l'obligatione,
la quale era
del decimo di
d' Aprile,
del l'anno
di settanta cinque
della quale somma:
& d'ogni
altro debito,

Flamen.
die hy my
schuldich gheveeft heeft
tot nu toe,
ick houde my
vvel vergolden,
ende schelde hē quijte van
In kennisse
mijns hantteekens
hier onder ghesedt.

Dese nauolghende
vvoorden
salmen besighen,
om buyten te schrijuen:
op de lēndbriēuen:
maer men moet

Latin.
*que
debit,
ad hunc vsque diem,
accepisse
me agnosco,
eumque ab omnibus libero
Id quo sit testatus,
subscripta est
manus mea nota.*

*sequentibus
verbis
utendum est,
in superscriptionibus
literarum:
sed*

Alleman.
die er mir
schuldich geweest is
bis nun her/
ich mich halte
wol vorgnugt/
vnd quitter ihm gantzlich
zu erkundt
meines handtzeichens
hierunder gesetzt.

Diese nachfolgende
wortt
sol man gebrauchenn
vmb aus zu screyben
vfeinem brief:
aber man mus

François.

qu'il m'a
esté redressable
jusques à maintenant,
ie me tien
bien recompensé,
& le quite de tout:
en conissance
de mon signe manuel
icy dessous mis.

Espagnol.

que el me
ha deuido
hasta agora,
yo me tengo
bien recompensado,
y le quito de todo:
En conoscimiento
de my firma
puesta aqui de baxo.

Italian.

che lui me
hà deuto
fin al presente,
io me ne tengo
ben ricompensato,
& lo quite d'ogni cosa:
In cognitione
del mio segno manuale
qui posto di sotto.

Ces mots
ensuyvants
vsera dit:
pour escrire sur le dos
d'une lettre mistive:
mais il faut

Estas palabras
seguintes
se han de vsar,
para escriuir sobra las
cartas mensageras:
mas ha se

Li sequenti
titoli
se vsaranno,
nelle soprascriptioni
delle lettere:
ma bisogna

Flamen.
vvel toe sien,
datmen toe schrijue
eenen yegelijcken
persoon,
alsulcke vvoorden
als hem
toebehoort.

Den vvijsen,
seer vvijsen :
Eervverdighen,
seer eervverdighen:
Voorsienighen,
seer voorsienighen:
Eerbaren,
seer eerbaren:
Bysonderen,
seer bysonderen:

Latin.
videndum,
vt tribuatur
cuique
persona,
id
quod
conuenit.

Prudenti,
magna prudentia viro:
Honorabili,
Reuerendo:
Prorsido,
insigni providentia viro:
Probo,
eximia probitatis viro;
Singulari,
amico maxime singulari:

Alleman.
woll zu sehen,
das man zueigne
einer ieglichen
person/
solche wortt .
die ihnen
geburenn:

Dem weysen/
sehr weysen:
Ehrwirdgen,
hochwirdgen :
Vorsichtigenn/
sehr vorsichtigenn:
Erbarn/
sehr erbarn:
Besondern/
sehr besondern:

François.
prendre garde,
qu'on attribue
à chacune
personne
tels mots
que luy
appartiennent.

Au sage,
tressage:
Honorabile,
treshonorable:
Discret,
tresh discret:
Honneste,
treshonneste:
Singulier,
treshingulier.

Espagnol.
de mirar,
que se atribuya
à cada
persona,
tal titulo
que le
conuiene.

Al prudente,
muy prudente:
Honrado,
muy honrado:
Discreto,
muy discreto:
Honesto,
muy honesto:
Especial,
muy especial:

Italian.
auuertire,
di dare
à ciascuna
persona,
il titolo
che gli
conuiene.

Allo prudente,
molto prudente:
Honorando,
molto honorando:
Discreto,
molto discreto:
Honesto,
molto honesto:
Singolare,
molto singolare: P 9

Flamen.
 Edelen,
 Seer edelen:
 Machtighen,
 seer machtighen:
 Aenden doorluchtichsten,
 Aenden alder
 doorluchtichsten.

Een yegelijk moet
 hier aenmercken,
 dat de Françoisen,
 Spaignaerden,
 ende Italianen,
 andere opschriften
 ghebruycken:
 daerom en zijn

Latin.
 Nobili,
 Nobilissimo:
 Potenti,
 potentissimo,
 Illustri, claro,
 Illustrissimo.

Hic unusquisque
 admonendus est,
 Gallos,
 Hispanos
 ac Italos
 alijs ve
 epithetis
 eoque

Alleman.
 Edlen/
 sehr edlen:
 Machtighenn,
 sehr machtighenn:
 Und den durchleuchtighen:
 Und den aller
 durhleuchtighsten.

Yeder eins muß
 hie anmercken/
 das die Franckhoisen
 Spaignert/
 vnd welsche/
 ander vpschrift
 brauchen:
 Drum sol man

François.

Noble,
tresnoble:
Puissant,
trespuissant:
A illustre,
A
tresillustre.

Chacun doit
icy considerer
que les François,
Espaignols,
& Italiens,
vsent
d'autres superscriptions:
parquoy ne sont

Espagnol.

Noble,
muy noble:
Poderoso,
Poderosissimo:
Al illustre,
Al
illustrissimo.

Cada vno deue
aqui considerar,
que los Franceses,
Españoles,
y Italianos,
vsan
de otros sobrescritos:
por lo qual no se deuen

Italien.

Nobile,
molto nobile:
Potente,
potentissimo:
Al illustre,
Al
illustrissimo:

Ogni vno douera
qui considerare,
che gli Francesi,
Spagiuoli,
& Italiani,
vsano
d'altre sopra scrittioni:
percio non si debbono

Flamen.

dese voorgenoemde
exempelen
niet gheheel
na te volghen,
maer sijn
alleen ouergheset,
om te accorderen
de selue talen
metter
Vlaemsche sprake.

Latin.

*exempla
proposita
non prorsus
imitanda,
sed sunt
solummodo interpretata,
ut ha lingua
conueniens
cum
vernacula Flandrica.*

Alleman.

dese vorgenant
exempla
nicht alles
folghen,
dan zyndt
derhalben verdolmeschet/
vmb zu accordin
die zelvige sprachen
mit der
Nederlensche sprach.

François.

*les exemples
susdits
du tout
à ensuyure,
mais sont
seulement traduits,
pour accorder
lesdites langues
avec la
Thioise.*

Espagnol.

*los exemplos
a qui declarados
asi del todo
imitar,
pero son
solamente traduzidos,
para accorder
las dichas lenguas
con la
Flamenca.*

Italien.

*li sopradetti
essempj
del tutto
seguitare,
ma sono
solamente tradotti,
per concordare
le dette lingue
con la
Fiammenga.*



Flamen.

Hier begint
dat tweede boec.

Die prologe
vanden tweede boeck.

Nae dat ghy
ghesien hebt
inden eersten boeck,
die manieren,
om te leeren spreken
Duyts, Engelsch,
Hooghduytsch,



Latin.

*Incipit
liber secundus.*

*Prologus
secundi libri.*

*Cum
cognoueris
superiore libro,
formulas
loquendi
Flandricè, Anglicè,
Germanicè,*



Alleman.

Sie anfahet
das ander buch.

Vorzede
des andern buchs.

Nach dem du
mum geshenn habst
in dem erstenn buch/
die art/
zu lernenn redenn
Niderlendisch Inglish,
Teu:sch /

François.

*Tcy commence
le deuxiesme liure.*

*La Prologue
du deuxiesme liure.*

*Après
auoir veu
au premier liure,
les moyens
pour apprendre à parler
Flamen, Anglois,
Alleman,*

Espagnol.

*Aqui comiença
& libro segundo.*

*Prefacion
en el libro segundo.*

*Después
de auer visto
en el primer libro,
las maneras
de aprender
Flamenco; Ingles,
Alleman,*

Italien.

*Qui comincia
il libro secondo.*

*Prefatione
del libro secondo.*

*Hauendo
visto
nel primo libro
il modo
d'imparare
Fiamengo, Inglese,
Indesco.*

Flamen.
François, Spaensch,
en Italiaens,
by veel
gemeyne redenen;
als patroon:
soo hebby nu,
in desen tweede Boec,
veel
ghemeyne vwoorden,
ghesedt
nae die ordinantie
vanden A, B, C, &c.
als stoffe,
om ander redenen
te maken
by v seluen.
Daerom, als ghy

Latin.
*Gallicè, Hispanicè
& Italicè,
atque id
varijs modis,
veluti quadam exempla:
audies igitur
hoc secundo libro
multa .
verba vsitata,
collocata
ordine
alphanerico
quæ tanquam materia sunt,
quæ alias locutiones
per te
componas.
Vbi igitur volēs*

Alleman.
Grätzosisch / Spaniesch/
vnd welsch/
durch viel
ghemeyne exempel/
wie model oder formen
so hastu nun
in diesem anderen buch
viel
gemeine wortt/
ghesetz
nach ordnung
des alphabets/
als materie
daraus andere redent
zu machen
bei euch selbst.
Dum, wenn du

François.

François, Espagnol,
& Italien,
par plusieurs
communs propos,
seruans comme de patron:
Maintenant auez
en ce second liure,
beaucoup
de mots vulgaires,
reduits
par ordre
de l' A, B, C, &c.
comme estoffe,
pour former
autres propos
de vous mesmes.
Parquoy, quand vous voudrés

Espagnol.

Frances, Español,
è Italiano,
por muchos
cõmunes razonamientos,
que siruẽ como dechados:
Agora ternies
en este segundo libro,
muchas
palabras vulgares,
puestas
por orden
de l' A, B, C, &c.
como materia,
para formar
de vos mismo
otras platicas.
Por lo qual, quando quisie-

Italien.

Francesse, Spagnuolo,
& Italiano,
per diuersi
ragionamenti,
come essempj:
Adesso hauerete
in questo secondo libro,
molte
parole volgari,
poste
per ordine
del A. B. C. &c.
come materia,
per formare
da voi medesimo
altri propositi.
Però, quando v ovrete

Flamen.

setten vvilt,
 eenighe redenen
 vvt den Duytsche
 in Engelsch,
 hooghduytsch,
 Françoys, Spaensch,
 oft Italiaensch,
 soo en hebdy anders
 niet te doen,
 dan te mercken,
 met vvat letter
 dat het vvoort
 beghint,
 dat ghy vinden vvilt,
 ende daer na soecken
 vvoort na vvoort
 Ende als

Latin.

conuertere,
 orationem aliquam
 ex lingua Flandrica
 in Anglicam,
 Germanicam,
 Gallicam, Hispanicam,
 & Italicam,
 nihil aliud
 tibi spectandum erit,
 quam,
 a qua litera
 verbum
 quod queris,
 incipiat,
 quod deinde
 facile inueneris.
 Has

Alleman.

setzen vvilt/
 einighe rede
 aus Nederlentzh/
 in English/
 Deutzsh/
 Frantzesish/ Spanish/
 oder welsch/
 So bedarstu/
 nicht mehr
 den dastu merkest
 mit war buchstabe
 das wortt
 anfengte/
 dastu finden wil
 vnd darnach zu suchen
 wortt nach wortt.
 Vnd wenn

Frânçois.

tranſlater,
 quelque propos
 de Flamen,
 en Anglois,
 Alleman,
 Frânçois, Eſpagnol,
 ou Italien,
 n'auẽz autre choſe
 à faire,
 que conſiderer
 par quelle lettre
 le mot
 commence,
 que voudrez trouuer,
 puis apres le chercher
 de mot à mot.
 Et quand

Eſpagnol.

boluer
 algunas palabras,
 de Flamenco,
 en Inglés,
 Allemano,
 Francés, Heſpañol,
 o Italiano,
 otra coſa no teneis
 que hazer,
 ſaluo catar
 porque letra
 comiença
 el vocablo,
 que quereis hallar,
 y despues buscar
 de vocablo en vocablo.
 y quando

Italien.

tradurre
 qualche parola
 di Fiamengo,
 in Ingleſe
 Tudefco,
 Franceſe, Spagnuolo,
 ò Italiano,
 non hauete altro
 da fare,
 che conſiderare,
 in che lettera
 comincia
 la parola,
 che vorreſti tronare,
 & poi cercarla
 di vocabolo à vocabolo.
 Et

Flamen.
ghy die vvoorden
gheuonden hebt,
soo mochedyse
al by een voeghen,
na dat ghy gelien hebt
inden eersten boeck:
Maer om die
vvel te voeghen,
soo vvaert van noode,
dat ghy
die manieren conste,
van redenen te veranderē
in veel tijden,
ende met
diuersche personen:
te vvetene,
by Coniugation ,

Latin.
*inuentas
iam dictiones,
ita
coniunges
vt precedente libro
didicisti.
Sed ad rectam
dictionum coniunctionem,
necessaria tibi fuerit,
ratio
mutandi
verba
per tempora
et
personas diuersas:
scilicet
per coniugationes,*

Alleman.
du die wortt
gefunden habt,
so magstu sie
zu samen fugen/
wie du gesehen hast
in dem ersten buch:
Aber vmb die selben
woll zu samen zu fugen/
so will vonn notte sein/
das du
die art wissest,
die rede zu vvozendrenn
in viele zeytt/
vnd
mancherley personen:
nemlich,
durch die Coniugationes/

François.

auez trouué
 lesdits mots,
 les pourez
 coioindre, & mettre par ordre
 comme vous auez veu
 au premier liure.
 Mais pour
 les bien conioindre,
 sera necessaire,
 sçauoir
 la maniere,
 de varier les verbes
 en
 plusieurs temps,
 & personnes:
 à sçauoir
 par Coniugaisons,

Espagnol.

Vuieredes hallado
 las dictiones,
 las podreis
 ayutar, y poner por ordē,
 como aueys visto
 enel primer libro.
 Mas para
 bien ayuntar las,
 feria menester,
 saber
 las maneras,
 de variar los verbos
 por
 sus tiempos,
 y personas:
 conuiene saber,
 por sus coniuigationes,

Italien.

hauendolo
 trouato,
 le potrete
 congiungere insieme,
 secondo che hauete visto
 nel primo libro.
 Ma per
 coniungere bene le parole,
 bisognaria
 sapere
 li modi,
 di variare li verbi
 secondo
 la diuersità di tempi,
 & delle persone:
 cio é
 per suoi coniuigationi,

Flamen.
de vvelcke
vvy tot v profyt
cortelinge grooter
in ses spraken
sullen laten vvtgaen.

A

Aendoen
afdoen
antvvoorde
aenbidden
afdragen
afhouden
aenuuerden
afnemen

Latin.
qua
tuo commodo
breni sex linguis
multo auctiores
prodibunt.

A

Induere
deponere
respondere
adorare
auferre
decutere
recipere
auferre

Alleman.
welche
wir zu deinem nutz/
Kurtz gar grosser
in sechs sprach
sollen lassen vftzgon.

21

Anziehen oder Fleyden
abthun
antworten
anbeten
abtragen
abhalten
aenuerten
annehmen

François.
lesquelles
pour vostre profit
mettrons de brief,
beaucoup plus amples
en lumiere, en six langues.

A

Vestir
oster
respondre
adorer
porter bas
tréncher
recevoir
oster

Espagnol.
lasquales
para vuestro prouecho
por breue,
han de salir en luz
añadidas en seis lenguas.

A

Vestir
quitar
responder
adorar
lleuar abaxo
cortar
recebir
quitar

Italien.
le quali
per vostro utile
de qui à breue
si stamperanno
augmentate in sei lingue.

A

Vestire
mettere abasso
rispondere
adorare
portar abasso
tagliare
riceuere
togliere

Q 4

Flamen.
abstineren
aen cleuen
aennemen
ackeren
aencomen
afgaen
aenroepen
aenhooren
aerbeyden
afnyden
afstrecken
Ander
anders
also
als
als ghy
almachtich

Latin.
abstinere
competere
aggredi
arare
aduenire
descendere, pessum ire
inuocare
audire
laborare
abscindere
detrahere
Alius
aliter
sic
cum
cum tu
omnipotens

Alleman.
sich enthalten
anleben
annehmen
ackern
ankommen
absteigen
anrueffen
anhoren
arbeiten
abshneiden
abziehen
Under
anders
also
als
als ir
almechtich

François.

abstenir
 competer
 entreprendre
 labourer la terre
 arriuer
 descendre
 inuouer
 escouter
 labourer
 couper ius
 tirer ius
 Autre
 autrement
 ainsi
 quand
 quand vous
 soustpuissant

Espagnol.

abstenir
 competir
 enprendre
 arar
 arribar
 abaxar
 inuocar
 oyr
 trabajar
 cortar
 tirar abaxo
 Otro
 otramente
 assi
 quando
 quando vos
 todo poderoso

Italien.

abstinere
 competire
 intraprendero
 arare
 arriuare
 scendere
 inuocare
 vdir
 lauorare
 tagliare
 tirare giu
 Altro
 altramente
 cosi
 quando
 quando voi
 omnipotente

Flamen.
altoos
altijt
alhier
aldaer
al den dach
arm
armoede
armelijck
abel

B

Brenghen
brengen
beyden
beleggen
bernen
bassen
binden

Latin.
semper
quouis tempore
hac
illac
toto die
pauper
paupertas
tenuster
habilis

Adferre
adducere
expectare
obsidere
comburare
latrare
ligare

Alleman.
altzeit
zu aller zeit
alhier
aldar
den gantzen tag
arm
armutt
armlich
besichtiglich
B
Bringen
bringe / oder herzu leit
warten
belegern
brennen
bellen
binden

François.

tousiours
en tout temps
parcy
par la
toute la iournée
pou
poureté
pourement
abile

B

Aporter

amener
attendre
assieger
brusler
abbayer
lier

Espagnol.

siempre
en qualquier tiempo
por aqui
por alli
todo el dia
pobre
pobreza
pobremente
abil

B

Traer

traer
esperar
cercar
quemar
ladrar
atar

Italien.

sempre
in ogni tempo
per quà
per là
tutto il giorno
pouero
pouertà
poueramente
destro

B

Portare

menare
aspettare
assediare
abbruscicare
abbagliare
ligare

Flamen

begieten
 bereyden
 beteren
 borgen
 bepeysen
 begeuen
 bergen
 belgen
 beuelen
 besteden
 berooken
 breydelen
 baden
 breken
 brouven
 becoopen
 bedvvingen

Latin.

rigare
parare
emendare
credere
animaduertere
deserere
celare
agrè ferre
inbere
collocare
infumare
infricare equum
in balneo lauare
frangere
coquere ceremisiis
pœnas dare
cogere

Allerman.

begiessen
 bereyten
 bessern
 borgen
 bedencken
 begebē/ oder verlassen
 vorbergen
 misgeuall tragen
 beselen
 bestellen
 bereuchern
 fructē/ oder weben
 baden
 brechen
 brawen
 becauffen
 bezwingen

François.

arroufer
 appareiller
 amender
 accroire
 auiser
 abandonner
 cacher
 desplaire
 commander
 employer
 enfumer
 brider
 baigner
 rompre
 brasser
 comparer
 contraindre

Espagnol.

regar
 apareciar
 emendar
 fiar
 auisar
 desamparar.
 esconder
 desplazer
 mandar
 emplear
 perfumar
 enfrenar
 bañar
 romper
 cozer cerueça
 pagar
 constreñir

Italica.

adacquare
 apparecchiare
 acconciare
 fidare
 auisare
 abandonare
 nascondere
 dispiacere
 comandare
 impiegare
 perfumare
 imbrigliare
 bagnare
 rompere
 cuocere birra
 essere punito
 constringere

Flamen.

bevaren
 beginnen
 begeren
 bersten
 beclagen
 biechten
 bevruchten
 blijuen
 bedriegen
 beletten
 begrauen
 blusschen
 bespïen
 betooueren
 begecken
 bloeyen
 betrouwen

Latin.

asseruare
 incipere, *auspicari*
 cupere, *desiderare*
 crepare
 conqueri
 confiteri de *peccatis*
 concipere
 manere
 decipere
 disturbare
 sepelire
 restingere
 speculari
 incantare
 irridere, *nugari*
 florere
 confidere

Alleman.

bewahren
 anfangen
 begieten
 zerbersten
 beclagen
 beichten
 empfahen
 bleiben
 betriegen
 vorhindern
 begraben
 ausleshen
 erspahn
 bezaubern
 bespotten
 blühen
 vortrawen

François.

garder
 commencer
 desirer
 creuer
 complaindre
 confesser
 concevoir
 demourer
 tromper
 destourber
 enterrer
 esteindre
 espier
 enchanter
 mocquer
 fleurir
 fier

Espagnol.

guardar
 començar
 desear
 rebentar
 quejar
 confesar
 concebir
 quedar
 engañar
 estoruar
 enterar
 apagar
 espíar
 encantar
 burlar
 florecer.
 fiar

Italian.

guardare
 cominciare
 desiderare
 crepare
 lamentare
 confessare
 concipere
 restare
 ingannare
 impedire
 sepelire
 estinguere
 spiare
 incantare
 beffeggiare
 fiorire
 fidare

Flamen.
beschermen
bijten
bevvijsen
bootschappen
belasten
bidden
berispen
besien
berouwen
benijden
blasen
bloeden
beneersten
booren
beuen
beroeren
beroemen

Latin.
defendere
mordere
monstrare
nunciare
mandare
offerre
precari
reprehendere
aspicere, videre
poenitere
mordere
sufflare
sanguinem reddere
solicitare, instare
terebrare
tremere
turbare

Alleman.
beshermen
beissen
beweyssen, oder zaitgen
vorkunden
befelch geben
bitten
straffen
besehen
gerewen
beneiden
blasen
bluten
bestleissen
bohren
zitteren, beben
ruehren
thuncken

François

defendre
 mordre
 monstrer
 annoncer
 commander
 prier
 reprendre
 regarder
 repentir
 auoir enuie
 soufler
 saigner
 diligenter
 percer
 trembler
 troubler
 vanter

Espagnol

defender
 morder
 mostrar
 traer nueuas
 mandar
 rogar
 reprehender
 mirar
 arrepentir
 tener embidia
 soplar
 sangrar
 tener cuidado
 horadar
 temblar
 turbar
 alabarſe

Italica

difendere
 mordere
 monſtrare
 annuntiare
 commandare
 pregare
 riprendere
 vedere
 pentire
 inuidiare
 ſoffiare
 ſalaffare
 affrettare
 pertuſare
 tremere
 turbare
 vantare

Flamen.
belouen
behouden
buygen
blyde
blyfchap

C
Coopen
cleeden
cryten
cruyen
coken
caftyden
cryfchen
clieuen
crauvven
consentieren
comen
climusa

Latin.
promittere
obtinere
deprimere
latus, a.
laetitia
E
Emerere
vestire
vociferari
vectare
coquere
castigare
clamare
findere
scabere, scalpere
consentire
venire
ascendere

Allemaa.
zu fagen
behalten
beugen
frolich
frolichkeit

C
Kauffen
Fleiden
fchreyen
vfm Farn furen
Fochen
casteyen
Freiffen
fpalten
Kratzen
fich met ein ander vor
kommen (tragen)
fteigen

François.

promettre
 retenir
 abaisser
 Ioyeux
 ioye

C

Acheter
 habiller
 braire
 brouter
 cuisiner
 chastier
 crier
 fendre
 galler
 consentir
 venir
 monter

Espagnol.

prometer
 retener
 abaxar
 Alegre
 alegria

C

Comprar
 vestir
 bozear
 acartear
 cozer
 castigar
 gritar
 hender
 rasgar
 consentir
 venir
 subir

Italien.

promettere
 ritenere
 abbassare
 Allegro
 allegro

C

Comprare
 vestire
 gridare
 portare a vettura
 cuocere
 castigare
 gridare
 fendere
 grattare
 consentire
 venire
 montare

R 2

Flamen.
claghen
cuffen
clappen
coften
cryghen
crygen
cloppen
Cranc
crancheyt
creupel
cortman
comenschappe
confte
conflich
cleyn man
cleyn vvijs
crom
capittel

Latia.
conqueri
bafiare, osculari
garrire
constare
capere
acquirere
pulfare
Agrotus
agrotatio
claudus
vir breuis
mercatura
ars
ingeniofus
vir parvus
parua mulier
curuus
capus

Alleman.
clagen
Fuffen
Schwätzen
Koffen
Friegen/
erlangen
Flopfen
Kranck
Kranckheit
Krupell
Kurtzman
Kaufmanshaft
Kunft
Kunftreich
Fleiner man
Flein weib
Krum
capittel

François.

plaindre
 baiser
 caqueter
 conster
 prendre
 acquerir
 tarter

Forble

faiblesse
 boiteux
 homme court
 marchandise
 science
 ingenioux
 petit homme
 petite femme
 tortu
 chapitra

Espagnol.

quejar
 besar
 charlatar
 costar
 tomar
 adquerir
 golpear
 Enfermo
 enfermedad
 coxo
 hombre corto
 mercaderia
 scientia
 ingenioso
 hombre chiquito
 pequena muger
 tuerto
 cabildo

Italien

lamentare
 basciare
 ciarlare
 costare
 pigliare
 acquistare
 tartere
 Infermo
 infermità
 Zoppo
 huomo picciolo
 mercantia
 scienza
 ingenioso.
 huomo piccolo
 moglie picciola
 coruo
 capitolo

Flamen.

cout
 coninck
 coninginne
 cardinael
 canoninck
 cappellaen
 cofter
 cock
 cuyper
 cleermaker
 coufmaker
 camer
 capelle
 clocke
 coren
 coopman
 couffen

. D

Latin.

frigidus
Rex
Regina
Cardinalis
Canonicus
facellanus, à sacris
editus
coquus
victor
sartor
femoralium confector
cubiculum
facellum, edicula
tintinabulum
frumentum
mercator
fœmoralia & tibialia

D

Alleman.

Faltt
 Foning
 Foninginne
 Cardinal
 Thumbhet
 capellan
 custer
 Koch
 fassbinder
 schneider
 hosen macher
 cammer
 capelle
 flocke
 Korn
 Kaufman
 hosen

D

François.

froid
 Roy
 Royme
 Cardinal
 chanoine
 chappelain
 secretain
 cuisinier
 † tonnellier
 costurier
 chaussetier
 chambre
 chapelle
 cloche
 bled
 marchans
 chausses

D

Espaignol.

frio
 Rey
 Reyna
 Cardenal
 canonigo
 capellan
 sacristan
 cozinero
 tonelero
 lastre
 calcetero
 camara
 capilla
 campana
 trigo
 mercader
 calças

D

Italien.

freddo
 Re
 Regina
 Cardinale
 canonico
 capellano
 sacristano
 cuoco
 bottaio
 sarto
 calzolaio
 camera
 capella
 campana
 formento
 mercatante
 calze

D

R 4

Flamen.

Doen
doopen
dienen
deeren
doen verstaen
dolen
doen blycken
drincken
dagen
dingen
decken
dueren
dansen
droogen
douvven
dancken
droomen
druypen

Latin.

facere
baptizare
seruire
commoueri misericordia
certiorem facere
errare
manifestare
bibere
citare
litigare
operire
durare
saltare
siccare
impellere, vrgere
gratias agere
somniare
stillare

Alleman.

Thun
tauffen
dienen
mitleyden haben
zu verſtehen geben
ſich vergon
ſcheinen laſſen
trincken
vor recht vordren
rechten
decken
wehren
tanzten
trocknen
trucken
bedancken
traumen
trieffen

François.

faire
 baptizer
 seruir
 auoir pitie
 faire entendre
 esguarer
 faire apparoir
 boire
 adiourner
 plaider
 courir
 durer
 danser
 essuyer
 estraindre
 remercier
 songer
 degouter

Espagnol.

hazer
 bautizar
 seruir
 auer misericordia
 hazer entender
 desuiarse
 hazer parecer
 beuer
 citar
 pleitear
 cubrir
 durar, turar
 dançar
 secar
 apretar
 dar gracias
 soñar
 destillar

Italien.

fare
 battezzare
 seruire
 hauer pietà
 fare intendere
 suarsi
 manifestare
 beuere
 citare
 litigare
 coprire
 durare
 ballare
 seccare
 premere
 ringratiare
 sognare
 gocciare R. §

Flamen.
dreyghen
doncker vverden
dooden
dauern
deruen
draghen
doorsteken
deylen
dencken
duycken
duncken
donderen
missen
draeyen
drayen
dryuen
dul vvorden
Doot

Latin.
minari
aduesperascere
occidere, interficere
tremere
audere
portare
perforare
diuidere
cogitare
deprimere
putare
tonare
errare
vertere
tornare
pellere, fugare
in rabiem agi
Mortuus

Alleman.
trewen
finster werden
todten
zittern
dozffen
traghen
durch stechen
teylen
dencken
tauchen
dunckst
donnern
irren
drahen
vmb drahen
treppen
toll werden
Tode

François.

menacer
 deuenir obscur
 tuer
 trembler
 ofer
 porter
 percer
 partir
 penser
 abbaïſſer
 ſembler
 tonner
 faillir
 touppier
 tourner
 chaffer
 enrager
 Mors

Eſpagnol.

amenazar
 eſcurecer
 matar
 temblar
 ofar
 traher
 horadar
 partir
 penſar
 abaxar
 parecer
 tronar
 errar
 rodar
 tornar
 echar
 rabiar

Muerto

Italien.

minacciare
 ofcurare
 occidere
 tremare
 ardire
 portare
 pertuſare
 diuidere
 penſare
 abbaffare
 parere
 fuonare
 errare
 ruotolare
 tornare
 cacciare
 arrabbiare
 Morte

Flamen.
dijn
die dooden
dy
doof
droeue
diep
diepte
dierbaer
dic man
dick laken
dick vvijs
dicheyt
da
dander
dach
dagelijcx

Eten

E

Latin.
tuus, tua, tuum
mortui
tu, tibi, te &c.
surdus, surda
tristis
profundus
profunditas
preciosus
vir crassus
crassus pannus
crassa mulier
crassitudo
tu
alius
vnus dies
quotidie

Edere

E

Alleman.
dein
die todten
dir
taub
betruht
tieff
tieffe
thewrbar
dicken man
dick tuch
dick weib
dick
du
der ander
dag
daglich
Essen

E

François.

son, ta tes
 les morts
 soy, te
 sourd
 triste
 profond
 profondeur
 précieux
 gros homme
 drap espés
 femme grosse
 espesseur
 tu
 l'autre
 iour
 journellement

E

Manger

Espagnol.

tuyo, tuya, tuyo
 los muertos
 tu, a ti, tu
 sordo
 triste
 hondo
 hondura
 precioso
 hombre grueso
 paño espesso
 gruesa muger
 espessura
 tu
 el otro
 dia
 cada dia

E

Comer

Italien.

tuo, tua, tuo
 gli morti
 tu, te
 sordo
 triste
 profondo
 profondità
 prezioso
 huomo grosso
 panno grosso
 moglie grossa
 grossezza
 tu
 l'altro
 giorno
 ogni giorno

E

Mangiare

Flamen.
ergheren
eeren
eruen
effenen
eynden
eyeren leggen
Edel
edelheyt
eedt
eeckel
eerde
eenich
eers
ey
eertbesien
essche
exter
eyntvogel

Latin.
in peius abire
honorare
hereditatem accipere
aquare
finire
oua ponere
Nobilis
nobilitas
iurandum
glans
terra
aliquis, vllus
culus
oua
traga
fraxinus
pica
anas

Alleman.
vozergern
ehren
erben
eben machen
endigen
eyr legen
Edell
adell
eidt
eichell
erde
einig
ars
ey
erdtbeer
ashenbaum
Sexter
eyntvogell

François.

empirer
 honorer
 heriter
 vnir
 finir
 pondre
 Noble
 nobleſſe
 ſerment
 gland
 terre
 aucun
 cul
 euf
 freſes
 freſne
 pie
 annette

Eſpagnol.

empeorar
 honrar
 heredar
 igualar
 açabar
 poner
 Noble
 nobleſſa
 iuramento
 bellota
 tierra
 alguno
 culo
 hueuo
 madroños
 freſno
 picafa
 anade

Italian.

peggiore
 honorare
 hereditare
 agguagliare
 finire
 far l'ouo
 Nobile
 nobilità
 giuramento
 ghiande
 terra
 alcuno
 culo
 ouo
 fragole
 fraſcino
 gaſſuola
 anitra

Flamen.
eycke
esel
eselinne
elst
ervveten
eemer
elleboghe

F
Fruyten
futselen
fluvveel
falie
fasseel
faute
fatloen
fonteyne
fruyt
fusteyn

Latin.
quercus
asinus
asina
alosa
eruilia
situla
cubitus

F
Frigere
tergiuersari
holosericum
palla
fasciculus
erratum
forma
fons
fructus
cylinius pannus

Alleman
aichenbaum
esel
eselinne
may fish
erbsen
emner
elbogen

S
Backen, braten
nichts thun/
sammett
mantell
bundell
mangel
modell
brunn
frucht
barchen

François.

chêne
 asne
 asnesse
 alofe
 poys
 sean
 coulée

F

Frier
 fatrouiller
 velours
 faille
 fardeau
 faute
 façon
 fontaine
 fruyt
 fustaine

Espagnol.

roble,
 asno
 borrica
 alofa
 arucia
 herrada
 codo

F

Freyer
 desuariar
 terciopelo
 mantillo
 fardell
 falta
 hechura
 fuente
 fruta
 fustana

Italien.

quercia
 asino
 asina
 alofa
 biso
 jecchio
 cubito

F

Friggere
 cianciare
 veluto
 manto
 fastello
 errore
 fattura
 fonte
 frutto
 fustagno

5

Flamen.

G

Gaen
gheuen
grypen
ghenaken
ghebeuren
ghenesen
gorden
gheloouen
gheleyden
gram'zijn
grijfen
gelieuet
geuoelen
gemoeten
ghieten
ghapen
ghchingen

Latin.

G

Ire
dare
comprehendere
attingere, tangere
accedere, aduenire
sanare
cingere
credere
deducere, affectari
irasci
ringi
obsequi
sentire
occurrere
effundere, infundere
inhiare, appetere
permittere, sinere

Alleman.

G

Gehen
geben
grieffen
antueren
gesh'hen
genejen
gurtten
glauben
geleytten
zornich sein
grinsen
befallen
fulen
entgegen Kommen
aus gieffen
gaffen
zu lassen

François.

G

Aller
 donner
 empoigner
 toucher
 aduenir
 guerir
 ceindre
 croire
 conuoyer
 estre courroucé
 grigner
 complaire
 sentir
 rencontrer
 verser
 beyer
 permettre

Espaignol

G

Yr
 dar
 asir
 tocar
 acontecer
 sanar
 cenir
 creer
 acompañar
 aytarse
 bramar
 complazer
 sentir
 encontrar
 echar
 boquear
 permitir

Latin.

gratificari
recordari
inbere
agitare
benè precari
salutare

Vir bonus:

bona mulier
bonitas
placidus
delectatio, iucunditas
gratiosus, a
avarus, avara
avaritia
iratus
ira, iracundia
sanus
velox, celer, gnannus

Alleman.

sich zu schicken wissen
gedencken
gebieten
gebaren
gbenedayen
grussen
Guett man
gute frau
gute
guttich
lust
lustlich
geitzig
geitz
zorn
zornigkeit
gesundt
rath

François.

accommoder

souvenir

commander

demener

benir

saluër

Homme de bien

femme de bien

bonté

debonnaire

plaisir

plaisamment

auaricieux

auarice

courroucé

courroux

sain

radé

Espagnol.

acomodar

acordar

encomendar

menear

bendezir

saludar

Hombre de bien

buena muger

bondad

franco

plazer

alegramente

auariento

auaricia

ayrado

ira

sano

ligero

Flamen.

groot man
 groot vvijs
 gemeyn
 grootheyt
 gelaet
 gestadich
 ghestadicheyt
 ghetrouvve
 getrouvvicheyt
 gheluc

H

Helpen

hebben
 helsen
 haesten
 helen
 hopen
 hinderen

Latin.

vir procerus
procera mulier
communis
magnitudo, quantitas
simulatio
constans
constantia
fidelis
fidelitas
felicitas

H

Iurare

habere
amplexari
festinare
calare
sperare
impedire

Alleman.

gros man
 gros weib
 gemein
 grosse
 beduncken
 bestendig
 bestendigkeit
 getruwe
 trewe
 gluck

H

Selffen

haben
 helsen
 eylen
 vorhellen
 hoffen
 vorhindern

François.

homme grand
femme grande
commun
grandeur
semblant
constant
constance
loyal
loyanté
heur

Ayder

auoir
accoller
haster
celer
esperer
greuer

Espaignol.

hombre alto
muger alta
comun
grandeza
semblante
constante
constancia
leal
lealdad
dicha

H

Ayudar

auer
abraçat
apressurar
encubrir
esperar
empedir

Latin.

grandinare
 accipere hospitio
 ducere, nubere
 contrahere
 suspendere
 adferre
 vestire denuo
 denuo facere
 odisse
 primo diurni mercimoniij
 tu sive (pretio donari)
 audire
 appellare
 conducere
 Civilis, humanus
 Civilitas, humanitas
 perquam bonus
 superbus

Alleman.

hagelen
 herbergen
 vereelichen
 handlen
 hangen
 holen
 umb Fleiden
 wieder thun
 hassen/
 handt auff
 husten
 horen
 heysen
 vorzueten
 Hofisch
 hofligheyt
 sehr gutt
 hoffertig

François.

greſler
 loger
 marier
 manier
 pendre
 querir
 reueſtir
 reſaire
 hayr
 eſtreimer
 touſſir
 ouyr
 appeller
 louer

Courtoys

courtoisie
 tresbois
 orgueilleux

Eſpagnol.

grançir
 apotentar
 caſar
 menear
 colgar
 traer
 veſtir otra vez
 rehazer
 aborreçer
 eſtrenar
 toſſer
 oyr
 llamar
 alquilar

Cortés

cortesia
 muy bueno
 ſoberuo

far
 alleg
 mar
 man
 ſoſp
 port
 riuex
 riſar
 odia
 dar
 toſſe
 vdir
 chia
 affit

cort
 mol
 ſupe

Flamen.
houerdije
haestich
hooghe
hoocheyt
hert broot.
hert vleesch
herdicheyt
hol
hoe ist?
houvelijck
hy is hier
haer
hongher
hem
half
henlieden
helst
heyl. c. h

Latia.
superbia
festinus
altus, alta
altitudo
durus panis
dura caro
duritia, duritas
cauus
quid est?
matrimonium
hic est
illa
fames
illi, illum &c.
dimidium
illi, illis, &c.
dimidium
sanctus

Alleman.
hoffart
eylentds
hoch
hohe
hartt brott
hartt fleish
hartte
hol
wie ist?
ehe
er ist hie
ihr
hungher
ihme
halb
ihnen
die helstte
heilich

Français.

orgueil
 hastif
 haut
 hauteur
 pain dur
 chair dure
 dureté
 creu
 comment est il?
 mariage
 il est icy
 elle
 faim.
 luy
 demy
 à eue
 moytié
 faine

Espagnol.

soberuia
 apressurado
 alto
 altura
 pan duro
 carne dura
 dureza
 hueco
 como es?
 casamiento
 aqui esta
 aquella
 hambre
 a el, à aquel
 medio
 à aquellos
 mitad
 fante

Flamen.
Hondert
Hertoghe
Hertoghinne
heere
halscleet

I

Iaghen
iocken
iaerlycx
ic
ionc
ioncheyt
ydel
ydelheyt
ydel glorie
in
Iode
iater

Latin.
Centum
Dux
Dux Domina
dominus, dynastes
collare

I

Venari
iocari
quotannis
ego
iuuenis
iuuentus
inanis
vanitas
vana gloria
in
Iudans
annus

Alleman.
Hundertt
Hertzog
Hertzoginne
heer
halsstuch

I

Jagen
scherzen
ierlich
ich
iung
iugent
eytel
eytelheyt
eytele ehr
in
Jeude
iater

Francçois.
Cent

Duc
Duchesse
seigneur
collier

Chasser
vailer

Par an
ie

ieune
ieunesse

vain

vanité

vaine glorie

en

luis

en

Espagnol.

Ciento

Duque
Duquesa
señor
collar

I

Caçar
motear
cada año
yo
mancebo
meçedad
vano
vanidad
vana gloria
en
Iudio
año

Flamen.

iagher
 Inghelant
 Inghelsche
 ioncfrou
 yfere
 ys
 ingevvant
 inct
 ioncheere

K

Kiesen
 kinderen
 knielen
 knoopen
 kemmen
 kennen
 konnen
 keeren

Latin.

vanator
 Anglia
 Anglus
 domina
 ferrum
 glacies
 intestina
 atramentum
 dominus

K

Eligere
 parere
 in genua procumbere
 neclere
 peclere
 agnoscere
 scire
 vertere

Alleman.

ieger
 Engellant
 Englisher
 iungfrau
 eyfen
 eif
 ingeweyd
 dinten
 iungher hert

K

Kiesen
 Kinder geberet
 knien
 knupffen
 kemmen
 kennen
 konnen
 umbkeren

François.

chasseur
 Angleterre
 Anglois
 damoiselle
 fer
 glace
 entrailles
 encre
 seigneur

K

Choistr
 enfanter
 agenouiller
 nouer
 pigner
 cognoistre
 scauoir
 tourner

Espagnol.

caçador
 Inglaterra
 Inglesi
 donzella
 hierto
 hielo
 entrañas
 tinta
 señor

K

Escoier
 parir
 arrodillar
 aũudar
 peignar
 conofcer
 faber
 tomar

Flamen.
 knauvven
 kyuen
 Kaken
 kaneel
 kele
 ketel
 keyfer
 keyferrinne
 keerffen
 kam
 keife
 kercke
 kelder
 kerf
 kelc
 kinne
 kiecken
 knape

Latin.
 mandere
 litigare
 Mala
 cinnamomum
 iugulus
 alienum
 Imperator Augustus
 Augusta
 candela
 Peffen
 cerasum,
 templum
 cella promptuaria
 talea, tessera
 calix
 mentum
 pullus gallinaceus
 famulus

Alleman.
 Fawen
 zanken
 Kinkacken
 Faneel
 Fele
 Fessel
 Keyfer
 Keyferin
 liecht
 Fam
 Firshen
 Kerche
 Keller
 Kerb
 Filch
 Kinn
 iunge hunder
 Knab

François.

macher
 tenser
 loués
 canelle
 gorge
 chauderon
 Empereur
 Emperiere
 chandelle
 poigne
 cerise
 eglise
 selier, came
 taille
 calice
 menton
 poulet
 garson

Espagnol,

mascar
 reñir
 Mexillas
 canela
 degolladero
 caldero
 Emperador
 Emperatrix
 candela
 peine
 cerezo
 yglesia
 despenza
 taia
 caliz
 barba
 pollo
 moço

Flamen.

L

Leeren

loopen
laten vveten
ligghen
lymen
laden
logeren
leyden
lieghen
lijden
leenen
lacchen
luyden
leuen
luyfteren
leueren
laten

Latin.

L

Discere

currere
certiorem facere
iacere
glutinare
onerare
accipere hospitio diuersari
ducere
mentiri
pati, ferre
mutuare, commodare
ridere
sonare
vinere
auscultare
tradere
omittere

Alleman.

L

Lernen

lauffen
wissen lassen
ligen
leimen
laden
herbergen
leitten
liegen
leiden
leyhen
lachen
lautten
leben
zuhorren
uberlieftren
lassen

Francois.

L

Apprendre

courir

faire sauoir

gesir

coller

charger

loger

mener

mentir

endurer

prester

rire

sonner

vure

esconter

liurer

laisser

Espagnol.

L

Aprender

correr

hazer saber

yazer

engrudar

cargar

aposentar

guiar

mentir

çufrir

emprestar

reir

sonar

biuir

escuchar

entregar

dexar

Flamen.

leken
louen
Licht
leelijck
lecker
leckerheyt
loos,
loosheyt
lanc
Loumaent
lust
leedor
laken
lyvvaet
lepel
lauoor
lesse
lanneken

Latia.

stillare
laudare
Lewis, citus
hic deformis
gulosus, gulosa
gula, ingluuies
astutus, astuta
astutia
longus, longa
Iannarius
desiderium
scala
pannus
zela
cochlear
malluuium
lectio
agnus

Alleman

aus trieffen
loben
Leicht
vnfletig
frassigt
frassigeyt
behutsam / listig
fursahung, list
lang
Jenner
lust
leiter
tuch
linwandt
leffel
handtsaff
lection
lemblein

François

logouter

luer

Legier

laid

friand

friandise

fin

finesse

long

lanuier

desir

eschelle

drap

toille

sueillier

esguiere

leçon

aigneau

Espagnol.

gotear

loar

Ligiero

feo

goloso

golosina

astuto

astucia

luengo

Enero

desseo

escalera

pañõ

tela

cuchara

aguamanil

lecion

cordero

Flamen.

M

Minnen

maken
minderen
morven
mercken
misdoen
mancken
moeten
missen
meynen
meesteren
meten
menghen
manghelen
moghen
mercken
malen

Latin.

M

Amare

facere
diminuere
mollire
attendere
delinquere
claudicare
oportere
errare
putare, opinari
mederi
metiri
miscere
commutare
posse
considerare
molere

Alleman.

L

Lieben

machen
vornindern
murb machen
mercken
misthun
hincken
mussen
missen
meinen
heplen
messen
mishen
vorwechselen
mugen
mercken
malen

Français.

M

Aimer

faire

amoindrir

amollir

prendre garde

mefaire

clocher

falloir

faillir

cuyder

medeciner

mesurer

mesler

changer

pouuoir

prendre garde

moudre

Espagnol.

M

Amar

hazer

apocar

ablandar

catar

dañar

coxquear

conuenir

errar

pensar

curar

medir

mesclar

trocar

poder

considerar

moler

Latin.

cemento extruere
 murmurare
 amabilis
 amabiliter
 amor
 largus
 largitas
 mediocro
 mihi
 meus, mea, meum
 macer
 vir elegans
 mulier elegans, scita
 mollis
 minus
 lassus
 lassitudo
 Martius

Alleman.

metzselen
 murmeleten
 lieblich
 lieblichkeit
 liebe
 milde
 mild
 mittel
 mir
 mein
 mager
 schon mann
 schon weib
 murb
 weniger
 mude
 mudigkeit
 Mertz

François.

massonner
murmurer
amiable
amiableté
amour
liberal
liberalité
moyen
moy
mon, ma, mois
maigre
ioly homme
iolye femme
mol
moindre
las
lasseté
mers

Espagnol.

edificar
murmurar
amigable
amabilidad
amor
largo, franco
largueza
mediano
a mi
mio, mia, mie,
magro
hermoso hombre
hermosa muger
muelle
menor
cansado
cansancio
Março

Flamen.
maendaech
maesschap
mal
Mey
Mes
mesmaker
metser
munte
munter
makeleer
mantel

N
Naken
nayen
naghelen
noemen
niesen
neuelca

Latia.
Lunaris dies
cognatio
facinus
Maius
Culter
faber cultrarius
cementarius
moneta
monetarius
proxeneta,
mantellum
N
Appropinquare
suere
clauo figere
nominare
sternuere
nebulosum esse aere

Alleman.
montag
magschaft
narrish
Mey
Messer
messer schmidt
steinmetz
muntz
muntzer
vndertadinger
mantell
N
her zu nehen
nehen
nageln
nenne
niesen
nebeln

Fransois.

lundy

parenté

foi

May

Couteau

coutelier

masson

monnoye

monnoyeur

courtier

manteau

N

Aprocher

coindre

clouer

nommer

esternuer

faire brouillas

Espagnol.

lunes

parentesco

loco

Mayo

Cuchillo

cuchillero

cantero

moneda

monedero

corredor

manteo

N

Acercar

cofer

clauar

nombrar

esternudar

hazer niebla

Flamen.
nijpen
nooden
nemen
na noen eten
neyghen
nat maken
neftelen
nydich
nijt, nydicheyt
nieu
nieumaren
neerftich
neerfticheyt
neder
neene
niet
naect
niemandt

Latin.
summis digitis premere
inuitare
capere
merendare
inclinare, propendere
maefacere
ligulis constringere
inuidus
inuidia
nouus
aliquid noui
diligens, sedulus
diligentia
humilis
non
nil
nudus
nemo

Allemans.
Freipen
zu gaff laden
nehmen
zu nacht effen
neigen
nazmachen
neftelen
neidig
neidt
newe
newwe zeitung
fleiffig
fleif
niedrig
nein es
nichts
naect
niemandt

Francois.

pincer
 inuiter
 prendre
 reciner
 encliner
 mouiller
 attacher
 ennieux
 enuie
 nouuean
 nouuelles
 diligent
 diligence
 bas
 nenny, non
 point, riens
 nud
 nuluy

Espaignol.

pecilgar
 combidar
 tomar
 merendar
 inclinar
 mojar
 atacar
 embidioso
 embidia
 nueuo
 nueuas
 diligente
 diligencia
 baxo
 no
 nada
 desnudo
 ninguno

Flamen.

naem
 nachtegael
 nauel
 nagel
 naghel des hants
 nacht
 nestelinc
 naelde

○

Onsteken

ontbijten
 ontsien
 ontdoen
 ontcleeden
 ontnagelen
 onthinden
 onthouden
 ontgorden

Latin.

nomen
 Philomela
 umbilicus
 clauus
 unguis
 nox
 ligula
 acus

E

Incendere

ientare
 vereri
 suspensum soluere
 exnere
 clauo fixum soluere
 soluere
 detinere
 discingere

Alleman.

namen
 nachtigal
 nabel
 nagel
 nagel der handt
 nacht
 nestel
 nadell

○

Anzunden

zu morgen essen
 furchten
 endthun
 aufleiden
 entnageln
 entbinden
 enthalten
 entgorden

Frânçois.

nom
 resignol
 nombril
 clou
 ongle
 nyxt
 esguillette
 esguille

Allumer

deiuuer
 craindre
 deffaire
 desuestir
 desclouer
 destacher
 retenir
 desceindre

Espagnol.

nombre
 ruiñeñor
 ombligo
 clauo
 vña
 noche
 aguieta
 aguia

Encender

almorzar
 temer
 deshaser
 desnudar
 desclauar
 desatar
 retener
 desceñir

Flamen.
 onderuen
 onthalsen
 ontfeggen
 onderloecken
 ontginnen
 ontleenen
 ontfteken
 ontulien
 onderhouden
 ondervijfen
 opftaen
 opheffen
 openbaren
 opgaen
 ontbieden
 onderdanich fijn
 open doen
 ontfanghen

Latin.
exheredare
praedice, vel de iure
indicere bellum (caput
inquirere
incidere, praecipere
sumere mutuum
incendere
effugere
tuere, retinere sermone
instituire, erudire
furgere
attollere, leuare
aperire, detegere
ascendere
iubere
n. origerum esse dicto au-
aperire (di entem
accipere

Alleman.
 enterben
 enthaupten
 entsagen
 erforshen
 aufschneiden
 entleihen
 entzunden
 entfliehen
 vnterhalten
 vnterweyfen
 auffstehen
 aufheben
 offenbaren
 auffsteigen
 entbieden
 vnterthan sein
 offenen
 entpfangen

François.

desheriter
 decoller
 refuser
 enquerir
 antamer
 emprunter
 allumer
 eschapper
 entretenir
 enseigner
 leuer
 leuer haut
 manifester
 monter
 mander
 estre obeissant
 ouvrir
 recenoir

Espagnol.

desheredar
 degollar
 rehusar
 pesquisar
 enteçar
 emprestar
 encender
 escapar
 entretener
 enseñar
 leuantar
 alçar
 manifestar
 subir
 mandar
 ser obediente
 abrir
 recebir

uyvē

Latin.

sustinere, fulcire
vomere
reddere
soluere
effugere
circumire
transire, praterire
vti
iudicare
circundare, cingere
restare
reputare, cogitare
resoluere
retegere, detegere
exonerare
bellumgerere
admiscere, interponere
submittere

Alleman.

vnterstellen
 sich erbrachten
 vbergeben
 entbinden
 entlauffen
 vmbgehen
 vberzichen
 gebrauchon
 vrteylen
 vmbgeben
 vberbleiben
 vberdencken
 entnesteln
 aufdecken
 entlasten
 Kriegführen
 vnterwintern
 demuetigen

François.

remettre
 vomir
 rendre
 deslier
 esfuir
 aller autour
 passer outre
 vser
 iuger
 entourner
 rester
 peser
 desbarber
 descouvrir
 descharger
 guerroyer
 entremettre
 humilier

Francois.

foumettre

vomir

rendre

deslier

enfuyr

aller autour

passer outre

vser

iuger

environner

vester

penser

destacher

descourir

descharger

guerroyer

entremettre

humiliser

Espagnol.

fometer

vomitar

boluer

desliar, o desatar

huir

andar al derredor

passar allende

vsar

iuzgar

rodear

quedar

considerar

desatacar

descubrir

descargar

guerrear

entremeter

humillar

sott

von

ren

scog

scar

and

pass

vsar

giu

circ

rest

con

dist

scu

scar

gue

int

lou

Flamen
 ontmoeten
 P
 Paeyen
 plucken
 peynsen
 packen
 preken
 pryfen
 printen
 piffen
 proeuen
 prononcieren
 planten
 pleghen
 plaghen
 pyuen
 presenteren
 perseuereren

Latin
 occurrere
 P
 Placare
 colligere, carpere
 cogitare, existimare
 colligare in fascem
 concionari
 laudare
 imprimere
 meiere
 facere periculum, experiri
 pronunciare
 plantare
 consuescere
 punire
 torquere
 offerre, sistere
 perseuerare

Alleman
 beieghen
 P
 Zufriedstellen
 pflucken
 ghedencken
 einpacken
 predigen
 preisen
 trucken
 seichen
 prufen
 aus reden
 pflantzen
 pflegen
 pflagen
 peinigen
 antragen
 botharren

François

rencontrer

P.

Apaiser

cueillir

penser

partager

prescher

prendre

imprimer

passer

essayer, esprouver

prononcer

planter

accoustumer

punir

gehainer

presenter

perseuerer

Espaignol

encontrar

P.

Apaziguar

coger

pensar

enfardelar

predicar

preciar

imprimir

mear

prouar

prononciar

plantar

accoustrumar

castigar

atormentar

presentar

perseuerar

Flamen.
 pauſeren
 proncken
 plauyeu
 prospereren
 Platteel
 puer
 Paus
 paefſchen
 paer
 peert
 pampier
 perckement
 paſteye
 pac

Q
 Qvviſten
 quellen
 Quetſen

Latin.
 pauſare
 ſponſa oſtentationē referre
 areā lapidū quadrato ex-
 ſecūda fortuna vti (truxerit)
Discus
 purus
 ſummus Pontifex
 paſca
 par
 equus
 charta, papyrus
 membrana
 farcimen, artocreas
 faſcis

Q
 Accepto ferre
 vexare, vel opera dare
 ladere, vulnerare

Alleman.
 pauſieren
 ſich ſchemen
 erſhrecken
 glucklig ſein
 Schuſſel
 ſauber
 Pabſt
 oſtern
 par
 pfeert
 papier
 pergament
 paſtey
 packett

Q
 Quiten
 bemuhen
 ſchlahen

François.

poser
 se hontir
 pauer
 prosperer
 Plat
 pur
 Pape
 pasques
 pair
 cheual
 papier
 parchemin
 pasté
 fardeau

Quiter

facher
 bleſer

Eſpaingnoſ.

paufar
 auergonçarſe
 ladrilar
 prosperar
 Plato
 puro
 Papa
 paſcua
 par
 cauallo
 papel
 pergamin
 paſtel
 fardel

Dar por libro

fatigar
 llagar

paufar
 vergonçarſe
 pauer
 proſp
 Pi
 puro
 Papa
 paſcu
 pare
 cana
 char
 char
 paſte
 fardel

Qu
 traua
 ferire

Latīn.

Pravus, malus
 pravitas, malitia
 malè, prauè
 quadra, quarta pars
 coturnix
 later, plinthus
 ludus chartarum
 apocha
 argentum vivum

R

Equitare
 consilium dare
 dirigere
 purgare
 iter facere
 remigare
 colligere, legere
 pluere

Alleman.

Boss/arg

argFeitt
 bosslich
 quartier
 wachtel
 stein
 Kartspiel
 quitantz
 queck silber

R

Reitten

raten
 rechten
 reynighen
 reisen
 rudern
 zu sammen raffen
 regnen

François.

Manuais

malice
maunais ^{men}
quartier
caille
carreais
ien de cartes
quittance
vis argent

R

Cheuaucher

conseiller
dresser
nettoyer
voyager
rimer
cueillir
plouuois

Espainolo

Malo

maldad
malamente
quarto
codornis
ladrillo
iuego de naipes
quitança
azogue

R

Caualgat

aconseiar
alçar
limpiar
caminar
remar
coger
llouer

Itali

Malo

malicia
malamen
quarto
coturnice
mat tone
giuoco d
quitanç
argento

Calna

consiglia
diriçça
nettare
cammar
vogare
raccoglie
piouere

Flamen.
 rekenen
 riecken
 rotten
 regneren
 regeren
 rusten
 root vworden
 roeren
 roouen
 roepen
 rommelen
 Reyn
 reynicheyt
 reynelijck
 rijck
 rijcdom
 rijckelijck
 rasch

Latin.
computare, rationē sub-
odorare (dure)
putrescere
regnare
regere
quiescere
rubescere
mouere
rapere
vocare
strepero
Mundus, nitidus
munditia, nitor
nitidē, munditer
diues
diuitia
opulenter
velociter

Alleman.
 rechnen
 riechen
 vofaulen
 herrschen
 regieren
 ruhen
 root werden
 thuren
 rauben
 ruffen
 getummel machen
 Kein
 reingreitt
 reinlich
 reich
 reichthumb
 reichlich
 behend

Francçois.

compter
 sentir
 pourrir
 regner
 gouverner
 reposer
 rougir
 remuer
 rapiner
 appeller
 faire bruy
 Net
 netteté
 netement
 riche
 richesse
 richement
 rade

Espagnol.

contar
 oler
 podrirse
 reynar
 gouernar
 reposar
 pararse bermejo
 mouer
 robar
 llamar
 hazer ruido
 Limpio
 limpia
 limpiamente
 rico
 riquesa
 ricamente
 ligero

Italien.

contare
 odorare
 marcirsi
 regnare
 gouernare
 riposare
 arrossirsi
 mouere
 rapire
 chiamare
 fare strepito
 Netto
 mondia
 nettamente
 ricco
 richezza
 ricamente
 leggiadro

Flamen.

S.

Slapen
 sitten
 stelen
 stooren
 smyten
 straffen
 scheren
 spouven
 soecken
 snoenens eten
 fauons eten
 schryuen
 storten
 stoppen
 schuymen
 sparen
 schuldich sijn

Latin.

S

Dormire
 sedere
 furari
 tundere, propellere
 verberare, pulsare
 punire
 tondere, radere
 spuerē
 vestigare, inquirere
 prandere
 cenare
 scribere
 effundere
 obturare, stipare
 spumare
 parcere
 debere

Alleman.

S

Schlaffen

sitzen
 stelen
 stossen
 schlagen
 straaffen
 scheren
 speyen
 suchen
 zin biß essen
 zu nacht essen
 schreiben
 aufgießen
 stopffen
 scheumen
 sparen
 schuldig sein

François.

S

Dormir

seoir
 defrober
 pouffer
 battre
 corriger
 vaire
 cracher
 chercher
 disner
 soupper
 escrire
 respandre
 estoupper
 escumer
 espargner
 debuoir

Espagnol.

S

Dormir

assentar
 robar
 empujar
 açotar
 corregir
 raer
 escupir
 buscar
 comer
 cenar
 escriuir
 derramar
 atapar
 espumar
 ahorrar
 deuer

Italien.

S

Dormire

sedere
 rubbare
 spingere
 battere
 corrigere
 radere
 sputare
 cercare
 disinare
 cenare
 scriuere
 spargere
 ferrare
 spumare
 risparmiare
 douere

Flamen.
 schijnen
 schimmelen
 segghen
 spellen
 lieden -
 singhen
 sineecken
 sorghe hebben
 snurten
 svillen
 schouven
 stampen
 seynden
 saluen
 stofferen
 smeden
 slaen
 smelten

Latin.
 lucere
 mucere
 dicere
 coagmentare syllabas
 bullere, feruere
 cantare
 blandire
 curare, curā alicui impen-
 mungere (dere
 turgere, tumere
 cauere, vitare
 cogere, comprimere
 mittere
 yngere
 instruere
 cudere, fabricare
 percutere, cadere
 liquefacere

Alleman.
 scheinen
 schimmeln
 sagen
 syllabieren
 lieden
 singen
 smecken
 sorg tragen
 schneutzen
 schwellen
 schewen
 stampfen
 senden
 salben
 zurichten
 schmieden
 schlagen
 schmelzen

François.

luyre
 moysir
 dire
 espeller
 bouli'r
 chanter
 fater
 auoir soin
 moucher
 enfler
 euit'er
 piler
 enuoyer
 vindre
 parer
 forger
 frapper
 fendra

Espagnol.

luzir
 enmohecer
 dezir
 iuntar filabas
 heruer
 cantar
 lifonjear
 tener cuidad●
 dispauillar
 hinchar
 cuitar
 majar
 embiar
 vntar
 adereçar
 forjar
 herir
 derretir

Italien.

lucere
 mussarsi
 dire
 combinare sillabe
 bollire
 cantare
 lusingare
 auer pensiero
 moccare
 gonfiarsi
 schiuare
 pestare
 mandare
 ongere
 acconciare
 battere
 percuotere
 fondero

Flamen.

Spinnen
 smaken
 suchten
 suypen
 schamen
 spelen
 svveren-
 steken
 steruen
 splijten
 spiegelen
 svvemmen
 schicken
 svvueren
 schellen
 schilderen
 stincken
 scheppen

Latin.

nere
 gustare
 gemere
 sorbere
 verecundari, pudere
 ludere
 iurare
 decurrere in hoplomachia
 mori
 rimas agere
 intueri se in speculo
 natate, nare
 componere, disponere
 purgare
 decorticare
 pingere
 foetere
 haurire

Alleman.

Spinnen
 schmecken
 sunffzen
 sauffen
 schemen
 spielen
 schweren
 turnieren
 sterben
 spalten
 spiegeln
 schwimmen
 in ordnung schicken
 seubern
 schellen
 malen
 stincken
 schepffen

Franço
 sler
 saouner
 gemit
 buuer
 bonir
 iouer
 iurer
 ionffer
 mourir
 fendre
 mirer
 nager
 mettre es
 purger
 peller
 peindre
 puir
 puifer

François.

filer
 sauouyer
 gemir
 humer
 hontir
 iouer
 iurer
 iouster
 mourir
 fendre
 mirer
 nager
 mettre en ordre
 purger
 peller
 paindre
 puis
 puiser

Espagnol.

hilar
 saber el manjar
 gemir
 sorber
 vergonçarse
 iugar
 iurar
 iustar
 morir
 hender
 mirar
 nadar
 ordenar
 purgar
 pelar
 pintar
 heder
 sacar agua

Italien.

filare
 hauere gusto
 gemere
 sorbire
 vergognarsi
 giuocare
 giurare
 giostrare
 morire
 fendere
 specchiare
 nuotare
 acconciare
 purgare
 pelare
 depingere
 pu^zzare
 cauare aqua

Flamen.

fouten
 springhen
 fagen
 fincken
 fluyten
 fagen
 segelen
 fnyden
 fpreken
 fchieten
 fückelen
 fvyngen
 fpannen
 fmetten
 fleypen
 fchencken
 fien
 fuyghen

Latin.

fallire
 falire
 ferere
 fubfidere
 claudere
 incidere ferra, ferrare
 fignare
 fcindere, fcare
 loqui
 telo petere, iacnari
 offenfare
 tacere
 intendere
 maculare
 trahere amiculum
 infundere
 videre
 fugere

Alleman.

faltzen
 fpringhen
 fahen
 fincken
 fhlieffern
 fegen
 fegelen
 fchneiden
 fprechen
 fhieffen
 ftolpern
 fhweigen
 fpannen
 fhmitzen
 einfchencken
 fehen
 faugen

François.

faller
 saulter
 semer
 en fondre
 fermer
 siër
 seeller
 tailler
 parler
 tirer
 trébucher
 taire
 tendre
 tacher, souiller
 trainer
 verser
 veoir
 suçer

Espagnol.

falar
 saltar
 sembrar
 hundir
 cerrar
 aserter
 sellar
 cortar
 hablar
 tirar
 tropeçar
 callar
 tender
 manchar
 arrastrar
 echar
 ver
 atetar

Italien.

in salare
 saltare
 seminare
 andare à fondo
 chiudere
 segare
 sigillare
 tagliare
 parlare
 tirare
 traboccare
 tacere
 tendere
 macchiare
 strascinare
 versare
 vedere
 succhiare

Flamen.
 fondighen
 smeren, smouten
 scheuren
 schueren .
 Soet
 soetheyt
 soetelyck
 svvaer
 sant
 svvaerheyt
 svvaerlijc
 schoon
 schoonheyt
 schoonlijc
 siec
 siecte
 schorft
 snoutich

Latin.
 peccare
 vngere
 lacerare, scindere
 polire
 Dulcis, benignus, suavis
 suauitas, benignitas
 suauiter, clementer
 grauis, difficilis
 arena
 grauitas
 grauiter
 formosus
 pulchritudo, forma
 pulchrè
 egrotus
 agrotatio
 scabiosus
 mucosus

Alleman.
 sundighen
 schmieren
 zerreißen
 scheuren
 Süß
 süßigkeit
 süßlich
 schwer
 santt
 schwere
 schwerlich
 schon
 schonheyt
 schon
 Franck
 Franckheit
 grindich
 rotzig

François.

pecher
 oindre
 déchirer
 trocher, nettoyer
 Doux
 douceur
 doucement
 pesant
 sablon
 pesant eur
 pesantement
 beau
 beauté
 bellement
 malade
 maladie
 galleux
 morueux

Espagnol.

pecar
 vntar
 despedaçar
 fregar, alimpiar
 Dulce
 dulzura
 dulcemente
 pesado
 arena
 pesadumbre
 pesadamente
 hermoso
 hermosura
 hermosamente
 enferino
 enfermedad
 faruoso
 mocofo

Italiens

peccare
 ognere
 stracciare
 fregare, nettare
 Dolce
 dolcezza
 dolcemente
 pesante
 sabbia
 peso
 pesatamento
 bello
 bellezza
 bellamente
 inferno
 infermità
 rognoso
 mustoso X⁴³

Flamen.

stom
 sot.
 sotternije
 sottelije
 stout
 stoutheyt
 stoutelije
 svvaermoedich
 svvaerlije
 smal
 smallije
 selue
 sommighe
 somtijts
 scherp
 slijc
 stijflijc
 sonder

Larin.

mutus,
fatuus, stultus
fatuitas
ineptè, stolidè
audax
audacia
audacter, fidenter
tristis
animo tristi
gracilis, angustus
anguste, arcte
ipse
quidam
aliquando
acutus
lutum, limus,
rigidè
absque to

Alleman.

stum
 nerrish
 thozeheytt
 thozeleich
 dapfer
 stoltze
 frabenlich
 traurich
 schwermutiglich
 schmal
 schmal
 selbst
 ettliche
 bisweylen
 scharff
 rott
 hertiglich
 ohn euch

Francois.

muet
 fol, sot
 follie, sottise
 follement
 hardi
 hardiesse
 hardiment
 triste
 tristement
 estroit
 estroitement
 mesme
 aucuns
 aucunefois
 agu
 fange
 voidement
 sans vous

Espagnol.

mudo
 loco
 locura
 locamente
 atreuido
 atreuimiento
 ofadamente
 triste
 tristemente
 estrecho
 estrechamente
 mesmo
 algunos
 alguna vez
 agudo
 lodo
 reziamente
 sin voz

Italien.

muto
 pazzo
 pazzia.
 pazzamente
 ardito
 audacia
 audacemente
 dolente
 dolentement
 stretto
 strettamente
 medesimo
 alcuni
 qualche volta
 acuto
 fango
 robustamente
 senza voi

Flamen.
sint ghister
suyuer
siet hier
siet daer
saterdach
schalc
slap
Sondach
sorghe
sorchuuldich
sprockelle
felden
stof
sterc
stercheyt
svvert
suer
sijn

Latin.
ex die hesternò
elegans
respice huc
illic aspice
sabbathum
astutus
infirmus, debilis
dominicus dies
cura
solicitus
Februarius
raro
pulvis
fortis
fortitudo
niger
acidus
suus, au, m

Alleman.
seidt gister
sauber
sehett hier
sehett dar
sambstag
subtil
schwach
sontag
sorg
sorzeltig
hornung
selten
staub
starck
stercke
schwartz
saur
sein

François.

depuis hier
net

voy cy

voy là

samedy

subtil

foible

dimanche

soin

soigneuse

feurier

peu souuent

poudre

fort

force

notr

sur, aigre

son, sa, ses

Espagnol.

desde ayer

limpio

mira aca

mira aculla

sabado

fotil

flaco

domingo

cuydado

cuydadoso

hebrero

pocas vezes

poluo

fuerto

fuerza

negro

azedo

suyo, suya, suyo

Italien.

dapci hieri

puro

vedete qua

vedete là

sabbato

sottile

debole

domenica

cura

sollecito

febraro

rare volto

poluere

farte

forza

nero

agro

suo, sua, suo

X 1

Flamen.
 fy
 fanger
 fchouet
 fchepen
 fchrynvvercker
 floetmaker
 smit
 fchrijuer
 fchipper
 fpeene
 fale
 ftal
 fpit
 fchuppe
 fpinroc
 fpille
 ftrate
 fchrifitoris

Latin.
 ille, a
 cantor
 prator, praefectus
 fenator
 fcriniarius
 faber claustrarius
 faber ferrarius
 librarius, notarius
 nauta
 fedes
 aula
 stabulum
 veru
 ligo
 colus
 fusus
 platea, vicus, via
 theca pennaria

Alleman.
 fie
 fenger
 fchultes
 fcheppen
 fchreiner
 fchlosser
 fchmidt
 fchreybet
 fchiffer
 fitz
 faell
 ftall
 fpifs
 fchupe
 fpinroc
 fpindel
 gaff
 fchreibftube

François.

elles
 chancre
 escoutez
 escheuin
 escriuier
 ferrurier
 mareschal
 escriuain
 batelier
 siege
 salz
 estable
 broche
 marre
 quenouille
 fuseau
 rue
 escriteur

Espagnol.

aquellos, aquellas
 cantor
 alguazil
 senador
 capitero de arcas
 cerrajero
 herrero
 escriuano
 marinero
 silla
 sala
 establo
 assado
 açadon
 rueca
 huso
 calle
 escriuania

Italien.

quelli, quelle
 cantore
 potestà
 senatore
 maestro di scrigni
 ferraiuolo
 ferraro
 scrittore
 nocchiero
 sedia
 sala
 stalla
 spedone
 marra
 rocca
 fuso
 strada
 salamare

Flamen.
sulcker
stroot
spijse
schouver
schenckel
stuc
schaep
simme
slanghe
slec
steur
salme
snoec
spervver
svvaen
svvaluyve
schee
schip

Latin.
lapathum
stramen
cibus
arnus
petaso
frustum
ouis
simia, vel simus
anguis, coluber
limax
sturio
salmo
lucius
accipiter
cignus
hirundo
vagina
navis

Alleman.
salbdp
stroot
spise
schulter
schenckel
stuck
schoff
affe
schlange
schnecke
strot
salmen
hecht
sperber
schwaen
swalbe
scheide
schiff

François.

oiselle
 estrain
 viande
 espaulle
 iambers
 pièce
 brebis
 singe
 couleuvre
 limasson
 estourgeon
 saumon
 brochet
 esprenier
 cigne
 arondella
 game
 wasse

Espaignol.

tomasa
 paia
 vianda
 espalda
 torreyno
 pedaço
 oueja
 moua
 culebra
 caracol
 esturion
 salmon
 bruchete
 gauilan
 cisne
 golondrina
 vaina
 wase

Italien.

rombice
 strame
 viuanda
 spalla
 persuto
 pecco
 pecora
 simia
 vipera
 lumacone
 sturione
 salmone
 lucco
 sparuiere
 cigno
 rondine
 vagina
 wase

Flamen.
sout
soffersen
suypen
suyker
Aekelbesien
sneeu
sonne
socken
flapelaken
schotel
soutvat
seruette
steen
stoel
spiegel
schoen
schorshaec
suutter

Latin.
sal
crocum, vel crocus
sorbitio
saccarum
fructus hamni siue paliuri
nix
sol
succi
linsea lecti
catinus
salinum
mantile
lapis
fel'a
speculum
calcens
fibula
emunctorium

Alleman.
salty
saffran
suppe
zucker
stichbeer
schne
sonne
socken
leylachen
schussel
saltyfass
seruette
stein
stul
spiegel
schuen
hacken
lichtputz

François.

sel
 safran
 chaudes
 sucre
 groselles
 neige
 soleil
 chauffons
 linceux
 escuelle
 salliere
 seruiette
 pierre
 selle
 miroir
 soulier
 agrape
 mouchette

Espagnol.

sal
 açafra
 caldo
 açucar
 vna espina
 nieue
 sol
 calçones
 sauanas
 escudilla
 salero
 seruieta
 piedra
 silla
 espejo
 çapato
 heuilleta
 tijerras para despauillar

Italien.

sale
 Zafferano
 brodo
 Zuccare
 vna crespina
 nue
 sole
 calzoni
 lenzuoli
 scodella
 saliera
 mantile
 pietra
 sedia
 specchio
 scarpa
 fibia
 mocatore

Flamen.

saet
sack
salaet
schuere
schrage
schole
schuym
schipman
schoenmaker
sonde
spel
speelman
stemme
stadt
stede
stanc
steeger
stoc

Latin.

semen,
saccus
acetarium
horreum
fulcrum mensarium
schola
spuma
nauta
sutor
peccatum
ludus, lusus
lusor
vox
civitas
locus
factor
gradus
fustis, baculus

Alleman.

samen
sack
salatt
schewre
schrage
schule
schaum
schiffman
schuster
sunde
spiel
spielman
stimme
stadt
ortt
stancf
stiegher
stocf.

Francois.

semence
 sac
 salade
 grange
 tresteau
 escole
 escume
 marinier
 conduanier
 peché
 ieu
 menestrier
 voix
 cité
 place
 puantise
 degré
 baston

Espagnol.

simiente
 saco
 ensalada
 granja
 banco de la mesa
 escuela
 espuma
 marinero
 çapatero
 pecado
 juego
 tañedor
 boz
 ciudad
 lugar
 hedor
 grado
 baston

Italien.

seme
 sacco
 insalata
 granaro
 trespiedo
 scuola
 spuma
 marinaro
 scarpetaio
 peccata
 giuoco
 sonatore
 voce
 città
 luoco
 pu^ogrado
 grado
 bastone

Flamen.
stelte
steert
stopfel

T
Trecken
tellen
timmeren
tonnen
teeckenen
tasten
trouwen.
troosten
tuysschen
toeuen
te doen
temmen
tan
tuymelen

Latin
gralle, arum
cauda
obstramentum, stupa

T
Trahere
numerare, computare
aedificare
diffundere in vasa
signare
contrectare
despōdere, vxorē ducere,
solari (nubere)
alea ludere
exspectare, morari
faciendum esse
domare
domitus, a
volui, delabi

Alleman
steltze
schwants
verstopffel

Ziehen
zellen
zimmern
in tunnen fassen
zeichnen
greiffen
vorchlichen
trōsten
mit wuzffeln spielen
wartten
zu thun
zehmen
zam
tummelen

François.

eschasse
 queue
 estouppoir

T

Tirer
 conter
 edifier
 entonner
 signer
 zaster
 fiancer
 conforter
 iouer aux de
 attendre
 à faire
 apprivoiser
 apprivoise
 rouler

Espagnol.

çancos
 cola
 atapador

T

Tirar
 contar
 edificar
 embàçar
 firmar
 tocar
 desposar
 confortar
 iugar con dados
 esperar
 que hazer
 domar
 domestico
 rodar

Italien.

Zanche, scro
 coda
 stoppino

T

Tirare
 contare
 edificare
 imbottare
 sotto scriuere
 toccare
 sposare
 consolare
 giuocare con dadi
 aspettare
 che fare
 domare
 dimesticho
 ruotelare

Y 2

Flamen.
tempteren
termineren
ruyghen
te niet doen
toebehooren
tooghen
troetelen

Traech
traecheyt
te luttel
te veel
te vroech
te spade
toornich
tsauonts
tsnachts
tsmorgens
tsnoenens

Latm.
tentare
finire
testari
ad nihilum redigere
pertinere
monstrare, ostendere
demulcere, blandiri
segnis, ignauius
ignauia
minus
plus
maturius
serius
iratus
vesperi
noctu
mane
meridiano

Alleman.
vorsuchen
enden
zeugen
zu niht thun
zu gehoren
zeigen
setzen
Trag
faulheit
zu wenig
zu viel
zu frue
zu spatt
zornig
abents
des nachts
smorgens
mittags

François.

tempter
 terminer
 tesmoigner
 aneantir
 appartenir
 monstrer
 caresser

Paresseux

pareffe
 trop peu
 trop
 trop tempre
 trop tard
 courroucé
 au vespre
 de nuict
 du matin
 a midy

Espagnol.

tentar
 acabar
 testiguar
 aniquilar
 pertener
 mostrar
 halagar
 Perezoso
 pereza
 demasiado poco
 mas
 muy temprano
 muy tarde
 ayrado
 a là tarde
 de noche
 de mañana
 a medio dia

Italien.

tentare
 finiscere
 testificare
 ridurre in niente
 appartenere
 mostrare
 carezzare
 Pigro
 pigritia
 troppo poco
 troppo
 troppo presto
 troppo tardi
 adirato
 a la sera
 di notte
 di mattina
 a mezzo giorno

Flamen.
terflont
te gader
ter vvat sake
tot
ten vvaer dat
te Brugghe
te vvat vre
tijt
te samen
teghen
tis ymmers
ten is
teren
tvvee
thiene
tvvaelue
tvvintich
tachtentich

Latina
mox, statim
vna, simul
quamobrem
vsque ad
id ni esset
Brugas versus
quota hora
tempus
simul
contra
ita est profectio
non est
eders
duo
decem
duodecim
viginti
octoginta

Alleman.
flugts
samtlich
wes haben
zu
were das nigt
zu Brugge
zu was stund
zeit
zu sammen
wider
es ist so
es is nicht
zu essen
zwey
zehen
zwelffe
zwanzig
achtzig

François.

incontinent
 ensemble
 pour quelle cause
 iusques
 n'estoit celà
 à Bruges
 à quelle heure
 temps
 ensemble
 contre
 si est
 non est
 à manger
 deux
 dix
 douze
 vingt
 etante

Espagnol.

luego
 juntamente
 por que causa
 hasta
 si esso no fuera
 à Brujas
 à que hora
 tiempo
 juntamente
 contra
 así es
 no es
 de comer
 dos
 diez
 doze
 viente
 ochenta

Italien.

tantosto
 insieme
 per che causa
 fin
 se non fosse questo
 à Bruggia
 à che hora
 tempo
 insieme
 contra
 così è
 non è
 à mangiare
 doi
 dieci
 dodici
 vinti
 ottanta

Flamen.

tanden
 teenen
 timmerman
 tyke
 tafel
 reliore
 trappe
 toren
 tanghe
 terve
 toruen
 tabbaert
 tonghe
 therte
 tichelen
 ten
 tack
 taerie

Latin.

dentēs
 digiti pedum
 faber lignarius
 culcitra
 mensa
 quadra, orbis
 scale, ascensus
 turris
 forceps, pyagra
 triticum
 cespites
 toga
 lingua
 cor
 tegula
 stannum
 ramus
 scriblita

Alleman.

zanden
 zeyne
 zimmerman
 zeiche
 tassel
 teller
 trappe
 thurn
 tzange
 korn
 tozffen
 rock
 zunge
 hertz
 ziegel
 zhin
 zweig
 tartte

François.

dens
 ortaux des pieds
 charpentier
 coustil
 table
 trenchoir
 montée
 tour
 tenaille
 fourment
 tourbes
 robe
 langue
 le cœur
 tuiles
 estain
 branche
 tarte

Espagnol.

dientes
 dedos de los pies
 carpintero
 colcedra
 mesa
 taller
 escallera
 torre
 tenaza
 trigo
 turvas
 ropa
 lengua
 el coraçon
 tejas
 estaño
 ramo
 torta

Italien.

denti
 diti di piedi
 legnajuolo
 coltra
 tavola
 tagliero
 scala
 torre
 tenaglia
 formente
 torbe
 veste
 lingua
 il cuoro
 tegole
 stagno
 ramo
 torta

Flamen.
 termijn
 remmen
 tenne pot
 rlijf-
 thoost
 thaer
 tobbe
 tortse
 trechter
 tvel
 tvier

V
 VVeten
 vVillen
 vverbeyden
 vVapenen
 vvertfoosten
 vvoesteren

Latin.
dies solutionis
cicurare
stammum poculum
corpus
caput
crines
cupa
funale
infundibulum
pellis
ignis

V
 Scire, cognoscere
 velle
 expectare
 armare
 solari
 lactare

Alleman.
 termin
 zehmen
 zinnen kan
 leib
 hauptt
 har
 zober
 sackel
 trechter
 hault
 feur

V
 Vveissen
 wollen
 warten
 waffenen
 trosten
 feugen

François.

terme
 appriuoiser
 pot d'estain
 le corps
 la teste
 les cheuenne
 cuue
 torche
 entonnoir
 la peau
 le feu

Sçauoir
 vouloir
 attendre
 armer
 reconforter
 allaiter

Espagnol.

termino
 amansar
 pote de estain
 el cuerpo
 la cabeça
 los cabellos
 cuba
 hacha
 embudo
 la pelleja
 el fuego

Saber
 querer
 esperar
 armar
 consolar
 mamar

Italiana.

termino
 domesticare
 vaso di stagno
 il corpo
 la testa
 li capelli
 coppa
 torchio
 lora
 la pelle
 il fuoco

Sapere
 volere
 aspettare
 armare
 consolare
 lattare

Flamen.
verberghen
versoeten
vergaderen
voorderen
verlekeren
voeghen
vveuen
vvtgeuen
verlieren
vloecken
vanghen
vervvyfen
vvislelen
vvetten
vvitteu
verroeren
vviieghen
vveyden

Latin.
abdere, celare
mitigare
congerere, cogere, cōgre-
proficere, progredi (gare
securum reddere
iungere
texere
expendere
comminisci
execrari aliquē, imprecari
capere, prehendere (alicui
iudicare
commutare
acuere
candefacere
mouere
motare cūas
pascere

Alleman.
vorberghen
suffmachen
vorsamlen
vorderen
vorsichern
fugen
weben
aus geben
ertichten
fluchen
fangen
vorurteylen
wechselfn
wetzen
weiß machen
vmbrueren
wiegen
weyden

Francçois.
mucer. *müſſer*
adoucir
aſſembler
auancer
aſſeurer
iointre
tiſtre
deſpendre
faindre
maudire
prendre
iuger
changer
eſguiſer
blanchir
remuer
bercer
paiſtre

Eſpagnol.
eſconder
amanſar
ayuntar
adelantar
aſſegurar
ayuntar
texer
gaſtar
fingir
maldezir
prendre
juzar
cambiar
aguzar
blanquear
mouer
mecer la cuna
apacentar

Italien.
naſcondere
mitigare, adolcire
adunare
auanzare
aſſicurare
coniungere
teſſere
ſpendere
fugere
maldire
prendere
giudicare
cambiare
aguazzare
biancheggiare
mouere
minare, cuire
paſcolare

Flamen.
vrijen
vertoogen
vvarmen
vechten
vercrijghen
vasten
vvringhen
vallen
vvoonen
vraghen
vveeren
verderuen
versteken
vvorden
vergulden
verteeren
vvecken
verlaten

Latin.
consecrare
ostendere
calefacere
pugnare
consequi
seiuuare
contorquere
cadere
habitare
querere
defendere
destruere
submouere
figi, euenire
inaurare
rem absumere
excitare
deserere, derelinquere

Alleman.
wyhen
wysen
werment
strijten
Frieghen
fasten
ringhen
fallen
wohnen
fragen
wehren
vorderbeit
vorstehen
werden
vorgulden
vorzieren
aufwecken
vorlassen

François.

benir
 monstrer
 chauffer
 combatre
 conquerir
 ieusner
 zordre
 cheoir
 demouuer
 demander
 defendre
 destruire
 debouter
 deuenir
 dorer
 despendre
 esueille
 delaisser

Espagnol.

confagrar
 demostrar
 calentar
 pelear
 conquistar
 ayunar
 torcer
 caer
 morar
 preguntar
 defender
 destruir
 arredrar
 venir a ser
 dorar
 gastar
 despartar
 desemparar

Italien.

consacrare
 monstrare
 scaldare
 combattere
 acquistare
 digiunare
 torcere
 cadere
 habitare
 domandare
 defendere
 distruggere
 ributare
 diuentare
 indorare
 spendere
 destare
 abbandonare

Flamen.
verſmaden
vermaden
verdoemen
verſtaen
verblijden
veruaren
vercrachten
verclaren
volghen
vullen
vvijsen
veruremden
verſuffen
vervvorghen
vveſen
vervvonderen
vvyruen
voederen

Latin.
contemnere, vituperare
admonere
condemnare, damnare
intelligere
latitia afficere, delectare
terrere
vim adferre
explicare, explanare
sequi
implere
inſtituere, docere
abalienare
perturbare animum ali-
ſtrangulare (cuius
eſſe
admirari
fricare
pelliculare veſteſ

Alleman.
verachten
vozmahnen
vordauern
vorſehen
erfrewen
erſhrecken
vorgwaltigen
erfleren
folgen
fullen
wysen
entfrembden
doll werden
erwurgen
ſein
vorwundern
rphen
futters

Francis.

desfriser
 ramente voir
 comdamner
 entendre
 resionir
 espouenter
 forcer
 declarer
 iuyure
 emplir
 enseigner
 estranger
 resner
 estrangler
 estre
 esmerueillez
 frotter
 fouer

Espagnol.

menospreciar
 amonestar
 condenar
 entender
 alegrar
 espantar
 forçar
 declarar
 seguir
 henchir
 enseñar
 estranar
 desuariat
 ahogar
 ser
 marauillar
 fregar
 asorar

Italian.

sprezzare
 essortare
 condannare
 intendere
 recreare
 spauentare
 forzare
 dichiarare
 seguire
 empire
 insegnare
 alienare
 scio ccheggiare
 strangolare
 essere
 marauigliare
 fregare
 foderare

Flamen.
 verbeuren
 vvandelen
 verderuen
 ▼ oeden
 ▼ vedden
 ▼ vinnen
 vriefen
 vvorpen
 vvtgaen
 vvasschen
 verdrincken
 vvercken
 vertoornen
 vvech doen
 vveenen
 vercondighen
 visschen
 vvech gaen

Latin.
 poena teneri, poenā mereri
 ambulare
 corrumpere
 alere, nutrire, educare
 certare, sponsonē facere
 lucrari
 gelare, congelare
 iacere
 exire, egredi
 lauare
 submergi
 operari
 offendere
 tollere, auferre
 flere, plorare
 publicare, diuulgare
 piscari
 abire

Aleman.
 in straf fallen
 wandern
 vorderben
 ernehren
 wetten
 ghewinnen
 frieren
 werffen
 ausgehen
 washen
 ertrincken
 arbeiten
 zornich machen
 wech thun
 weynen
 vorkundighen
 fisken
 weg gehen

François.

forfaire
 pourmener
 gaster
 nourir
 gager
 gagner
 geler
 ietter
 sortir
 lauer
 noyer
 ouure
 offencer
 oster
 plourer
 publier
 pescher
 ven aller

Espagnol.

caer en la pena
 passear
 destruir
 criar
 apostar
 ganar
 elar
 arroiár
 salir
 lauar
 anegar
 obrar
 ofender
 quitar
 llorar
 publicar
 pescar
 irie

Italien.

meritare
 passeggiare
 guastare
 nodrire
 contendere
 guadagnare
 agghiacciare
 gitare
 vsciro fuori
 lauare
 sommergersi
 lauorare
 offendere
 togliere
 piagnere
 publicare
 pescare
 andar via

Flamen.
vergeuen
voldoen
vouwen
voorsien
verliesen
vvegen
vuttrecken
vvedergheuen
vesten
vervvijsen
vvederstaen
vveygheren
versuchten
vaeck hebben
vinden
verschalcken
vermoeden
vervven

Latin.
ignoscere
perficere
plicare
prauidero
perdere
pendere, ponderare
extrahere
reddere
firmare, munire
exprobrare
resistere
negare
suspensare
dormitare
inuenire
fallere
fatigare
inficere, inbuere

Alleman.
vortgeben
vollenden
faltten
vorschen
vorlieren
wegen
aufsichten
wieder geben
beseftigen
schalten
wieder stehen
weigern
vorsuffizen
schlafferig sein
finden
betriegen
vormuden
serben

Francçois.

pardonner
 acheuer
 ployer
 preuenir
 perdre
 peser
 tirer hors
 rendre
 fortifier
 reprocher
 resister
 refuser
 soushirer
 auoir sommeil
 trouuer
 tromper
 laisser
 tandre

Espagnol.

perdonnar
 acabar
 plegar
 ver antes
 perder
 pesar
 sacar fuera
 boluer
 fortalecer
 çaherir
 resistir
 rehusar
 sospirar
 tener sueño
 hallar
 enganar
 cançar
 tenir

Italien.

perdonare
 compire
 piegare
 preuedere
 perdere
 pesare
 tirar fuori
 rendere
 fortificare
 rinfacciare
 resistere
 rifiutare
 sospirare
 sonnacchiare
 trouare
 ingannare
 stancare
 tingere

Flamen.
 verdrieten
 verslyten
 verschricken
 visiteren
 vvayen
 vvreken
 vvaken
 vlieghe
 vervvinnen
 vaghen
 vervriesen
 vergeten
 vreesen
 Voordeel
 vrient
 vriendelijck
 vroom
 vroomheyt

Latin.
 tedere
 terere
 expauere
 visere
 ventilare, ventum facere
 vlcisci
 vigilare
 volare
 vincere
 purgare, verrere
 frigore constringi
 obliuisci
 timere
 Corollarium, amplius
 amicus
 amice
 fortis
 fortitudo

Aleman.
 vordriessen
 gebrauchen
 erschrecken
 besuchen
 wehen
 rachen
 wachen
 fliegen
 werwinden
 fegen
 erfrieren
 vorgeffen
 furchten
 Vortheil
 frundt
 frundtlich
 manlich
 manheitt

François.

annuyer
 vser
 espouenter
 visiter
 venter
 venger
 veiller
 voler
 vaincre
 nettoyer
 engeller
 oublier
 craindre

Avantage

amy
 amiablement
 vaillant
 vaillantise

Espaignol.

pelar
 vfar
 espantar
 visitar
 auentar
 vengar
 velar
 bolar
 vencer
 limpiar
 elarse
 oluidar
 temer

Ventaja

amigo
 amigablemente
 valiente
 valentia

Italian.

vincrescere
 tridare, loggare
 spauentare
 visitare
 suentare
 vendicare
 veggiare
 volare
 vincere
 nettare
 agghiacciarsi
 scordarsi
 temere

Vantaggio

amico
 amoreuolmente
 valente
 gagliardezza

Flamen.
vromelijs
vvijs
vvijsheyt
vvijslijc
viere
viercant
vyve
vyfchien
vyftich
venckel
vileynſchap
vanden
vvat
vviens is, dat?
vvat dinck
vele
vol
volcomelijs

Latin.
fortiter
ſapiens
ſapientia
prudenter
quatuor *
quadratus, quadrangulus
quinque
quid: cim
quinquaginta
ſeniculum
impuritas, turpitude
de
quid
cuius eſt?
quid rei?
multum
plenus
plene, perfecte

Alleman.
manlich
weiß
weißeit
weißlich
vier
viereckett
funf
funftzehen
funftzig
ſenchel
ſchande
von den
was
wems iſt das?
was ſur ein ding
viel
voll
vollcomlich

François.
vaillamment
sage
sagesse
sagement
quatre
quaranté
cinq
quinze
cinquante
fenoit
vilenia
du
que
à qu'est cela?
quelle chose
beaucoup
plein
plénement

Espagnol.
valientemente
fabio
fabiduria
fabiamente
quatro
quadrado
cinco
quinze
cincuenta
hinojo
vestaqueria
de
que
cuyo es esto?
que cosa
mucho
lleno
complidamente

Italien.
gagliardamente
jamo
sapienza
savianente
quatro
squadrata
cinque
quindici
cinquante
finocchio
furfanteria
de
che
di chi è questo?
che cosa
molto
pieno
perfettamente

Flamen.

vvic
 van vvaer sydj?
 vvaer toe
 waeromme
 vvelc
 vvaer mede
 vvonderlijc
 vvonderlijcken
 vvanckelbaer
 vroet
 vvonder
 vroetheyt
 vvel
 vvel vroech
 voor v
 vvte
 vvaer gaedy?
 vvlus

Latin.

quibus
 cuius?
 quorsum
 cur
 quod
 quò
 mirus, mirabilis
 mirè, mirabiliter
 inconstans, mobilis
 tenax, avidus, parcus
 mirum,
 tenacitas
 benè
 benè manè
 ante oculos tuos
 ex
 quò abis?
 continuò

Alleman.

wer
 von wānen seyts ihē
 wor zu
 worumb
 welchs
 womit
 wunder
 wunderbarlich
 wanckelmützig
 witzig
 wunder
 witze
 wol
 wol friz
 vor euch
 aus
 wohin gehet ihē
 als bald

François.

qui
 d'ou estes vous?
 à quoy
 pourquoy
 lequel
 à tout quoy
 merueilleux
 merueilleusement
 variable
 chiche
 merueille
 chicheté
 bien
 bien temps, matin
 devant vous
 dehors
 ou allés vous?
 incontinens

Espagnol.

quien
 de d'onde fois?
 à que
 porque
 el qual
 con que
 maruilloso
 maruilosamente
 mudable
 escaso
 maruilla
 escasseza
 bien
 temprano, de mañana
 delante voz
 fuera
 adonde is?
 luego

Italien.

chi
 di doue siete?
 à che
 per che
 il quale
 con che
 marauiglioso
 marauigliosamente
 inconstante
 scarso
 marauiglia
 scarsozza
 ben
 molto à bon hora
 dauanti voi
 fuori
 doue andate?
 subito

Flamen.
 verre
 vvaer
 vvaer af
 vvant
 voor hoe veel?
 vvinter
 vrolijk
 woonſdach
 vve demaent
 vvit
 vvilde
 vvy
 vve
 vuyl
 vuylic
 Vvijf
 voorhooff
 vinger

Latin.
longinquus
ubi
de quo
nam
quantum
hyems
hilaris
mercurialis dies
lunus
albus, candidus
ſylueſtris
nos
veſter
immundus
immunde
 Mulier
frons
digitus

Allemant.
 writt
 wo
 wor von
 dann
 wie, tewe?
 winter
 frolich
 mitter roch
 brachmonat
 weiß
 wilde
 wir
 ewr
 vnſauber
 vnſauberlic
 Dreiß
 ſtirn
 finger

François.

loing
 ou
 de quoy
 car
 pour combien?
 yuer
 ioyeux
 mecredi
 Iuing
 blanc
 sauuage
 nous
 vostre
 ord
 ardemens
 Femme
 front
 doigt

Espagnol.

lexos
 adonde
 de que
 ca
 por quanto?
 Inuierno
 alegre
 miercoles
 Iunio
 blanco
 saluage
 nosotros
 vuestro
 fuzio
 fuziamente
 Muger
 frente
 dedo

Italien.

lontano
 doue
 di che
 percioche
 per quanto?
 inuerno
 allegre
 mercoledì
 Zugno
 bianco
 saluatico
 noi
 vostro
 sporco, sozzo
 sporcamente
 Moglie
 fronte
 dito

Flamen.

vvaer
 voer
 vveduvve
 vvagenare
 vvagemaker
 vvapenmaker
 vveuer
 vettevvarier
 vervver
 vvayer
 vvatermuelen
 vvintmuelen
 voetebanc
 vvambeyn
 voester
 vat
 vvint
 vvater

Latin.

verus
 pes
 vidua
 auriga
 faber plaustrarius
 conflator armorum
 textor
 pinguiarius
 infector
 flabellum
 pistrinum aquarium
 pistrinum ventilatum
 scabellum
 thorax
 nutrix
 dolium
 ventus
 aqua

Alleman.

wahr
 fuß
 wittwe
 wagner
 wagenmacher
 waffenmacher
 weber
 fertzmacher
 ferber
 wadell
 wassermule
 wintmule
 fußbanc
 wambn
 amne
 faß
 windt
 wasser

Francois.

vray
 pied
 veſue
 chartier
 charlier
 armurier
 tiſſeran
 graſſier
 ſainturier
 enentoir
 molin à eau
 molin à vent
 marchepied
 pourpoint
 nourrice
 tonneau
 vent
 eau

Eſpagnol.

verdadero
 pie
 viuda
 carretero
 carpintero
 armero
 texedor
 candelero
 tintorero
 auentadero
 molino de agua
 molino de viento
 banco de pies
 iupon
 ama
 barril, tonel
 viento
 agua

Italian.

vero
 piede
 vedova
 carrettiero
 maefiro di carro
 armaruolo
 teſtore
 candelero
 tintore
 ventolo
 molino d'acqua
 molino da vento
 ſcabello
 giuppone
 nodrice
 botta
 vento
 acqua

vleesch
 vvolff
 vvorm
 vorsch
 vloot
 vvorsten
 vvaermoes
 vlayan
 vvijn
 vvas
 vvolcken
 vagevier
 vier
 vvyngaerts
 vvilghe
 vader
 venster
 vvaterpot

Flamen.

Latin.
 caro
 lupus
 vermis
 rana
 pulex
 sarcimen, lucanica
 elus
 placenta
 vinum
 cera
 nubes
 purgatorius ignis
 ignis
 vinea
 salix
 pater
 fenestra
 aqualis, gutturnium

Latin.

Aleman.
 fleish
 wolff
 wurm
 frosch
 flob
 wurste
 grun kraut
 fladen
 wein
 wachs
 wolcken
 segfeuer
 feur
 weingaert
 weyd
 vater
 fenster
 wasserhasen

Aleman.

François

chair
 loup
 ver
 grenouille
 puce
 saucisse
 prée
 flans
 vin
 cire
 nuées
 purgatoire
 feu
 vigne
 saux
 pere
 fenestre
 esguiere

Espagnol.

carne
 lobo
 gusano
 rana
 pulga
 longanizas
 berça
 tortas
 vino
 cera
 nube
 purgatorio
 fuego
 viña
 saulze
 padre
 ventana
 pichel

Italien.

carne
 lupo
 verme
 rana
 pulice
 salciscie
 ortaglia
 torte, coppa
 vino
 cera
 nuvola
 purgatorio
 fuoco
 vigna
 salice
 padre
 fenestra
 aiguera

Aa

Flamen.
Vogel
visch
vleeshuys
vangelisse
verken
vveke
vvolle
vveert
vverdinne
vverttele
vvinckel
voertvech
voeyer
vorme
vrydach
vre
vrede
vveyde

Latin.

avis
piscis
carnarium, lanarium
carcer
porcus
hebdomas
lana
caupo
hec caupo
radix
taberna, officina
semita
pabulum
forma
Veneris dies
hora
pax
pabulum, passio

Alleman.

vogell
fish
fleischhaus
gefengnyss
schwein
woch
wolle
wirtt
wirttinn
wurtzel
krambude
fussweg
futter
forme
freytag
stunde
friede
weyde

François.

oysseau
 poisson
 boucherie
 prison
 porceau
 semaine
 laine
 hôte
 hôtesses
 racine
 boutique
 pied-sente
 fourrage
 forme
 vendredy
 heure
 paix
 pasture

Espagnol.

ave
 pescado
 carniceria
 carcel
 puerco
 semana
 lana
 huesped
 huespeda
 raiz
 tienda
 senda
 pasto
 forma
 viernes
 hora
 paz
 pasto

Italien.

ave
 pesce
 beccaria
 prigione
 porco
 settimana
 lana
 hosto
 hostessa
 radice
 bottega
 sentiero
 pastura
 forma
 venerdì
 hora
 pace
 pascolo

A a 2

Flamen.
Hier na volghen die
Coniugation.

De Coniugatie vant
voort, te Hebben.

Indicativus modus.
Ic hebbe
ghy hebt
hy heeft
VVy hebben
ghyliden hebt
zy hebben
Ich hadde
ghy hadt
hy hadde

Latin.
Sequitur
Coniugationes.

Coniugatio verbi
Sum.

Indicativus modus.

Habeo
habes
habet
Habemus
habetis
habent
Habebam
habebas
habebat

Alleman.
Sie folgen die
Coniugations.

Coniugation des
worts / Haben.

Indicativus modus.

Ich habe
du hast
der hatt
VVir haben
er habtt
sie habenn
Ich hatte
du hatte st
der hatte

François.
S'ensuiuent
les Coniugaisons.

La Coniugaison du
verbe, Auoir.

L'Indicatif.

J'ay
tu as
il a
Nous auons
vous aués
ils ont
l'auoye
tu auois
il auoit

Espagnol.
Aqui figuen las
Coniugaciones.

Coniugacion del
verbo, Auer.

En la manera de demōstrar

Yo he
tu has
aquel ha
Nos-otros hauemos
vos auéis
aquellos han
Yo auia
tu auia
aquel auia

Italian.
Qui seguitano
gli Coniugationi.

Coniugatione
del verbo, Hauere.

Indicativo modo.

Io ho
tu hay
quello has
Noy habbiamo
voy hauete
quelli hanno
Io haueno, io haueno
tu haueni
quello haueno

A 3

Flamen.
VVy hadden
ghylieden hadt
zy hadden

Ick hadde
ghy hadt
hy hadde
VVy hadden
ghylieden hadt
zy hadden

Ick sal hebben
ghy sult hebben
hy sal hebben

VVy sullen hebben
ghylieden sult hebben
zy sullen hebben

Latin.
Habebamus
habebatis
habebant

Habui
habuisti
habuit
Habuimus
habuistis
habuerunt, vel habuerunt

Habebo
habebis
habebit

Habebimus
habebitis
habebunt

Alleman.
Dvir hatten
ir hattet
sie hatten

Ich hab gehad
du hast gehabt
der hatt gehabt
Dvir haben gehabt
ir habt gehabt
sie haben gehabt

Ich werde haben
du wirst haben
er wirdt haben

Dvir werden haben
ir werdet haben
sie werden haben

François.

Nous auions
vous auiez
ils auoyent

I'eu
tu eus
il eut

Nous eusmes
vous eustes
ils eurent

I'auray
tu auras
il aura

Nous aurons
vous aurez
ils auront

Espagnol.

nos-otros auiamos
vos-otros auiaades
aquellos auian

Yo vue
tu uviste
aque! uuo

Nos-otros uuimos
vos-otros uuistes
aquellos uuieron

Yo auré
tu auras
aque! aura

Nos-otros aueremos
vos-otros aureis
aquellos auran

Italiani.

Noy haueuamo
uoy haueuate
quelli haueuano

Yo habbi
tu hauesti
quello hebbe

Noy hauemmo
uoy haueste
quelli hebbero

Yo hauerò
tu haxerai
quello hauerà

Noy haueremo
uoy hauerete
quelli haueranno

Flamen.
De maniere
van ghebidden.

Hebr
laet hem hebben
Laet ons hebben
hebr ghy lieden
laet hen hebben

De maniere
van begheiren.
Och oft ick hadde
och oft ghy hadden
och oft hy hadde
Och oft vvy hadden
och oft ghy lieden hadt
och oft zij lieden hadden
Ick soude hebben
ghy soudt hebben

Latin
Imperatiuus
modus.

Habe
habeat
Habeamus
habete
habeant

Optatiuus
modus.

Vtinam haberem
haberem
haberet
Haberemus
haberetis
haberent
habuiffem
habuiffes

Alleman.
Se maner
zu gebieten.

Hab du
hab der
Las vns haben
habtt ir
last sie haben

Die art
zu begeren.
Das ich hette
du hetteft
der hette
Och das wir hetten
och das ir hettett
och das sie hetten
Vwolte ich haben
wolteft du haben

François.
La maniere
de commander.

Aye
qu'il aye
Ayons
ayez
qu'ils ayent

La maniere
de desirer.

ô si i' eusse
ô si tu eusses
ô si l'en eust
ô si nous eussions
ô si vous eussiez
ô s'il eussent
L'auroye
ou aurois

Espagnol.
En la manera
de mandar.

Aue
aya V.M.
Ayamos
auedo ayais
ayan aquellos

En la manera
de desear.

Sy yo ouiesse
si tu ouieses
si el ouiesse
Si nos ouiessemos
vos otros ouiesdes
si aquellos ouiessem
Ya auria
tu aurias

Italian.
L'Imperativo
modo.

Habbi
habbia v.s.
Habbiamo
habbiate
habbino quelli

L'Optativo
modo.

S' yo hauesse
si tu hauesse
si lui hauesse
si noi hauessemos
si voi haueste
quelli hauessem
Yo hauerai
tu haueresti

Flamen.
 hy fouden hebben
 VVy soude hebben
 ghyliden soudt hebben
 zylieden fouden hebben

Dat ick mach hebbē
 dat ghy meucht hebbē
 dat hy mach hebben
 Dat yyi mogē hebbē
 dat ghy meugt hebbē
 dat sy mogen hebben.
 Indien dat ick hebbe
 indien dat ghy hebt
 indien dat hy heeft
 Indien dat vvy hebben
 indien dat ghylien hebt
 indien dat zylien hebben
 Ic hebbe gehad

Latin.
 habuisset
 Habuiffemus
 habuiffetis
 habuiffent
 Coniunctiuus modus.
 Cum habeam
 habeas
 habeat
 Habeamus
 habeatis
 habeant
 Quod si habeam
 habeas
 habeat
 Habeamus
 habeatis
 habeant
 Habuerim

Godt
 cheue

Alleman.
 wolte der haben
 Dvoluten wir haben
 woltet ir haben
 wolten ſie haben

Das ich mag haben
 das du magſt haben
 das er mag haben
 Das wir miſſe habe
 das ir miſt haben
 das ſie miſten haben
 Das ich habe
 das du haſt
 das er hatt
 Das wir haben
 das ihr habt
 das ſie haben
 Ich hab gehabt

Gebe
 Gott
 Angeſehen

Dieu
 doint
 Dieu
 doint

Français.

il auroit

Nous aurions

vous auriez

ils auroyent

Que i'aye

que tu ayes

qu'il ayt

Que nous ayons

que vous ayez

qu'ilz ayent

En cas que i'aye

en cas que tu ayes

en cas qu'il ayt

En cas que nous ayons

en cas que vous ayez

en cas qu'ilz ayent

l'ay en

Espagnol.

el auria

Nos-otros auriamos

vos-otros auriades

aquellos aurian

Coniunctiuus modus.

como yo aya

como tu ayas

como el aya (mos)

Como nos-otros aya-

como vos-otros ayas

como aquellos ayan

Que yo aya

que tu ayas

que aquel aya (mos)

Que nos-otros aya-

que vos otro ayais

que aquellos ayan

Yo he auido

Dado

Italien.

lui haurebbe

Noi hauremmo

voi haureste

quelli haurebbero

Yo habbia

tu habbia

lui habbia

Noy habbiamo

voi habbiate

elli habbino

Che yo habbia

tu habbi

lui habbia

Noy habbiamo

voy habbiate

quelli habbino

Yo ho hauuto

Faccia Dio ch'

Caso

Flamen.
ic hadde gehad;
ic sal gehad hebben
ic soude gehad hebben

Ick vville hebben
om te hebben
te hebben
al hebbende

Die Coniugatie van
dat vvoort, zijn.

Ick ben
ghy zijt
hy is
VVy zijn
ghy lieden zijt
sylvieden zijn
Ick was

Latin.

habueram
habueram
habuiffem
Infinitiuus modus
volo habere
habendi
habendi gratias
habendo

Coniugatio verbi
Sum.

Sum
es
est
Sumus
estis
sunt
Erant

Alleman.

Ich hatte gehatt
ich soll gehatt haben
ich soll gehabt hette

Ich wol haben
zu haben
zu haben
hebbend

Coniugation des
woorts/ Sein.

Ich bin
du bist
er ist
Vvir sein
ir seiddt
die sein
Ich was

François.

J'auoye es
j'auray es
j'eusse es

Je veul auoir
pour auoir
d'auoir
ayant

La Coniugaison
du verbe, Estre.

Je suis
tu es
il est
Nous sommes
vous estes
ils sont
l'étoye

Espagnol.

yo auia auido
yo auré auido
yo ouiesse auido
Infinitiuus modus

Yo quiero auer
por auer
de auer
auiendo

La Coniugacion de
Soy.

Yo soy
tu eres
aquel es
Nos-otros somos
vosotros soys
aquellos son
Yo era

Italien.

yo hanea haunto
yo hauero haunto
yo haunto hauesti

Yo voglio haunere
per haunere
di haunere
haunendo

La Coniugatione del verbo
Sono.

Io sono
tu sei
quello é
Noy siamo
voy siete
quelli sono
Io ero

Flamen

ghy vvaert

hy vvas

VVy vwaren

ghylien vvaert

lylieden vwaren

Ick vvas

ghy vvaert

hy vvas

VVy vwaren

ghylieden vvaert

lylieden vwaren

Ic hebbe ghevveest

ghy hebt ghevveest

hy heeft ghevveest

VVy hebben ghevveest

ghylieden hebt ghevveest

lylieden hebben ghevveest

Ic sal sijn

Latin.

eras

erat

Eramus

eratis

erant

Fui

fuisi

fuit

Fuimus

fuisiis

fuerunt vel fuere

Fueram

fueras

fuerat

Fueramus

fueratis

fuerant

Ero

Alleman

du warest

der war

Dwie waren

ihr warett

sie waren

Ich war

du warest

der war

Dvir waren

ihr warett

sie waren

Ick bin geweest

du bist geweest

er ist geweest

Dvir seind gewesen

er seidt gewesen

sie sein gewesen

Ich werd sein

Français.

tu étois

il estoit

Nous estions

vous estiez

ils estoient

Je fus

tu fus

il fut

Nous fumes

vous futes

ils furent

J'ay esté

tu as esté

il a esté

Nous auons esté

vous auez esté

ils ont esté

Je seray

Espagnol

tu eras

aquel era

Nos-otros eramos

vos-otros erades

aquellos eran

Yo fue

tu fuertes

aquel fue

Nos-otros fuimos

vos-otros fuertes

aquellos fueron

Yo he sido

tu as sido

aquel a sido

Auemos sido

vos aueis sido

aquellos han sido

Yo seré

Italien.

tu eri

quello era

Noy eravamo

voy eravate

quelli erano

Yo fui

tu fosti

quello fu

Noy fummo

voy foste

quelli furono

Yo son stato

tu sei stato

egli è stato

Noy siamo stati

voi siete stati

elli sono stati

Yo sarò

Flamen.
ghy sult sijn
hy sal sijn
VVy sullen sijn
ghylien sult sijn
sy sullen sijn

Vveest ghy
laet hem sijn
Laet ons zijn
vveest ghylieden
laet henlieden sijn

Dat ic sy
dat ghy sijt
dat hy sy
Dat vvy sijn
dat ghylieden sijt
dat sylieden sijn

Latin.

eris
erit
Erimus
eritis
erunt

Sis
sit
Simus
sitis
sint

Optatiuus modus.

utinam essem
esses
esset
Essemus
essetis
essent

Alleman.

Du wirft sein
der wird sein
Vvir werden sein
ir werdet sein
sie werden sein

Sey
last ihm sein
Last vs sein
seid ihr
las sie sein

Das ich sein
dastu seitt
das er sey
Das wir sein
das ir seitt
das sie sein

Francois.

tu seras
il sera
Nous ferons
vous ferez
ils seront

Sois
qu'il soit
Soyons
soyez
qu'ils soyent

Que ie soye
que tu sois
qu'il soit

Que nous soyons
que vous soyez
qu'ils soyent

Espagnol.

tu seras
aquel sera
Nos-otros feremos
vos-otros fereis
aquellos seran

Imperatiuus modus.

Se tu
se aquel
Seamos
sed vos-otros
sean aquellos

Optatiuus modus.

Que yo sea
que e tu seas
que aquel sea
Que nos-otros seamos
que vos-otros seays
que aquellos sean

Italian.

tu sarai
quello sera
Noy saremo
voy sarete
quelli saranno

Sy tu
sia quello
Siamo
siate
siano quelli

Che yo sia
che tu sia
che quello sia
Che noi siamo
che voi siate
quelli siano

B b

Flamen.
Vvaer ick
vvaert ghy
vvaer hy

Vvaren vvy
vvaert ghylien
vwaren sylien

Aengehen dat ic ben
dat ghy sijt
dat hy sy
Dat vvylien sijn
dat ghylien sijt
dat sylien sijn

Al ben ick
al sijt ghy
als is hy

Latin.
fuisssem
fuisses
fuisset

Fuissimus
fuissetis
fuissete

Coniunctiuus modus.

Cum sim

sis

sit

simus

sitis

sint

Fuerim
fuervis
fuerit

Alleman.
Das ich were
das du werest
das er were

Das wir weren
das ihz weret
das sie weren

Ungesehen das ich bin
das du bist
das der ist
Das wir sein
das ir seide
das sie sein

Wievdl das ich bin
das du bist
das er ist

François.

Si ie fusse
 Si tu fusses
 Si il fut

Si nous fusions
 Si vous fussiez
 Si ils fussent

Veñ que ie suis
 que tu sois
 qu'il soit

Que nous soyons
 que vous soyez
 qu'ils soyent

Combien que ie soye
 que tu sois
 qu'il soit

Espagnol.

Sy yo fuesse
 si tu fuerdes
 si aquel fuesse

Si nos-otros fuessemos
 si vos fuerdes
 si aquellos fuerdes
Coniunctiuus modus.

Como yo fue
 como tu fueres
 como el fuere

Como nos-otros fuere-
 como vos fueredes - (mos
 como aquellos fueren

Aunque yo sea
 tu seas
 aquel sea

Italien.

Fossi yo,
 fossi tu
 fosse quello

Fossimo noy
 fossi voi
 fossero quelli

Quando yo sono
 quando tu sei
 quando lui è

Quando noi siamo
 voi siete
 quelli sono

Ben ch' io sia
 tu sia
 queit' sia

Flamen.
Al zijn vvy
al zyt ghylieden
al zyn fylieden

Te zyn
ghevvest hadde.

Latin.

Fuerimus
fueritis
fuerint

Infinitiuus modus.

Esse
fuisse.

Alleman.

Das wir sein
das ir seidt
das sie sein

Sein
gheweest sein

F I N I S.

Francors.

Que nous soyons
que vous soyeꝝ
qu' ils soyent

Estre
auoir esté

Espagnol.

Aunq; nos-otros seamos
vos seays
aquellos sean

Infinitiuus modus.

Ser
uiera sido

FINIS.

Italien.

Ben ch' noy siamo
voy siate
quelli siano

Essere
esser stato

S'enfuyt vn petit traité mout propre, & tréneceffaire
pour ceux qui defirent bien fçauoir entendre, & par
ler, François, Italien, Efpagnol, & Flamen.

DE LA PRONONCIATION Françoife.

ay ou ai Ay ou ai diphtongue ou triphongue fe prononce cōme a, Exemple
pour æ Raison, en toute faifon, fait maifon.

Oy ou oi Oy ou oi diphtongue fait œ. *oe* Exemple
pour œ Poiffon fait poyfon.

Diphthō. & Eo, ea, ei, iei, eu, oe, *oei*, eau, ou, oeu, yeu, eai, euy. fe prononcent
Triphthō. legerement & fans pofe, comme: feoir, veoir, George, beau, veau,
dea, veille, feille, vicilleffe, feigneur, ceindre, veu, beu, coeur, foeur,
œil, coudre, œuf, bœuf, cicux, vieux, mangeailles, dueil, fucil, fo-
uiller, touiller, grenouille. Le oy prononcerez, quali comme, foir,
veoir, Iorge, dau, bau, vau, &c.

Des

Des Lettres alphabetiques, & de la diuersité de leurs sons.

B B final est mute, comme croub, plomb: lesquels morz, & semblables prononcerez comme cron, & plon.

C C, a diuers sons, comme cy deffous appert.

Prononciations equipolentes & equivalentes.

Cha	xa	scia	sha	Exemple	chardonnier
che	xe	sce	she		cheualier
chi	xi	sci	shy		ciche
cho	xo	scio	sho		chomeur
chu	xu	sciu	shu		chucas.
Franc.	Espa.	Ital.	Ang.		Franc.

Ca, co, cu Couient en son, & prononciation avec le Latin, Italien, Espagnol, Alleman, Flamen, & Anglois, comme demontre ce mot Cacobinaire.

ca, co Ca co, couient seulement avec l'Espagnol ou Morisque, comme di-fons: Venez ca, François, maçon payez vostre rençon.

Bb 4.

Ce, ci

Ce, ci, Ce, ci, se prononcent quasi: comme, se, si latin. Exemple:

Sca, sco, scui Sca, sco, scu, conuient à la prononciation Latine, Italiène, Espagnolle, & Flamengue, comme: Scâbelle, scorpion, scurillité, &c.

Sça, sce, sci Sça, sce, sci, comme: ssa, sse, ssi. Exemple: sçauant, sceptre, science.

D D final tât es polly sillabes que monosillabes, est souuēt mute, cōme Normand, nud, nid. Et si apres ladite lettre d, ensuyt yne voyelle, vous la prononcerez comme t. Exemple: Quand Hercules Allemād arriua, il trouue le grand Edouard armé.

Ad Notez que ad au commencement d'vne diction & preccdente vne consonne, ne se prononce (le plus souuēt) que pour a comme: Admiral, aduocat, aduenir: dont pour telle superfluité, semble à plusieurs que deuroit suffir d'écrire amiral; auocat, auenir, auint. &c.

E E, a diuers sons, cōme suyuāmēt appert { fenêtre, quasi æ
porte feminin.
porté masculin.
portée, créée.

F F, ca

F Est à la fois (speciallement és monosyllabes) semimute ou mute comme œuf, boeuf, clef, &c.

Ga, go, gu, G, suiuant a, o, ou u, conuient en prononciation avec le Latin, Italien, Espagnol, Alleman, Flamen, Anglois, comme Gargantua, Golias, Gufman.

Ge, gi, Ledit g, accompagné d'une e, ou i, sonne comme ie, iy. Exemp. Gemeau, giron, Gilles, gisant.

Gua, gue, G suiuant ua, ue, & ui, se pronocce (le plus souuent) come ga, ge, gi, ex-
gui. ceptez en ces dictions ensuyuantes: aguater, gue, guy, Guise pour cité.

Gna, gne, gni, gno, imite à la fois la prononciation Italiene, com-
Gna, gne me poignart, trogne, cōpaignie, rognō, &c. Mais à cause qu'il delire
Gni, gno en aucunes dictions, comme en digne, eigne, signe, & aucunes autres, plusieurs autheurs modernes ne l'ecriuet, ou il n'est prononcé, ains seulement pour digne, dine, cigne, cine, & pour signe, sine.

H H, aspiration se doit prononcer en François, hache reuerberant le son, car qui le voudroit appeller hau, (inore Germanico) seroit digne d'estre appellé maitre Valerien, & corrōperoit avec la lettre, syllabes morz, & dictions.

Notez que la susdite lettre H, reuerbere la voyelle ensuyuante, seulement es noms propres, & dictions non ayantes source du Latin, cōme, Herman, Hernand, Hercules, Henry, hocqueton, hour, hourder, haillons, &c.

j	a e y o u	a	L, a diuers sons, à sçauoir	} i Latin y Grec, j long ij double consonne
L	aille eille, ille oille, ouille	u	L, double entre j, &c. est conforme en son à, lla, lle, lli, llo, llu. Espagnols: ce que est assez mal aise aux Allemans, & Anglois à prononcer, pour telle grasseur. Verbi gratia: baille, caille, paille, taille, corbeille, seille, fille, coquille, &c. Excep. Ville, village, mille, &c.	
N, pour	N, apres e ou conjointe avec icelle e, se prononce comme ane.	Exem-		

ane,
P.
S.
ase, ese,
ise, ose,
use, asse,
esse, isse,
osse,

Exemple: Entendement, ententiblement, certainement.

P, est mute estant finale, comme, loup, champ &c.

S, X, Z, finales, ont vn mesme son comme: moys, ioyeux, frez

S entre deux voyelles se pronõce cõme z, ase, ese, ise, ose, vse,

Exemple: Vase, diocese, mise chose, ecluse.

S double differe grandement en son à la simple: comme ausy font toutes autres simples entre les doubles, & iaçoit que plusieurs mal stilez n'en facēt grain de differēce, si est-ce que n'ensuyrõs leur idiotise, ains exorteros la ieunesse de prendre bon egard à l'orthographe & vraye prononciation, se donnant garde d'ecorcher ne margariser les morz, comme gros pour grosses, foibles pour foiblesses, gras pour grasses: fines pour fineses: sages pour sageses: bel pour belle: quel pour quelle: nul pour nulle: sot pour sotte, nec vice versa.

T finales distions polysyllabes est mute, comme vertueusement, vigoreusement, soigneusement, hardiment, in monasyllabis non: come net, pet, fait, guet, &c.

Notez que t precedent ion, se prononce comme tion ou cion, exempl,

exemp. imagination, declamation, &c. reserué es morz ayants s, auã
t, come bastion & mistion, &c.

ña, ñe, ñi, V simple a deux diuers sons: car quand il est voyelle, il se doit mar-
ño, vocal, quert comme voyez ñ, à icelle fin d'auoir meilleure intelligence de plu-
va, ve, vi. sieurs vocables equiuoques & autres, dont, à raison se doit ainsi mar-
vo, vu. cõ quer ñ, pour donner ayde à la ieunesse souuët errante en semblables:
sonant. comme souillon, grenouille, souiller, broûiller, & in æquiucis.

Voyelles	{	lieüre	}	lieure	Consonantes
		tentüe		tenue	
		beüe		beue	
		ete		eue	

vva: vve. Le François n'vse guere de double v, n'est en ces vocables ensuy-
vvi. vvo. uants: comme, vvider, vvihot, vulgaire, vueil, & composis

Brieue Instruction pour sçauoir lire le François.

Si voulez sçauoir bien lire le François, ayez esgard à la dernière lettre
de chacune diction, & à la première de la diction immédiatement suy-
uante: car si elles sont différentes, à sçauoir l'une voyelle: & l'autre
consonne

rõsone: vous prononcerez la finale & l'autre ensuiuante, & autrement non; *Exempli gratia*: allons auant, auez vous fait voz negoces?

Regula pa- Ayez aduertencé que l, m, n, r, Liquides ne sont cõprinſes en ceste
tiur excep. regle: & trouue aussi les dictions terminées en c, en z, en t. cum hac
coniunctione avec inobedientes: car nous disons avec puissance &
avec grand nombre. Item ilz ont, ilz estoient, ou ilz auront, ilz
entendent: esquelz, ilz ne se prononce que pour il.

Des lettres receuantes apostrophe.

C, d, dh, i, lh, l, m, n, r, s, t, qu, reçoient apostrophe.

Vous prononcerez dõc semblables motz sans pose, & à vn trait:
comme cest & non ce est, d'amy & non de amy: d'eau & non de
eau, d'homme, & non de homme: qu'il, non que il, l'or, non le or:
l'argent, non le argent: &c. par la regle comme dessus est declarée.

Ie ne m'arréteray icy à faire mention de la mutation, & chan-
gement des lettres en autres, à cause qu'on en peut trouuer intelli-
gence suffisante en plusieurs Grammaires Françoises.

Termi-

Terminaisons, Pronoms, & articles du genre masculin François.

Terminatio.

Le	b	
lequel	c	
du	d	
duquel	e	particip.
au	f	
aquel	g	
il	h	
luy	i	
celuy	y	
iceluy	l	
ce	m	
cest	n an, en in, vn, van, vin. &c.	
cestuy	p	
mon	q	

Exemples. Exception.

plomb.

arc, excep. lembic.

piec, neud, nid.

changé excep. ité. comme charité,

chef, excep, nef, foif, clef, lembic.

bourg, coing, ioing, foing.

estomach.

cri, excep. fouri, formi, merci.

gay, excep. may, paroy, foy.

mal, cal.

nom, except. faim.

main, fin, parfin, putain, nonain, & tion
(verbale.

loup, champ, hanap.

coq.

ton;

ton	r	ar, er, ier, ir, or, ur, papier. excep. mer, culier, cour, tour, pro turri-
son	f	dos, exc. brebis, vis, perdris, marits, chauuésouris
aucun	t	combat, exc. mort, hart, dent, court, nuit, part.
chacun	v	trou, feu, except. vertu, eau, peau.
nul	x	courroux, faix, exce. toux, chaux, voix, noix, poix,
quiconque	z	nez, excep. retz.

La maniere de former du masculin adiectif, son feminin.

B	Adiect. masculin. fait son feminin. e. comme cromb, crombe.
c	fait che, & que: comme blanc, Grec. blanche, Greque.
d	fait e, comme laid, ord, truand. laide, orde, truande.
é	participe fait eé, comme, couroucé, couroucée, créé, créée.
f	fait iue: comme oisif, tisiue. tardif, tardiué.
g	fa. ue ne: comme long, longue, malin, maligne.
i	fa. ie comme ennemy, enseuely. ennemie, enseuelie.
l	fa. le. comme, mol, fol. molle, folle.
n	fa. e: comme vain, vaine. bon, bonne. vn, vne.
r	fa. e: comme drapier, drapiere. ménagier, ménagiere.

f. con. ne

f comme as, es, os: fa, se: comme gras, grasse, gros, grosse, epes, epesse,
 ois fa.e: comme François, Françoisse. Anglois, Angloise,
 t fa. e: comme fait-étroit, contraint, faite, étroite, contrainte.
 v fa. e: comme rompu, pelu, venu, rompue, pelue, venue.
 x fa.se: comme vertueux, vicieux, vertueuse, vicieuse.
 faux, doux: font fauce, douce. Et roux fa.rouffe.
 z frez fa.freche: naiz, née, metiz metize.

Terminaisons, Articles, & pronoms, du genre féminin.

Femini.	Exemple.	Exception.
La	robe,	limbe.
la-quelle	sapience,	grace, excep. ponce, calice,
de la	garde,	excep. monde, coude,
de la-quelle	cheminée,	excep. caducée.
à la	grosse,	cœsse.

à laquelle

à laquelle	ge	cage, exce. àge, cum neutris à Latino ortis
elle	ye	vic, exce. saye, foye, yuroye
telle	lle, le	falle, perle, exc. poelle, moulle, stile, merle, hâle:
y-celle	me	plume, excep. abime, pseume, heaume, terme, quarême, trenche-plume.
ceste	ine, gne, ne,	medicine, rogne, carene, excep. aumône. demaine, origine, trône.
ceste cy	pe	'coupe. excep. crépe, cum neutris Lati.
ma	que	fabrique, excep. musique, trafique, cum neu, Lati.
ta	rre	terre, excep. caractere cum neutris.
fa	ase, ese, rase,	excep. vase, diocese.
aucune	ise, ose, guise,	chose, excep. marcise.
chacune	ffe	promesse, proesse.
nulle	te	poureté, except. reste, geste, côté, giste, été, cōtract, magistrat, &c.
quecōque	ue, ne, rue, cauc,	exc. glaiue, & orta à neut. Latinis.
vne	che	bouche, exce. dimenche, austruche, porche.
Nōs cō	Oeuure, affaire, euangile, nauire, duché, côté, gent, val, aide, grāt,	
muns.	amour, & teste,	sont substantifs communs.

Terminaisons des Adiectifz communs, & seruaus tant à l'homme, comme à la femme.

Be, ce, de, ge, che, ile, aire, me, ne, esse, te, ble, bre, cre, dre, fre, gre, pre
tre, vre sont communs: car nous disons indifferement a l'homme
courbe, comme à la femme, propice, rude, ramage, riche, agile, contraire
ultime, amene, honneste, honnorable, libre, mediocre, tendre, lasse,
allaigre, âpre opiniatre, & yure, &c.

Notre, & vostre singuliers sont communs.

comme	{	notre	{	pere
				mere
				frere
				sœur
				compagnon

Et noz, voz, les, des, aus, ces, mes, tes, ses, pluriers sont ausly com-
muns. Le dy seruaus tant au masculin que feminin.
Comme noz bons amys. Voz bonnes amyes.

Les

Les prochains voisins. Des prochaines voisines,
Aus beaux enfançonnets. Ces belles fillettes.
Mes bons valets. Tes bonnes chambrières.

DE LA PRONONCIA- tion Italienne.

POur bien lire, & prononcer l'Italian, nous tiendrons la regle sus al-
leguée en deüement prononceant les lettres alphabetiques, & spe-
ciallement, A, b, c, h, q, v, z.

C La lettre C, Italienne se doit prononcer comme l'Espagnol ou l'An-
Ce, ci glois prononcé che & ci: comme chi. Exemp. cecità, cera, cielo. &c.
Ca, co, cu Ca, co, cu se prononce comme le Latin François, Espagnol, Alle-
man, Flamen, & Anglois, Exemple: Cacocuoco.
Che, chi Che, chi, soñne comme ke, ki Flamen, Alleman, ou Anglois. Exemp.
che, chiedete, chieto, chiamare,

Scia, sce, sci	} est conforme à	cha	xa	sha
scio, sciu		che	xe	she
		chi	xi	shy
		cho	xe	sho
		chu	xu	shu
Italien		François	Elpaig.	Anglois.

Exemple, Sciagurato, scelerato, sciocco, sciolto, sciuto.

Sca, sco, scu S, accompagnée de ca, ou de cu, est conforme au Latin, François, Alleman, & Anglois: comme Scannar, scordar, scusa, &c.

Sche, schi, Comme sque, squi, François. Exemp. Scherno, schernire, schiera, schiarà, schiffare, schiasso.

ghi, ghe, Ghi, ghe, comme gi, ge: Alleman, Flamen, ou Anglois, gui, gue François. Exemp. Borghi, luoghi, longhe, verghe.

Gi, ge, Gi, ge, cōme iy, je François. Exemple, Girare, giorno, genero, generoso.

Gna, gne, Gna, gne, gni, gno. difficile prononciatiō aux Allemans, & Anglois. Exemple: Montagna, montagne, campagna, campagne.

Gni, gno. Gli, glie, difficile, quibus supra exép. Figli, cauagli, moglie, touaglie, Tione verbale, cōme l'Alleman, Exempl. generatione discretione.

De

De la transmutation des lettres Italiennes, Auertissement au Lecteur.

Il Açoit que l'Italien ait son origine du Latin, si est ce toutefois qu'il s'élongne iournellement le plus qu'il peut, soit par reiection de lettres ou addition, intermixtiō, mutatiō ou abbreviatiō: comme ci dessous voyez és dictions ensuyuantes: Foglio de folium: figlio, de fili: lius: voglio, de volo: moglie, de mulier: finocchio, cordoglio, fuoco sogno, acqua, bei, figatei, io &c.

- B**, en u. B, se change souuent en v: comme hauere, de habere.
C, en t. Comme fatto, dotto, atto, lattiga: de factum, doctum, actum, lactuca.
Cl. en chi Comme Chiaro, occhio, chiaue: de clarus, oculus, clauis.
Chi, che Pour quis, que, quid ou quod.
D, en g. Comme, veggo, on veggio, de video.
N, en g. Comme vengo, tengo, de venio, & teneo.
I, en g. Comme giouane, Giouanni, de inuenis, Iohannes:
L, en i. Comme fiore, fiume, pieno: de flos, flumen, plenus.
O en, v. Comme vbedire, vfficio, vguale, vouo: de obedire, officio. &c.

I. en r, Comme fornayo granayo, armayo: de fornario, granario & armario.
 X, en fs. X en fs, comme massimo, prossimo: De maximo & proximo.

Afin que la ieunesse ne luyue, & ne sente la barbarie, elle prendra en bon vsage de deuement prononcer Alla, elle, ello, ella, elli, quello, quelli, quella, quelle, bello, belli, bella, belle: fallo, falli; abba, ebbe: bassa, basso, bassi, basse: lassa, lasse: massa, masse, terra, terre, anno, anni, ana, anne: azza, ezze, ezzi, izzo, aza, eze, ize, oze, za, ze, zi, zo.

DE LA PRONONCIATION Espaignole.

IL conuient premierement, comme dessus est souuent recordé & mentioné, deuement & nauement prononcer les lettres alphabetiques, car sans doute icelles lettres prononcées à la naine guise Castillanne, diffèrent grandement en prononciation aux autres, comme la clere preuue en rend patent témoignage.

Le C a diuers sons: comme $\left\{ \begin{array}{l} \text{cara} \\ \text{camora} \\ \text{chapiron} \end{array} \right.$

C, ayant

C, ayant cete cercille ainsi ç, denote la diction être étrange, à sauoir Morisque, Arabique ou Iudaïque.

D final conjointe avec vne voyelle, se prononce à double & Ad, ed, id, espelle langue plus approchant à la prononciation Angloise, que à ud, nulle autre : come Hermandad, ciudad, sed, merced, venid, virtud, quasi conformant à adh, edh, idh, udh. Angl.

G	Le G a diuers sons, comme	{	garcia, calabaza	}	Morisque
			gengibre		
			gigante		Franc.
			guinda		
			guerra		
guardar.					

Gná, Gno Se prononce comme guena & gueno François.

H Le **H** est souvent inutile en son, comme en semblables vocables, humano, honesto.

Ledit **h** sert à la fois seulement pour denoter la lettre **v** estre voyelle, comme, Hueuo, huedped, huerto, huesso.

Ité le dit **h** reuerbere aucunes fois, come hábre, hasta, hóbre, hijo, &c.

I La lettre I. a diuers sons, comme { ira, igualar, Latin
jamas, jarro, double conso.
ayo, ayunar, raya vocal.
aja, raja. conso.

L La diuers sons, comme { calar callar
lana llana
lena llena
laue llaue

N N a deux sons, comme { pena peña

Q Q a double son comme { rana raña
quatro, quarto

X X querer, quexar.

Ceste lettre est dite du vulgaire Espagnol equis, laquelle de sa nature a telle proprieté en Espagne, que seulement luy aïoignât vn o: fait
arrêter & demeurer les ânes. Et en ce pays comme aussy en France
fait cauler les poulles, coqs & chappons.

Espag.

Espag. X	{ a e i Sonne comme o u	{ cha, che, chi, cho, chu, sha, she, shy, sho, shu, scia, sce, sci, scio, sciu.	Franc.
			Angl.
			Ital.

Exemp. Xabonero, coxear, ximenes, coxo, quexoso.

Z

La lettre Z, est assez difficile à prononcer & plus à exprimer par la plume: cōme agraz, axedrez, nariz, diez, doze, raiz, boz, albornoz, luz.

Et pour ce reseruerons quelque chose pour l'exercice & verbale declaration du maistre.

De l'inuersion des lettres Espagnoles.

Considere que la mutatiō & echangemēt de lettres, des vnes es autres, estrāge & obscurcit si grandemēt les dictiōs du naturel, j'ay cherché & labourieusement trouué les regles ensuyuantes, lesquelles à mō a duis porteront grand auantage, auancement, & aide à nostre ieunesse.

Premierement:

B

B, Latin est changé & souuent corumpu en v, & à la fois en p Espagnol.

gnol. Exép. Varnaus bibio como sabio, pour dire Barnabas viuio como
 lauió, siue Barnabas vixit vt sapiens.

C, en g, &c. **C**, Latin est chāge en g, & à la fois en z Espagnol, come digo, ciego,
 & en z. vazio, bozeat, reziente, de dito, cecus, vacuus, vociferari, recens, &c.

Cl, en ll, comme llamar, llaue, de clamo, clauis.

D, en l, **D**, en l, & en t, comme olor, cola, amado, dado, leido, Pedro ciudad:
 de odor, cauda, amatum, datum, iectum, Petrus, ciuitas,

E, en i **E**, en y & ye comme Pido, viento, miedo, ciento, de peto, venus, cen-
 tum, metus. &c.

F, en h, **F**, en h, & en ll, comme Huyr, hijo, hambre, hez, hago, llamado fi-
 lius, fames fex, facio, flamma.

Gn, en ñ, **Gn**, en ñ, comme leña, seño, de lignum, signum.

I, en e. **I**, en e, comme Beuo, & en r, comme viejo, de vetus, lengua de lingua.

L, en i. **L**, en i. comme ajo, de allium, hijo de filius.

O en v, **O**, en v, & ue, comme: lugar, puerta, nueuo, puerco, de locus, porta
 nouus, portus.

P, en b **P**, en b: & à la fois en v, & en l double comme cabra, lobo, saour, sa-
 uio, llaga, lleno, de capra, lupus, sapor, sapiens, plaga, plenus, **Q**, en a

Qen z Q en z, & à la fois eng, comme Lazo, cuezo, aggila, agua : de laqueus
coquo, aquila, & aqua.

S S en c, & à la fois en z, comme çumo, zabor, de succus. &c.

T T, en d, comme loño, mudo, vendido, prestado, vida, verdad. &c. de
lutum, mutus, venditum, & tum. lupinum in cho: vt hecho, dicho, de
actum & dictum.

V V, en o, comme logro: de lucrum.

X X, énz, comme luz, iuez, hez, nuez, paz, de Lux, iudex, nux, pax.

DE LA PRONONCIATIO- ne Tedesca.

ae, per ao. **A**E, si pronuncia il piu spesso in Brabante, como ao, toscano: verbi
gratia: Baes, claes, maes, daer, maer, paer, vvaer, laet, schae, schael,
maer: correspondendo, & approssimando à baos, claos, maos, daos,
& cætera.

A, tiène alle volte il medesimo, suono cioe dalla gente plebea, o dal
volgare

- volgare comme, Gabriel, pater, frater, David, sonando quasi Gaobriel,
 paoter, fraoter, & Daouid.
- Ee per ye** E e, doppio ritiene la prononciatione di, ye cōme meer, eer, heere,
 seer, leeren, quasi myer, yer, hier, fier, lieren. &c.
- Ey par ai,** Eye, quali conforme à, ai Italiano, comme magesteyt, vvijsheyt
 puerheyt, &c.
- Ie per i** Ie, diphthongo si pronuncia à guisa de i, solo come vier, tier, hier,
 siele, nier, liere, criecke, dries, vriesen, quasi chi diceffe, vir, file, vir,
 lire, cire, dris &c.
- y greco** Y greco si pronuncia per ei, verbi gratia, hy, my, sy, tijt, mijn, sijn,
 vvy, vviijn, quasi chi diceffe, senza posa, & ad vn tratto, he, mey, teit,
 mein, & cæ.
- Aey per ay** AEy diphthōgo si pronōcia come ai. Exēpli gratia: Gaeyt, vvaeyt
 maeyt, naeyt, faeyt. quasi formādo gayt, vvaeyt, mayt. &c.
- Oo per œ** Oo, doppio per œ, ouero ue toscō, come broot, noot, doot, loot,
 boon, loos, quasi noet, doet, loet, boen, loes &c.
- Oepouou** Oe si pronuncia a guisa di ou, o, u, toscō, come boer roeren, moe-
 ero u toscō, ten, roepen, croes, & cæ.

Ou per au. Ou assimiglia in suono au, comme Cout, gout, smour, four, vrouvve, mont, bout, &c.

Ge, gi, per ghe, ghy Ge, gi si prononciano come Ghe, ghy Ital. come appare in queste distioni, boge, hooge, ooge, &c.

H per hao H, é detta hao, laquale é lettera assai vsata nelli vocaboli Thedeschi, & essa vuol esser ferita col spirito nel prononciar teuerberando forte la littera sequente, come dicendo, hastelijck, haese, huys, haer, hoer, hoec, haec, &c.

H final. Molti vocaboli Tedeschi finiscono perh, come Vleesch, visch, bergh, constich, machrich, magh, vvigh, quali si prononciano à la Fiorentina, cioè vn poco di la gola.

K pro cao La littera K é spesse fiare vsata, & da Brabantini prononciata come cao, ou con.

V per eu La littera v, sendo vocale si prononcia, come eu, come si direbbe, buyt, cruyt, huyl, vuyt, cuyl, muyl.

ue per eu. V, sendo la u vocale si suole prononciate a guisa di eu, come vreucht, deucht, verheucht.

vva, vve, Molti Italiani indurano fatica à prononciare simili vocaboli cioè vvaer,

vvaer, vvanneer, vvel, vvar, vvarmoes, vvech, vvit, vvol, vvaſſchen
pero, prononciandoli adagio, come vvanneer, quaſi u a neer, vvaer,
come u aer, vvel, come u el, &c, coſi titrouerano detta prononcia
affai piu ageuole.

uvve, tripli- Il Fiamenco o Thedeſco ritrouaſi hauere in molti vocaboli tre vo
ci vocali cali conſequenti: come in queſti & ſimili: Cauvven, vrouvve, clauvve,
crauvven, vviynbrouvve, uvve, bauvve, quaſi chi voleſſe Toſcana-
mente & adagio prononciare ca o e n, vra o en &c.

ader, eder oe Le ditioni in ader, eder, oeder, ſi prononciano anco dal volgare
der, per, aer, ſpeſſo come aer, er, our, Exempli graua: Vader, nader, neder, leder,
ete, ure. moeder, broeder.

A cio non abuſi delli pronomi nelle coniugationi gia poſti auer-
tiſce che, ic, ghy, hy, ſy, vvy, ghy lieden ſy lieden, ſono retti, & my,
v, hem, har, ons, v lieden, henlieden, obliqui.

Comme voor

Comme voor {
 my
 v
 hem
 haer
 ons
 v lieden
 henlieden
 haerlieden

Volendo dire per {
 me
 te
 lui
 lei
 noi
 vòy alteri
 loro
 loro

Terminaisons, & articles des dictions Italiennes.

O masculi. Les dictions Italiennes terminées en o (referuè mano) sont masculines, formantes leurs pluriers en i: comme vn cauallo bianco, dua cauali bianchi, vn libro nuouo, duo libri nuoui.

i masculi. Les dictions terminées en i: comme di fasti, per lunedì &cæ. sont masculis. retenantes aussy, i en leur pluriers.

a, e, mascul. A; & e finales, sont à la fois mascul. comme il poeta nobile, il duca eccellente. Plural. li Poeri nobili, li duci eccellenti.

Illo, & lo. Il précède les dictions commenceantes par consonante, comme il castell.

castello, il bastione, il tempio.

Lo

Lo precede les d'ictions commēçantes par voyelle, ou par sp. comme, l'homo, l'animo, lo spirito, lo spranato.

I, & gli plural.

I & gli

I, precede vne consonne, comme i poueri harete semper vosco. buoni si debbono honorare, & i scelerati & rei fugire, & schiuare.

Gli

Gli, doit preceder vne voyelle ou la lettre s: comme, Gli huomini, gli amici, gli sciagurati, & gli stormenti.

Ayez auertence, que i ne doit iamais suyuir ces quatre particelles, de, a, ne, co: à cause que le Tuscan ne dit pas, à i miei frategli, ne i miei bisogni, con i miei prossimi: ne moins de i miei figliolini: mais, miei frategli, miei bisogni, vostri prossimi, & di nostri amici.

Pronon.

Quello, questo, ello, isso, contesto, medemo, mio, tuo, suo, nostro, vostro, mascul. stro, sont mas. & singu. & quelli, questi, elli, essi, cotesti, miei, toi, suoi, Singul. nostri, vostri, plurali.

Des terminaisons, Articles, & Pronoms Ital. femin.

A, e, u,

A, e, u, sont, femin. comme, pietra, sede, vertu.

A fin.

A, singul. fait son pluriel en e: comme vna donna, due donne.

Ta, fait comme humanitade, dignitade, de humanita, & dignita

E, singul. fait son pluriel en, i, comme vna canzone, due canzoni: la iurisdictione, le iurisdictioni.

V, retient v, ou, e, en son pluriel: cōme la vertu, le vertu, o le virtude.

La, est l'article seruent & precedent tousiours les dictions femi. & singul. & Le precede icelles memes pluriel. Comme.

Singula, La.	{ Casa forte cosa bella penna bianca pecora tosa	Plural. le	{ case forti cose belle penne bianche. pecore tose
--------------	---	------------	---

Le, precede ausy à la fois les dictions neutres, comme le membra ou le membre: le sassa, ou le sasse.

DES PRONOMS.

Singul. Quella, questa, ella, issa, coteeste, medema, mia, tua, soa, nostra, vestra, sont feminins & singuliers.

Plural. Quelle, queste, elle, isse, coteeste, medemo, mie, tue, soe, nostre, sont pluriel, & pareillement femin.

D d

Terminaisons, & Articles masculins des diction Espagnoles.

O, e, O, & e sont les deux plus communes Terminaisons, du mascul. comme vn mancebo diligente, vn moço valiente. Plura. dos mancebos diligentes: dos moços valientes. Je ne trouue que naxo excepté, touchant à la lettre O. quant à la lettre E, sangre. puente auéis hambre, alphilere, muerte, & patte, & aucuns autres, sont exceptez.

C Est masculin, comme albahac.

Al, el, il, ol, Comme Caudal, papel, perexil, caracol, exceptez. carcel, hiel, miel.

N. mascul. Comme Pan, haragan. affan, excep. Orden, farten, & verbalia in ciõ,

R. mascul. Comme alabar, fauor. Except. mar,

X. mascul. Comme Relox. excepté box.

Pronoms mascul. singul. Espag.

Pronoms: El, aquel, este, esso, mio, tuyo, mismo, suyo, nuestro, vuestro, sont mascul.

Plura. Ellos, aquellos, estos, esos, mios, tuyos, suyos, nuestros, vuestros
Mi, tu, su

Mi, tu, su
communis,

Comme { mi
tu
su

{ dijo
señor
amo
hermano
hijo

& { mi boca
tu señora
su ama
hermana
hija

plural. { mis
tus
sus { señores
ojos
amos
hermanos
hijos

& { mis
tus
sus

{ señoras
entrañas
amas
hermanas
hijas

Terminaisons, & Articles féminins, des dictiones Españoles.

A femi. Comme la Calabaça frita. Plural. las Calabaças fritas. la cosa limpia
Plural. las cosas limpias.

Ad, ed, ud, Dia est mascul. car nous disons: El dia es venido.

femin. Côme humanidad, hermãdad, merced, sed, salud, virtud, excep. laud.

Z, femi. Comme paz, hez. raiz, excep. arcabuz, agraz, albornoz, arroz.

D d 2

Pro-

Pronoms femi. Espagnols.

Ella, aquella, esta, essa, mia, tuya, fuya, misma, nuestra, vuestra, sont femin. & singul.

Ellas, aquellas, estas, essas, mias, tuyas, fuyas, mismas, nuestras, vuestras, sont pluriers femi.

El femi. El article est femi. quand il precede vne diction femin. encommençant par vne voyelle, comme El agua, el alma, el aguila &c.

Des diminutifs François.

Eau, & or, cop, in, sont mascul. & ine, er, te, otte, elle, femi. sont terminaisons des diminutifs Franc. cōme I artonceau, fourneau, homelet, cheualer, clerçō, gallantin, musquin, vinot, chenot, gallantine femelette. &c.

Diminutifs Italiens.

Ino, er, to, ello mascul. & ina, etta, ella, femi. sont les terminaisons des diminutifs Ital. cōme Pouerino, purino, fanciullino, poueretto, homeletto, meschinello, tristarello, giortarello, surfantella, scarfella, &c.

Dimi-

Diminutifs Eſpagnols.

Ico, illo, uello, maſc. vt Ica, illa, ita, uela, femj. ſont les terminaifons des dimin. Eſpa. comme Iuanico, Iopezico, botrico, petillo, marauillo, chiquito, bonito, vella, quito, poquito, borrachuelo, panizuelo &c.

Diminutiui della lingua Flamin.

K en ſt, terminaifon du diminutif Flamen: comme Manneken, vrouken, knechtken, meysken, de man, vrouvve, knecht, meysſen.

Ces Colloques & Dictionaire, en ſix langues: ſont viſitez & approuuez, par M. Henry Dunghen, Docteur en Theologie, & Chanoine en L'eglise noſtre Dame D'anuers.

SVMMA PRIVILEGII.

REGIAE Catholicae Maiestatis Privilegio cautum est, ne quis Colloquia seu
linguarum Teutonica, Latina, Germanica, Gallica, Hispanica, & Italica, citra
Henrici Henricij Antuerpiensis Bibliopolae voluntatem imprimat, aut alicubi
impressa importet, venaleave habeat, à die impressionis absolutae intra Sex
ennium. Qui secus faxit, confiscatione librorum, & poena, fisco Regio exolve
da, mulctabitur: vt latius in Regijs diplomatis expressum est. Datis Bruxell
26. May. 1575.

Signat.

I. Perre.

EN ANVERS,
DE L'IMPRIMERIE DE
GILES VANDEN BADE.

A01 1464566

